

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

**Parte seconda - N. 191**

**Anno 45**

**30 luglio 2014**

**N. 239**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**24 FEBBRAIO 2014, N. 214:** Proroga del regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (UE) n. 1224/2013. Modifiche alla DGR. n. 1968/2008 e ss.mm. .... 8

**19 MAGGIO 2014, N. 692:** Nomina del Presidente del Collegio di revisione dell'ASP "Città di Bologna" con sede a Bologna (BO) ..... 9

**9 GIUGNO 2014, N. 805:** "Piano attuativo Salute Mentale e Superamento ex OO.PP." (DGR n. 217/2014). Riparto e assegnazione del fondo alle Aziende Sanitarie per l'anno 2014 ..... 9

**23 GIUGNO 2014, N. 932:** Contratto di servizio per il trasporto pubblico locale ferroviario tra Regione Emilia-Romagna e Consorzio Trasporti Integrati. Quantificazione e riconoscimento a FER Srl del contributo per il secondo semestre 2014 ..... 13

**30 GIUGNO 2014, N. 952:** Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Variante SP33 Padana Occidentale loc. S. Nazzero nel comune di Sissa" (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i.) ..... 13

**7 LUGLIO 2014, N. 1028:** Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto per la realizzazione di impianto mini - idroelettrico sul fiume Marecchia in località Ponte Verucchio proposto da GecoHydro Srl in concorrenza con un impianto per la produzione di energia elettrica nella medesima località proposto da Acquacorrente Srl. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR n. 9/1999 e successive modifiche ed integrazioni) ..... 19

**14 LUGLIO 2014, N. 1063:** Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa alla domanda di concessione per la derivazione di acque sotterranee ad uso industriale tramite due pozzi al servizio del Frantoio Taro, in località Fraore nel comune di Parma (PR) - Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni ..... 25

**14 LUGLIO 2014, N. 1065:** Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa ai progetti per la realizzazione di un mini-impianto idroelettrico sul torrente Dardagna (comune di Lizzano in Belvedere) presentati da Idroelettrica Alto Silla Sas, da Taglioli Srl e da Cioni p.i. Claudio - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi unificata a seguito di dichiarazione di concorrenza ai sensi del R.R. 41/01, Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e D.L.gs. 387/2003 ..... 26

**14 LUGLIO 2014, N. 1067:** Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica per la delimitazione delle aree di tutela assoluta ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs 152/2006 dei pozzi al servizio della centrale di Stellata Bondeno, in comune di Bondeno (FE) (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni) ..... 27

**30 GIUGNO 2014, N. 958:** Modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro ..... 28

**30 GIUGNO 2014, N. 966:** Approvazione del Patto di integrità in materia di contratti pubblici regionali ..... 36

**30 GIUGNO 2014, N. 988:** Patto di stabilità territoriale. Approvazione proposta per la distribuzione di spazi finanziari a favore dei Comuni colpiti dal sisma, ai sensi del D.L. 174/2012 ..... 41

**7 LUGLIO 2014, N. 1021:** Patto di stabilità territoriale. Definizione criteri e applicazione delle misure di compensazione orizzontale regionale a favore del sistema delle Autonomie locali. Anno 2014 ..... 43

**Nn. 989, 990 del 30/6/2014:** Variazioni di bilancio ..... 50

**30 GIUGNO 2014, N. 990:** POR-FESR 2007-2013, Attività I.1.1 - Invito a presentare manifestazioni di interesse per l'integrazione dei programmi di ricerca dei tecnopoli per la realizzazione di studi di fattibilità funzionali alla presentazione di progetti nell'ambito del Programma Horizon 2020 (DGR 22/2014); approvazione terzo elenco di studi di fattibilità ammessi, ai sensi della D.G.R. n. 22/2014. Assunzione relativo impegno di spesa e concessione contributi. Variazione di bilancio ..... 53

**7 LUGLIO 2014, N. 998:** Modifica e integrazione all'Avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziate, di cui alla D.G.R. n. 438/2012 ..... 62

**7 LUGLIO 2014, N. 1000:** Individuazione di ulteriore fattispecie di studio odontoiatrico - modifica ed integrazione dell'Allegato II della DGR 2520/2004 ..... 63

**7 LUGLIO 2014, N. 1010:** Approvazione incarico dirigenziale ad interim nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro ..... 64

**7 LUGLIO 2014, N. 1012:** Approvazione delle Linee guida regionali per il riordino del Servizio sociale territoriale ..... 65

**7 LUGLIO 2014, N. 1017:** Disposizioni regionali per l'attuazione della cassa integrazione guadagni in deroga per il periodo

1° luglio-31 agosto 2014, in attuazione dell'intesa tra Regione Emilia-Romagna e parti sociali sottoscritta in data 30 giugno 2014 - art. 16 L.R. 17/2005.....90

**7 LUGLIO 2014, N. 1019:** Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale per il triennio a qualifica 2014/2016 .....95

**7 LUGLIO 2014, N. 1023:** Contributi per il sostegno del trasporto pubblico locale autofiloviario - Artt. 31 e 32, L.R. 30/1998 e s.m. Ulteriore concessione e impegno a favore delle Agenzie locali per la mobilità nella stessa misura quantificata con DGR n. 960/2013 e n. 1633/2013.....97

**7 LUGLIO 2014, N. 1027:** Sito contaminato area ex L. Razzaboni, progetto definitivo di messa in sicurezza con riduzione del rischio connesso - 1° stralcio di intervento: presa d'atto del quadro tecnico economico e concessione di finanziamento al Comune di San Giovanni in Persiceto (BO). Ridefinizione termini di esecuzione dell'intervento. CUP D52I12000040002.....98

**7 LUGLIO 2014, N. 1032:** Approvazione dello schema di protocollo d'intesa per la costituzione di un Osservatorio regionale sull'Economia Sociale .....99

**14 LUGLIO 2014, N. 1069:** Approvazione del programma per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 47/95 - Assegnazione e concessione contributo al Centro Agro-Alimentare di Bologna S.C.P.A. in attuazione della deliberazione n. 181/2011.....101

**14 LUGLIO 2014, N. 1074:** Criteri, termini e modalità di presentazione per l'annualità 2014 dei progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici definiti con procedure concertative (L.R. 41/97 - art. 10) Approvazione schema di convenzione .....105

**14 LUGLIO 2014, N. 1075:** Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga. Decimo provvedimento di autorizzazione in deroga 2013.....117

**14 LUGLIO 2014, N. 1097:** Assegnazione e concessione contributi regionali di spesa corrente ai soggetti pubblici beneficiari per attività a favore dei giovani - in attuazione della L.R. 14/08 e della propria deliberazione n. 289/2014.....120

**14 LUGLIO 2014, N. 1099:** Individuazione delle aree di salvaguardia dei pozzi di Via Loda a Castelfranco Emilia (Modena). Aggiornamento e modifica della DGR n. 2112/2002 .....128

**14 LUGLIO 2014, N. 1107:** Sistema di monitoraggio e vigilanza della Regione Emilia-Romagna su Enti pubblici regionali ed Enti di diritto privato in controllo pubblico regionale .....131

**14 LUGLIO 2014, N. 1110:** Precisazioni in materia di accreditamento istituzionale degli stabilimenti termali ai sensi dell'art. 1, comma 796, lettera t) Legge n. 296/2006 .....140

**14 LUGLIO 2014, N. 1111:** Concessione contributi alle Unioni di Comuni ai sensi del PRT 2014 (L.R. 21/2012 e ss.mm.). Annualità 2014.....141

**14 LUGLIO 2014, N. 1112:** Approvazione Accordo per il triennio 2014-2016 tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accreditamento.....162

**14 LUGLIO 2014, N. 1116:** Rettifica della delibera 912/2014.....173

**14 LUGLIO 2014, N. 1124:** Rettifica propria deliberazione n. 690 del 19 maggio 2014 recante "Prestazioni ulteriori a favore di pazienti affetti da malattie del sistema cardiocircolatorio di cui al D.M. 329/99 e ss.mm. Esenzioni dalla compartecipazione alla spesa sanitaria".....173

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

### ORDINANZA DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

**18 GIUGNO 2014, N. 1:** Interventi urgenti di messa in sicurezza finalizzati a mitigare le conseguenze degli eventi meteorologici del novembre 2012 che hanno colpito il territorio della regione Emilia-Romagna - IV provvedimento.....174

### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

**8 LUGLIO 2014, N. 139:** Dichiarazione dello stato di crisi regionale, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 1/2005, in relazione agli eccezionali eventi meteorologici del 30 e 31 maggio 2014 e del 14 e 15 giugno 2014, nei comuni di Brisighella e Faenza in provincia di Ravenna, nei comuni Busseto, Fidenza, Medesano, Salsomaggiore e Varano dei Melegari in provincia di Parma e nel comune di Cesena in provincia di Forlì-Cesena.....179

**8 LUGLIO 2014, N. 140:** Sostituzione di un consigliere nella Camera di Commercio di Bologna .....179

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

**10 LUGLIO 2014, N. 9563:** Concessione al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per la derivazione ad uso irriguo dalla traversa di Castellarano - S. Michele dei Mucchietti.....180

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

**10 APRILE 2014, N. 4954:** Accreditamento in via provvisoria della struttura sanitaria denominata Laboratorio Athena Dott. Caruso Guglielmo di Cesena (FC).....181

**14 APRILE 2014, N. 5119:** Rinnovo accreditamento istituzionale Poliambulatori di Rimini S.p.A. di Rimini .....181

**14 APRILE 2014, N. 5120:** Rinnovo accreditamento istituzionale Poliambulatorio Privato S. Giuseppe di Zola Predosa (BO)..182

**14 APRILE 2014, N. 5121:** Rinnovo accreditamento istituzionale Studio professionale di Oculistica della Dott. Marina Bosi di Zola Predosa (BO).....182

**16 MAGGIO 2014, N. 6559:** Poliambulatorio privato Servizi Medici e Diagnostici San Felice di San Felice sul Panaro (MO) - Accreditamento di ulteriore attività ad ampliamento dell'accREDITAMENTO già concesso con la propria determinazione n. 15247 del 28/12/2010 .....183

**16 MAGGIO 2014, N. 6560:** Poliambulatorio privato Modena Medica di Modena - Accreditamento di ulteriore attività ad ampliamento dell'accREDITAMENTO già concesso con la propria determinazione n. 6106 del 29/05/2008 e rinnovato con proprio atto n. 3951 del 17/4/2013 .....183

**16 MAGGIO 2014, N. 6562:** Rinnovo accreditamento istituzionale con prescrizioni Poliambulatorio privato Malatesta di Rimini (RN) ..... 184

**23 MAGGIO 2014, N. 6960:** Presa d'atto variazione di titolarità e di denominazione struttura sanitaria accreditata ora denominata "Synlab Cattolica - Laboratorio Analisi Privato" di Cattolica (RN) ..... 184

**23 MAGGIO 2014, N. 6961:** Rinnovo accreditamento istituzionale struttura sanitaria ora denominata "Synlab Faenza - Poliambulatorio e Laboratorio Analisi privato accreditato" di Faenza (RA) e presa d'atto variazione di titolarità e di denominazione ..... 185

**28 MAGGIO 2014, N. 7200:** Rinnovo dell'accREDITamento del Laboratorio Fleming di Noceto (PR) e contestuale revoca a seguito della dichiarazione di rinuncia dello stesso all'accREDITamento ..... 185

**28 MAGGIO 2014, N. 7201:** AccREDITamento istituzionale e rinnovo Poliambulatorio Centro Fisioterapico Maria Luigia 2 - Borgo della Colonne 2 - Parma ..... 186

**28 MAGGIO 2014, N. 7202:** Rinnovo accREDITamento istituzionale Poliambulatorio Centro Fisioterapico Maria Luigia - Strada della Repubblica 47 - Parma ..... 186

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**26 MAGGIO 2014, N. 411:** (OCDPC n. 83/2013 e n. 155/2014 - Determinazione commissariale n. 573/2013 - D.D. n. 225/2014) Assegnazione e liquidazione ai Comuni di Argelato (BO), Castelfranco Emilia (MO) e Frassinoro (MO) delle risorse finanziarie per la copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione per il periodo 4 febbraio-30 aprile 2014 dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito degli eventi calamitosi dei mesi di marzo, aprile e del 3 maggio 2013 ..... 187

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN**

**17 LUGLIO 2014, N. 103:** Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale a Silvia Urbini ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 reso in forma di lavoro autonomo occasionale ..... 192

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA**

**8 LUGLIO 2014, N. 9386:** Piano d'Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2008-2010. Rimozione e smaltimento amianto 2011. Revoca totale del contributo concesso con delibera di G.R. 2198/2011 alla ditta "MO.TRI.DAL."- Piacenza, CUP E35F11000350005, per la parte di intervento relativa alla rimozione e smaltimento amianto. Stralcio economie ..... 192

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO**

**8 LUGLIO 2014, N. 9448:** Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola Galassi Umberto e Figli Società Semplice, Aut. 2838 ..... 193

**9 LUGLIO 2014, N. 9538:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: O.M.F. di Camozzi Maria Elena - Aut. 3985 ..... 193

**9 LUGLIO 2014, N. 9539:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.LGS. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa Chiarelli Marco - Aut. 3987 ..... 193

**10 LUGLIO 2014, N. 9610:** Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Zoffoli Banane S.r.l. Aut. 0751 ..... 193

**14 LUGLIO 2014, N. 9703:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: SISO di Guariso Annalisa - Aut. 3994 ..... 194

**14 LUGLIO 2014, N. 9704:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Pinto Service & Imballatori S.n.c. di Pinto Roberto & C. Aut. 3993 ..... 194

**14 LUGLIO 2014, N. 9705:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Faenza Legno Snc di Marchi Emanuele e C. - Aut 3991 ..... 194

**14 LUGLIO 2014, N. 9706:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Bonardi Silvano di Bonardi Patrizia - Aut. 3990 ..... 195

**14 LUGLIO 2014, N. 9707:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Logistica Pallet Italia Srl. Aut. 3989 ..... 195

**14 LUGLIO 2014, N. 9708:** Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: New Fruits S.a.s. di Bernardini Danilo, Danesi Lucilla e C. Aut. 2116 ..... 195

**14 LUGLIO 2014, N. 9709:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Azienda Agricola Petrini Emanuele Tassinari Tania aut. 3988 ..... 195

**17 LUGLIO 2014, N. 9933:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Costantini Daris - Aut. 3992 ..... 196

**17 LUGLIO 2014, N. 9953:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Pierotti Piera - Aut. 3986 ..... 196

**17 LUGLIO 2014, N. 9954:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: La Minerva di Montanari Alessandro - Aut. 3995 ..... 196

**18 LUGLIO 2014, N. 9981:** Variazione dell'autorizzazione

fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Adriatica Sementi S.r.l. - Aut. 3767 .....196

**18 LUGLIO 2014, N. 9982:** Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Sementi Samoggia Società Agricola S.r.l. - Aut. 1008 .....197

**18 LUGLIO 2014, N. 9990:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Valdinocci Fratelli Srl - Aut. 3996.....197

**18 LUGLIO 2014, N. 9991:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Orogel Società Cooperativa Agricola - Aut. 3997.....197

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE**

**10 GIUGNO 2014, N. 7797:** Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR 70/2014 e n. 1467/2007. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC .....198

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI**

**10 LUGLIO 2014, N. 9593:** "Diffusione risultati raccolta differenziata anno 2013 ai sensi dell'art. 18 bis, comma 1 ter, della L.R. n. 25/1999" .....214

**17 LUGLIO 2014, N. 9936:** DGR 2318/05 - Dichiarazione di improcedibilità dell'istanza presentata da E. Giovi Srl in data 10 ottobre 2013 per gli impianti denominati TMB M1 e TMB M2 di Roma, Via Malagrotta n. 257.....231

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

**30 GIUGNO 2014, N. 8941:** Parere motivato relativo al "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020" (D.Lgs. 152/06, Norme in materia ambientale).....231

**11 LUGLIO 2014, N. 9667:** Modifica al parere motivato assunto con determina n. 8941/2014 relativo al "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020" (D.Lgs. 152/06, Norme in materia ambientale) .....234

**11 LUGLIO 2014, N. 9666:** Parere motivato del Programma Operativo Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2014-2020 ....234

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**27 GIUGNO 2014, N. 8814:** PC13A0038 - Società Agricola Semplice Cascina Gandolfi - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Arda in comune di Castell'Arquato PC ad uso irrigazione agricola - R.R. 41/01 art. 18 .....236

**27 GIUGNO 2014, N. 8818:** PC13A0041 - Impresa Individuale Dattilini Carlo - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale da sub-alveo del fiume Trebbia in comune di Gosolengo PC ed esercitata da opera esistente ad uso irrigazione

agricola - R.R. 41/01 art. 18.....236

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**15 OTTOBRE 2009, N. 10391:** Prat. MOPPA4451 (6033/S) - Ghiddi Lorenzo - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Formigine (Mo) - R.R. 41, art. 18 e 19.....236

**13 DICEMBRE 2010, N. 14416:** Azienda Agricola Boselli SS - concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso zootecnico in comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) (Pratica n. 8268 - 8269 RE07A0041) .....237

**13 DICEMBRE 2010, N. 14422:** Vivaio Matildico di Curti Giancarlo e Paolo - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di San Polo d'Enza (RE) (Pratica n. 3954 - REA5309).....237

**13 DICEMBRE 2010, N. 14424:** Nuova Campari S.p.A. - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso industriale in comune di San Martino in Rio (RE) (Pratica n. 2467 - RE06A0043).....238

**13 DICEMBRE 2010, N. 14425:** Biondi Bruno, Fabrizio, Giuseppe - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di San Martino in Rio (RE) (Pratica n. 8279 - RE07A0061) .....238

**13 DICEMBRE 2010, N. 14426:** Rabitti Stefano - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di San Martino in Rio (RE) (PRATICA N. 8280 - RE07A0062) .....238

**24 DICEMBRE 2010, N. 15076:** Ceretoli Giuliana - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Quattro Castella (RE) (Pratica n. 6396 - REPPA2777) .....239

**24 DICEMBRE 2010, N. 15077:** Zanichelli Silvano e Ivano - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Quattro Castella (RE) (Pratica n. 802 - RE07A0039) .....239

**24 DICEMBRE 2010, N. 15080:** Azienda Agricola Bernardelli F.lli - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso zootecnico in comune di Reggiolo (RE) (Pratica n. 8359 - RE07A0134).....239

**24 DICEMBRE 2010, N. 15082:** Caramaschi Giuseppe - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso zootecnico in comune di Reggiolo (RE) (Pratica n. 8211 - RE02A0586).....240

**24 DICEMBRE 2010, N. 15084:** Angeli Antonio - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso zootecnico in comune di Reggiolo (RE) (Pratica n. 8146 - RE06A0033) .....240

**24 DICEMBRE 2010, N. 15088:** Latteria sociale Barchessone Soc. Coop. Agricola - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso

zootecnico in comune di Reggiolo (RE) (Pratica n. 2379 - 8147 - RE06A0073).....241

**24 DICEMBRE 2010, N. 15093:** Leuratti Mirco - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Rubiera (RE) (Pratica n. 8343 - RE07A0127).....241

**24 DICEMBRE 2010, N. 15102:** Bertocchi Gabriele e Fabio S.S. - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso zootecnico in comune di Scandiano (RE) (Pratica n. 8303 - RE07A0077).....241

**24 DICEMBRE 2010, N. 15149:** Pioli S.r.l. - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso industriale in comune di Reggio Emilia (RE) (Pratica n. 8298 - RE07A0086) .....242

**24 DICEMBRE 2010, N. 15154:** Condor S.n.c. - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso industriale in comune di Reggio Emilia (RE) (Pratica n. 8137 - RE06A0031).....242

**24 DICEMBRE 2010, N. 15179:** Rabitti Renato - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo-irriguo in comune di Correggio (RE) (Pratica n. 7702/A-B - RE02A0601).....242

**24 DICEMBRE 2010, N. 15186:** Buratti Marco - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso zootecnico in comune di Quattro Castella (RE) (Pratica n. 8267 - RE07A0042).....243

**29 NOVEMBRE 2011, N. 15577:** Azienda Agricola Mondo Verde di Salati Massimo - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso igienico ed assimilati in comune di Gattatico (RE) (Pratica n. 8347 - RE07A0121).....243

**5 DICEMBRE 2011, N. 15843:** Az. Agr. Bovi F.lli S.a.s. - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Luzzara (RE) (Pratica n. 8389 - RE07A0154).....244

**18 FEBBRAIO 2013, N. 1270:** Prat. MO11A0040 (ex 7240/S) - Società Agricola La Rugiada Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19 .....244

**26 GIUGNO 2013, N. 7551:** Prat. MOPPA2316/04VR01 (ex 1449/S) - Ditta I.A.T.L.I. SpA - Rinnovo di concessione con variante sostanziale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Formigine (MO). R.R. n. 41/2001, artt. 27 e 31.....244

**30 OTTOBRE 2013, N. 13873:** Procedimento MOPPA3465 (ex 3797/S) - Ditta Autolavaggio Orsi di Orsi Daniela ditta individuale. Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (MO). R.R. 41/2001, artt. 18,19 e 43 .....245

**3 MARZO 2014, N. 2604:** Procedimento MO13A0033 (EX 7307/S) - Ditta Greda Srl Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi (MO). R.R. 41/01, artt. 18 e 19.....245

**8 APRILE 2014, N. 4764:** Procedimento MOPPA2804 (EX 2137/S) -Ditta S.A.I.A. SpA - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso trattamenti antiparassitari in comune di Ravarino (MO). R.R. 41/01, art. 18,19 e 23.....245

**8 APRILE 2014, N. 4765:** Procedimento MO09A0075 (ex 7161/S) - Verde Idea di Marco di Mola Impresa Individuale - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola (florovivaistica) in comune di Cavezzo (MO). R.R. n. 41/2001, art. 18, 19 e 23 .....246

**8 MAGGIO 2014, N. 6033:** Consorzio Irriguo Pianella - Rinnovo con cambio titolarità di concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irrigazione agricola in comune di Cavriago (RE) località Pianella (Pratica n. 887 - RE02A0103).....246

**8 MAGGIO 2014, N. 6036:** Procedimento MOPPA3899 (ex 5296/S) - Centro Commerciale Grandemilia S.C. A R.L. - Rilascio di variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione aree verdi e igienico ed assimilati (servizi igienici e antincendio) in comune di Modena. R.R. 41/01, art. 31.....246

**20 MAGGIO 2014, N. 6688:** Schiatti Automobili S.r.l. - Concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati in comune di Correggio (RE) località Via Carpi (Pratica n. 7462 - REPPA5477).....247

**20 MAGGIO 2014, N. 6689:** Beyfin S.p.A. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati, autolavaggio, antincendio e irriguo area verde in comune di Luzzara (RE) località Tagliata (Pratica n. 8657 - RE13A0058).....247

**20 MAGGIO 2014, N. 6690:** Iren Emilia SpA - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati e irriguo area verde di pertinenza in comune di Luzzara (RE) località Codisotto (pratica n. 8635 - RE13A0012).....247

**20 MAGGIO 2014, N. 6691:** Provincia di Reggio Emilia - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde e igienico ed assimilati in comune di Reggio Emilia (RE) località Via della Croce Rossa (Pratica n. 8661 - RE13A0066).....247

**20 MAGGIO 2014, N. 6692:** Comune di San Martino in Rio - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irrigazione attrezzature sportive e aree destinate a verde pubblico in comune di San Martino in Rio (RE) località Via Cimitero (Pratica n. 8660 - RE13A0065).....248

**20 MAGGIO 2014, N. 6698:** Proc. MOPPA4673 e MO07A0030 (Prat. 6302/S e 9303/S) - Berselli Vito - Variante sostanziale di due concessioni per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Sassuolo (MO). R.R. n. 41/2001, art. 31, comma 1.....248

**29 MAGGIO 2014, N. 7223:** Proc. MO12A0008 (3482/S) - Ferrari Anna - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Spilamberto (MO). R.R. 41/01, art. 18 e 19.....248

## COMUNICATI REGIONALI

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Codigoro (FE). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....249

Comune di Mercato Saraceno (FC). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....249

Comune di San Possidonio (MO). Approvazione Piano della ricostruzione. Articolo 13 L.R. 16/12 .....249

Comune di Travo (PC). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....249

Comune di Vezzano sul Crostolo (RE). Approvazione Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....249

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI

Approvazione della Variante al Piano Territoriale del Parco regionale storico di Monte Sole .....250

### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

Avviso di deposito dell'istruttoria demaniale relativa agli usi civici in comune di Coli (PC) – Pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Coli per trenta giorni consecutivi a partire dal 30/7/2014 .....250

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...251

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...251

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...252

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...253

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..254

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ..255

### COMUNICATI DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

Domande di rinnovo della concessione per l'occupazione di spazio acqueo.....255

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....256

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....257

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....258

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....258

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....261

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....263

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....263

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....264

### PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

PROVINCIA DI BOLOGNA ..... 266

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA ..... 269

PROVINCIA DI PARMA..... 270

PROVINCIA DI PIACENZA..... 272

PROVINCIA DI RAVENNA..... 272

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA..... 273

UNIONE COMUNI DEL SORBARA - (MODENA)..... 274

COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA) ..... 274

## ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Modena, Ravenna; Comuni di Castelvetro di Modena, Cesena, Faenza, Fidenza, Longiano, Mezzani, Montechiarugolo, Quattro Castella, Salsomaggiore Terme, Savignano sul Rubicone, Tornolo, Vezzano sul Crostolo .....275

<b>Modifica Statuto</b> del Comune di Solarolo .....	280
<b>Bilancio d'esercizio</b> dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara .....	281
<b>Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione</b>	

**di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** delle Province di Modena, Parma; dei Comuni di Cervia, Misano Adriatico, Parma, Rimini, Riolo Terme .....283

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalla Provincia di Modena; da Hera SpA .....287

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 FEBBRAIO 2014, N. 214

**Proroga del regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (UE) n. 1224/2013. Modifiche alla DGR. n. 1968/2008 e ss.mm.**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il Trattato 25 marzo 1957 che istituisce la Comunità europea, e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 87;

Visti i Regolamenti (CE):

- n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/06 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

Visti altresì i Regolamenti (UE):

- n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

- n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- n. 1224/2013 della Commissione del 29 novembre 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 800/2008 per quanto riguarda il periodo di vigenza, prevedendo che esso trovi applicazione fino al 30 giugno 2014, lasciando intatta la possibilità di un periodo transitorio di ulteriori 6 mesi per i regimi di aiuti che non siano a finalità regionale;

Richiamato il Quadro Strategico nazionale per il 2007/2013

previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi Strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/07/2007;

Vista la deliberazione del C.I.P.E. del 15/06/2007 n. 036 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

Vista la propria deliberazione 12 novembre 2007, n. 1681 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 'Competitività regionale e occupazione' 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'autorità di gestione e delle relative funzioni e degli organismi intermedi";

Viste:

- la legge 19 marzo 1993, n. 236 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione" ed in particolare l'art. 9;

- la legge regionale 30 giugno 2003 n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro" e ss.mm.;

- la legge regionale 1 agosto 2005 n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.;

Viste altresì:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 07/03/2011, n. 296)";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 03/12/2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);

Considerato che:

- la Regione intende realizzare, attraverso l'approvazione di appositi avvisi, le azioni di formazione professionale rivolte ai lavoratori occupati delle imprese localizzate sul suo territorio, sia attraverso il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, così come previste in particolare nell'ambito dell'Asse Adattabilità del Programma Operativo per l'obiettivo 2, sia attraverso l'utilizzo di risorse assegnate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ai sensi della L. n. 236/93 sopra citata, o comunque di risorse pubbliche regionali o di altra provenienza che si rendessero disponibili nel periodo di vigenza del regime;

Vista la propria deliberazione n. 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del regolamento (CE) n. 800/2008" e ss.mm.;

Ritenuto di modificare, alla luce del sopra citato Regolamento (UE) n. 1224/2013, il contenuto della predetta deliberazione n. 1968/2008 e ss.mm. stabilendo che le disposizioni in essa contenute si applicano agli aiuti concessi entro il 31 dicembre 2014;

Sentite le Amministrazioni provinciali;

Vista la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture



organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio

della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di modificare, per le motivazioni in premessa citate e qui integralmente richiamate, il contenuto della propria deliberazione n. 1968/2008 e ss.mm. stabilendo che le disposizioni in essa contenute trovino applicazione fino al 31 dicembre 2014;

2. di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, alla predetta deliberazione n. 1968/2008 e ss.mm.;

3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MAGGIO 2014, N. 692

**Nomina del Presidente del Collegio di revisione dell'ASP "Città di Bologna" con sede a Bologna (BO)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

1. di nominare Presidente del Collegio di Revisione dell'ASP

"Città di Bologna" la rag. Ivana Cremonini, nata a Vignola (MO) il 30 giugno 1948;

2. di dare atto che la nomina in oggetto è disposta fino al 30 giugno 2019 come stabilito dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 179 del 2008;

3. di stabilire che l'Amministratore unico dell'ASP "Città di Bologna" con sede a Bologna (BO) dia comunicazione a questa Amministrazione dell'avvenuto insediamento dell'organo di revisione contabile entro 30 giorni dallo stesso;

4. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2014, N. 805

**"Piano attuativo Salute Mentale e Superamento ex OO.PP." (DGR n. 217/2014). Riparto e assegnazione del fondo alle Aziende Sanitarie per l'anno 2014**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato il Piano attuativo salute mentale, approvato con propria deliberazione n. 313/2009, che delinea la programmazione regionale del settore in ambito sanitario e socio-sanitario;

Richiamata la propria deliberazione n. 217 del 24 febbraio 2014, "Linee di programmazione e finanziamento delle Aziende del Servizio sanitario regionale per l'anno 2014" ed, in particolare, la Tabella 1 allegata, parte integrante del provvedimento medesimo, che accantona alla voce 'Piano attuativo Salute mentale e Superamento ex OO.PP.', nell'ambito del 'Finanziamento dei livelli essenziali di assistenza' 38,550 milioni di euro per tale finalità;

Considerato che il Fondo ex OO.PP., nato con la chiusura definitiva degli Ospedali psichiatrici, è stato utilizzato fino al 2012 per coprire le spese relative al mantenimento delle persone dimesse dagli Ospedali psichiatrici stessi e con la progressiva riduzione del numero di queste persone le somme residue sono state

utilizzate anche per le persone dimesse dagli Ospedali psichiatrici giudiziari, nonché per supportare progettualità innovative;

Considerato che la modalità di attribuzione del Fondo ex OO.PP. alle Aziende sanitarie era basata su una rendicontazione dei costi sostenuti per ogni singola persona assistita;

Richiamata la propria deliberazione n. 478 del 22 aprile 2013 con la quale si è provveduto ad attuare una rimodulazione del Fondo ex OO.PP. destinandolo ad attività di tipo sociosanitario per la popolazione afferente ai Centri di Salute Mentale (CSM), con la priorità delle persone dimesse dagli Ospedali psichiatrici e una specifica per le persone soggette a misure alternative alla detenzione, ripartendo e assegnando alle Aziende sanitarie le risorse secondo regole definite, in relazione agli indirizzi contenuti nel citato Piano attuativo salute mentale (DGR 313/2009), per quanto concerne le modalità di accesso alle prestazioni, le Unità di valutazione multidimensionale, la compartecipazione dell'utente o dell'Ente locale;

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 117/2013 recante "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014" che ha prorogato, tra gli altri, la validità del Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 175 del 22 maggio 2008, per gli anni 2013 e 2014;

Ritenuto pertanto di ripartire e assegnare alle Aziende sanitarie il finanziamento previsto per il 'Piano attuativo Salute

mentale e Superamento ex OO.PP.' anno 2014, per complessivi 38.550.000,00 euro, sulla base dei criteri di seguito indicati, così come rappresentato nella tabella di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente atto:

- euro 24.090.000,00 per interventi socio-sanitari a bassa intensità assistenziale per pazienti dei Centri di Salute Mentale. In fase di rimodulazione del Fondo ex OO.PP tale quota è utilizzata prioritariamente per i pazienti dimessi dagli ex Ospedali Psichiatrici che necessitano di assistenza socio-sanitaria. In continuità con gli anni precedenti il riparto tiene conto del numero dei soggetti provenienti dagli ex Ospedali Psichiatrici e della spesa sostenuta dai DSM-DP regionali per questa quota di assistiti, introducendo il criterio della popolazione target residente nelle singole Aziende USL per il finanziamento delle attività socio-sanitarie;

- euro 910.000,00 per il Programma disturbi del comportamento alimentare – Rete residenziale, finalizzato a coprire il fabbisogno di assistenza residenziale per questa tipologia di pazienti per l'anno 2014. Sulla base delle previsioni contenute nel Programma disturbi del comportamento alimentare (DGR 1298/2009) il fabbisogno è stato formalmente espresso dalla Azienda USL di Parma per Area Vasta Emilia Nord e dall'Azienda USL di Bologna per Area Vasta Emilia Centro e Azienda USL Romagna. La ripartizione della quota è stata effettuata sulla base di un fabbisogno teorico di 8 posti letto/anno per AVEN, e 10 posti letto/anno per AVEC e Ausl Romagna da destinare ad inserimenti residenziali presso la struttura sanitaria accreditata "In Volo" gestita dal Centro di Solidarietà L'Orizzonte onlus Parma, ubicata a Pellegrino Parmense (PR), e presso una nuova struttura da accreditare sul territorio della Ausl di Bologna, la cui attivazione è prevista entro il 2014 (DGR n.286/2014);

- euro 10.000.000,00 per assistenza alle persone residenti sul territorio regionale dimesse dagli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e sottoposte a misure di sicurezza e persone soggette a misure alternative alla detenzione e inviate dall'Autorità giudiziaria in residenze sanitarie o socio-sanitarie per la salute mentale adulti e le dipendenze patologiche (con esclusione delle previsioni dell'art.94 del D.P.R. 309/90), in relazione a quanto previsto dal DPCM 01/04/2008 e dal DPR 309/1990 e s.m.i. fino al termine delle misure sopraelencate. In continuità con gli anni precedenti il riparto tiene conto del numero dei soggetti provenienti dagli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e della spesa sostenuta dai DSM-DP regionali per questa quota di assistiti, introducendo il criterio della popolazione target residente nelle singole Aziende USL per il finanziamento dell'assistenza residenziale dei soggetti sottoposti a misure alternative alla detenzione che non provengono dagli OPG;

- euro 400.000,00 per il programma "Esordi psicotici" finalizzato all'applicazione sistematica nei Centri di Salute Mentale regionali di tecniche standardizzate per il trattamento tempestivo ed appropriato dei pazienti che presentano i primi sintomi psicotici. Il riparto è effettuato in relazione alla popolazione target residente nelle singole Aziende USL;

- euro 700.000,00 per il programma "Budget di salute" finalizzato a supportare in tutti i Centri di Salute Mentale regionali la sperimentazione di progetti assistenziali individualizzati di accompagnamento territoriale e supporto alla domiciliarità in alternativa e/o successivamente all'assistenza residenziale. Il riparto è effettuato in relazione alla popolazione target residente nelle singole Aziende USL;

- euro 200.000,00 per il programma "Lotta allo stigma,

inclusione sociale, teatro e salute mentale" a supporto di attività culturali di comunicazione e lotta allo stigma, e alla valorizzazione delle capacità espressive, comunicative e la partecipazione attiva sul territorio dei pazienti dei Centri di Salute Mentale. Il riparto è effettuato in relazione alla popolazione target residente nelle singole Aziende USL;

- euro 1.220.000,00 per il Programma autismo, finalizzato alle funzioni di cui alla propria deliberazione n. 1378/2011, "Programma regionale integrato per l'assistenza territoriale alle persone con disturbo dello spettro autistico (PRIA): obiettivi 2011-2013"; il riparto è effettuato in relazione alla popolazione target residente (0-17 anni al 01-01-2013) e per le funzioni di coordinamento e monitoraggio (HUB) previste dalla DGR 1378/2011 per le ASL di Bologna, Reggio-Emilia e ASL Romagna - Area territoriale Rimini (30.000 euro per ogni HUB);

- euro 550.000,00 per il PRO-DSA finalizzato alle funzioni previste dalla propria deliberazione n. 108/2010 "Programma regionale operativo per disturbi specifici di apprendimento (PRO-DSA) in Emilia-Romagna", in particolare per l'implementazione della diagnosi e del percorso di presa in carico; il riparto è effettuato in relazione alla popolazione target residente (6-18 anni al 01-01-2013) e alle ASL Romagna - Area territoriale Rimini, ASL Bologna e Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia in convenzione con il Servizio diagnostico dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia sulla base delle funzioni specifiche riconosciute dalla DGR 108/2010;

- euro 480.000,00 per il programma DCA finalizzato alle funzioni previste dalla propria deliberazione n.1298/2009 "Programma per l'assistenza alle persone con disturbi del comportamento alimentare in Emilia-Romagna 2009-2011"; il riparto è effettuato in relazione alla popolazione target residente (12 - 25 anni al 1/1/2013), alle ASL di Piacenza, Bologna e ASL Romagna - Area territoriale Ravenna per il ruolo di coordinamento e supporto alla programmazione attribuito dalla DGR 1298/2009, alla ASL di Piacenza per lo sviluppo dei percorsi di ricovero in età pediatrica, alla Az.Osp Universitaria di Bologna per il Centro Ospedaliero DCA per l'età evolutiva;

Richiamata la Legge Regionale n. 22 del 21 novembre 2013 ed, in particolare, il Capo II relativo alla istituzione dell'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna a decorrere dal 1° gennaio 2014 e alla contemporanea cessazione delle Aziende USL di Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1377 del 20/9/2010, n. 1222 del 4/8/2011, n. 1511 del 24/10/2011 e n. 725 del 4/6/2012;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;

Richiamati

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione

di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, ed in particolare l’art. 22;

- le proprie deliberazioni n. 1621 dell’8 novembre 2013, “Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33” e n. 68 del 27 gennaio 2014 “Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare per l’anno 2014, per quanto in premessa esposto e qui integralmente richiamato, la ripartizione alle Aziende sanitarie del Fondo per l’assistenza dei pazienti dimessi da ex Ospedali Psichiatrici, previsto nell’ambito della programmazione del finanziamento del Servizio Sanitario regionale anno 2014 di cui alla DGR n. 217/2014, rimodulato, in continuità con la deliberazione n. 478/2013, per finanziare attività di tipo sanitario e sociosanitario per la popolazione afferente ai Dipartimenti salute mentale e dipendenze patologiche, secondo regole ed obiettivi coerenti con il “Piano Attuativo salute mentale 2009-2011”, approvato con DGR n. 313/2009, e “Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014”, approvate con Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n.117/2013: il riparto e l’assegnazione alle Aziende sanitarie delle risorse, pari a complessivi 38.550.000,00 euro, è rappresentato nella tabella di cui all’Allegato 1, parte integrante del presente atto;

2. di disporre che le Aziende sanitarie rendicontino entro il 31/12/2014 al Servizio regionale Salute Mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, distintamente per ogni area

di intervento indicata nella tabella di cui all’Allegato 1, l’utilizzo delle somme assegnate e forniscano una valutazione delle attività svolte, sulla base dei criteri e secondo le modalità di rendicontazione tecnica già utilizzate per il Fondo 2013, salvo integrazioni che saranno indicate dallo stesso Servizio regionale;

3. di disporre che per l’utilizzo delle somme assegnate per il “Programma disturbi del comportamento alimentare - Rete residenziale” le Aziende USL trasmettano una rendicontazione dei costi sostenuti per ogni singola persona assistita presso le strutture residenziali, con un rendiconto intermedio entro il 1 settembre 2014;

4. di disporre per gli “Interventi socio-sanitari a bassa intensità assistenziale per pazienti dei Centri di Salute Mentale” l’applicazione di quanto già previsto dal Piano attuativo salute mentale (DGR n.313/2009) in merito alla valutazione multidisciplinare e alla compartecipazione dell’utente alla spesa delle prestazioni residenziali socio-sanitarie;

5. di disporre che parte della quota di euro 10.000.000,00 destinata per “Assistenza alle persone residenti sul territorio regionale dimesse dagli Ospedali Psichiatrici Giudiziari”, può essere utilizzata per integrare il finanziamento degli “Interventi socio-sanitari a bassa intensità assistenziale per pazienti dei Centri di Salute Mentale”, di cui al punto 4) che precede, motivando le ragioni di questo utilizzo in fase di rendicontazione;

6. di dare atto che, per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall’art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013, si rinvia a quanto espressamente indicato nelle deliberazioni di questa Giunta n. 1621/2013 e n. 68/2014;

7. di pubblicare il presente provvedimento ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

**"PIANO ATTUATIVO SALUTE MENTALE E SUPERAMENTO EX OO.PP.": RIPARTO E ASSEGNAZIONE DEL FONDO ALLE AZIENDE SANITARIE PER L'ANNO 2014**

AUSL	Interventi socio-sanitari pazienti CSM	Residenze DCA	Assistenza pazienti in misure alternative detenzione	Esordi psicotici	Budget di salute	Lotta allo stigma, inclusione sociale, teatro e salute mentale	PRIA - Programmi a Autismo	Pro DSA	Programma DCA	Totale
Azienda USL di Piacenza	2.280.388	70.000	559.419	26.352	46.115	13.176	70.253	26.643	95.708	<b>3.188.054</b>
Azienda USL di Parma	4.355.712	140.000	653.035	40.073	70.128	20.037	111.440	41.136	31.552	<b>5.463.113</b>
Azienda USL di Reggio Emilia	3.318.116	140.000	777.037	46.722	81.763	23.361	182.804	56.354	40.384	<b>4.666.541</b>
Azienda Osp. Reggio Emilia	-	-	-	-	-	-	-	30.000	-	<b>30.000</b>
Azienda USL di Modena	1.839.492	210.000	1.709.310	62.453	109.293	31.226	190.320	70.536	52.074	<b>4.274.704</b>
Azienda USL di Bologna	2.917.628	105.000	2.537.714	78.422	137.238	39.211	239.441	147.698	75.907	<b>6.278.259</b>
Azienda Osp. Universitaria di Bologna	-	-	-	-	-	-	-	-	35.000	<b>35.000</b>
Azienda USL di Imola	2.577.783	35.000	712.766	11.812	20.670	5.906	34.999	13.169	9.491	<b>3.421.596</b>
Azienda USL di Ferrara	3.657.552	70.000	652.275	33.298	58.272	16.649	75.208	28.130	21.327	<b>4.612.711</b>
Area territoriale Ravenna	1.456.072	64.852	502.708	35.627	62.350	17.814	96.311	35.701	66.004	2.337.439
Area territoriale Forlì	1.112.508	49.550	354.590	16.997	29.744	8.498	46.710	17.291	12.814	1.648.702
Area territoriale Cesena	283.377	12.621	438.887	18.688	32.704	9.344	54.677	20.437	15.216	885.951
Area territoriale Rimini	291.372	12.977	1.102.259	29.556	51.723	14.778	117.837	62.905	24.523	1.707.930
<b>Sub totale Azienda USL Romagna</b>	<b>3.143.329</b>	<b>140.000</b>	<b>2.398.444</b>	<b>100.868</b>	<b>176.521</b>	<b>50.434</b>	<b>315.535</b>	<b>136.334</b>	<b>118.557</b>	<b>6.580.022</b>
<b>Totale</b>	<b>24.090.000</b>	<b>910.000</b>	<b>10.000.000</b>	<b>400.000</b>	<b>700.000</b>	<b>200.000</b>	<b>1.220.000</b>	<b>550.000</b>	<b>480.000</b>	<b>38.550.000</b>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GIUGNO 2014, N. 932

**Contratto di servizio per il trasporto pubblico locale ferroviario tra Regione Emilia-Romagna e Consorzio Trasporti Integrati. Quantificazione e riconoscimento a FER Srl del contributo per il secondo semestre 2014**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di quantificare e riconoscere, in attuazione delle proprie deliberazioni n. 746/2012 e 830/2012, in attesa della definizione degli importi da riconoscere per l'anno 2013, in fase di consuntivazione, e 2014, per il servizio ferroviario di interesse regionale e locale, a favore di F.E.R. S.r.l. con sede a Ferrara, gestore dal 1 febbraio 2012 del relativo Contratto di Servizio con il Consorzio Trasporti Integrati, e della intera assegnazione a valere sul Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, la somma di € 58.377.475,78 quale contributo per il secondo semestre dell'anno 2014, di cui al Contratto di servizio sottoscritto il 31 marzo 2008, come successivamente aggiornato e approvato con proprie deliberazioni n. 1792/2009, n. 2296/2010, 1656/2011 e 2158/2012;

b. di imputare la spesa complessiva di € 58.377.475,78, come segue:

- quanto a € 32.922.295,71 registrata al n. 2387 di impegno sul Capitolo 43716 "Contributi per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale (art. 21, comma 3, D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dall' art. 1, comma 1, L. 15 luglio 2011, n. 111; art. 16 bis Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 come sostituito dall' art. 1 comma 301 Legge 24 dicembre 2012,

n. 228 e artt. 31, comma 2, lett. A) e 32 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.2.15312 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a € 25.455.180,07 al n. 2386 di impegno sul Capitolo 43714 "Contributi per i servizi ferroviari di interesse regionale (art. 16 bis Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 come sostituito dall'art. 1 comma 301 Legge 24 dicembre 2012, n. 228 e artt. 31, comma 2, lett. A) e 32 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.2.15312 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

c. di modificare, in ragione delle motivazioni formulate in premessa qui integralmente riportate, quanto indicato nella propria deliberazione n. 746/2012, ultimo alinea del dispositivo, e stabilire di erogare con "cadenza trimestrale anticipata" alla FER Srl i contributi necessari a liquidare il CTI, per un periodo transitorio di almeno un anno (luglio 2014 - giugno 2015), rimandando ad un successivo atto, la valutazione per il ripristino delle condizioni iniziali con l'erogazione "mensile anticipata" da parte della Regione;

d. di stabilire che alla liquidazione a favore di F.E.R. S.r.l. con sede a Ferrara del contributo oggetto del presente atto provvederà con propri provvedimenti il Responsabile del Servizio Ferrovie, a norma degli articoli 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m. nel rispetto delle modalità di cui alle proprie deliberazioni n. 746/2012 e n. 830/2012 nonché secondo l'accordo sottoscritto per quanto applicabile e non modificato sulla base di quanto indicato nelle premesse e al punto c) che precede con cadenza trimestrale anticipata;

e. di dare atto che per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, si rinvia a quanto espressamente indicato nelle proprie deliberazioni n. 1621 del 11/11/2013 e n. 68 del 27/1/2014;

f. di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GIUGNO 2014, N. 952

**Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Variante SP33 Padana Occidentale loc. S. Nazzaro nel comune di Sissa" (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i.)**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Variante SP33 Padana Occidentale loc. S. Nazzaro nel Comune di Sissa", presentato dalla Provincia di Parma da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. per minimizzare gli impatti durante le fasi di cantiere andranno messe in atto tutte le azioni di mitigazione previste dal progetto ed in particolare quelle di seguito riportate:

1. per limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione e dai depositi di materiali sciolti e dalla circolazione dei mezzi di cantiere si ritiene necessario:

a. prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti e delle aree di cantiere non impermeabilizzate, e delle piste non consolidate soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze di abitazioni;

b. i depositi di materiale sciolto con scarsa movimentazione andranno protetti mediante copertura con stuoie o teli;

c. limitare la velocità massima sulle piste di cantiere a 30 km/h;

d. munire le uscite dal cantiere alla rete stradale con impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote;

e. provvedere alla copertura con teloni degli inerti trasportati con autocarri;

f. per le lavorazioni del cantiere mobile da realizzarsi in presenza di ricettori particolarmente esposti andranno predisposti, se necessario, schermi di contenimento in geotessile mascherante color verde;

2. per limitare le emissioni connesse alla realizzazione delle pavimentazioni andranno adottati i seguenti accorgimenti:

a. impiego di bitume con basso tasso di emissione d'inquinanti;

b. impiego di emulsioni bituminose anziché di

soluzioni di bitume;

c. riduzione della temperatura di lavorazione mediante scelta di leganti adatti;

3. al fine di minimizzare l'utilizzo di inerti da costruzione e gli impatti derivanti dai trasporti andranno utilizzati sistemi di trattamento a calce e/o cemento dei terreni di scavo;

b. oltre alle misure già citate, durante le fasi di realizzazione dovranno essere rispettate le seguenti ulteriori prescrizioni:

1. le piste di trasporto molto frequentate dovranno essere pavimentate, in particolare in prossimità delle entrate e uscite dai cantieri, nei punti di intersezione con la viabilità ordinaria e nei tratti in prossimità di abitazioni e/o nuclei abitati;

2. al fine di limitare gli impatti dovuti all'attività dei mezzi di cantiere andranno utilizzati macchinari rispondenti alle normative, dotati di tutti gli accorgimenti utili per evitare il rumore e le emissioni in atmosfera;

3. per l'approvvigionamento degli inerti necessari alla realizzazione dell'opera e per lo smaltimento dei rifiuti andranno utilizzati siti regolarmente autorizzati sulla base di quanto disposto dagli specifici strumenti di pianificazione di settore vigenti, privilegiando, a parità di idoneità dei siti, quelli più idonei a minimizzare gli impatti legati al traffico;

4. per il ripristino delle aree di cantiere e delle aree interessate dai lavori di costruzione andrà riutilizzato il terreno vegetale proveniente dall'eventuale scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e di provvedere alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;

c. relativamente alla fase di cantierizzazione, si richiede il posizionamento di barriere fonoassorbenti mobili per i recettori esposti ad immissioni elevate di rumore;

d. per gli approvvigionamenti idrici eventualmente necessari alle attività di cantiere da effettuarsi mediante prelievi da pozzo o da corpi idrici superficiali dovranno essere ottenute le autorizzazioni necessarie (autorizzazione alla perforazione, concessione di derivazione, ecc.) da parte degli Enti competenti;

e. per lo smaltimento dei reflui derivanti dalle attività

di cantiere dovranno essere dettagliati gli eventuali sistemi di depurazione previsti ed acquisite le eventuali relative autorizzazioni allo scarico da parte degli Enti competenti;

- f. gli eventuali cantieri fissi dovranno essere dotati di apposita area adibita ad isola ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti le cui modalità di gestione andranno definite in fase di progettazione definitiva;
- g. dovrà essere elaborato un apposito piano di emergenza per sversamenti accidentali di sostanze inquinanti nel suolo e nelle acque, da inviare ad ARPA, Provincia e Comune;
- h. nei punti di attraversamento dei corsi d'acqua superficiali dovranno essere messi in opera sistemi antiribaltamento al fine di evitarne la contaminazione accidentale;
- i. i manufatti di attraversamento del reticolo idrografico dovranno essere progettati in modo da garantirne la funzionalità come sottopassi faunistici; inoltre, in corrispondenza degli elementi del sistema idrografico di maggiore attrattiva per la fauna andranno installate recinzioni metalliche atte ad evitare l'attraversamento della sede stradale e i conseguenti rischi di collisione;
- j. per le specie arboree meritevoli di tutela eventualmente interferite dal tracciato in progetto dovranno essere definite in fase di progettazione definitiva gli interventi di salvaguardia e/o di compensazione necessari;
- k. per un controllo degli impatti durante le fasi di cantiere e di esercizio, in particolare per quanto riguarda le componenti rumore e inquinamento atmosferico, dovranno essere elaborati adeguati programmi di monitoraggio, da realizzarsi a cura del proponente, che dovranno essere concordati con ARPA, a cui dovranno essere forniti i dati analitici delle campagne di misura; ad esito di tali monitoraggi andranno realizzati gli interventi di mitigazione che risultassero necessari;
- l. alla luce delle caratteristiche del progetto e dei rapporti spaziali con il reticolo idrografico, il progetto dovrà essere sottoposto al preventivo parere del competente Consorzio di Bonifica;
- m. dovranno essere concordate con i soggetti competenti, le eventuali misure di precauzione e le prescrizioni da adottare in relazione alle interferenze con i sottoservizi presenti, rispettando in ogni caso le distanze minime di sicurezza dalle opere e dai servizi



di rete previste dalla normativa vigente in materia;

- n. devono essere rispettate le condizioni indicate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, e in particolare che tutti i lavori di scavo siano eseguiti alla presenza di archeologi, sotto la direzione scientifica della stessa Soprintendenza, a totale carico della committenza e senza alcuna rivalsa verso la Soprintendenza stessa;
- o. per la realizzazione dell'opera in progetto resta l'obbligo di ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- p. all'entrata in esercizio dell'opera andranno eseguiti rilievi acustici presso i recettori sensibili ad ogni piano degli edifici al fine di verificare l'efficacia del materiale fonoassorbente;
- q. nel caso in cui i rilievi acustici di cui al punto precedente evidenzino che presso i recettori non sono rispettati i limiti previsti dal D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142, si dovrà intervenire sui requisiti acustici passivi per garantire il rispetto di tali limiti;
- r. in ogni caso, il manto stradale dotato di fonoassorbente dovrà essere adeguatamente mantenuto al fine di conservarne le caratteristiche di attenuazione dell'onda sonora;
- s. si ritiene inoltre raccomandabile, nei nuovi tratti, limitare la velocità a 50 km/h per garantire un buono stato del manto stradale al fine di evitare che buche o discontinuità possano essere, esse stesse, fonte di ulteriore rumore;
- t. si ritiene utile il ripristino della siepe verde lato est (verso la chiesa di S. Nazario);
- u. si ritiene utile la messa in dimora lungo il fronte sud del nuovo tracciato di un nuovo filare di piante ad alto fusto da concordarsi con il Comune e scelte fra le essenze di cui all'art. IV.57 delle Norme Tecniche di RUE;
- v. il marciapiede in lato ovest prospiciente le abitazioni dovrà essere realizzato il più ampio possibile al fine di mantenere il transito veicolare distante dalle abitazioni esistenti, anche in considerazione della presenza di almeno due accessi carrai e di un'autorimessa;
- w. visto l'elemento di criticità, sotto il profilo della sicurezza, rappresentato dagli accessi delle abitazioni che si affacciano sulla nuova provinciale, si ritiene necessario un approfondimento delle modalità di

realizzazione del marciapiede prospiciente le abitazioni e degli accessi alle autorimesse, con valutazione di ulteriori presidi, oltre a quello del limite di velocità, atti a contenere il rischio incidentale;

- x. dovrà essere sottoposto all'AUSL competente il Piano di Sicurezza e Coordinamento predisposto per verificare le soluzioni adottate per risolvere le eventuali interferenze in fase di realizzazione dei lavori;
- 2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto;
  - 3) di trasmettere la presente delibera alla Provincia di Parma; al Comune di Sissa-Trecasali (PR); all'ARPA sezione provinciale di Parma; all'AUSL di Parma;
  - 4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale e integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione.
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 LUGLIO 2014, N. 1028

**Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto per la realizzazione di impianto mini - idroelettrico sul fiume Marecchia in località Ponte Verucchio proposto da Gecohydro Srl in concorrenza con un impianto per la produzione di energia elettrica nella medesima località proposto da Acquacorrente Srl. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR n. 9/1999 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico sulla sponda destra del Fiume Marecchia in località Ponte Verucchio nei Comuni di Verucchio e Torriana nella Provincia di Rimini proposto da GECOHydro in concorrenza con un impianto per la produzione di energia elettrica nella medesima località proposto da Acquacorrente, poiché solo il progetto proposto da GECOHydro srl, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 16 maggio 2014, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'ALLEGATO 1, di seguito sinteticamente riportate:

1. lo scavo per la posa della condotta di adduzione dovrà essere condotto con la preliminare asportazione del terreno vegetale di superficie ed il successivo sbancamento dei terreni di origine alluvionale; il ritombamento dello scavo dovrà essere realizzato con il completo ricollocamento "in situ" del materiale alluvionale sbancato che sarà successivamente ricoperto con il terreno vegetale asportato. Eventuali terreni argillosi provenienti dagli scavi dovranno essere conferiti in apposito sito al di fuori delle "Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua ad alta vulnerabilità idrologica" al fine di preservarne la permeabilità;

2. il quantitativo da lasciar defluire in alveo è fissato in 0.903 l/s; oltre a tale portata, la Ditta è tenuta a lasciar defluire, per i diritti pregressi in capo al Consorzio di Bonifica della Romagna, la portata di 1 mc/s; la Regione Emilia-Romagna si riserva di modificare il valore di portata da lasciare defluire qualora dalle risultanze dei monitoraggi di cui ai successivi quadri, risultasse inficiato il raggiungimento delle caratteristiche qualitative di tale corpo idrico e conseguentemente l'obiettivo di cui alla pianificazione vigente;

3. allo stato attuale non si ritiene opportuno prevedere la realizzazione di scale per la risalita della fauna ittica; la realizzazione di tali manufatti verrà altresì prescritta qualora risultasse necessaria per il raggiungimento degli obiettivi imposti dalla pianificazione; il costo dell'eventuale realizzazione della sopraccitata scala di risalita della fauna ittica dovrà essere equamente suddiviso tra GECOSistema (ora GECOHydro) ed il Consorzio di Bonifica della Romagna;

4. gli interventi di risagomatura del tratto di canale esistente ricadente all'interno delle "Zone arbustive ed erbacee" di cui all'art. 75 comma 7 delle norme tecniche di attuazione del PSC del Comune di Verucchio, devono risultare compatibili

con le prescrizioni di tutela ivi contenute, volte alla conservazione e valorizzazione dell'habitat naturale;

5. la derivazione ad uso idroelettrico dovrà necessariamente assicurare il mantenimento, in ordine di priorità di prelievo e quantitativi derivabili, al Consorzio di Bonifica: GECOHydro è tenuta a lasciar defluire, per quanto attualmente concesso al Consorzio di Bonifica della Romagna, la portata massima di 1 mc/s per uso irriguo, ai sensi della Determina Dirigenziale del Direttore Generale dell'Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 3845/2014; qualora al momento di entrata in esercizio dell'impianto fosse ancora in essere la sperimentazione, avviata dalla Regione Emilia-Romagna, sulla ricarica artificiale delle falde della conoide del Marecchia, GECOSistema (ora GECOHydro) è tenuto a garantire la derivazione della ulteriore portata di 1 mc/s durante i periodi definiti;

6. il progetto esecutivo idraulico dovrà altresì essere presentato anteriormente all'avvio dei lavori al Servizio Tecnico di Bacino Romagna: sarà cura di tale Servizio il verificare che le opere di presa garantiscano le condizioni imposte dalla Conferenza di Servizi, ovvero il diritto pregresso e prioritario in capo al Consorzio e approvare tale progetto;

7. la portata massima derivabile da GECOSistema (ora GECOHydro), è definita in 7,4 mc/sec, la portata media derivabile è 2,37 mc/sec e il volume annuo pari a circa 74,7 milioni di mc;

8. relativamente al manufatto partitore:

- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere prodotta, a cura di GECOSistema (ora GECOHydro), la scala di deflusso che definisca la portata in uscita dal partitore verso la condotta del Consorzio di Bonifica al variare del livello misurato all'idrometro posto a monte del partitore ed a monte della paratoia posta all'opera di presa del Consorzio di Bonifica;
- l'apertura della paratoia dell'opera di presa di GECOSistema (ora GECOHydro) dovrà essere automatica in base ai livelli misurati in continuo all'idrometro sul partitore sulla base della scala di deflusso in modo tale da garantire le medesime portate concesse al Consorzio in ingresso a monte nell'opera di presa in destra idraulica;
- la paratoia di regolazione sul canale irriguo sarà affidata in gestione al Consorzio di Bonifica della Romagna;

9. prima dell'entrata in esercizio dell'impianto la Ditta proponente dovrà produrre al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua ed al Servizio Tecnico di Romagna della Regione Emilia-Romagna per l'approvazione, documentazione inerente le soluzioni tecniche adottate (strumentazione, modalità di registrazione e trasmissione dati) che oltre che la verifica delle portate derivate permettano la verifica del rispetto dei quantitativi da lasciar defluire in alveo e delle portate restituite;

10. ai sensi dell'art. 95 del DLgs 152/06 le risultanze del suddetto controllo dovranno essere trasmesse con cadenza annuale, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua ed al Servizio Tecnico di Romagna della Regione Emilia-Romagna, e all'Autorità di Bacino del Conca-Marecchia;

11. la gestione della la paratoia di regolazione sul canale irriguo è affidata al Consorzio di Bonifica della Romagna, nel rispetto della regolazione automatica e verificabile attraverso misure in tempo reale;

12. per garantire un maggiore controllo sugli effettivi deflussi nel canale irriguo dovrà essere installato un secondo misuratore a valle del tombino: la fase di progettazione esecutiva dovrà quindi prevedere tale manufatto integrato con il sistema

di gestione della paratoia;

13. per quanto riguarda gli interventi delle opere di compensazione relative alla realizzazione di briglie all'interno dell'alveo che contrastino l'erosione fluviale proposte da GECOHydro si ritengono necessari adeguati interventi di consolidamento e di stabilizzazione del fondo al di fuori dell'area di massima evoluzione morfologica, da concordarsi con il Servizio Tecnico di Romagna della Regione Emilia-Romagna anche in relazione alla successiva manutenzione e conservazione; in alternativa, a parità di finalità e valore economico, potranno essere realizzati studi idraulici ed ingegneristici di modellazione idraulica finalizzati alla progettazione delle opere di ristrutturazione della briglia e di consolidamento del profilo di fondo dell'area di massima evoluzione morfologica da concordare con lo stesso Servizio Regionale; in ogni caso l'esecuzione di interventi di compensazione nell'alveo dovranno essere utilizzati materiali e tecnologie adeguate al contesto naturalistico tutelato;

14. per quanto riguarda il recupero del materiale di scavo fuori alveo in esubero si precisa che in sede di progetto esecutivo andrà specificato che nessun volume di scavo potrà essere riposizionato all'interno dell'alveo del F. Marecchia; la realizzazione delle briglie previste in progetto dovrà essere finalizzata al trattamento del naturale trasporto solido di fondo del corso d'acqua per il ripristino di un materasso alluvionale a protezione del substrato formazionale argilloso;

15. la realizzazione del by-pass del tratto tombinato per eventuali esigenze di emergenza idrica proposta da GECOSistema (ora GECOHydro) non dovrà essere realizzata;

16. gli accessi motorizzati all'area per ispezioni, controlli, manutenzioni, all'opera che sarà realizzata, siano particolarmente limitati, trattandosi di area interdotta al passaggio di veicoli a motore. Si chiede di valutare la possibilità di introdurre l'obbligo della preventiva autorizzazione da richiedere alla Provincia;

17. nella fase di cantiere deve comunque essere garantita la continuità del percorso ciclo – naturalistico per permettere la fruibilità della pista ciclabile; tale progetto di cantierizzazione e di spostamento temporaneo deve essere presentato dal proponente, e autorizzato, dalla Provincia di Rimini;

18. particolare attenzione deve essere posta ai livelli indotti dai maggiori deflussi nel canale di derivazione, prevedendo allo scopo le opportune opere di presidio sul limitrofo percorso storico-naturalistico (ad esempio staccionata in legno o idoneo parapetto, da realizzarsi in prossimità dell'opera di presa per tutto il tratto in cui il canale in dx idraulica è condiviso ed è a una distanza inferiore a 10 metri dal ciglio del percorso storico naturalistico esistente) e laddove si rendesse necessario, verificata la situazione al momento del rilascio degli atti di autorizzazione da parte dell'Ufficio Viabilità della Provincia di Rimini); si ricorda comunque che, in generale, GECOSistema (ora GECOHydro) è responsabile in ogni momento dello stato della derivazione e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocua ai terzi ed al pubblico generale interesse;

19. dovranno essere realizzate adeguate misure di sicurezza per impedire danni a persone o cose derivanti dall'esercizio dell'impianto;

20. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere prodotta, a cura di GECOSistema (ora GECOHydro), la scala di deflusso che definisca la portata in uscita dal partitore verso la condotta del Consorzio di Bonifica al variare del livello misurato all'idrometro posto a monte del partitore ed a monte della paratoia posta all'opera di presa del Consorzio di Bonifica;

21. i risultati delle portate e dei volumi complessivi derivati, rilevati dai sensori installati, dovranno essere resi disponibili in tempo reale e comunque comunicati entro il 31 gennaio di ogni anno al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua ed al Servizio Tecnico di Romagna della Regione Emilia-Romagna, congiuntamente ai restanti dati derivanti dal monitoraggio di cui al punto 3;

22. in considerazione che le parti non sono pervenute ad un accordo regolante tale sottensione, ai sensi dell'ultimo capoverso del comma 4 dell'art. 29 del RR 41/01, si dispone che l'indennizzo dovuto dal sottendente al sotteso consista nella manutenzione ordinaria e straordinaria del tratto interessato del canale in destra idrografica, ferma restando la competenza primaria del Consorzio che al di là della programmazione effettuata in tal senso dal proponente potrà motivatamente in caso di necessità richiedere ulteriori interventi che dovranno essere tempestivamente eseguiti da GECOHydro; gli interventi di manutenzione straordinaria dovranno essere preventivamente autorizzati dal STB di Romagna e dovranno essere effettuati in periodo consono a non inibire l'uso irriguo; per la manutenzione ordinaria dovrà essere comunicata la data di inizio lavori; nel disciplinare della concessione di derivazione, in regime di sottensione di opere sono regolati gli oneri relativi al tratto di canale demaniale (in gestione al Consorzio di Bonifica della Romagna) utilizzato anche per l'uso idroelettrico;

23. a norma del comma 1 dell'art.23 del RR 41/01 sarà adottato un unico provvedimento di concessione per la derivazione di acqua e per l'occupazione dell'area. L'importo del canone da corrispondere annualmente è dato dalla somma dei diversi canoni distinti (acqua + suoli);

24. considerato che l'area demaniale richiesta in concessione ricade totalmente nell'ambito delle fasce di territorio ad alta vulnerabilità idrologica cartografate dal PAI (Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico), al fine di tutelare la qualità delle acque, sono vietati in tale zona la dispersione dei reflui, lo spandimento di liquami zootecnici e di fanghi di depurazione, le discariche, lo stoccaggio di prodotti o sostanze chimiche pericolose, diserbanti, e anticrittogamici;

25. considerato che l'area demaniale interessata ricade all'interno di un sito di interesse comunitario della Rete Natura 2000 (aree SIC, ZPS), qualora si renda necessario eseguire lavori e/o interventi non ricompresi fra quelli indicati nella tabella "E" allegata alla D.G.R. n. 1191/2007, dovrà essere richiesta dal concessionario la valutazione e/o prevalutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 2 comma 2, della L.R. 7/2004 secondo le modalità definite dalla direttiva approvata con la D.G.R. sopra citata. Si dispone inoltre che durante la durata dei lavori è vietato il transito con mezzi pesanti sul sentiero storico naturalistico;

26. considerato che l'impianto idroelettrico è sito in adiacenza e parallelamente al sentiero storico naturalistico in concessione alla Provincia di Rimini, ogni qual volta il concessionario avrà necessità di utilizzare tale percorso per il passaggio dei mezzi a motore, dovrà ottenere l'autorizzazione scritta, preventiva, da parte della Provincia di Rimini;

27. durante i lavori di scavo del terreno per la realizzazione delle opere, dovrà essere conservato ed accumulato a parte il suolo agricolo superficiale, che dovrà essere riutilizzato nella sistemazione finale dei luoghi. A lavori ultimati, le acque meteoriche dovranno essere validamente regimate con strutture proporzionate e durature ed opportunamente convogliate in condotte o corsi d'acqua esistenti nella zona, evitando fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno;

28. per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste con frequenza congrua al periodo meteorologico;
- realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dal cantiere;
- utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;
- delimitazione o copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali a possibile diffusione di polveri;
- utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
- obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
- utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità;
- al fine di evitare fenomeni di inquinamento dovuti a sversamenti accidentali di oli o combustibili, all'interno dell'area di cantiere dovrà essere individuata un'apposita zona impermeabilizzata da destinare ad area di rifornimento e ricovero dei mezzi, munita di pozzetto di disoleatura a monte del recapito delle acque meteoriche; eventuali stoccaggi di oli e idrocarburi dovranno essere realizzati con serbatoi fuori terra, dotati di vasca coperta per il contenimento di eventuali sversamenti, di capacità almeno pari a 1/3 della capacità totale di stoccaggio;
- predisposizione di vasche di raccolta delle acque di esubero derivanti dalle operazioni di getto dei calcestruzzi al fine di evitare la contaminazione a calce delle acque od in alternativa utilizzo di cementi di tipo pozzolanico con basso contenuto in calce;
- i reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere correttamente smaltiti mediante scarico autorizzato ai sensi della disciplina vigente in materia o mediante conferimento ad idoneo sito di trattamento; eventuali lavaggi delle autobetoniere effettuati all'interno del cantiere, dovranno essere raccolti e smaltiti come rifiuto, presso centri di trattamento autorizzato;

29. per la realizzazione delle opere previste dal progetto durante le attività di cantiere GECOSistema (ora GECOHydro) dovrà garantire:

- il mantenimento della funzionalità e stabilità di manufatti, cavidotti, canalizzazioni e recinzioni presenti;
- il loro ripristino o ricostruzione qualora vengano danneggiati nel corso delle lavorazioni;
- il corretto ripristino delle aree di impianto interessate dai lavori.
- gli interventi atti al mantenimento in continuo dell'alimentazione del canale irriguo del Consorzio, tramite opportuni sistemi di by-pass, per tutta la durata dei lavori;

conseguentemente la realizzazione delle opere, nonché l'allestimento dei cantieri necessari, non dovrà in alcun modo interferire con l'esercizio della derivazione in capo al Consorzio; dovranno pertanto essere inserite nel progetto esecutivo, da approvarsi da parte del Servizio Tecnico di Bacino Romagna tutte le soluzioni progettuali idonee atte a risolvere eventuali interferenze. Restano a carico di GECOHydro gli eventuali danni a terzi;

30. dovrà essere stipulata una apposita convenzione tra la società proponente e la Provincia di Rimini per la gestione della fauna ittica, in cui sono definite le modalità di realizzazione degli interventi riguardanti il recupero l'ittiofauna prima dell'inizio di cantiere dovranno essere concordate con congruo anticipo con l'ufficio Caccia Pesca e Vigilanza della Provincia di Rimini;

31. le opere eseguite devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato;

32. GECOSistema (ora GECOHydro) si impegna a realizzare le opere in previsione con tutte le cautele atte ad evitare che i manufatti idraulici esistenti, comprese le loro parti complementari, possano subire qualsiasi tipo di danneggiamento; a gestirle correttamente in modo da non arrecare danneggiamenti di sorta alla traversa esistente ed alle altre opere idrauliche ed all'asta fluviale, subordinando l'esercizio della derivazione alle esigenze di tutela idraulica dagli eventi di piena;

33. i lavori in alveo devono essere condotti con massima celerità per ridurre al minimo la possibilità di concomitanze con periodi di piena; l'alveo e la sponda fluviale, dopo l'ultimazione dei lavori, dovranno essere ripristinate e profilate secondo le disposizioni che saranno a suo tempo impartite dal Servizio Tecnico di Bacino;

34. la Regione, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o anche il regime delle acque sotterranee, può disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato;

35. relativamente alle varie tipologie delle occupazioni demaniali dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

- qualsiasi variazione dovrà essere preventivamente autorizzata dal Servizio Tecnico di Bacino Romagna;
- la riparazione dei danni che potrebbero insorgere a causa o per effetto dei lavori autorizzati con la presente concessione sarà sempre e comunque a carico del proponente;
- il Servizio Tecnico di Bacino Romagna si riserva il diritto di prescrivere l'esecuzione di qualsiasi lavoro che in ogni momento sia ritenuto necessario alla regimazione idraulica del F. Marecchia, in dipendenza della presente concessione;
- a lavori ultimati nessun ostacolo dovrà essere presente nell'alveo fluviale, quali eventuali residui derivanti dalla realizzazione di opere e/o dalla loro manutenzione;
- il proponente resta responsabile per ogni aspetto concernente la sicurezza, la prevenzione degli infortuni e l'igiene dei lavori autorizzati con la presente e di quelli eventualmente impartiti, anche successivamente, quali prescrizioni idrauliche;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate resta a carico del proponente;
- è compito del proponente richiedere alle Amministrazioni competenti ogni eventuale ulteriore autorizzazione che dovesse necessitare;
- terminato lo stato di necessità connesso alla realizzazione e al mantenimento di ogni singola occupazione, questa dovrà essere rimossa e dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi, secondo le prescrizioni che saranno eventualmente impartite dal Servizio Tecnico di Bacino Romagna;

- tutte le zone di cantiere dovranno essere mantenute pulite e sgombre da qualsiasi tipo di materiale, in particolare da nylon, bidoni, laminati, ecc. che potrebbero essere trasportati da eventuali piene;
  - il proponente resta obbligato al rispetto di ogni legge o regolamento di polizia fluviale, in particolare per la tutela delle acque da inquinamenti, il rispetto delle norme a tutela delle acque dall'inquinamento e la disciplina degli scarichi nonché la necessità di munirsi di ogni autorizzazione connessa ai lavori di cui trattasi;
  - nessun compenso o indennizzo potrà essere richiesto dal proponente per eventuali danni subiti o per la perdita di materiali o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a piene del corso d'acqua, o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte di questo Servizio Tecnico di Bacino Romagna;
  - il proponente dovrà predisporre tutte le misure di salvaguardia a protezione della pubblica incolumità e ad assicurarne in ogni momento la perfetta efficienza;
  - resta salvo ed impregiudicato ogni eventuale diritto di terzi, impegnandosi il proponente a lasciare estranea il Servizio Tecnico di Bacino Romagna da qualsiasi controversia con aventi causa;
  - qualora il corso d'acqua, nel tratto interessato dalla concessione, debba essere oggetto di lavori e/o opere idrauliche comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione dell'area demaniale Servizio Tecnico di Bacino Romagna si riserva il diritto di modificare la superficie dell'area o di revocare la concessione: in tal caso l'area interessata dovrà essere restituita pulita e priva di qualunque materiale, coltivazione o manufatto;
  - non può essere apportata alcuna variazione all'estensione delle occupazioni concesse, come individuate nella cartografia di riferimento, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico di Bacino Romagna;
  - il proponente è obbligato a provvedere alla regolare manutenzione e conservazione del bene concesso e ad apportare, a proprie spese, quelle modifiche e migliorie che venissero prescritte dal Servizio Tecnico di Bacino Romagna a tutela degli interessi pubblici e dei diritti privati;
  - il Servizio Tecnico di Bacino Romagna ha la facoltà, qualora lo richiedano prevalenti ragioni di pubblico interesse (tra le quali esecuzione di lavori idraulici), di modificare e/o revocare la concessione o parte della stessa e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo;
  - alla cessazione della concessione, per naturale scadenza, dichiarazione di decadenza o per revoca, consegue l'obbligo per il proponente, salvo che il Servizio Tecnico di Bacino Romagna non disponga diversamente, del ripristino dello stato dei luoghi con le modalità espressamente indicate dall'Amministrazione concedente; qualora il proponente non provveda nel termine fissato dall'Amministrazione regionale, quest'ultima procederà all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato;
  - il provvedimento di concessione dovrà essere esibito dal proponente ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;
36. ai sensi dell'art. 12 del DLgs 29 dicembre 2003, n. 387, con il rilascio dell'Autorizzazione Unica, l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione

e all'esercizio sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

37. eventuali variazioni del programma dei lavori, debitamente motivate, dovranno essere comunicate e sottoposte ad autorizzazione preventiva da parte della Amministrazione Provinciale di Rimini, d'intesa con il Servizio Tecnico di Bacino Romagna;

38. dovrà essere redatto e presentato per approvazione alla Provincia di Rimini entro 1 anno dall'emanazione della Delibera di VIA, un progetto di riqualificazione e di valorizzazione complessiva dell'intera area oggetto dell'intervento in esame;

39. la porzione dell'elettrodotto che sarà inserito nel perimetro della rete di proprietà del gestore Enel Distribuzione S.p.A., se costruito dal proponente, deve essere ceduto ad Enel Distribuzione Spa dopo averne effettuato il collaudo;

40. per l'esecuzione dei lavori interferenti con il percorso stradale sia in sotterraneo (condotta forzata e elettrodotto) che nelle adiacenze (dissabbiatore, scatolare e centrale di turbinamento) GECOSistema (ora GECOHydro) Srl dovrà durante la fase di scavo fare sì che gli attraversamenti del percorso e delle opere adiacenti siano ristabiliti con lo stesso materiale scavato e con lo stesso grado di compattazione sia per quanto riguarda il terreno sia la sede ciclabile nonché dovrà eseguire, da concordare con la Provincia di Rimini – Servizio Viabilità, di eventuali opere di protezione di ingegneria naturalistica;

41. prima dell'inizio dei lavori, GECOSistema (ora GECOHydro) Srl dovrà richiedere alla Provincia di Rimini – Servizio Viabilità, l'autorizzazione al transito dei veicoli a motore e di chiusura del tratto di percorso. La Provincia detterà quindi prescrizioni riguardanti essenzialmente le modalità di chiusura del tratto interessato dai lavori durante le varie fasi, le modalità di transito dei veicoli a motore durante i lavori e a regime, le modalità di ripristino e manutenzione del tratto di percorso interessato dai lavori e dai transiti dei veicoli a motore;

42. la dismissione del cantiere dovrà comportare il ripristino dello stato originario dei luoghi;

43. per consentire i controlli di competenza, GECOSistema (ora GECOHydro) dovrà dare, obbligatoriamente e con congruo anticipo, comunicazione dell'avvio dei lavori al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, alla Provincia di Rimini, ai Comuni di Verucchio e Torriana, all'ARPA Sezione Provinciale di Rimini, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Emilia-Romagna e al Consorzio della Bonifica della Romagna;

44. ai sensi dell'art. 12 del DLGS 29 dicembre 2003, n. 387 e dell'art. 35 del RR 20 novembre 2001, n. 41, in caso di rinuncia o cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione di derivazione con contestuale dismissione dell'impianto, la Società titolare è tenuta, a propria cura e spese, alla rimozione delle opere ed al ripristino e recupero ambientale dello stato dei luoghi; a tal fine dovrà essere realizzato il progetto degli interventi di dismissione e ripristino presentato; i lavori di dismissione che insistono sulle aree demaniali del fiume Marecchia, in fase esecutiva, dovranno essere approvati dal Servizio Tecnico Bacino Romagna;

45. preliminarmente agli interventi di escavazione dovranno essere effettuati sondaggi preliminari sotto la sorveglianza del personale specializzato senza che alcun onere gravi sul Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

46. l'approvvigionamento degli inerti da costruzione e lo smaltimento dei materiali di risulta dagli scavi dovrà essere effettuato utilizzando siti regolarmente autorizzati e nel rispetto

delle normative vigenti, privilegiando a parità di idoneità i siti più prossimi all'area di realizzazione, al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto e riutilizzando tutti i materiali provenienti dagli scavi come previsto dal progetto;

47. prima dell'inizio dei lavori venga presentato per approvazione un piano di monitoraggio per valutare lo stato della comunità ittica e macrobentonica da effettuarsi ai sensi del D.M. 260/2010. Tale piano dovrà essere presentato al Servizio Tutela e Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna che si avvarrà per la verifica dello stesso del supporto di ARPA Provinciale. Tale piano di monitoraggio dovrà prevedere una fase di campionamento ante-operam finalizzato ad indagare il futuro tratto derivato in condizioni di assenza del prelievo ad uso idroelettrico: tale indagine verrà utilizzata come bianco ai fini di un controllo dell'impatto della derivazione sul corpo idrico; tale monitoraggio ante-operam dovrà essere effettuato almeno 2 volte in un anno in concomitanza dei differenti regimi idrologici (magra-morbida o stagionalità); detto piano di monitoraggio dovrà prevedere una fase durante l'attività di cantiere e una successiva post operam (fase di esercizio per almeno tre anni consecutivi); i campionamenti ittici e macrobentonici sono da condursi su 3 punti – stazione di cui:

- uno a monte del canale di adduzione con funzione di punto-controllo;
  - uno nel tratto sotteso dalla captazione;
  - uno a valle del rilascio;
- i dati sul popolamento ittico da rilevare sono:
- specie presenti;
  - densità numeriche e ponderali di ogni singola specie;
  - strutture di popolazione di ogni singola specie;

qualora dagli esiti di tale monitoraggio si evidenziasse un decadimento delle caratteristiche di qualità ambientali dell'ecosistema fluviale, tali da compromettere il mantenimento delle funzioni ecologiche del corpo idrico, e tali da non consentire il raggiungimento degli obiettivi di qualità individuati dalla pianificazione vigente, dovranno essere adottate le misure eventualmente indicate dalle Autorità competenti e modificate le condizioni sopra riportate, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione.

48. al fine di evitare impatti significativi sui corpi idrici superficiali durante le fasi di cantiere occorrerà adottare idonee procedure operative; in particolare andranno adottati i seguenti accorgimenti:

- utilizzo di macchine operatrici a norma sottoposte a periodici controlli e manutenzioni;
- predisposizione di sistemi di drenaggio e raccolta delle acque di dilavamento delle aree di cantiere e degli eventuali sversamenti accidentali al fine di evitarne lo scarico diretto nel corpo idrico;

49. nelle attività di cantiere dovranno essere adottate le misure necessarie (es. bassa velocità di marcia degli automezzi, recinzioni con funzione di mitigazione acustica) al fine di contenere la rumorosità derivante dalle attività e dai macchinari utilizzati e dovranno essere richieste le eventuali autorizzazioni in deroga previste dalla normativa vigente in materia secondo la L.R. 15/2001 - D.G.R. 45/2002 - Regolamento/Ordinanze comunali vigenti per la disciplina delle attività rumorose e temporanee;

50. al fine di evitare fenomeni di inquinamento delle acque dovute al funzionamento delle macchine idrauliche nella centrale,

per il funzionamento delle turbine dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili qualora tecnicamente possibile;

51. al fine di rendere compatibile la realizzazione del progetto proposto da GECOSistema (ora GECOHydro) con la corretta gestione dei siti della Rete Natura 2000, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- i lavori all'interno del SIC dovranno essere evitati nel periodo 20 febbraio - 30 giugno, periodo che coincide con le fasi riproduttive dell'avifauna e dell'erpetofauna;
- i lavori per la realizzazione della pista di servizio al cantiere per le opere di compensazione nell'area del canyon non dovranno prevedere trattamenti bituminosi;
- la pista di nuova realizzazione non dovrà avere larghezza superiore ai 4 metri;
- limitare il più possibile il taglio della vegetazione arborea e/o arbustiva lungo il tracciato di interrimento della condotta e nell'area di interrimento della centrale idroelettrica;
- adottare tutte le precauzioni necessarie per non produrre inquinamento delle acque superficiali o del suolo, durante le operazioni di scavo al fine di prevenire anche i versamenti accidentali (dai macchinari di scavo o dagli automezzi) di sostanze inquinanti;
- adottare tutte le precauzioni necessarie per ridurre l'inquinamento acustico provocato dalle macchine a motore o dalle azioni di scavo;
- utilizzare accorgimenti idonei ad evitare la dispersione delle polveri durante gli spostamenti dei mezzi di trasporto in fase di cantiere, tramite umidificazione delle piazzole e del tracciato e tramite adeguata copertura, con teli, dei cassoni adibiti al trasporto di materiali inerti;
- smaltire a lavori ultimati eventuali rifiuti in appositi impianti autorizzati presenti nelle vicinanze;

52. GECOSistema (ora GECOHydro) dovrà presentare ad Arpa Sez. prov. Di Rimini, almeno novanta giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo per la realizzazione dell'opera, un piano di utilizzo del materiale da scavo redatto secondo i requisiti tecnici contenuti nell'All. 5 del D.M. 161/2012;

53. la gestione dei rifiuti prodotti durante l'attività dovranno essere rispettate le indicazioni contenute nella Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i;

54. il rumore emesso dalla centrale di turbinamento dovrà rispettare i limiti acustici previsti in classe prima già in corrispondenza di spazi utilizzati da persone e comunità (vedi pista ciclabile adiacente) secondo l'art. 2 c. 3 del DPCM 14/11/97;

55. GECOSistema (ora GECOHydro) dovrà presentare all'Amministrazione Comunale di Verucchio per il seguito di competenza, una valutazione acustica post-operam al fine di accertare il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali, diurni e notturni, previsti dal DPCM sopra citato; la valutazione dovrà tener conto di eventuali componenti penalizzanti (presenza di componenti tonali e/o impulsive e/o di bassa frequenza) ai sensi del D.M. 16/3/1998, ricordando, inoltre che, ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D.M. 11/12/1996 "applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo", il rispetto del criterio differenziale è condizione necessaria per l'esercizio dell'impianto; qualora la valutazione post-operam dovesse evidenziare valori non conformi ai limiti di legge vigenti dovranno essere adottati idonei accorgimenti tecnici (opere di mitigazione)

al fine di garantire il rispetto dei limiti stessi, in accordo con gli Enti competenti;

56. per quanto riguarda il locale trasformatore MT/BT all'interno della centrale di turbinamento con riferimento al DPCM 08.07.03, dovrà essere previsto uno spazio di ampiezza non inferiore a m 4.4 da ciascun lato rispetto al locale trasformatore, entro cui non siano presenti asili, scuole, aree verdi attrezzate, ospedali nonché edifici, e loro pertinenze, attrezzature e/o aree di sosta, con permanenza di persone non inferiore alle quattro ore giornaliere, né se ne preveda la realizzazione; inoltre, a tutela della salute della popolazione e dei lavoratori, all'interno di tale spazio non dovrà essere prevista la possibilità di permanenza di persone per un tempo maggiore alle quattro ore giornaliere;

57. per quanto riguarda la cabina di consegna in progetto, con riferimento al DPCM 08.07.03, dovrà essere previsto uno spazio di ampiezza non inferiore a m 1.0 da ciascun lato rispetto alla cabina, entro cui non siano presenti asili, scuole, aree verdi attrezzate, ospedali nonché edifici, e loro pertinenze, attrezzature e/o aree di sosta, con permanenza di persone non inferiore alle quattro ore giornaliere, né se ne preveda la realizzazione; inoltre, a tutela della salute della popolazione e dei lavoratori, all'interno di tale spazio non dovrà essere prevista la possibilità di permanenza di persone per un tempo maggiore alle quattro ore giornaliere;

58. per quanto riguarda il sostegno esistente per passaggio da linea sotterranea ad elica visibile in doppia terna (progetto) a linea aerea a conduttori nudi (esistente), con riferimento al DPCM 08.07.03, dovrà essere previsto uno spazio di ampiezza non inferiore a 6 metri dall'elettrodotto (punto C) entro cui non siano presenti asili, scuole, aree verdi attrezzate, ospedali nonché edifici, e loro pertinenze, attrezzature e/o aree di sosta, con permanenza di persone non inferiore alle quattro ore giornaliere o spazi destinati all'infanzia, né se ne preveda la realizzazione; inoltre, a tutela della salute della popolazione e dei lavoratori, all'interno di tale spazio non dovrà essere prevista la possibilità di permanenza di persone per un tempo maggiore alle quattro ore giornaliere.

b) di dare atto che il Comune di Verucchio, il Comune di Torriana e la Provincia di Rimini hanno espresso il proprio parere sulla compatibilità ambientale ai sensi della LR 9/99 all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera e ne è parte integrante;

c) di dare atto che il Comune di Verucchio ha rilasciato l'Autorizzazione Paesaggistica prot. n. 5180 del 23 maggio 2014, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2014.218423 del 23/5/2014, ai sensi dell'art. 146 del Dlgs 42/2004; tale provvedimento costituisce l'ALLEGATO n. 2 della presente delibera e ne è parte integrante;

d) di dare atto che il Comune di Torriana ha rilasciato l'Autorizzazione Paesaggistica prot. n. 4868 del 24 maggio 2014, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2014.222156 del 28/5/2014, ai sensi dell'art. 146 del Dlgs 42/2004; tale provvedimento costituisce l'ALLEGATO n. 3 della presente delibera e ne è parte integrante;

e) di dare atto che il Servizio Tecnico di Bacino di Romagna della Regione Emilia-Romagna ha rilasciato la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso idroelettrico, dalla sponda destra del Fiume Marecchia nei Comuni di Verucchio e Poggio Torriana (RN) ed occupazione delle aree demaniali pertinenti l'impianto a GECOHydro srl, con determina del Responsabile - specialista in Assetto Idraulico, Gestione delle Aree del Demanio Idrico e delle Risorse Idriche n. 7586 del 6/6/2014; tale determina è stata rettificata con la determina del Responsabile

- specialista in Assetto Idraulico, Gestione delle Aree del Demanio Idrico e delle Risorse Idriche n. 8827 del 27/6/2014 in quanto nella determina n. 7586/2014 era contenuto un errore materiale; tali provvedimenti costituiscono l'ALLEGATO n. 4 della presente delibera e ne è parte integrante;

f) di dare atto che l'Autorità dei Bacini Interregionale Conca Marecchia ha espresso il proprio parere vincola ex art. 9, comma 4.2 lett. b) delle norme del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) ai sensi della LR 9/99 all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera;

g) di dare atto che ARPA ha espresso il proprio parere ai sensi della LR 9/99 all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera;

h) di dare atto che il Consorzio della Bonifica della Romagna ha espresso il proprio parere in merito alla concessione di derivazione ai sensi della LR 9/99 all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera;

i) di dare atto che la Provincia di Rimini ha espresso il proprio parere in merito alla concessione di derivazione e in merito all'attraversamento dell'attraversamento e utilizzo percorso storico naturalistico provinciale Mare - Monti ai sensi della LR 9/99 all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera;

j) di dare atto che il parere in merito alla Valutazione d'Incidenza e in merito alle risorse idriche per la concessione di derivazione ai sensi della LR 9/99 sono espressi all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera;

k) di dare atto che l'AUSL ha espresso il proprio parere per l'aspetto sanitario con nota prot AAORN 0046796 del 15/5/2014, acquisita dalla Regione Emilia - Romagna al PG.2014.0211568 del 16/5/2014; tale provvedimento costituisce l'ALLEGATO n. 5 della presente delibera e ne è parte integrante; l'AUSL non ha, però, partecipato alla conferenza di servizi conclusiva e trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

l) di dare atto che ENEL ha espresso il proprio nulla osta alla realizzazione del progetto presentato da GECOHydro con nota prot. DIS/MAT/NE/DTR-ERM/ZO/ZORN n. 0379697 del 30/4/2014, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2014.0181836 del 2/5/2014; tale provvedimento costituisce l'ALLEGATO n. 6 della presente delibera e ne è parte integrante; ENEL non ha però partecipato alla conferenza di servizi conclusiva e trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

m) di dare atto che per quanto riguarda la realizzazione dell'impianto e dell'elettrodotto i Vigili del Fuoco hanno espresso un proprio parere con nota prot. 4448 del 15 maggio 2014, acquisita al PG.2014,208915 del 15/5/2014; tale provvedimento costituisce l'ALLEGATO n. 7 della presente delibera e ne è parte integrante; i Vigili del Fuoco non hanno, però, partecipato alla conferenza di servizi conclusiva e trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

n) di dare atto che per quanto riguarda la realizzazione dell'impianto e dell'elettrodotto ENAC ha espresso un proprio parere con nota prot. 51436 - P del 16 maggio 2014, acquisita al PG.2014.213191 del 19/5/2014; tale provvedimento costituisce l'ALLEGATO n. 8 della presente delibera e ne è parte integrante;



ENAC non ha, però, partecipato alla conferenza di servizi conclusiva e trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

o) di dare atto che tutti gli ALLEGATI da 1 a 8 richiamati all'interno della presente delibera e tutti gli ALLEGATI da A a R del Rapporto Ambientale, che costituisce l'ALLEGATO 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera, per motivi tecnici sono allegati alla presente delibera solo su supporto informatico (CD Rom) e sono depositati presso la Segreteria della Giunta Regionale; essi sono, anche, disponibili al pubblico sul sito web regionale al seguente link <http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche>;

p) di dare atto che il Ministero per i Beni e le Attività culturali per quanto riguarda l'autorizzazione paesaggistica e il nulla osta archeologico non ha partecipato alla seduta conclusiva, non ha firmato il rapporto ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera, ma ha partecipato alle sedute istruttorie della Conferenza e in data 15 settembre 2009 prot. 13934 ha espresso il proprio parere, acquisito dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2009.208396 del 22/9/2009; esso costituisce l'Allegato H dell'ALLEGATO 1 della presente delibera; i contenuti di tale parere sono stati ribaditi dai delegati nelle sedute istruttorie della Conferenza, tenuti in considerazione dalla Conferenza di Servizi finale e inseriti nel Rapporto Ambientale firmato in data 16 maggio 2014 che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera; non avendo partecipato alla seduta conclusiva, trova comunque applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

q) il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni-Ispettorato Territoriale Emilia-Romagna, il Ministero dello Sviluppo Economico-Dipartimento per l'energia-Direzione Generale per le risorse minerarie ed energetiche-Divisione II - Sezione Unmig di Bologna, Ustif Sede Di Bologna, il Corpo Forestale dello Stato, il Comando in Capo del Dipartimento-Militare Marittimo dell'Adriatico, l'Aeronautica Militare, il Ministero della Difesa - Direzione Generale dei Lavori e del Demanio, Terna, Snam, Enav, SGR, Telecomitalia, Hera, non hanno partecipato alla seduta conclusiva non hanno partecipato alla seduta conclusiva per l'espressione del parere per la realizzazione dell'elettrodotto e dell'impianto non hanno firmato il rapporto ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera e non hanno inviato un proprio formale parere; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

r) di dare atto che il provvedimento di VIA e gli atti in esso compresi diventano efficaci dall'approvazione dell'Autorizzazione Unica ai sensi del DLgs 387/03 e successive modifiche ed integrazioni da parte della Provincia di Rimini;

s) di dare atto che la procedura di verifica (screening) prevista dalla normativa vigente per le modifiche od estensioni di un impianto non debba essere attivata per modifiche gestionali che non comportino un aumento della potenza autorizzata dell'impianto, per modifiche di dettagli edilizi nonché per quanto previsto nel quadro prescrittivo del presente rapporto; tali modifiche dovranno comunque essere oggetto di comunicazione o istanza di autorizzazione ai sensi della vigente normativa;

t) di stabilire, ai sensi della LR 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;

u) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale e sul sito

web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

v) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1063

### **Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa alla domanda di concessione per la derivazione di acque sotterranee ad uso industriale tramite due pozzi al servizio del Frantoio Taro, in località Fraore nel comune di Parma (PR) - Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli impatti attesi, la domanda di concessione per la derivazione di acque sotterranee ad uso industriale tramite due pozzi a servizio del Frantoio Taro, in Comune di Parma (PR), presentata dalla ditta Unicalcestruzzi SpA e attualmente di titolarità della ditta CCPL INERTI SpA, dall'ulteriore procedura di VIA. con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

1) entro la fine del 2014 dovrà essere messo in atto il sistema di ricircolo delle acque prelevate da pozzo; il ricircolo dovrà comportare un risparmio idrico pari almeno al 25%, così come dichiarato dal proponente, riducendo quindi i prelievi entro un quantitativo massimo di 567.000 mc/anno a partire dal 2015;

2) in ambito di rilascio della concessione di derivazione da parte del competente Servizio Tecnico di Bacino Affluenti del Po dovrà essere valutata la possibilità di ulteriori misure di ricircolo e risparmio della risorsa nel processo produttivo;

3) dovrà essere attuato un monitoraggio chimico delle acque di entrambi i pozzi in esame durante il loro funzionamento secondo i criteri definiti da ARPA nella Conferenza di Servizi convocata dalla Provincia di Parma nell'ambito della procedimento di bonifica del sito "Area vasta di Viarolo" che di seguito si riportano:

*su entrambi i pozzi siano eseguite due analisi all'anno per due anni, nei periodi primaverile ed autunnale. I mesi di riferimento sono maggio e ottobre, ma è assolutamente indispensabile che i pozzi siano in funzione per l'attività produttiva. I parametri da determinare con relative metodologie sono i seguenti:*

Parametro	Metodo
Livello dinamico	Freatimetrico
T	APAT IRSA CNR 2100 Man29 2003
pH	APAT IRSA CNR 2060 Man29 2003
Potenziale Redox	Potenziometrico in situ con sonda multiparametrica
Ossigeno disciolto	APAT IRSA CNR 4120 Man29 2003
Conducibilità	APAT IRSA CNR 2030 Man29 2003

Parametro	Metodo
Azoto ammoniacale	ISS.BHE.019.REV00/ APAT IRSA CNR 4030 Man29 2003
Nitrati	APAT IRSA CNR 4020 Man29 2003
Solfati	APAT IRSA CNR 4020 Man29 2003
Cloruri	APAT IRSA CNR 4020 Man29 2003
Manganese	APAT IRSA CNR 3020 Man29 2003
Alluminio	APAT IRSA CNR 3020 Man29 2003
Arsenico	APAT IRSA CNR 3080 Man29 2003
Cadmio	APAT IRSA CNR 3020 Man29 2003
Cromo	APAT IRSA CNR 3020 Man29 2003
Ferro	APAT IRSA CNR 3020 Man29 2003
Mercurio	APAT IRSA CNR 3200 Man29 2003
Nichel	APAT IRSA CNR 3020 Man29 2003
Piombo	APAT IRSA CNR 3020 Man29 2003
Rame	APAT IRSA CNR 3020 Man29 2003
Zinco	APAT IRSA CNR 3020 Man29 2003
Idrocarburi come n-Esano	APAT IRSA CNR 5160 Man29 2003
p-xilene	APAT IRSA CNR 5140 Man29 2003 + GCMS
PCE	APAT IRSA CNR 5150 Man29 2003 + GCMS
TCE	APAT IRSA CNR 5150 Man29 2003 + GCMS
CVM	APAT IRSA CNR 5150 Man29 2003 + GCMS
1,2-Dicloroetano	APAT IRSA CNR 5150 Man29 2003 + GCMS
1,2-Dicloropropano	APAT IRSA CNR 5150 Man29 2003 + GCMS
1,1,2-Tricloroetano	APAT IRSA CNR 5150 Man29 2003 + GCMS
1,1,2,2-Tetracloroetano	APAT IRSA CNR 5150 Man29 2003 + GCMS
Esaclorobutadiene	APAT IRSA CNR 5150 Man29 2003 + GCMS
1,1,1-Tricloroetano	APAT IRSA CNR 5150 Man29 2003 + GCMS
Carbonio tetracloruro	APAT IRSA CNR 5150 Man29 2003 + GCMS
1,1-Dicloroetano	APAT IRSA CNR 5150 Man29 2003 + GCMS
Bromodichlorometano	APAT IRSA CNR 5150 Man29 2003 + GCMS
Dibromoclorometano	APAT IRSA CNR 5150 Man29 2003 + GCMS
Bromoformio	APAT IRSA CNR 5150 Man29 2003 + GCMS
Stirene	APAT IRSA CNR 5140 Man29 2003 + GCMS

4) il piano di monitoraggi in parola della durata di due anni potrà successivamente essere modificato in funzione degli esiti delle analisi effettuate; le prescrizioni a tale riguardo saranno definite dalla Provincia di Parma in qualità di autorità competente per la procedura di bonifica dell'area di Viarolo;

5) dovranno essere realizzati gli interventi per la protezione statica delle opere di derivazione indicati negli elaborati di screening e consistenti nella realizzazione di barriera perimetrale attorno alla testa pozzo con coperchio removibile e di sistema

per l'allontanamento delle acque eventualmente presenti sul fondo del pozzetto di alloggiamento delle teste pozzo;

6) in fase di rilascio della concessione di derivazione andranno definiti i monitoraggi necessari a verificare nel tempo la sostenibilità dei prelievi (modalità e tempistica delle misure di piezometria e dei prelievi effettuati);

b) di trasmettere la presente deliberazione alla ditta titolare della domanda di concessione CCLP Inerti SpA e per conoscenza alla Ditta che ha attivato la presente procedura di verifica (screening) Unicalcestruzzi SpA;

c) di trasmettere copia della presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza al Comune di Parma, alla Provincia di Parma, al Servizio Tecnico Bacino degli Affluenti del Po di Parma, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del Po, all'ARPA - Sezione Provinciale di Parma e all'AUSL di Parma;

d) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna

e) di pubblicare integralmente il presente atto sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1065

**Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa ai progetti per la realizzazione di un mini-impianto idroelettrico sul torrente Dardagna (comune di Lizzano in Belvedere) presentati da Idroelettrica Alto Silla Sas, da Taglioli Srl e da Cioni p.i. Claudio - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi unificata a seguito di dichiarazione di concorrenza ai sensi del R.R. 41/01, Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e D.L.gs. 387/2003**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale negativa, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sui progetti relativi alla realizzazione di una mini centrale idroelettrica ad acqua fluente sul torrente Dardagna in comune di Lizzano in Belvedere (BO), in quanto secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 9 luglio 2012, riportati nel Rapporto ambientale conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'ALLEGATO 1 ed è parte integrante della presente delibera, viste le notevoli carenze documentali e dei relativi impatti sull'ambiente, non è conforme al sistema pianificatorio regionale, provinciale e comunale anche alla luce degli obiettivi di carattere ambientale che sottendono ai suddetti strumenti di pianificazione, in particolare:

1. non conformità dei progetti con gli strumenti di pianificazione;

2. in considerazione del fatto che l'area oggetto d'intervento è all'interno del Parco Regionale del Corno alle Scale ed è un sito SIC-ZPS (IT4050002) facente parte della "Rete Natura 2000"; si rileva la mancata espressione in merito alla valutazione

d'incidenza del Parco Regionale del Corno alle Scale, autorità competente per la materia;

3. le alterazioni del regime idrico di un fiume individuato come uno dei rari casi, per il nostro territorio, che presenta ancora condizioni naturali ed è stato quindi scelto fra i "siti di riferimento" per la qualità delle acque e presenta una qualità tra il buono e l'ottimo;

4. la forte alterazione dal punto di vista ambientale e paesaggistico dell'assetto dei luoghi;

5. impatti attesi sull'habitat e sulle acque che annullano la naturalità dell'area oggetto di intervento e contrastano il mantenimento delle caratteristiche di qualità biotiche e morfologiche dell'ecosistema fluviale e del corpo idrico derivato così come presenti a monte del prelievo, nonché il raggiungimento degli obiettivi di qualità e delle destinazioni d'uso previste dalla pianificazione vigente;

6. impatti negativi significativi sulle componenti ambientali fluviali, in particolare flora, vegetazione e fauna, in particolare ittica, e per tali impatti non sono individuabili idonee e sufficienti misure di mitigazione e compensazione;

7. verificando la fattibilità dell'opera alla luce della Direttiva G.R. n. 1793/08 in materia di derivazioni ad uso idroelettrico, si ritiene che l'intervento proposto non sia in grado di garantire quanto definito al punto 7 "di stabilire che la derivazione ad uso idroelettrico dovrà inoltre garantire, nel tratto sotteso dalla stessa, il mantenimento delle caratteristiche qualitative, con particolare riferimento alle caratteristiche di qualità biotiche e morfologiche dell'ecosistema fluviale, del corpo idrico derivato così come presenti a monte del prelievo", ed anche al punto 5 "di stabilire che le derivazioni ad uso idroelettrico potranno prevedere la realizzazione di nuove opere di sbarramento sul corpo idrico derivato solo qualora tali opere risultino necessarie per la difesa idraulica e siano ricomprese tra le opere programmate dalle amministrazioni competenti;

8. le caratteristiche morfologiche ed idrauliche del Torrente Dardagna in questo tratto iniziale sono uniche, qualsiasi opera ed intervento in alveo difficilmente potrà garantire la salvaguardia delle caratteristiche morfologiche dell'ecosistema fluviale, anche in considerazione del regime torrentizio, del trasporto solido e della presenza in alveo di massi ciclopici e della necessità di una continua manutenzione delle opere in progetto.

b) la pronuncia negativa, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per i progetti di realizzazione di un impianto idroelettrico sul Torrente) presentati dalle Ditte proponenti Idroelettrica Alto Silla S.a.S. e Taglioli Renato Eredi ora Taglioli srl a causa dei pareri degli enti e dalla Ditta Cioni p.i. Claudio a causa della mancata presentazione della documentazione integrativa nei termini stabiliti e della mancata richiesta di proroga dei tempi da parte della citata ditta.

c) di non ritenere quindi possibile, allo stato dei fatti, la realizzazione degli interventi in progetto e il rilascio della concessione di acqua ad uso idroelettrico per entrambi i progetti in parola;

d) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alle ditte proponenti Idroelettrica Alto Silla S.a.S., Taglioli srl e Cioni p.i. Claudio;

e) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia

di Bologna, al Comune di Lizzano in Belvedere, al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del Po, alla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, alla Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna, alla Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno, al Parco Regionale del Corno alle Scale, all'ARPA - Sezione provinciale di Bologna e all'AUSL di Bologna Sud;

f) di dare atto inoltre che gli allegati A, B, C e A1, parte integrante del rapporto Ambientale che costituiscono l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sono depositati presso la segreteria di Giunta e sono disponibili al pubblico sul sito web regionale al seguente link <http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche>;

g) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

h) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1067

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica per la delimitazione delle aree di tutela assoluta ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs 152/2006 dei pozzi al servizio della centrale di Stellata Bondeno, in comune di Bondeno (FE) (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del non significativo rilievo degli impatti attesi, la proposta di modifica progettuale per la delimitazione delle aree di tutela assoluta ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs 152/2006 dei pozzi al servizio della centrale di Bondeno, in Comune di Bondeno (FE) presentata dall'Agenzia di Ambito per i Servizi Pubblici di Ferrara ATO6 alla quale è subentrata l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti ai sensi della L.R. 23 dicembre 2011 n. 23, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 5:

1) tutti i pozzi golenali dovranno essere muniti di cartello indicatore bifacciale e di paletti di delimitazione così come da progetto presentato; il cartello indicatore e i paletti di delimitazione dovranno avere caratteristiche e dimensioni conformi al progetto presentato ed essere posizionati in modo tale da essere facilmente individuabili;

2) in caso di furto o smarrimento ovvero danneggiamento le opere in questione dovranno essere ripristinate nel più breve tempo possibile;

3) l'area di tutela assoluta dovrà essere sottoposta a interventi di manutenzione con sfalcio della vegetazione con cadenza trimestrale; i controlli visivi andranno effettuati quanto meno con medesima frequenza (ogni tre mesi) in periodo sfalsato rispetto alle operazioni di sfalcio e dovranno inoltre essere effettuati

immediatamente a seguito degli eventi di piena con sommersione dell'area golenale;

4) a seguito dei controlli si dovrà provvedere a rimuovere tempestivamente gli eventuali materiali depositati dalla fiume e gli eventuali rifiuti abbandonati entro le aree di tutela assoluta;

5) al fine di fornire evidenza documentale alle operazioni effettuate gli interventi di sfalcio e di manutenzione effettuati andranno registrati su apposite schede come da progetto presentato;

6) la programmazione degli interventi di sfalcio e manutenzione dei pozzi (con le frequenze sopra indicate) dovranno essere inserite nel piano di gestione/autocontrollo dell'ente gestore provvedendo ad allegare le schede di cui sopra alla modulistica di piano;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, alla

Provincia di Ferrara, al Comune di Bondeno, al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, al Servizio Tutela e Risana-mento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del Po, all'AIPO, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio dell'Emilia-Romagna, al Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna, all'AUSL di Ferrara e all'ARPA - Sezione provinciale di Ferrara;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

d) di pubblicare il presente atto su sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GIUGNO 2014, N. 958

### **Modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il Trattato 25 marzo 1957 che istituisce la Comunità Europea e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo che definisce gli "aiuti di Stato";

Visto il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» (regolamento de minimis);

Viste:

- la propria deliberazione n. 332/2007 "Approvazione modalità di attuazione e di finanziamento del Reg. (CE) n. 1998/06 del 15/12/2006";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296)";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 3/12/2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);

Considerato che:

- la Regione intende realizzare, attraverso l'approvazione di appositi avvisi, azioni di formazione professionale rivolte ai lavoratori occupati delle imprese localizzate sul suo territorio, e altre azioni di politica attiva a favore di persone residenti o domiciliate nel suo territorio, sia attraverso il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, sia attraverso l'utilizzo di risorse assegnate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, o comunque di risorse pubbliche regionali o di altra provenienza che si rendessero disponibili nel periodo di vigenza del regime e dare la possibilità ai beneficiari di ricevere tali finanziamenti in conformità alla c.d. regola "de minimis";

- il Regolamento 1998/2006 non è più valido e che, pertanto, la deliberazione n. 332/2007 "Approvazione modalità di attuazione e di finanziamento del Reg. (CE) 4.1998/06 del 15/12/2006" non è più applicabile agli aiuti de minimis concessi dopo il 30 giugno 2014.

Ritenuto di approvare le "Modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro", descritte nell'allegato che della presente deliberazione costituisce parte integrante e sostanziale, precisando che per l'individuazione delle azioni ad esso assoggettabili si rimanda agli avvisi pubblici di presentazione di progetti;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni nn. 1057/2006, 1663/2006, 2060/2010, 1377/2010 così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010, 1222/2011, 1642/2011 e 221/2012;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare le "Modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro", relativo agli aiuti di importanza minore (de minimis), descritte nell'allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, precisando che per l'individuazione delle azioni ad esso assoggettabili si rimanda agli avvisi pubblici di chiamata dei progetti e che detto Regolamento è applicabile agli aiuti de minimis ad esso conformi concessi tra il 1° luglio 2014 e il 30 giugno 2021;

2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**Allegato 1****Modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro****Articolo 1 - Potenziali beneficiari e attività escluse dal beneficio**

Possono beneficiare degli aiuti c.d. de minimis, disciplinati dal Regolamento n. 1407/2013 (GU UE L 352/2013), imprese grandi, medie e piccole.

I potenziali beneficiari non possono ricevere aiuti de minimis per le seguenti attività (classificate secondo i codici ATECO 2007):

**Produzione primaria prodotti agricoli:<sup>1</sup>****A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA****A. 01 - COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI**

01.1 Coltivazioni di colture agricole non permanenti

01.2 Coltivazione di colture permanenti

01.3 Riproduzione delle piante

01.4 Allevamento di animali

01.5 Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista

È considerata commercializzazione di prodotti agricoli e non produzione primaria, essendo quindi ammessa al beneficio degli aiuti de minimis, la commercializzazione dei prodotti agricoli da parte delle imprese registrate con uno dei codici ATECO sopra indicati, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo.

**Mercato comune della pesca:<sup>2</sup>****A. 03 - PESCA E ACQUACOLTURA**

03.1 Pesca

03.2 Acquacoltura

**C. - ATTIVITA' MANIFATTURIERE (DEI PRODOTTI DELLA PESCA)**

10.2 Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi

---

<sup>1</sup> La produzione primaria include le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita, e la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, nonché qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita. Esempi di attività di preparazione dei prodotti alla prima vendita: la pulitura, il taglio, la cernita, l'essiccazione, la disinfezione, i trattamenti per la conservazione di cereali, riso, semi oleosi, la ceratura, la lucidatura, il confezionamento, la decorticazione, la macerazione, la refrigerazione, l'imballaggio alla rinfusa, la conservazione anche se in atmosfera controllata.

<sup>2</sup> Settori e attività rientranti nel campo di applicazione del Regolamento relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura (Regolamento n. 104/2000 del Consiglio pubblicato in GUCE serie L 17 del 21.2.2000).

## **G. - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO (DEI PRODOTTI DELLA PESCA)**

46.38.1 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi

46.38.2 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi

47.23.0 Commercio al dettaglio di pesci crostacei e molluschi in esercizi specializzati

Nel caso in cui un'impresa, registrata con uno dei codici ATECO sopra menzionati o che comunque svolga tali attività, svolga anche altre attività che invece sono ammesse a beneficiare degli aiuti de minimis, essa potrà ricevere aiuti esclusivamente per queste ultime attività.

### **Articolo 2 – Ammontare di aiuto erogabile**

L'ammontare di aiuto erogabile è limitato dall'esistenza delle soglie indicate:

- nel Regolamento n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- nel Regolamento n. 360/2012 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore («de minimis») concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale.

Entrambi i Regolamenti e le soglie ivi indicate devono essere rispettate.

Le soglie di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2014 sono due, alternative tra di loro.

La prima soglia è quella in base alla quale un beneficiario non può ricevere più di 200.000 Euro di aiuti “de minimis”, incluso l'aiuto in oggetto, nell'arco di un periodo di tre esercizi sociali (ai sensi del codice civile), quello in corso e i due precedenti.

La seconda soglia è quella valida solo per l'attività del trasporto su strada (Codice ATECO 2007 H. - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO - 49.41.00 Trasporto merci su strada), pari a 100.000 Euro di aiuti “de minimis”, incluso l'aiuto in oggetto, nell'arco di un periodo di tre esercizi sociali, quello in corso e i due precedenti.<sup>3</sup>

La soglia di cui al Regolamento n. 360/2012 è quella in base alla quale il **beneficiario** di aiuti “de minimis”, **che sia anche fornitore di servizi d'interesse economico generale**, non può ricevere, incluso l'aiuto in oggetto, più di 500.000 Euro di aiuti “de minimis” concessi sia sulla base del Regolamento 1407/2014 che del Regolamento 360/2012, nell'arco di un periodo di tre esercizi sociali, quello in corso e i due precedenti.

Il periodo dei tre esercizi sociali è un periodo mobile a ritroso che ha come riferimento il momento della concessione dell'aiuto. L'aiuto si considera concesso nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso, indipendentemente dalla data di pagamento degli aiuti “de minimis” all'impresa in questione.

Nel momento in cui richiede l'aiuto, l'impresa dovrà dichiarare quali sono gli aiuti de minimis già ricevuti nell'esercizio sociale in corso e nei due precedenti. Ove la concessione dell'aiuto avvenga nell'anno sociale successivo a quello della presentazione della domanda di aiuto,

---

<sup>3</sup> Nel caso in cui un'impresa registrata come attiva nel settore del trasporto su strada, sia attiva anche in altri settori, ammessi al beneficio del de minimis per la soglia di 200.000 Euro, detta impresa potrà, per queste ultime attività, ricevere aiuti de minimis a concorrenza della soglia dei 200.000 Euro.

L'impresa aggiudicataria dovrà nuovamente presentare un'auto-dichiarazione riguardante gli aiuti ricevuti nel corso di quell'esercizio sociale e dei due precedenti.

L'aiuto in oggetto non potrà essere concesso qualora la sua concessione comporti il superamento dei massimali pertinenti di cui ai capoversi precedenti.

Il contributo percentuale massimo da riconoscere nel caso di applicazione del regime de minimis ai percorsi formativi è di norma pari all'80% del costo totale del singolo progetto. Per altre specifiche tipologie di intervento finanziabili le modalità di applicazione del regime de minimis saranno definite all'interno di ciascun avviso pubblico.

Nel caso in cui tra l'impresa che richiede l'aiuto e altre imprese, con sede legale in Italia, esista una relazione o (i) di collegamento o controllo, quali quelle descritte nell'articolo 2359 del Codice Civile, o (ii) parasociale del tipo c.d. dei "sindacati di voto", di cui alla lettera a) dall'articolo 2341 bis del Codice Civile o all'art. 122 del Decreto Legislativo n. 58 del 1998 (c.d. Testo Unico della Finanza), tali imprese devono essere considerate come "**impresa unica**". Ove ricorra questa ipotesi, il reale beneficiario dell'aiuto de minimis è "l'impresa unica" e non l'impresa individuale che chiede l'aiuto. Pertanto le regole riguardanti le soglie di aiuto sopra illustrate devono essere verificate al livello dell'"impresa unica" e non della sola impresa richiedente.

Nel caso in cui il beneficiario si sia costituito durante il triennio sociale rilevante ai fini del de minimis e la sua creazione derivi da un'**acquisizione o fusione**, detto beneficiario dovrà dichiarare se - e per quali aiuti de minimis - le imprese che si sono fuse o che erano parti del processo di acquisizione sono risultate aggiudicatarie nello stesso periodo rilevante. Detti aiuti saranno presi in considerazione ai fini del calcolo della soglia applicabile (rispettivamente 200.000 Euro, o 100.000, e 500.000 Euro).

Nel caso in cui il beneficiario si sia costituito durante il triennio sociale rilevante ai fini del de minimis, e la sua creazione derivi da una **scissione**, detto beneficiario dovrà dichiarare gli aiuti de minimis che, durante il triennio sociale in oggetto, hanno beneficiato le attività che essa ha rilevato. Nel caso in cui l'impresa pre-scissione avesse ricevuto aiuti de minimis nel periodo rilevante, ma non vi fosse una specifica attività che ne avesse beneficiato, il richiedente dovrà dichiarare la parte proporzionale dell'aiuto in oggetto sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione. Detti aiuti saranno presi in considerazione ai fini del calcolo della soglia applicabile (rispettivamente 200.000 Euro, o 100.000, e 500.000 Euro).

I contributi "de minimis" ricevuti nell'esercizio sociale in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa unica che richiede il contributo pubblico e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei tre esercizi sociali quali sopra individuati - arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha **modificato ramo di attività** (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando - per il rispetto della regola de minimis - quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice **modifica della ragione sociale** della società (ad esempio il passaggio da srl a spa) o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi - non applicandosi quanto detto sopra - il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi sociali di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

### Articolo 3 - Cumulo

Il beneficiario, oltre all'ammontare massimo di aiuti de minimis concedibili, può ricevere, per quei determinati costi ammissibili ai quali si riferisce l'aiuto de minimis concesso, anche altre tipologie di aiuto, **a meno che il bando specifico non lo proibisca espressamente**, ovvero:

- aiuti approvati sulla base di Regolamenti di esenzione, purchè, siano rispettate le intensità di aiuto stabilite nei Regolamenti di esenzione specifici (ovvero non "de minimis");
- aiuti approvati sulla base di una decisione della Commissione Europea, purchè la somma dell'aiuto de minimis e quello specifico erogato sulla base della decisione non superi l'intensità o l'ammontare di aiuto massimo autorizzato in detta decisione.

### Articolo 4 - Procedure

Al momento della richiesta di contributo, l'impresa deve presentare un'autocertificazione (si veda allegato) attestante il rispetto del vincolo, rispettivamente, dei 200.000 Euro (o 100.000), e 500.000 Euro, nell'arco di tempo dei tre esercizi sociali di cui sopra (comprensivi, in ambedue i casi, della richiesta del finanziamento di cui al progetto presentato). Tale autocertificazione dovrà, tuttavia, essere presentata nuovamente dalle imprese aggiudicatrici nel caso in cui l'anno della concessione non coincida con quello della richiesta di contributo dal punto di vista dell'esercizio sociale.

Nel momento in cui comunica il diritto all'aiuto de minimis, l'amministrazione concedente informa per iscritto il beneficiario circa l'importo dell'aiuto, espresso come equivalente sovvenzione lordo, e circa il suo carattere "de minimis", facendo esplicito riferimento al presente regolamento e citandone il titolo e il riferimento di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

La Regione si impegna a conservare un registro dei singoli aiuti concessi in applicazione del presente regime de minimis, il quale contenga tutte le informazioni necessarie per valutare se le condizioni previste dal regolamento summenzionato siano soddisfatte, e si impegna a conservare le registrazioni per dieci esercizi fiscali a decorrere dalla data in cui sarà concesso l'ultimo aiuto singolo a norma del presente regime.

### Articolo 5 – Durata

Sulla base del presente regime potranno essere concessi aiuti individuali dal 1° luglio 2014 al 30 giugno 2021.



**DICHIARAZIONE AIUTI “DE MINIMIS”**  
**(Sostitutiva dell’atto di notorietà – art. 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445)**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, residente in \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante dell’impresa \_\_\_\_\_ con sede legale in \_\_\_\_\_, in relazione all’avviso pubblico \_\_\_\_\_ che concede aiuti soggetti alla regola del “de minimis” di cui al Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 pubblicato nella GUUE L 352/1 del 24/12/2013

**Dichiara**

**Sezione A “attività non escluse”**

- 1.a - Che l’impresa opera solo in settori commerciali ammissibili al finanziamento.  
*OPPURE*
  - 1.b - Che l’impresa opera anche in settori esclusi, tuttavia disponendo di un sistema di separazione delle attività o distinzione dei costi, assicura che gli aiuti ricevuti a titolo di “de minimis” non finanzieranno attività escluse dal campo di applicazione.
- (barrare solo se pertinente)*
- 2. - Che l’impresa opera anche nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi, disponendo di un sistema di separazione delle attività o distinzione dei costi, assicura che gli aiuti ricevuti a titolo di “de minimis” non finanzieranno le diverse attività oltre i massimali pertinenti.

**Sezione B “rispetto del massimale”**

*[Se l’impresa non ha ricevuto nell’esercizio sociale corrente e nei due esercizi sociali precedenti aiuti “de minimis” compilare il paragrafo a);*

*se l’impresa ha ricevuto nell’esercizio sociale corrente e nei due esercizi sociali precedenti aiuti “de minimis” compilare il paragrafo b);*

*se l’impresa è stata coinvolta in processi di acquisizione/fusione e ha ricevuto nell’esercizio sociale corrente e nei due esercizi sociali precedenti aiuti “de minimis”, compilare lettera c);*

*se l’impresa, coinvolta in processi di scissione, ha ricevuto nell’esercizio sociale corrente e nei due esercizi sociali precedenti aiuti “de minimis”, compilare lettera d);*

*se l’impresa è un fornitore di un SIEG – Servizio d’interesse economico generale – compilare anche la lettera e).*

*Se l’impresa beneficiaria fa parte di “un’impresa unica”- entità costituita da più imprese, legate tra di loro da uno dei vincoli descritti all’articolo 2359 oppure all’articolo 2341 bis, lettera a) del Codice Civile o nell’articolo 122 del Decreto Legislativo n.58 del 1998, questa parte della*

*dichiarazione deve riferirsi a tutti gli aiuti de minimis ricevuti da tutte le imprese costituenti l'impresa unica").*

Che l'esercizio sociale dell'impresa rappresentata (ai sensi del codice civile) inizia il \_\_\_\_\_ e termina il \_\_\_\_\_;

- a) Che l'impresa rappresentata non ha ricevuto, nell'esercizio sociale corrente e nei due esercizi sociali precedenti, aiuti "de minimis", anche in considerazione delle disposizioni specifiche relative a fusioni/acquisizioni o scissioni.
- b) Che l'impresa rappresentata ha ricevuto, nell'esercizio sociale corrente e nei due esercizi sociali precedenti, i seguenti aiuti "de minimis":

Esercizio sociale	Estremi del provvedimento di concessione dei contributi	Natura del contributo (sovvenzione, prestiti, garanzie, ecc. ...)	Importo della sovvenzione e/o equivalente lordo della sovvenzione (ESL)
Totale			

- c) In caso di fusioni/acquisizioni, che a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione o all'acquisizione sono stati concessi, nell'esercizio sociale corrente e nei due esercizi sociali precedenti, i seguenti contributi pubblici in regime "de minimis":

Esercizio sociale	Impresa beneficiaria	Estremi del provvedimento di concessione dei contributi	Natura del contributo (sovvenzione, prestiti, garanzie, ecc. ...)	Importo della sovvenzione e/o equivalente lordo della sovvenzione (ESL)
Totale				

- d) In caso di scissioni, che all'impresa unica rappresentata sono stati concessi, prima della scissione e comunque nell'esercizio sociale corrente e nei due esercizi sociali precedenti, i seguenti contributi pubblici in regime "de minimis":

Esercizio sociale	Impresa beneficiaria	Estremi del provvedimento di concessione dei contributi	Natura del contributo (sovvenzione, prestiti, garanzie, ecc. ...)	Importo della sovvenzione e/o equivalente lordo della sovvenzione (ESL)
Totale				

- e) In caso in cui il beneficiario sia un fornitore di un servizio d'interesse economico generale, che all'impresa unica rappresentata sono stati concessi, nell'esercizio sociale corrente e nei

due esercizi sociali precedenti, i seguenti contributi pubblici in regime “de minimis” sia in base al Regolamento n. 1407/2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti d’importanza minore («de minimis») che in base al Regolamento n. 360/2012 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti di importanza minore («de minimis») concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale.

<b>Esercizio sociale</b>	<b>Impresa beneficiaria</b>	<b>Estremi del provvedimento di concessione dei contributi</b>	<b>Natura del contributo (sovvenzione, prestiti, garanzie, ecc. ...)</b>	<b>Importo della sovvenzione e/o equivalente lordo della sovvenzione (ESL)</b>
<b>Totale</b>				

### **Sezione C “cumulo”**

a) *Nell’ipotesi in cui il bando specifico non permetta il cumulo:*

- Che non ha ricevuto né farà richiesta di ulteriori contributi pubblici per gli stessi costi ammissibili ai quali si riferisce l’aiuto de minimis in oggetto.

b) *Nell’ipotesi in cui il bando specifico permetta il cumulo:*

- Che non ha ricevuto ulteriori aiuti di Stato per gli stessi costi ammissibili ai quali si riferisce l’aiuto de minimis in oggetto;

**OPPURE**

- Che ha ricevuto ulteriori aiuti di Stato per gli stessi costi ammissibili ai quali si riferisce l’aiuto de minimis in oggetto entro la soglia massima d’intensità consentita dal regime o dalla decisione di aiuto pertinente.

---

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica del documento di identità (specificare il tipo di documento) \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

---

(Data)

---

(Firma per esteso del legale rappresentante)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GIUGNO 2014, N. 966

**Approvazione del Patto di integrità in materia di contratti pubblici regionali**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L. 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che, all'art. 1, comma 17, ha stabilito che "Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara";

- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con la deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013 dalla Autorità Nazionale Anticorruzione, che, tra le azioni e misure per la prevenzione della corruzione, elencate al Capitolo 3, prevede (punto 3.1.13) che le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della L. n. 190 del 2012, di regola, predispongono ed utilizzano protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse e che, a tal fine, le pubbliche amministrazioni inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito, la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto;

- la propria delibera n. 66 del 27 gennaio 2014, che ha approvato il "Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2016 per le strutture della Giunta regionale, le Agenzie ed Istituti regionali e gli enti pubblici non economici regionali convenzionati" e che, fra l'altro, esplicita la strategia della Giunta regionale in materia di prevenzione della corruzione e individua un programma specifico di azioni da attuare nell'arco dell'anno 2014 e un altro, di massima, per gli anni successivi di riferimento (2015-2016);

Dato atto che:

- il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) della Giunta regionale per gli anni 2013-2016, sopra richiamato, al paragrafo 21.2, elenca il Programma delle misure da attuare entro l'anno 2014, tra cui figura la seguente azione, da realizzare entro il 30 giugno 2014: Misura n. 3: "Predisposizione e introduzione di patti di integrità/protocolli di legalità negli affidamenti";

- il "Patto di Integrità" costituisce uno degli strumenti più significativi individuati dalle organizzazioni specializzate, a partire da *Transparency International*, per prevenire la corruzione nell'ambito dell'affidamento dei contratti pubblici, consistendo in un accordo tra l'Amministrazione Pubblica e i concorrenti alle gare per l'aggiudicazione di pubblici contratti, con previsione di diritti e obblighi in forza dei quali nessuna delle parti contraenti pagherà, offrirà, domanderà o accetterà indebite utilità, o si accorderà con gli altri concorrenti per ottenere il contratto o in fase successiva all'aggiudicazione mentre lo porta a termine;

Esaminato il documento proposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione ad oggetto "Patto di integrità in materia di contratti pubblici regionali", che si allega alla presente delibera, sotto lettera A, per farne parte integrante e sostanziale, su cui sono state acquisite le valutazioni del Direttore dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo dei Mercati Telematici (INTERCENT-ER) e dei dirigenti responsabili del Servizio Approvvigionamenti e

del Servizio Patrimonio;

Considerato che la proposta di "Patto di integrità in materia di contratti pubblici regionali" prevede:

a) un obbligo di reciprocità, poiché impegna i partecipanti alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici e i funzionari o dirigenti pubblici che gestiscono le procedure stesse, a improntare i rispettivi comportamenti a principi di lealtà, trasparenza e correttezza;

b) l'assunzione da parte sia dei dirigenti o funzionari pubblici che degli operatori economici di un ruolo preventivo ed attivo nei confronti della corruzione, con chiara specificazione degli obblighi di entrambe le parti;

c) che la accettazione del Patto di integrità sia condizione di ammissione alle procedure di affidamento;

d) che gli obblighi del Patto divengano parte integrante dei contratti pubblici stipulati dalla Regione Emilia-Romagna o in nome e per conto della stessa dall'Agenzia per lo Sviluppo dei Mercati Telematici; le Agenzie e Istituti regionali operano, in materia, in modo conforme alla Regione;

Ritenuto opportuno, tenuto conto dell'aggravio procedurale che ne consegue, limitare, almeno in una prima fase sperimentale, l'introduzione del Patto di integrità alle procedure, non telematiche, aperte, ristrette e negoziate per l'affidamento dei contratti pubblici per l'assegnazione di forniture, per l'acquisizione di servizi e per l'affidamento dei lavori che abbiano un valore economico pari o superiore a Euro 40.000.=-;

Valutato pertanto opportuno approvare, il documento, allegato sotto lettera A) come parte integrante e sostanziale del presente atto, recante lo schema di "Patto di integrità in materia di contratti pubblici regionali", quale strumento per potenziare il contrasto alla illegalità;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sviluppo delle risorse umane e organizzazione, cooperazione allo sviluppo, progetto giovani, pari opportunità", Donatella Bortolazzi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare il documento recante "Patto di integrità in materia di contratti pubblici regionali", allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che il "Patto di integrità" sia obbligatoriamente sottoscritto e presentato insieme all'offerta da ciascun partecipante alla procedura di affidamento del contratto pubblico e che l'espressa accettazione dello stesso costituisca condizione di ammissione alla procedura stessa di affidamento; tale condizione deve essere espressamente prevista nei bandi di gara, negli avvisi e nelle lettere d'invito;

3. di individuare, quale ambito soggettivo di applicazione, per quanto riguarda le Amministrazioni aggiudicatrici:

a) Regione Emilia-Romagna;

b) Agenzie e Istituti regionali;

c) Agenzia per lo Sviluppo dei Mercati Telematici, quando agisce in nome e per conto di tutti o di parte dei soggetti di cui alle lettere a) e b);

4. di individuare invece, quale ambito oggettivo di applicazione del "Patto di integrità", i contratti pubblici per l'assegnazione di forniture, per l'acquisizione di servizi e per l'affidamento dei lavori;

a) che abbiano un valore economico pari o superiore a Euro 40.000.=-;

b) che siano affidati tramite procedure, non telematiche, aperte, ristrette e negoziate per l'affidamento dei contratti pubblici;

c) in caso di adesione a convenzioni quadro, le Amministrazioni di cui sopra possono richiedere al fornitore la sottoscrizione del "patto di integrità" al momento di emissione dell'ordinativo di fornitura;

5. di stabilire che il "Patto di integrità" costituisca parte integrante di qualsiasi contratto pubblico assegnato dalle Amministrazioni aggiudicatrici a seguito delle procedure di affidamento i cui ambiti applicativi, soggettivo e oggettivo, sono delineati ai punti 3 e 4;

6. di prevedere che i direttori degli enti regionali convenzionati per il contrasto alla corruzione (Consorzi Provinciali Fitosanitari di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena e Azienda

Regionale per il Diritto agli Studi Superiori), nel rispetto delle relative autonomie, adeguino a loro volta i rispettivi ordinamenti, per dare attuazione alla misura 3 del programma 2014, in coerenza con il presente atto;

7. di stabilire che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Giunta regionale precisi, con proprio atto, le linee operative di dettaglio per la applicazione del "Patto di integrità" e vigili sulla sua corretta esecuzione;

8. di ordinare la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURT) e che la stessa diventi efficace il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione;

9. di disporre che il "Patto di integrità" si applichi alle procedure di affidamento, oggetto del presente atto, i cui avvisi, bandi o lettere d'invito sono adottati dopo che la presente deliberazione è divenuta efficace.

**Allegato A)****PATTO DI INTEGRITA' IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI  
REGIONALI****Art. 1. Finalità**

Il presente Patto d'integrità stabilisce la reciproca e formale obbligazione, tra l'Amministrazione aggiudicatrice e gli operatori economici, di improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza.

Per i consorzi ordinari o raggruppamenti temporanei l'obbligo riguarda tutti i consorziati o partecipanti al raggruppamento o consorzio.

Il Patto di integrità costituirà parte integrante di qualsiasi contratto assegnato dalla Amministrazione aggiudicatrice a seguito della procedura di affidamento.

**Art. 2. Obblighi dell'operatore economico**

L'operatore economico, per partecipare alla procedura:

- dichiara di non avere influenzato il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando, o di altro atto equipollente, al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice e di non aver corrisposto né promesso di corrispondere ad alcuno - e s'impegna a non corrispondere né promettere di corrispondere ad alcuno - direttamente o tramite terzi, ivi compresi i soggetti collegati o controllati, somme di denaro, regali o altra utilità finalizzate a facilitare l'aggiudicazione e/o gestione del contratto;
- si obbliga a non ricorrere ad alcuna mediazione o altra opera di terzi finalizzata all'aggiudicazione e/o gestione del contratto;
- assicura di non trovarsi in situazioni di controllo o di collegamento (formale e/o sostanziale) con altri concorrenti e che non si è accordato e non si accorderà con altri partecipanti alla procedura, e assicura, con riferimento alla specifica procedura di affidamento, di non avere in corso né di avere praticato intese e/o pratiche restrittive della concorrenza e del mercato vietate ai sensi della vigente normativa;

- si impegna a segnalare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'Amministrazione aggiudicatrice, secondo le modalità indicate sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Emilia-Romagna, qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della procedura o durante l'esecuzione del contratto, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla procedura, comprese illecite richieste o pretese dei dipendenti dell'Amministrazione stessa;
- si obbliga ad informare puntualmente tutto il personale, di cui si avvale, del presente Patto di integrità e degli obblighi in esso contenuti e a vigilare affinché gli impegni sopra indicati siano osservati da tutti i collaboratori e dipendenti nell'esercizio dei compiti loro assegnati;
- assicura di collaborare con le forze di polizia, denunciando ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale (richieste di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di subappalti a determinate imprese, danneggiamenti/furti di beni personali o in cantiere, etc.);
- si obbliga ad acquisire con le stesse modalità e gli stessi adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di subappalto, preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice, anche per i subaffidamenti relativi alle seguenti categorie:
  - A. trasporto di materiali a discarica per conto di terzi;
  - B. trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento rifiuti per conto terzi;
  - C. estrazione, fornitura e trasporto terra e materiali inerti;
  - D. confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
  - E. noli a freddo di macchinari;
  - F. forniture di ferro lavorato;
  - G. noli a caldo;
  - H. autotrasporti per conto di terzi
  - I. guardiania dei cantieri.
- si obbliga altresì a inserire identiche clausole di integrità e anti-corruzione nei contratti di subappalto di cui al precedente paragrafo, ed è consapevole che, in caso contrario, le eventuali autorizzazioni non saranno concesse.

Nel contratto di appalto devono essere inserite le clausole del Patto di integrità: infatti nelle fasi successive all'aggiudicazione, gli obblighi si intendono riferiti all'aggiudicatario, il quale, a sua volta, avrà l'onere di pretenderne il rispetto anche dai propri subcontraenti.

**Art. 3. Obblighi dell'Amministrazione aggiudicatrice**

L'Amministrazione aggiudicatrice si obbliga a rispettare i principi di lealtà, trasparenza e correttezza e ad attivare i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a vario titolo intervenuto nel procedimento di affidamento e nell'esecuzione del contratto in caso di violazione di detti principi e, in particolare, qualora riscontri la violazione dei contenuti dell'art. 4 "Regali, compensi e altre utilità", dell'art. 6 "Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse", dell'art. 7 "Obbligo di astensione", dell'art. 8 "Prevenzione della Corruzione", dell'art. 13 "Disposizioni particolari per i dirigenti" e dell'art. 14 "Contratti e altri atti negoziali" del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

In particolare l'Amministrazione aggiudicatrice assume l'espresso impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione.

L'Amministrazione aggiudicatrice è obbligata a rendere pubblici i dati più rilevanti riguardanti l'aggiudicazione, in base alla normativa in materia di trasparenza.

**Art. 4. Violazione del Patto di integrità**

La violazione del Patto di integrità è dichiarata in esito ad un procedimento di verifica in cui venga garantito adeguato contraddittorio con l'operatore economico interessato.

La violazione da parte dell'operatore economico, sia in veste di concorrente che di aggiudicatario, di uno degli impegni previsti suo carico dall'articolo 2, può comportare, secondo la gravità della violazione accertata e la fase in cui la violazione è accertata:

- l'esclusione dalla procedura di affidamento;
- la risoluzione di diritto dal contratto.

L'Amministrazione aggiudicatrice può non avvalersi della risoluzione del contratto qualora la ritenga pregiudizievole agli interessi pubblici, quali indicati dall'art. 121, comma 2, d.lgs.104/2010; è fatto salvo in ogni caso l'eventuale diritto al risarcimento del danno;

**Art. 5. Efficacia del patto di integrità**

Il Patto di Integrità e le sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del contratto assegnato a seguito della procedura di affidamento.

Il contenuto del presente documento può essere integrato dagli eventuali Protocolli di legalità sottoscritti dalla Regione Emilia-Romagna.



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GIUGNO 2014, N. 988

**Patto di stabilità territoriale. Approvazione proposta per la distribuzione di spazi finanziari a favore dei Comuni colpiti dal sisma, ai sensi del D.L. 174/2012**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 "Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna";

Considerato che a seguito degli eventi sismici, del 20 e del 29 maggio 2012, che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, così come modificato dal decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, ha disposto una serie di interventi urgenti nonché alcune deroghe al Patto di stabilità interno, a favore degli enti locali colpiti dal sisma;

Viste:

- la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014);
- la circolare n. 6 del 18 febbraio 2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

Considerato che l'articolo 11, comma 1, lettera a), n. 5-bis) del decreto legge 174, modificando l'articolo 7 del decreto legge 74, ha disposto l'esclusione dal Patto di stabilità interno anche per l'anno 2014, delle spese sostenute dai comuni di cui all'articolo 1, comma 1 del DL 74, finanziate con risorse proprie, provenienti da erogazioni liberali e donazioni da parte dei cittadini privati ed imprese, per un importo massimo di 10 milioni di euro, di cui 9 milioni a favore degli enti locali della Regione Emilia-Romagna e che tale esclusione è prevista con riferimento alle annualità 2013 e 2014;

Preso atto che, secondo quanto disposto dall'articolo di legge sopra richiamato, le regioni comunicano al Ministero dell'Economia e delle Finanze e ai comuni interessati, entro il 30 giugno di ciascun anno, l'ammontare delle spese da escludere dal Patto di stabilità interno;

Considerato che, ai fini dell'applicazione delle disposizioni normative richiamate, con DGR 922/2014 sono stati definiti i criteri per la ripartizione a favore dei comuni di cui all'articolo 1, comma 1 del DL 74, della quota assegnata alla Regione Emilia-Romagna, relativamente alle spese da escludere dal Patto di stabilità interno per l'anno 2014;

Valutato di confermare, in considerazione dei positivi risultati conseguiti nel 2013, i criteri già definiti ed applicati lo scorso anno per il riparto della quota di 9 milioni di euro, così come condivisi dal Comitato istituzionale e di indirizzo per la ricostruzione, composto dai Sindaci dei comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012;

Preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del Patto di stabilità territoriale nella seduta del 29 maggio 2014 per la distribuzione degli spazi finanziari a favore dei comuni colpiti dal sisma;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vicepresidente. Assessore Finanze, Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei servizi pubblici locali. Semplificazione e trasparenza. Politiche per la sicurezza;

A voti unanimi e segreti

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1) di procedere alla distribuzione di 8.590.576,45 di euro in deroga agli obiettivi di Patto di stabilità interno, di cui al decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, così come modificato dal decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, sulla base delle richieste trasmesse dai comuni interessati e relative alle spese sostenute con risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni da parte di cittadini privati ed imprese finalizzate a fronteggiare gli eccezionali eventi sismici del maggio 2012 e la conseguente ricostruzione;

2) di stabilire che non si procederà alla distribuzione della quota residuale di euro 409.423,55, per l'esiguità della quota rimanente;

3) di determinare l'ammontare delle spese da escludere dal Patto di stabilità interno per ciascun ente riferito all'anno 2014 come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4) di incaricare il Direttore generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio della Regione, dott. Onelio Pignatti, a notificare il presente provvedimento, ai comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, al Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con nota sottoscritta anche dal responsabile legale, nonché ad ANCI Emilia-Romagna;

5) di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa e, entro 10 giorni dalla data di adozione, al Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del comma 2, dell'articolo 14 della legge regionale n. 12 del 2010;

6) di trasmettere inoltre il presente atto al "Comitato istituzione e di indirizzo per la ricostruzione" composto dai Sindaci dei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012;

7) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

## Allegato A

<u>Descrizione Ente</u>	<u>PROV</u>	<u>Assegnazione</u>
Baricella	BO	110.000,00
Bastiglia	MO	15.000,00
Bondeno	FE	148.547,41
Campagnola Emilia	RE	7.817,23
Camposanto	MO	280.000,00
Carpi	MO	200.000,00
Cavezzo	MO	546.716,14
Cento	FE	384.835,14
Concordia sulla Secchia	MO	572.245,28
Crevalcore	BO	1.450.000,00
Fabbrico	RE	13.786,81
Finale Emilia	MO	690.000,00
Galliera	BO	28.182,27
Guastalla	RE	160.244,30
Luzzara	RE	470.000,00
Medolla	MO	91.015,06
Mirandola	MO	600.000,00
Novi di Modena	MO	20.000,00
Pieve di Cento	BO	115.000,00
Ravarino	MO	34.338,50
Reggiolo	RE	600.000,00
Rio Saliceto	RE	90.946,00
Rolo	RE	233.608,23
San Felice sul Panaro	MO	890.892,26
San Giorgio di Piano	BO	84.227,59
San Giovanni in Persiceto	BO	142.174,23
San Possidonio	MO	300.000,00
San Prospero	MO	231.000,00
Vigarano Mainarda	FE	80.000,00
<b>Totale</b>		<b>8.590.576,45</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 LUGLIO 2014, N. 1021

**Patto di stabilità territoriale. Definizione criteri e applicazione delle misure di compensazione orizzontale regionale a favore del sistema delle Autonomie locali. Anno 2014**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 "Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna";

Viste:

- la legge 13 dicembre 2010, n. 220, commi 141 e 142 dell'art. 1 (Legge di stabilità 2011) ed il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 6 ottobre 2011, n. 0104309 che disciplinano il patto regionale orizzontale;

- la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014);

- la circolare n. 6 del 18 febbraio 2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

Considerato che il Patto di stabilità orizzontale regionale prevede la possibilità per gli enti locali di richiedere o cedere quote di spazi finanziari, nell'ambito del sistema regionale di appartenenza, con l'obbligo per le Regioni di concludere la procedura di distribuzione degli spazi finanziari disponibili entro il 31 ottobre secondo quanto previsto dai commi 141 e 142 dell'art. 1 della Legge 220/2010;

Tenuto conto della necessità di promuovere, fin da ora, un coordinamento e una pianificazione delle risorse finanziarie in termini di quote patto disponibili sul territorio regionale, al fine di favorire una loro adeguata allocazione e massimizzare le opportunità che derivano dalla normativa statale, risulta opportuno procedere all'apertura di una prima fase di istruttoria e assegnazione di quote sul patto regionale orizzontale;

Considerato che, in armonia con le finalità della LR 12/2010, la Giunta regionale, anche per il 2014:

- intende favorire i comportamenti collaborativi dei comuni e delle province che cedono a favore di altri enti locali del territorio regionale le quote di obiettivi programmatici che non prevedono di utilizzare nell'anno in corso;

- a tal fine intende assicurare il recupero per intero degli spazi finanziari ceduti dal Sistema delle Autonomie a favore degli altri enti locali del territorio regionale nell'esercizio 2014;

- parallelamente intende assicurare, sempre nel 2014, la compensazione dei peggioramenti derivanti dall'applicazione del Patto orizzontale, tramite l'attribuzione di corrispondenti quote di patto regionale orizzontale;

Al fine di conciliare le richieste di spazi patto con le eventuali disponibilità da parte degli enti locali, si è richiesto agli enti gli importi di possibili cessioni od acquisizioni di tali spazi, anticipando la scadenza ultima prevista del 31 ottobre 2014;

La richiesta è avvenuta con nota del Direttore Generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio, dott. Onelio Pignatti, prot. pg/2014/0225046 del 30 maggio 2014, i cui punti salienti sono stati illustrati nell'incontro tecnico con gli enti tenutosi in data 29 maggio 2014, nella quale:

- veniva chiesto agli enti locali soggetti al Patto di Stabilità, di trasmettere, entro il 7 giugno 2014, una comunicazione a firma del Legale Rappresentante e dal Responsabile finanziario dell'Ente, con la quale l'ente dichiarava l'entità degli spazi finanziari che

era disposto a cedere al sistema regionale o l'entità degli spazi finanziari richiesti per l'anno 2014 sul patto orizzontale regionale;

- la Regione si impegnava a comunicare, entro l'11 giugno 2014, l'assegnazione degli spazi finanziari agli enti richiedenti sulla base dell'entità delle disponibilità raccolte con le cessioni di spazi sul territorio regionale, al fine di consentire agli enti locali di richiedere al Patto orizzontale nazionale eventuali fabbisogni non soddisfatti in ambito regionale, entro il 15 giugno 2014;

- si evidenziava che le richieste e le cessioni di spazi finanziari comunicate entro il 7 giugno 2014 avrebbero potuto essere rettificare, successivamente, entro un margine del 20% positivo o negativo entro il termine del 15 ottobre 2014 previsto dalla normativa per il patto orizzontale regionale, tenendo conto che ulteriori proposte di cessioni o richieste di quote patto potranno comunque essere presentate alla Regione entro il medesimo termine ma, il loro soddisfacimento, sarà comunque subordinato alla completa esecuzione di quanto pervenuto entro il 7 giugno;

Dato atto delle richieste e delle cessioni di spazi finanziari pervenute da Comuni e Province entro il 7 giugno 2014 e degli esiti dell'istruttoria tecnica;

Considerato che gli Enti in elenco, ritenendo di conseguire un differenziale positivo rispetto all'obiettivo di patto previsto dalla normativa statale, hanno ceduto con proprie comunicazioni, a favore del Sistema locale regionale, quote finanziarie per un totale complessivo di €. 53.860.000,00 di cui allegato A) parte integrante della presente deliberazione;

Considerato inoltre che l'ammontare complessivo delle esigenze espresse dai comuni e dalle province, relativamente all'acquisizione di ulteriori spazi finanziari di natura orizzontale per l'esecuzione di pagamenti per spese di investimento ammonta ad €. 186.571.226,06;

Preso atto della proposta relativa al criterio di riparto degli spazi finanziari formulata dalla Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del Patto di Stabilità Territoriale, unanimemente concordata nell'ambito della seduta del 29 maggio 2014, teso ad attuare il tendenziale azzeramento dell'obiettivo di patto di stabilità;

Ritenuto, ai fini dell'applicazione del Patto di stabilità orizzontale regionale 2014, di:

- prevedere ai fini dell'assegnazione degli spazi finanziari, l'applicazione del criterio di rapportare il peso dell'obiettivo di ogni singolo ente aggiornato al 31 maggio 2014, sul totale complessivo dell'obiettivo del comparto degli enti della Regione Emilia-Romagna, distinto per il comparto comuni e province. Tale criterio trova un limite massimo di assegnazione nell'ammontare del fabbisogno richiesto oppure nel totale azzeramento dell'obiettivo del patto del singolo ente;

- quantificare il totale delle risorse da distribuire in euro 13.465.000,00 a favore delle Province, pari ad una quota corrispondente al 25% dell'importo complessivo, ed euro 40.395.000,00 pari al restante 75% a favore dei Comuni, rispettando le percentuali già applicate per legge con il patto regionale verticale incentivato;

Preso atto che, con nota del Direttore Generale alle Risorse finanziarie e Patrimonio, prot. pg/2014/234680 del 12 giugno 2014, sono stati comunicati agli enti locali, ad ANCI ed UPI regionali, gli importi degli spazi finanziari ceduti al sistema regionale nonché l'elenco degli enti richiedenti e l'importo degli spazi finanziari loro assegnati;

Tenuto conto che si provvederà a comunicare entro

il 31 ottobre 2014, al Ministero dell'Economia e delle finanze, le modifiche regionali agli obiettivi assegnati ai propri enti locali, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente;

Acquisito il parere favorevole del Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, espresso nella seduta del 7 luglio 2014, trasmesso con nota pg/2014/255229 del 7 luglio 2014;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vicepresidente. Assessore Finanze, Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei servizi pubblici locali. Semplificazione e trasparenza. Politiche per la sicurezza;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di prevedere ai fini dell'assegnazione degli spazi finanziari, l'applicazione del criterio del tendenziale azzeramento dell'obiettivo rapportando il peso dell'obiettivo di ogni singolo ente al 31 maggio 2014, sul totale complessivo dell'obiettivo del comparto degli enti della Regione Emilia-Romagna, distinto per il comparto comuni e province. Tale criterio trova un limite massimo di assegnazione nell'ammontare del fabbisogno richiesto oppure nel totale azzeramento dell'obiettivo di patto del singolo ente;
2. di quantificare in euro 53.860.000,00 l'entità degli spazi finanziari offerti dal Sistema delle Autonomie locali del territorio dell'Emilia-Romagna a favore di altri comuni e province per interventi di compensazione orizzontale, così come riportato nell'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di quantificare in euro 186.571.226,06 l'ammontare del fabbisogno espresso dall'insieme dei comuni e delle province, entro il 07/06/2014 per il Patto di stabilità orizzontale regionale;

4. di determinare il totale delle risorse da distribuire in euro 13.465.000,00 a favore delle Province, pari ad una quota corrispondente al 25% dell'importo complessivo, ed euro 40.395.000,00 pari al restante 75% a favore dei Comuni, rispettando le percentuali già applicate con legge per il patto regionale verticale incentivato;
5. di attribuire ai comuni e alle province gli spazi finanziari quantificabili in euro 53.860.000,00, così come risultanti dall'allegato B), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, autorizzando gli enti locali riceventi a superare il proprio obiettivo programmatico 2014 per l'effettuazione di pagamenti a fronte di impegni regolarmente assunti per spese in conto capitale;
6. di stabilire che le richieste e le cessioni di spazi finanziari comunicate entro il 7 giugno 2014 possono essere rettificate, successivamente, entro un margine del 20% positivo o negativo entro il termine del 15 ottobre 2014 previsto dalla normativa per il Patto orizzontale regionale, tenendo conto che ulteriori proposte di cessioni o richieste di quote patto potranno comunque essere presentate alla Regione entro il medesimo termine ma, il loro soddisfacimento, sarà comunque subordinato alla completa esecuzione di quanto pervenuto entro il 7 giugno 2014;
7. di incaricare il Direttore generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio della Regione, dott. Onelio Pignatti, a comunicare entro il 31 ottobre 2014 agli enti locali interessati dalla rimodulazione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nonché ad ANCI e UPI Emilia-Romagna, l'obiettivo dell'anno di riferimento e gli obiettivi del biennio successivo, così come rideterminati dall'applicazione delle misure di compensazione orizzontale;
8. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa;
9. di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del comma 2 dell'articolo 14, della legge regionale n. 12 del 2010;
10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

**Allegato A)**

<b>Ente locale cedente</b>	<b>PR</b>	<b>Quota ceduta</b>
Bagnacavallo	RA	3.500.000,00
Baiso	RE	200.000,00
Berra	FE	100.000,00
Bologna	BO	20.000.000,00
Carpi	MO	3.000.000,00
Castel del Rio	BO	30.000,00
Castel Guelfo di Bologna	BO	216.000,00
Castelfranco Emilia	MO	250.000,00
Concordia sulla Secchia	MO	4.800.000,00
Conselice	RA	470.000,00
Fontanelice	BO	70.000,00
Galliera	BO	2.500.000,00
Guastalla	RE	500.000,00
Loiano	BO	50.000,00
Marano sul Panaro	MO	350.000,00
Mirabello	FE	844.000,00
Mirandola	MO	500.000,00
Montechiarugolo	PR	500.000,00
Montese	MO	350.000,00
Novi di Modena	MO	750.000,00
Pianoro	BO	1.000.000,00
Pieve di Cento	BO	3.800.000,00
Poggio Renatico	FE	500.000,00
Reggio nell'Emilia	RE	4.000.000,00
Reggiolo	RE	1.100.000,00
San Leo	RN	400.000,00
Sant'Agostino	FE	3.800.000,00
Spilamberto	MO	250.000,00
Voghiera	FE	30.000,00
<b>Totale</b>		<b>53.860.000,00</b>

**Allegato B)**

<b>Denominazione Ente</b>	<b>PR</b>	<b>Quota assegnata</b>
Alfonsine	RA	89.520,36
Alseno	PC	22.679,61
Anzola dell'Emilia	BO	297.049,97
Argenta	FE	385.915,81
Bagnolo in Piano	RE	159.845,76
Baricella	BO	150.000,00
Bellaria-Igea Marina	RN	314.245,90
Bentivoglio	BO	18.039,22
Bertinoro	FC	165.721,22
Bibbiano	RE	242.833,70
Bondeno	FE	16.781,32
Boretto	RE	88.097,89
Borgo Val di Taro	PR	236.622,57
Borgonovo Val Tidone	PC	166.961,18
Brescello	RE	187.988,58
Busseto	PR	154.718,99
Cadelbosco di Sopra	RE	147.793,73
Cadeo	PC	100.000,00
Campegine	RE	55.837,46
Carpaneto Piacentino	PC	114.717,96
Casalgrande	RE	308.433,42
Castel Bolognese	RA	145.129,15
Castel Maggiore	BO	391.632,29
Castel San Giovanni	PC	250.000,00
Castello d'Argile	BO	14.572,05
Castelnovo di Sotto	RE	152.240,90
Castelnuovo Rangone	MO	60.000,00
Castelvetro di Modena	MO	286.792,46
Castiglione dei Pepoli	BO	153.851,69
Castrocaro Terme e Terra del Sole	FC	100.000,00
Cattolica	RN	375.356,86
Cervia	RA	544.797,05
Cesena	FC	1.670.981,98

<b>Denominazione Ente</b>	<b>PR</b>	<b>Quota assegnata</b>
Codigoro	FE	123.092,74
Colorno	PR	186.700,31
Comacchio	FE	888.774,41
Copparo	FE	250.000,00
Cotignola	RA	63.441,71
Fabbrico	RE	4.671,43
Faenza	RA	1.476.130,51
Farini	PC	55.987,26
Felino	PR	120.000,00
Fidenza	PR	910.009,82
Fiorano Modenese	MO	584.533,03
Fiorenzuola d'Arda	PC	470.710,19
Fontanellato	PR	140.000,00
Fontevivo	PR	164.482,78
Forlì	FC	2.408.764,76
Forlimpopoli	FC	193.804,72
Formigine	MO	500.000,00
Fusignano	RA	50.429,74
Gaggio Montano	BO	50.000,00
Gambettola	FC	132.432,37
Gattatico	RE	66.100,78
Gossolengo	PC	116.083,57
Granarolo dell'Emilia	BO	304.442,97
Imola	BO	1.915.270,25
Langhirano	PR	361.759,16
Longiano	FC	63.478,39
Lugo	RA	349.600,12
Luzzara	RE	117.130,02
Maranello	MO	546.411,20
Marzabotto	BO	174.301,29
Massa Lombarda	RA	118.690,98
Medicina	BO	288.858,45
Meldola	FC	113.873,59
Mercato Saraceno	FC	100.000,00
Mesola	FE	77.885,32
Misano Adriatico	RN	526.505,15

<b>Denominazione Ente</b>	<b>PR</b>	<b>Quota assegnata</b>
Modena	MO	3.233.530,19
Modigliana	FC	185.501,01
Montecchio Emilia	RE	93.689,95
Monterenzio	BO	102.554,34
Montescudo	RN	69.259,69
Monticelli d'Ongina	PC	80.000,00
Monzuno	BO	135.022,05
Morciano di Romagna	RN	164.380,98
Ozzano dell'Emilia	BO	165.098,18
Piacenza	PC	2.429.298,13
Ponte dell'Olio	PC	67.696,90
Pontenure	PC	49.501,60
Portomaggiore	FE	200.000,00
Poviglio	RE	189.480,75
Predappio	FC	109.220,67
Quattro Castella	RE	149.555,54
Ramiseto	RE	66.498,51
Ravenna	RA	2.500.000,00
Riccione	RN	844.819,75
Rio Saliceto	RE	92.838,85
Riolo Terme	RA	90.648,13
Rivergaro	PC	91.712,31
Roncofreddo	FC	11.334,97
Rottofreno	PC	185.528,83
Russi	RA	82.358,17
Sala Baganza	PR	183.235,69
Sala Bolognese	BO	4.278,96
Salsomaggiore Terme	PR	719.001,74
San Cesario sul Panaro	MO	141.352,40
San Clemente	RN	100.652,52
San Giorgio Piacentino	PC	47.534,05
San Giovanni in Marignano	RN	329.217,47
San Giovanni in Persiceto	BO	300.000,00
San Lazzaro di Savena	BO	434.595,97
San Mauro Pascoli	FC	147.886,36
San Pietro in Casale	BO	177.099,16



<b>Denominazione Ente</b>	<b>PR</b>	<b>Quota assegnata</b>
San Prospero	MO	61.170,28
San Secondo Parmense	PR	161.191,50
Sant'Agata Feltria	RN	98.015,76
Sant'Ilario d'Enza	RE	120.504,76
Sasso Marconi	BO	513.703,52
Sassuolo	MO	1.138.477,87
Savignano sul Rubicone	FC	252.428,74
Scandiano	RE	561.745,66
Serramazzoni	MO	207.976,86
Soragna	PR	82.155,18
Toano	RE	138.982,53
Vernasca	PC	1.711,84
Verucchio	RN	100.000,00
Vetto	RE	13.122,41
Vigarano Mainarda	FE	12.974,74
Vignola	MO	625.767,91
Zola Predosa	BO	747.170,54
Provincia di Bologna		2.636.829,81
Provincia di Ferrara		657.088,45
Provincia di Forlì-Cesena		1.338.603,63
Provincia di Modena		1.331.849,19
Provincia di Parma		1.544.066,51
Provincia di Piacenza		1.096.875,90
Provincia di Ravenna		1.692.533,73
Provincia di Reggio nell'Emilia		1.953.387,16
Provincia di Rimini		1.213.765,63
<b>Totale</b>		<b>53.860.000,00</b>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GIUGNO 2014, N. 989

**Restituzione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali delle somme non utilizzate relative ai tirocini formativi e di orientamento in mobilità sud/nord/sud. Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di autorizzare, in considerazione di quanto esposto in premessa, il prelevamento di Euro 185.138,22 dal capitolo 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie", afferente all'U.P.B. 1.7.1.1.29000 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, trasferendo detto importo al capitolo di spesa 5650 "Restituzioni e rimborsi vari - Spese obbligatorie" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014;
- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 la seguente variazione:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B. 1.7.1.1.29000 Fondo di riserva per le spese obbligatorie

Capitolo 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

Stanziamiento di competenza                      Euro    185.138,22

Stanziamiento di cassa                                Euro    185.138,22

VARIAZIONE IN AUMENTO

U.P.B. 1.2.1.1.660 Restituzioni e rimborsi

Capitolo 5650 "Restituzioni e rimborsi vari - Spese obbligatorie"

Stanziamiento di competenza                      Euro    185.138,22

Stanziamiento di cassa                                Euro    185.138,22;

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GIUGNO 2014, N. 990

**POR-FESR 2007-2013, Attività I.1.1 - Invito a presentare manifestazioni di interesse per l'integrazione dei programmi di ricerca dei tecnopoli per la realizzazione di studi di fattibilità funzionali alla presentazione di progetti nell'ambito del Programma Horizon 2020 (DGR 22/2014); approvazione terzo elenco di studi di fattibilità ammessi, ai sensi della D.G.R. n. 22.2014. Assunzione relativo impegno di spesa e concessione contributi. Variazione di bilancio**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

1. Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.8366 "P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse Statali":

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazione in diminuzione

Cap. 23666 "Contributi a EE.LL. per la creazione di Tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico Asse 1 Programma operativo 2007/2013 - (L. 16 aprile 1987, N. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, N. 36; DEC. C(2007)3875 del 7 agosto 2007) - Mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro	1.892,23
Stanziamento di cassa	Euro	1.892,23

Variazione in aumento

Cap. 23684 "Contributi a Organismi di ricerca anche in forma consortile per la creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico - Asse 1 - Programma operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, N. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, N. 36; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007 - Mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro	1.892,23
Stanziamento di cassa	Euro	1.892,23

2. Unità previsionale di Base 1.3.2.3.8365 "P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse UE":

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazione in diminuzione

Cap. 23664 "Contributi a EE.LL. per la creazione di Tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico Asse 1 Programma operativo 2007/2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)"

Stanziamento di competenza	Euro	1.107,77
Stanziamento di cassa	Euro	1.107,77

Variazione in aumento

Cap. 23686 "Contributi a Organismi di ricerca anche in forma consortile per la creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico - Asse 1 - Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)"

Stanziamento di competenza	Euro	1.107,77
Stanziamento di cassa	Euro	1.107,77

*(omissis)*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GIUGNO 2014, N. 990

**POR-FESR 2007-2013, Attività I.1.1 - Invito a presentare manifestazioni di interesse per l'integrazione dei programmi di ricerca dei tecnopoli per la realizzazione di studi di fattibilità funzionali alla presentazione di progetti nell'ambito del Programma Horizon 2020 (DGR 22/2014); approvazione terzo elenco di studi di fattibilità ammessi, ai sensi della D.G.R. n. 22/2014. Assunzione relativo impegno di spesa e concessione contributi. Variazione di bilancio**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la decisione C(2007)3875 del 7.8.2007 della Commissione Europea che ha approvato il Programma Operativo Regionale (in seguito POR) FESR 2007-2013 dell'Emilia-Romagna nel suo testo definitivo;

- la propria deliberazione n. 1343 del 10 settembre 2007, pubblicata sul B.U.R. n. 152 del 16 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della succitata decisione della Commissione Europea;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 28 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016", che è pubblicata nel B.U.R. Telematico n. 383 del 20 dicembre 2013;

- la Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e Bilancio pluriennale 2014-2016" che è pubblicata nel B.U.R. Telematico nn. 384, 384.1 e 384.2, del 20 dicembre 2013;

- la propria deliberazione n. 736/2008, con la quale sono state adottate le Linee Guida per l'attuazione dell'attività I.1.1 del POR FESR 2007-2013 "Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico";

- la propria deliberazione n. 22/2014, con la quale è stato approvato un invito a presentare manifestazioni di interesse per l'integrazione dei programmi di ricerca dei Tecnopoli per la realizzazione di studi di fattibilità funzionali alla presentazione di progetti nell'ambito del programma Horizon 2020;

Dato atto che il sopra citato invito:

- al par. 5 stabilisce che l'invito è aperto in permanenza fino al 30/04/2014 e che le manifestazioni di interesse saranno valutate con un meccanismo a sportello, secondo l'ordine cronologico di presentazione, definendo al contempo i criteri di valutazione per determinare l'ammissibilità degli studi di fattibilità;

- al par. 4 stabilisce che per la realizzazione di ciascuno studio di fattibilità la Regione riconoscerà spese fino ad un massimo di 30.000,00 euro e che il contributo regionale sarà pari al 100% delle spese sostenute, stabilendo che tale importo possa essere raddoppiato qualora lo studio di fattibilità preveda la presentazione di un progetto sul programma Horizon 2020 in qualità di leader;

Vista la determinazione del Direttore generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo n. 11336 del 06/09/2012 con la quale è stato nominato il Nucleo di Valutazione per l'Attività

I.1.1 Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico del POR-FESR 2007-2013;

Dato atto che:

- con propria deliberazione n. 520/2014 è stato approvato un primo elenco di studi di fattibilità ammessi a finanziamento, relativi alle manifestazioni di interesse pervenute entro la data del 07/03/2014;

- con propria deliberazione n. 702/2014 è stato approvato un secondo elenco di studi di fattibilità ammessi a finanziamento, relativi alle manifestazioni di interesse pervenute entro tra il 08/03/2014 ed il 15/04/2014;

- il Nucleo di Valutazione, convocato dal responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale, Innovazione Tecnologica con comunicazione del 09/05/2014 prot. PG/2014/199287, si è riunito il giorno 20/05/2014 per esaminare le manifestazioni di interesse pervenute tra il 16/04/2014 e il 30/04/2014, data di chiusura dell'invito;

Preso atto degli esiti dell'istruttoria realizzata dal Nucleo di Valutazione nella riunione del 20/05/2014, e riportati nel verbale acquisito agli atti del Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale, Innovazione Tecnologica, dal quale risultano:

- n. 37 studi di fattibilità regolarmente presentati tra il 16/04/2014 e le ore 17 del 30/04/2014, data stabilita per la chiusura dell'invito;

- n. 23 studi di fattibilità valutati positivamente;

- n. 14 studi di fattibilità per i quali il Nucleo ha espresso un giudizio di non ammissibilità sulla base dei criteri previsti dall'invito;

Ritenuto quindi di approvare i 23 studi di fattibilità giudicati ammissibili dal Nucleo di Valutazione, per un importo complessivo di spesa e quindi di contributo pari ad euro 827.175,00, il cui elenco è riportato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che:

- n. 15 studi di fattibilità ammessi, il cui elenco è riportato nell'Allegato 1.a, per un costo complessivo ed un contributo pari ad euro 542.000,00 sono stati presentati da laboratori appartenenti ad università ed enti pubblici di ricerca;

- n. 8 studi di fattibilità ammessi, il cui elenco è riportato nell'Allegato 1.b, per un costo complessivo ed un contributo pari ad euro 285.175,00 sono stati presentati da laboratori appartenenti ad organismi di ricerca;

Dato inoltre atto che:

- ai progetti approvati sono stati assegnati i Codici Unici di Progetto (C.U.P.) espressamente indicati nei citati allegati 1.a e 1.b, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge 16 gennaio 2003, n. 3, art. 11;

- sono stati acquisiti i D.U.R.C., in corso di validità, trattenuti agli atti del Servizio competente, dai quali risulta che i soggetti di cui agli allegati 1.a e 1.b sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

Dato atto che sui pertinenti capitoli del bilancio regionale 23684 e 23686 non vi sono sufficienti disponibilità per finanziare i suddetti interventi;

Richiamata la propria delibera n. 793 del 09/06/2014 "L.R. 40/01 - art. 31, comma 2, lett. E) - Variazione di bilancio - U.P.B 8365 e 8366 "POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione";

Viste inoltre:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" ed in particolare l'art. 31, comma 2, lett.e) che dispone che la legge di approvazione del bilancio di previsione autorizzi la Giunta regionale ad effettuare con propri provvedimenti amministrativi variazioni compensative - al bilancio di competenza e di cassa - fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base finanziata da assegnazioni a destinazione vincolata nel limite dei vincoli di destinazione specifica stabiliti dallo Stato, dall'Unione Europea e da altri soggetti;

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 28 " Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e Bilancio pluriennale 2014-2016";

- in particolare l'Elenco E, allegato alla citata L.R. 29/2013, che individua, fra le altre, le U.P.B. 8365 e 8366 all'interno delle quali sono autorizzate variazioni compensative ai sensi della lett. e), comma 2, art. 31 della L.R. 40/2001;

Dato atto che i capitoli di bilancio:

- 23684 "Contributi a Organismi di ricerca anche in forma consortile per la creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico - Asse 1 - Programma operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007 - Mezzi statali";

- 23666 "Contributi a EE.LL. per la creazione di Tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico Asse 1 Programma operativo 2007/2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; DEC. C(2007)3875 del 7 agosto 2007) - Mezzi statali"

appartengono alla medesima Unità Previsionale di Base 1.3.2.3. 8366 "P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse statali";

e che i capitoli di bilancio:

- 23686 "Contributi a Organismi di ricerca anche in forma consortile per la creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico - Asse 1 - Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 dell' 11 luglio 2006; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)"

- 23664 "Contributi a EE.LL. per la creazione di Tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico Asse 1 Programma operativo 2007/2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 dell' 11 luglio 2006; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)"

appartengono alla medesima Unità Previsionale di Base 1.3.2.3. 8365 "P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse UE";

Ritenuto che, a seguito delle manifestazioni di interesse ricevute, per favorire la progettazione su Horizon 2020 da parte dei laboratori dei tecnopoli, i Capp. 23684 e 23686 necessitano rispettivamente di ulteriori Euro 1.892,23 ed Euro 1.107,77;

Ritenuto quindi opportuno destinare ulteriori risorse pari ad Euro 1.892,23 ed Euro 1.107,77 ai Cap. 23684 e 23686, reperendole dai Capp. 23664 e 23666;

Dato atto che la somma complessiva di finanziamento sopra

indicata pari a Euro 827.175,00 trova copertura sui seguenti capitoli di bilancio regionale per l'esercizio 2014:

- Capitolo 23628 "Contributi a Università ed enti e istituzioni di ricerca per la creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico - Asse 1 - Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)" afferente l'U.P.B. 1.3.2.3.8365;

- Capitolo 23644 "Contributi a EE.LL. per la creazione di Tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico Asse 1 Programma operativo 2007/2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 dell' 11 luglio 2006; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)- Mezzi statali", afferente l'U.P.B. 1.3.2.3.8366;

- Capitolo 23684 "Contributi a Organismi di ricerca anche in forma consortile per la creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico - Asse 1 - Programma operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007 - Mezzi statali"; afferente l'U.P.B. 1.3.2.3.8366;

- Capitolo 23686 "Contributi a Organismi di ricerca anche in forma consortile per la creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico - Asse 1 - Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 dell' 11 luglio 2006; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)" afferente l'U.P.B. 1.3.2.3.8365;

Ritenuto pertanto di poter procedere alla concessione del contributo regionale ai soggetti di cui all'Allegato 1, nella misura indicata a fianco di ciascuno studio di fattibilità approvato;

Visto l'art. 4, comma 6 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni con Legge 7 agosto 2012, n. 135, e dato atto che sono state acquisite dai soggetti beneficiari indicati nell'Allegato 1b, le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, agli atti del competente Servizio regionale, nelle quali le stesse dichiarano di non fornire all'Amministrazione regionale, servizi di qualsiasi tipo;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.Lgs. n. 159 del 6 settembre 2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136." e ss.mm.ii., in particolare l'art. 83, comma 3, lettera e);

- il Decreto Legislativo 14/03/2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33";

- la propria deliberazione n. 68 del 27 gennaio 2014 "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014 - 2016";

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 convertito con L. 9 agosto 2013 n. 98 in particolare l'articolo 31;

- le circolari prott. PG/2013/154942 del 26/06/2013 e P'G/2013/208039 del 27/08/2013;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001 e che pertanto, anche a seguito della suddetta variazione di bilancio, gli impegni di spesa possano essere assunti con la presente deliberazione;

Dato atto che il Responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica, in qualità di responsabile dell'attuazione dell'Asse 1 del POR FESR 2007-2013, provvederà alla liquidazione dei contributi, che avverrà in un'unica soluzione alla conclusione degli studi di fattibilità, nelle misure e con le scadenze stabilite dal sopra citato invito, al par. 4;

Viste, inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4 e succ. mod.;

- le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1173/2009 e n. 2172/2009;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Richiamato il Decreto del Presidente della Giunta regionale n.104 dell'11 giugno 2014 con il quale è stato nominato Assessore alle Attività Produttive. Piano Energetico e sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione Unica Integrata il Consigliere regionale Luciano Vecchi in sostituzione di Giancarlo Muzzarelli, a decorrere dall'11 giugno 2014;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Attività Produttive. Piano Energetico e sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione Unica Integrata,

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. (omissis)

2. di approvare gli studi di fattibilità il cui elenco è riportato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione per un importo complessivo di spesa e quindi di contributo pari ad € 827.175,00, così suddivisi

- n. 15 studi di fattibilità, il cui elenco è riportato nell'Allegato 1.a, per un costo complessivo ed un contributo pari ad € 542.000,00, presentati da laboratori appartenenti ad università ed enti pubblici di ricerca;

- n. 08 studi di fattibilità, il cui elenco è riportato nell'Allegato 1.b, per un costo complessivo ed un contributo pari ad € 285.175,00, presentati da laboratori appartenenti ad organismi di ricerca;

3. di concedere ai soggetti indicati nell'Allegato 1, quale contributo regionale a valere sull'invito approvato con propria delibera n. 22/2014, gli importi riportati a fianco di ciascun progetto, dando atto che a ciascun progetto è stato assegnato il Codice Unico di Progetto (C.U.P.) espressamente indicato negli allegati 1.a e 1.b, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge

16 gennaio 2003, n. 3, art. 11;

4. di impegnare, per le ragioni indicate in premessa:

- a favore dei soggetti di cui all'Allegato 1.a l'importo complessivo di € 542.000,00 così suddiviso:

- quanto ad € 200.145,61 (pari al 36,92724%) registrata al n. 2509 di impegno sul Capitolo 23628 "Contributi a Università ed enti e istituzioni di ricerca per la creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico - Asse 1 - Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)" afferente l'U.P.B. 1.3.2.3.8365;

- quanto ad € 341.854,39 (pari al 63,07276%) registrata al n. 2510 di impegno sul Capitolo 23644 "Contributi a Università ed enti e istituzioni di ricerca per la creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico - Asse 1 - Programma operativo 2007-2013 -(L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)3875 del 7 agosto 2007) - Mezzi statali", afferente l'U.P.B. 1.3.2.3.8366,

del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

- a favore dei soggetti di cui all'allegato 1.b l'importo complessivo di € 285.175,00 così suddiviso:

- quanto ad Euro 105.307,24 (pari al 36,92724%) registrata al n. 2511 di impegno sul Capitolo 23686 "Contributi a organismi di ricerca anche in forma consortile per la creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico - Asse 1 - Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; DEC. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)" afferente l'U.P.B. 1.3.2.3.8365;

- quanto ad Euro 179.867,76 (pari al 63,072276%) registrata al n. 2512 di impegno sul Capitolo 23684 "Contributi a organismi di ricerca anche in forma consortile per la creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico - Asse 1 - Programma operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; DEC. C(2007)3875 del 7 agosto 2007). - Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.3.2.3.8366,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

5. di dare atto che il Responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica, in qualità di responsabile dell'attuazione dell'Asse 1 del POR FESR 2007-2013, provvederà, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della propria delibera n. 2416/2008 e succ. mod., alla liquidazione dei contributi, che avverrà in un'unica soluzione alla conclusione degli studi di fattibilità, nelle misure e con le scadenze stabilite dal sopra citato invito, al par. 4;

6. di stabilire che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, si rinvia a quanto disposto con la propria delibera n. 22/2014;

7. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di disporre che, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 40/2001, il presente atto venga pubblicato comprensivo di allegati nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

### ALLEGATO 1 – Studi di fattibilità approvati

Beneficiario	Data prot.	N. prot.	Laboratorio	Titolo studio di fattibilità	Spesa ammessa = contributo concesso	Note
Ist. Ortop. Rizzoli-Ist. di ricov. e cura a carattere scientifico di diritto pubblico	16/04/2014	PG.2014.0127597	<b>RIZZOLI RIT (CLIBI)</b>	Progettazione e prototipizzazione di una piattaforma ICT per lo scambio e la condivisione di informazioni cliniche, genetiche e imaging a supporto della ricerca sulle malattie rare	30.000,00	
CERTIMACS, cons. a r.l. Faenza	17/04/2014	PG.2014.0129220	<b>CERTIMAC</b>	Sviluppo di materiali compositi termostrutturati, basati sull'uso di PREceramici, Nano Additivi e Fibre - PRENAFI	30.000,00	
Università degli studi di Ferrara	18/04/2014	PG.2014.0136298	<b>TERRA &amp;ACQUA TECH</b>	Sustainable development, food security and traceability of shellfish farming	30.000,00	
Università degli studi di Ferrara	18/04/2014	PG.2014.0137400	<b>TERRA &amp;ACQUA TECH</b>	Tecnologie più adeguate nella rimozione dei farmaci dalle acque reflue ospedaliere sulla base di una valutazione tecnico, scientifica ed economica	30.000,00	
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	18/04/2014	PG.2014.0138442	<b>CIRI AERONAUTICA</b>	Validazione di protocolli di comunicazione per satelliti in formazione tramite velivoli non abitati	30.000,00	Proposta da presentare su H2020 come coordinatore.
Consorzio L.E.A.P. - Laboratorio Energia e Ambiente Piacenza	24/04/2014	PG.2014.0168389	<b>LEAP</b>	Cattura della CO2 con tecnologia Calcium Looping (CaL) applicata alle emissioni dei cementifici	60.000,00	Proposta da presentare su H2020 come coordinatore
Consorzio L.E.A.P. - Laboratorio Energia e Ambiente Piacenza	24/04/2014	PG.2014.0168389	<b>LEAP</b>	FlexBioBoilers - Flexible Biomass Boilers for sustainable heating	60.000,00	Proposta da presentare su H2020 come coordinatore
Consorzio L.E.A.P. - Laboratorio Energia e Ambiente Piacenza	24/04/2014	PG.2014.0168389	<b>LEAP</b>	Sviluppo e ottimizzazione di sistemi energetici per reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento che integrino fonti rinnovabili, recuperi di calore di scarto e sistemi di stoccaggio del calore	30.000,00	
Ist. Ortop. Rizzoli-Ist. di ricov. e cura a carattere scientifico di diritto pubblico	29/04/2014	PG.2014.0174902	<b>RIZZOLI RIT (PROMETEO)</b>	Progetto Custom 2014	30.000,00	
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	30/04/2014	PG.2014.0178637	<b>CIRI MAM</b>	Smart Mulching: nuovi materiali per la produzione di teli paciamanti biodegradabili e polifunzionali	56.000,00	Proposta da presentare su H2020 come coordinatore
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	30/04/2014	PG.2014.0178695	<b>CIRI AERONAUTICA</b>	Intelligent Cockpit Design 4 Reduced Crew Operations	38.000,00	Proposta da presentare su H2020 come coordinatore



Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	30/04/2014	PG.2014.0178752	<b>CIRI SDV</b>	Sviluppo di un approccio innovativo alla rimozione extracorporea della CO2	58.000,00	Proposta da presentare su H2020 come coordinatore
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	02/05/2014	PG.2014.0181774	<b>CIRI AERONAUTICA</b>	Studio e realizzazione di una turbina eolica ad asse verticale di alta efficienza per la microgenerazione in ambiente urbano	30.000,00	
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	02/05/2014	PG.2014.0181892	<b>CIRI SDV</b>	Lab2Reg - Il laboratorio incontra il regolatorio: accorciare la filiera traslazionale per terapie innovative in malattie neurologiche	30.000,00	
Centro Ricerche Produzioni Animali - C.R.P.A. S.P.A.	02/05/2014	PG.2014.0182142	<b>CRPA LAB</b>	Recupero e valorizzazione dei residui organici e dei sottoprodotti del settore agricolo ed agroindustriale	29.425,00	
Centro Ricerche Produzioni Animali - C.R.P.A. S.P.A.	02/05/2014	PG.2014.0182142	<b>CRPA LAB</b>	Valorizzazione tecnologica e sensoriale di prodotti alimentari derivate da razze locali e a ridotta numerosità	15.750,00	
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	02/05/2014	PG.2014.0182451	<b>CIRI AERONAUTICA</b>	SPIRE - Systems and Solutions for Space Debris Recycling	30.000,00	
Università degli studi di Parma	02/05/2014	PG.2014.0182578	<b>COMT</b>	Revitallized combinatorial sythetic and biological targeting of therapeutically orphan, highly aggressive connective tissue tumours	60.000,00	Proposta da presentare su H2020 come coordinatore
Università degli studi di Parma	02/05/2014	PG.2014.0182578	<b>RFID&amp;VIS LABS</b>	Low cost autonomous mobility: studio di fattibilità per la navigazione autonoma e collaborativa di veicoli	30.000,00	
Lab.microw e submicrow tecnologie abilitanti dell'E.R.- MIST E-R S. cons. a r.l. Bologna	02/05/2014	PG.2014.0182645	<b>MIST E-R</b>	UAV (Unmanned aerial vehicle) equipaggiato con spettrometro di raggi gamma per la detezione e l'identificazione di materiale radioattivo in seguito ad incidente nucleare o ad attacco terroristico	30.000,00	
Università degli studi di Modena e Reggio Emilia	02/05/2014	PG.2014.0182780	<b>SOFTTECH-ICT</b>	GlassArt: wearable vision devices to enhance visitors' museums experiences	30.000,00	
CERTIMACS, cons. a r.l. Faenza	02/05/2014	PG.2014.0182810	<b>CERTIMAC</b>	Approccio Integrato alla riqualificazione di edifici residenziali in ottica NZEB tramite soluzioni innovative di involucro passivo/attivo e di sistemi di facciata	30.000,00	
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	02/05/2014	PG.2014.0182818	<b>CIRI SDV</b>	Strumenti ICT innovativi per il supporto alla valutazione clinica e alla teleriabilitazione	30.000,00	
<b>TOTALE SPESE AMMESSE E CONTRIBUTO CONCESSO</b>					<b>827.175,00</b>	

**ALLEGATO 1.a – Studi di fattibilità approvati con beneficiari università**

<b>Beneficiario</b>	<b>Data prot.</b>	<b>N. prot.</b>	<b>Laboratorio</b>	<b>Titolo studio di fattibilità</b>	<b>Spesa ammessa = contributo concesso</b>	<b>capitolo 23628</b>	<b>capitolo 23644</b>	<b>CUP</b>
Ist..Ortop. Rizzoli-Ist. di ricove e cura a carattere scientifico di diritto pubblico	16/04/2014	PG.2014. 0127597	<b>RIZZOLI RIT (CLIB)</b>	Progettazione e prototipizzazione di una piattaforma ICT per lo scambio e la condivisione di informazioni cliniche, genetiche e imaging a supporto della ricerca sulle malattie rare	30.000,00	11.078,17	18.921,83	D32114000050002
Università degli studi di Ferrara	18/04/2014	PG.2014. 0136298	<b>TERRA &amp;ACQUA TECH</b>	Sustainable development, food security and traceability of shellfish farming	30.000,00	11.078,17	18.921,83	F72114000210002
Università degli studi di Ferrara	18/04/2014	PG.2014. 0137400	<b>TERRA &amp;ACQUA TECH</b>	Tecnologie più adeguate nella rimozione dei farmaci dalle acque reflue ospedaliere sulla base di una valutazione tecnico, scientifica ed economica	30.000,00	11.078,17	18.921,83	F72114000220002
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	18/04/2014	PG.2014. 0138442	<b>CIRI AERONAUTICA</b>	Validazione di protocolli di comunicazione per satelliti in formazione tramite velivoli non abitati	30.000,00	11.078,17	18.921,83	J32114000100002
Ist..Ortop. Rizzoli-Ist. di ricove e cura a carattere scientifico di diritto pubblico	29/04/2014	PG.2014. 0174902	<b>RIZZOLI RIT (PROMETEO)</b>	Progetto Custom 2014	30.000,00	11.078,17	18.921,83	D32114000060002
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	30/04/2014	PG.2014. 0178637	<b>CIRI MAM</b>	Smart Mulching: nuovi materiali per la produzione di teli pacciamanti biodegradabili e polifunzionali	56.000,00	20.679,25	35.320,75	J32114000110002

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	30/04/2014	PG.2014.0178695	<b>CIRI AERONAUTICA</b>	Intelligent Cockpit Design 4 Reduced Crew Operations	38.000,00	14.032,35	23.967,65	J32114000120002
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	30/04/2014	PG.2014.0178752	<b>CIRI SDV</b>	Sviluppo di un approccio innovativo alla rimozione extracorporea della CO2	58.000,00	21.417,80	36.582,20	J32114000130002
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	02/05/2014	PG.2014.0181774	<b>CIRI AERONAUTICA</b>	Studio e realizzazione di una turbina eolica ad asse verticale di alta efficienza per la microgenerazione in ambiente urbano	30.000,00	11.078,17	18.921,83	J32114000140002
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	02/05/2014	PG.2014.0181892	<b>CIRI SDV</b>	Lab2Reg - Il laboratorio incontra il regolatorio: accorciare la filiera traslazionale per terapie innovative in malattie neurologiche	30.000,00	11.078,17	18.921,83	J32114000150002
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	02/05/2014	PG.2014.0182451	<b>CIRI AERONAUTICA</b>	SPIRE - Systems and Solutions for Space Debris Recycling	30.000,00	11.078,17	18.921,83	J32114000160002
Università degli studi di Parma	02/05/2014	PG.2014.0182578	<b>COMIT</b>	Revitalized combinatorial synthetic and biological targeting of therapeutically orphan, highly aggressive connective tissue tumours	60.000,00	22.156,34	37.843,66	D92114000040003
Università degli studi di Parma	02/05/2014	PG.2014.0182578	<b>RFID&amp;VIS LABS</b>	Low cost autonomic mobility: studio di fattibilità per la navigazione autonoma e collaborativa di veicoli	30.000,00	11.078,17	18.921,83	D92114000050003
Università degli studi di Modena e Reggio Emilia	02/05/2014	PG.2014.0182780	<b>SOFTTECH-ICT</b>	GlassArt: wearable vision devices to enhance visitors' museums experiences	30.000,00	11.078,17	18.921,83	E94G14000990005
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	02/05/2014	PG.2014.0182818	<b>CIRI SDV</b>	Strumenti ICT innovativi per il supporto alla valutazione clinica e alla teleabilitazione	30.000,00	11.078,17	18.921,83	J32114000170002
<b>TOTALE SPESE AMMESSE E CONTRIBUTO CONCESSO A UNIVERSITA' ED ENTI DI RICERCA PUBBLICI</b>					<b>542.000,00</b>	<b>200.145,61</b>	<b>341.854,39</b>	

**ALLEGATO 1.b – Studi di fattibilità approvati con beneficiari organismi di ricerca**

<b>Beneficiario</b>	<b>Data prot.</b>	<b>N. prot.</b>	<b>Laboratorio</b>	<b>Titolo studio di fattibilità</b>	<b>Spesa ammessa = contributo concesso</b>	<b>capitolo 23686</b>	<b>capitolo 23684</b>	<b>CUP</b>
CERTIMAC S. cons. a r.l. Faenza	17/04/2014	PG.2014.0129220	<b>CERTIMAC</b>	Sviluppo di materiali compositi termostrutturati, basati sull'uso di PREceramici, Nano Additivi e Fibre – PRENAFI	30.000,00	11.078,17	18.921,83	E22114000010003
Consorzio L.E.A.P. - Laboratorio Energia e Ambiente Piacenza	24/04/2014	PG.2014.0168389	<b>LEAP</b>	Cattura della CO2 con tecnologia Calcium Looping (Cal) applicata alle emissioni dei cementifici	60.000,00	22.156,34	37.843,66	E32114000040003
Consorzio L.E.A.P. - Laboratorio Energia e Ambiente Piacenza	24/04/2014	PG.2014.0168389	<b>LEAP</b>	FlexBoilers - Flexible Biomass boilers for sustainable heating	60.000,00	22.156,34	37.843,66	E32114000050003
Consorzio L.E.A.P. - Laboratorio Energia e Ambiente Piacenza	24/04/2014	PG.2014.0168389	<b>LEAP</b>	Sviluppo e ottimizzazione di sistemi energetici per reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento che integrino fonti rinnovabili, recuperi di calore di scarto e sistemi di stoccaggio del calore	30.000,00	11.078,17	18.921,83	E32114000060003
Centro Ricerche Produzioni Animali - C.R.P.A. S.P.A.	02/05/2014	PG.2014.0182142	<b>CRPA LAB</b>	Recupero e valorizzazione dei residui organici e dei sottoprodotti del settore agricolo ed agroindustriale	29.425,00	10.865,84	18.559,16	E82114000020003
Centro Ricerche Produzioni Animali - C.R.P.A. S.P.A.	02/05/2014	PG.2014.0182142	<b>CRPA LAB</b>	Valorizzazione tecnologica e sensoriale di prodotti alimentari derivate da razze locali e a ridotta numerosità	15.750,00	5.816,04	9.933,96	E82114000030003

Lab. micro e submicro tecnologie abilitanti dell'E.R.-MIST E-R S. cons. a r.l. Bologna	02/05/2014	PG.2014. 0182645	<b>MIST E-R</b>	UAV (Unmanned aerial vehicle) equipaggiato con spettrometro di raggi gamma per la detezione e l'identificazione di materiale radioattivo in seguito ad incidente nucleare o ad attacco terroristico	30.000,00	11.078,17	18.921,83	E32114000070003
CERTIMAC S. cons. a r.l. Faenza	02/05/2014	PG.2014. 0182810	<b>CERTIMAC</b>	Approccio integrato alla riqualificazione di edifici residenziali in ottica NZEB tramite soluzioni innovative di involucro passivo/attivo e di sistemi di facciata	30.000,00	11.078,17	18.921,83	E22114000020003
<b>TOTALE SPESE AMMESSE E CONTRIBUTO CONCESSO AD ORGANISMI DI RICERCA</b>					<b>285.175,00</b>	<b>105.307,24</b>	<b>179.867,76</b>	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 LUGLIO 2014, N. 998

**Modifica e integrazione all'Avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziate, di cui alla D.G.R. n. 438/2012**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le leggi regionali:

- n. 12/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare gli articoli n. 32, comma 1 sub f), 33, 34 e 44 e s.m.;
- n. 17/2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e s.m.;

Vista la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145/2013 "Proroga delle Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 38/2011";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 936/2004, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale delle Qualifiche";
- n. 265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla Delibera di G.R. n. 177/2003" e ss.mm.ii.;
- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del repertorio regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;
- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche(EQF)";
- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n. 530/2006";
- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

Richiamata inoltre la deliberazione n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265";

Richiamate le deliberazioni:

- n. 438/2012 "Modifica e integrazione all'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziate, di cui alla D.G.R. n. 704/2011";
- n. 1038/2013 "Sospensione dei termini di presentazione di operazioni a valere sull'azione C di cui alla D.G.R. n. 438/12, limitatamente alla qualifica di Operatore Socio-sanitario - OSS e relative unità di competenza";

Considerato che, nel corso dell'ultimo anno, diverse aziende

e comunità pedagogico/terapeutiche hanno manifestato l'interesse ad offrire il Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze - SRFC a propri dipendenti/lavoratori/utenti, finalizzato a certificare le competenze acquisite nell'ambito di percorsi di qualificazione, riqualificazione, riconversione professionale, recupero e reinserimento sociale e lavorativo;

Preso atto che l'avviso approvato quale parte integrante alla propria deliberazione n. 438/2012, al punto E) "Destinatari", non prevede l'accesso all'SRFC per le suddette tipologie di utenti;

Ritenuto opportuno pertanto integrare le tipologie di destinatari previste al succitato punto E), relativamente all'Azione C, con le seguenti fattispecie:

- persone, occupate o disoccupate, ricomprese in specifici accordi sindacali finalizzati alla qualificazione, riqualificazione, riconversione professionale;
- persone che hanno sviluppato competenze professionali in ambito di comunità pedagogico/terapeutiche ai fini del loro recupero/reinserimento sociale e lavorativo;

Ravvisata quindi la necessità di modificare il punto E) "Destinatari" dell'Avviso, quale allegato integrante alla sopraccitata deliberazione n. 438/2012, con le integrazioni sopradescritte;

Vista la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali e s.m.";
- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;
- n. 1377/2010 concernente "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune direzioni generali" così come rettificata dalla DGR n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 concernente "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1222/2011 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";
- n. 1642/2011 concernente "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
- n. 221/2012 concernente "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, formazione e lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi  
delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare le modifiche all'Avviso, Allegato parte integrante alla sopraccitata deliberazione n. 438/2012, apportando le seguenti integrazioni alle tipologie di destinatari previste al punto E), Azione C, in premessa citato:

- persone, occupate o disoccupate, ricomprese in specifici accordi sindacali finalizzati alla qualificazione, riqualificazione, riconversione professionale;

- persone che hanno sviluppato competenze professionali in ambito di comunità pedagogico/terapeutiche ai fini del loro recupero/reinserimento sociale e lavorativo;

2. di riconfermare ogni altra parte della propria deliberazione n. 438/2012 e del relativo Allegato;

3. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 LUGLIO 2014, N. 1000

### **Individuazione di ulteriore fattispecie di studio odontoiatrico - modifica ed integrazione dell'Allegato II della DGR 2520/2004**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con propria deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 avente ad oggetto: "Applicazione della L.R. n. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale. Revoca di precedenti provvedimenti" si è, tra l'altro, provveduto a dare attuazione alla norma di cui al secondo comma dell'articolo 8 ter del D.Lgs n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie anche "per gli studi odontoiatrici, medici e di altre professioni sanitarie ove attrezzati per erogare prestazioni di chirurgia ambulatoriale, ovvero procedure diagnostiche e terapeutiche di particolare complessità o che comportino un rischio per la sicurezza del paziente";

- con successiva propria deliberazione n. 2520/04 avente ad oggetto: "Autorizzazione all'esercizio degli studi odontoiatrici singoli o associati. Modifiche ed integrazioni alle DGR n. 327/04 e n. 1099/04" si è provveduto ad estrapolare dalla citata deliberazione n. 327/04, riguardante la generalità delle strutture sanitarie soggette ad autorizzazione, le tematiche specifiche concernenti l'autorizzazione degli studi odontoiatrici, raccogliendole in un unico provvedimento di carattere ricognitivo che, tenendo conto della peculiarità della categoria degli studi stessi, consenta una sistematizzazione chiara ed esaustiva dei requisiti necessari per l'esercizio e del relativo iter amministrativo;

- con il medesimo provvedimento all'allegato 1) sono indicati i "Requisiti generali e specifici per l'autorizzazione dell'attività da parte degli studi odontoiatrici singoli o associati" e all'allegato 2) "Problematiche relative all'autorizzazione all'esercizio degli studi odontoiatrici", sono definite le tipologie di studio odontoiatrico e di ambulatorio odontoiatrico;

Verificata la necessità di modificare ed integrare il solo allegato 2) della citata DGR 2520/04, con l'introduzione di un ulteriore fattispecie di studio odontoiatrico, in cui oltre al professionista titolare dello studio odontoiatrico possano operare uno o più odontoiatri, senza il vincolo dell'associazione, alle condizioni indicate di seguito:

- l'odontoiatra titolare dello studio e delle relative autorizzazioni assume su di sé la responsabilità tecnico-organizzativa dello studio;

- la responsabilità professionale resta in capo ai singoli professionisti;

- l'odontoiatra titolare dell'autorizzazione e l'altro o gli

altri odontoiatri che operano nel medesimo studio, devono inviare comunicazione congiunta al Sindaco e all'Azienda USL, Dipartimento di Sanità Pubblica, affinché gli Enti possano programmare eventuali attività di valutazione e di controllo. Detta comunicazione deve indicare gli estremi dell'autorizzazione (titolare dell'autorizzazione atto/i del Comune di... n... del...) ed allegare le procedure operative concordate e sottoscritte dagli odontoiatri attivi nello studio con evidenza della responsabilità tecnico-organizzativa dell'odontoiatra titolare dell'autorizzazione dello studio, al fine di assicurare il rispetto dei requisiti dettati dalla citata DGR 2520/04;

- l'odontoiatra titolare dello studio deve predisporre opportune modalità di comunicazione agli utenti dichiarando il proprio nominativo in quanto titolare delle relative autorizzazioni ed i nominativi dell'altro/altri odontoiatri che operano nel medesimo studio;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1377 del 20/9/2010, n. 1222 del 4/8/2011, n. 1511 del 24/10/2011 e n. 725 del 4 giugno 2012;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di modificare ed integrare, come esposto in premessa, l'allegato n. 2 della propria deliberazione n. 2520/04, prevedendo che nello studio odontoiatrico possano operare uno o più odontoiatri, senza il vincolo dell'associazione, alle condizioni indicate di seguito:

- l'odontoiatra titolare dello studio e delle relative autorizzazioni assume su di sé la responsabilità tecnico-organizzativa dello studio;

- la responsabilità professionale resta in capo ai singoli professionisti;

- l'odontoiatra titolare dell'autorizzazione e l'altro o gli altri odontoiatri che operano nel medesimo studio, devono inviare comunicazione congiunta al Sindaco e all'Azienda USL, Dipartimento di Sanità Pubblica, affinché gli Enti possano programmare eventuali attività di valutazione e di controllo. Detta comunicazione deve indicare gli estremi dell'autorizzazione (titolare dell'autorizzazione atto/i del Comune di... n... del...) ed allegare le procedure operative concordate e sottoscritte dagli odontoiatri attivi nello studio con evidenza della responsabilità tecnico-organizzativa dell'odontoiatra titolare dell'autorizzazione

dello studio, al fine di assicurare il rispetto dei requisiti dettati dalla citata DGR 2520/04;

- l'odontoiatra titolare dello studio deve predisporre opportune modalità di comunicazione agli utenti dichiarando il proprio nominativo in quanto titolare delle relative autorizzazioni

ed i nominativi dell'altro/altri odontoiatri che operano nel medesimo studio;

2. di confermare tutti gli altri punti della citata DGR 2520/04;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 LUGLIO 2014, N. 1010

**Approvazione incarico dirigenziale ad interim nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;

- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2006-2009 e per il biennio economico 2006-2007;

- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 3/8/2010;

- la legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44 e 45;

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional";

- n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";

- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 660 del 21/5/2012 ad oggetto "Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale";

- n. 783 del 17/6/2013 ad oggetto "Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nell'ordinamento regionale. Individuazione della figura del responsabile della prevenzione della corruzione";

- n. 1621 del 11/11/2013 ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- n. 68 del 27/1/2014 ad oggetto "Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

- n. 925 del 23/6/2014 ad oggetto "Autorizzazione al conferimento di un ulteriore incarico ad interim sul Servizio Cultura, sport in deroga alla deliberazione della giunta regionale n. 660/2012;

vista:

- la determinazione n. 8762 del 26/6/2014 del direttore generale della D.G. "Cultura, formazione e lavoro" con la quale è stato conferito, all'ing. Zucchini Alessandro l'incarico dirigenziale *ad interim* di responsabile del Servizio "Cultura, sport" (codice 00000358);

dato atto che, come previsto dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali "professional" è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

ritenuto di procedere all'approvazione dell'atto di conferimento dell'incarico sopra richiamato;

dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sviluppo delle risorse umane e organizzazione. Cooperazione allo sviluppo. Progetto giovani. Pari opportunità", Donatella Bortolazzi;

A voti unanimi e segreti

delibera:

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, l'incarico dirigenziale *ad interim* conferito con la suddetta determinazione n. 8762 del 26/6/2014, come di seguito riportato:

**Incarico conferito nella Direzione generale "Cultura, formazione e lavoro"**

**Incarico *ad interim* di "Responsabile di Servizio"**

- **Codice Posizione dirigenziale** 00000358
- **Denominazione Posizione dirigenziale** Servizio Cultura, Sport
- **Matr.** 87997
- **Cognome e nome** Zucchini Alessandro
- **Durata dell'incarico dal** 26/6/2014 **al** 25/6/2015

2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 LUGLIO 2014, N. 1012

**Approvazione delle Linee guida regionali per il riordino del Servizio sociale territoriale**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 21 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza";

- la L.R. 26 luglio 2013, n.12 "Disposizioni ordinamentali e di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari. Misure di sviluppo e norme di interpretazione autentica in materia di aziende pubbliche di servizi alla persona";

- la deliberazione di Assemblea legislativa n. 175 del 22 maggio 2008 avente per oggetto "Piano sociale e sanitario 2008-2010";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013 con la quale sono state approvate "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L. R. 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali)" (Proposta della Giunta regionale in data 18 marzo 2013, n. 284);

- la deliberazione della Giunta regionale n. 432 del 31 marzo 2008 "Approvazione del programma per la promozione e lo sviluppo degli Sportelli Sociali"

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1982 del 16 dicembre 2013 "Legge regionale 26 luglio 2013, n. 12 - primo provvedimento della Giunta regionale".

Considerato che:

- nel corso del 2012 è stata svolta da parte dell'Agenzia Sanitaria e Sociale un'attività di ricerca sulla "Qualità del servizio sociale territoriale in Emilia-Romagna", che ha evidenziato una elevata eterogeneità organizzativa e funzionale e l'esistenza di più assetti istituzionali nell'esercizio della funzione del servizio sociale territoriale;

- nel corso del 2013 sono state svolte tre edizioni del corso rivolto agli operatori di sportello sociale dal titolo "L'arte di comunicare nel colloquio breve di sportello" che hanno evidenziato alcuni elementi di criticità e frammentarietà all'interno del servizio sociale territoriale tra gli sportelli sociali e gli altri ambiti di attività;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013 sopra citata prevede, tra le azioni da perseguire a livello regionale nell'arco del biennio 2013 - 2014 il riordino e il consolidamento del servizio sociale territoriale, che comprende lo sportello sociale e il servizio sociale professionale, e che proprio per la sua funzione di accoglienza, informazione e orientamento,

lettura dei bisogni e definizione dei percorsi di "presa in carico", rappresenta uno snodo fondamentale del sistema dei servizi;

- la citata DAL 117/2013 afferma inoltre che è necessario ripensare il servizio sociale territoriale, a partire da una verifica puntuale della situazione esistente, in un'ottica di maggior qualificazione, di approfondimento e diffusione di modelli di valutazione degli interventi e di raccordo con la rete dei servizi e dei professionisti coinvolti.

Ritenuto pertanto opportuno procedere alla stesura di linee guida che concorrano a definire meglio missione, funzioni e alcuni elementi di organizzazione, nonché ad individuare standard minimi di riferimento e obiettivi di sviluppo del servizio;

Dato atto che:

- a tal fine è stato attivato dal Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative, programmazione e sviluppo del sistema dei servizi un gruppo tecnico di confronto composto da referenti regionali, rappresentanti degli enti locali, Direttori di Distretto, e che tale gruppo, con il supporto e l'assistenza tecnica di Sinodè Srl, ha condiviso il documento "Linee guida per il riordino del Servizio Sociale Territoriale";

- che nell'ambito di questa attività del gruppo è stato realizzato anche un approfondimento sull'attività del servizio sociale territoriale nelle zone colpite dagli eventi sismici del 2012 con l'obiettivo di comprendere ciò che hanno affrontato/stanno affrontando gli operatori e di far emergere gli elementi che possono contribuire a migliorare le linee guida;

Preso atto del parere del CAL, espresso in sede di Commissione deliberante in data 22 maggio 2014;

Dato atto che sono stati sentiti la Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 2187/2005 in data 22 maggio 2014, la Conferenza regionale del Terzo settore in data 5 giugno 2014, le Organizzazioni sindacali in data 26 giugno 2014;

Dato atto che ai fini della condivisione delle linee per il riordino del Servizio sociale territoriale sono stati svolti i seguenti passaggi istituzionali:

- 5/5/2014: incontro di presentazione della bozza di linee guida regionali alle Università di Bologna e Parma - ai responsabili dei corsi di laurea in Servizio sociale;

- 15/5/2014: incontro di presentazione della bozza di linee guida regionali all'Ordine delle Assistenti sociali dell'Emilia-Romagna.

Visti:

- il D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1377 del 20 settembre 2010, n. 1222/2011, n. 1511/2011 e n. 57 del 23/01/2012, la n. 725 del 4 giugno 2012 e la 1621 dell'11 novembre 2013, la n. 68 del 27 gennaio 2014;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore, Teresa Marzocchi

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, le Linee guida regionali per il riordino del Servizio sociale territoriale, allegate alla presente deliberazione, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

2) di dare mandato al Servizio competente della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali:

- di dare ampia diffusione alle Linee guida;
- di mettere in atto le azioni di supporto volte a sostenere l'implementazione e l'attuazione delle Linee guida;
- di promuovere la costituzione di un tavolo tecnico con il compito di monitorare il recepimento e l'attuazione delle Linee guida;

3) di prevedere che il suddetto monitoraggio riguarderà, tra le altre cose, la dotazione di personale dei Servizi sociali territoriali anche al fine di promuovere la strutturazione più appropriata a rispondere ai bisogni del territorio e alle funzioni del Servizio sociale territoriale definite dalle Linee guida;

4) di pubblicare le presenti Linee guida nel BURERT e sul sito regionale <http://sociale.regione.emilia-romagna.it>.

**ALLEGATO****LINEE GUIDA PER IL RIORDINO DEL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE****1. Il contesto di riferimento****2. La missione del Servizio Sociale Territoriale****3. Le funzioni e le attività del Servizio Sociale Territoriale****4. I modelli organizzativi****5. Il Servizio Sociale Territoriale nella rete del territorio****6. I sistemi informativi****7. Gli standard di riferimento****8. Gli obiettivi di sviluppo****9. Glossario**

## 1. Il contesto di riferimento<sup>1</sup>

Il lavoro di ricostruzione statistica e di analisi del territorio compiuto negli ultimi anni a livello regionale permette di mettere in luce uno spaccato sui processi di cambiamento che interessano la popolazione emiliano-romagnola che, all'ultimo Censimento generale (2011) è risultata pari a 4.342.135 unità, con un incremento del 9% rispetto alla precedente rilevazione (rispetto al +6,4% dell'Italia). Tale incremento è seguito ad una fase di sostanziale stazionarietà della popolazione, osservata sia in Italia sia in Emilia-Romagna dagli anni '70 all'inizio degli anni 2000; negli ultimi 10 anni la popolazione della regione è, invece, quasi costantemente cresciuta, grazie principalmente alla componente migratoria positiva.

Alcuni indici statistici ci aiutano inoltre a comprendere i processi di cambiamento in atto, dando senso alle azioni di riordino del sistema di welfare regionale. L'indice di vecchiaia<sup>2</sup> nel 2013 in Emilia-Romagna risulta pari a 168,9: ci sono cioè quasi 169 anziani ogni 100 giovani; questo valore si attesta su livelli superiori a quelli italiani (nel 2012 l'indice di vecchiaia in Italia era pari a 147,2) ma va sottolineato che fra il 2002 e il 2013, l'indice di vecchiaia in Regione si è ridotto da 191 a 169 grazie al ritmo di crescita della popolazione giovane che è superiore a quello della popolazione anziana, principalmente per effetto della componente migratoria. L'indice demografico di dipendenza<sup>3</sup> presenta un valore pari al 56,9%, ciò significa che 100 persone in età attiva, oltre a dover far fronte alle proprie esigenze, hanno teoricamente "in carico" circa altre 57 persone, che risultano quindi dipendenti (nel 2012 il valore medio nazionale si attestava a 53,1%). Le persone di età fra i 15 e i 64 anni che nel 2010 dichiarano di prendersi regolarmente cura di qualcuno (figli coabitanti minori di 15 anni, altri bambini, adulti disabili, malati o anziani) sono più di un milione e 100mila, pari al 40,2% della popolazione totale della fascia di età considerata.

Due aspetti assumono particolare rilievo: innanzitutto viene ribadita l'asimmetria dei ruoli all'interno della famiglia, con il lavoro di cura che ricade principalmente sulle donne e ne condiziona i percorsi di carriera al di là dei loro desideri, dall'altro emerge con chiarezza l'importanza delle reti informali di aiuto per supportare la famiglia nella cura dell'infanzia e degli individui più deboli.

L'evoluzione dei fattori dinamici - come natalità, mortalità e migrazione - congiuntamente ai cambiamenti nei modi e nei tempi di formazione e dissoluzione delle unioni tra individui ha prodotto notevoli trasformazioni non solo nelle caratteristiche complessive della popolazione ma anche nella sua articolazione in famiglie. La riduzione della fecondità, l'aumento dell'instabilità coniugale e la diffusione di nuovi modi di fare famiglie hanno determinato nel tempo un aumento del numero assoluto di famiglie superiore a quello della popolazione complessiva, una riduzione del numero medio di componenti e una diversa composizione in tipologie familiari.

Per quanto riguarda la situazione economica, il ciclo recessivo iniziato nel 2008 con la crisi finanziaria, ha prodotto una caduta del PIL particolarmente marcata nel 2009, quando in Emilia-Romagna si è registrata una diminuzione del 6,5%. Il tasso di disoccupazione è salito dal 2,9% del 2007 al 7,1% del 2012. Il livello di disoccupazione è superiore nelle donne (il valore passa dal 3,9% al 7,9% nel periodo di tempo considerato) rispetto agli uomini (dal 2,4% al 6,4%) ma nel periodo di tempo considerato, invece, a crescere sensibilmente è il tasso di disoccupazione in età 15-29 che è schizzato dal 6,5% al 17,4%.

Il dato regionale sul tasso di povertà è sostanzialmente stabile rispetto al 2006, tuttavia le famiglie che vivono in condizioni di deprivazione materiale, nel 2011, in Emilia-Romagna, rappresentano il

<sup>1</sup> La ricostruzione del contesto socio-demografico è basata sui dati contenuti nella pubblicazione "Fotografia del Sociale, uno sguardo alla situazione italiana ed emiliano-romagnola", 2014, cui si può fare riferimento per ulteriori approfondimenti

<sup>2</sup> il numero di anziani di 65 anni e più ogni 100 giovani con meno di 15 anni

<sup>3</sup> L'indice di dipendenza totale fornisce indirettamente una misura della sostenibilità della struttura di una popolazione, attraverso il numero di individui in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) ogni 100 in età attiva (15-64 anni)

13% del totale delle famiglie residenti in regione (contro il 9,4% del 2007). Dal 2007 al 2011 è cresciuta (da 24,5% al 27%) la percentuale di famiglie che non riesce a fronteggiare spese impreviste<sup>4</sup>, che è in arretrato con il pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di debiti (dal 8,4% al 9,7%), che non può permettersi un pasto proteico almeno una volta ogni due giorni (dal 5,6% al 8,3%) e che non riesce a riscaldare la casa adeguatamente (dal 6,9% al 8,9%), con evidenti ricadute anche sul fronte della salute della popolazione.

Per quanto riguarda il tema "casa", i provvedimenti di sfratto degli immobili ad uso abitativo emessi in Emilia-Romagna, nell'anno 2012, sono 6.845, la quasi totalità (95%) per morosità del locatario e gli sfratti realmente eseguiti con l'intervento dell'ufficiale giudiziario sono stati 3.284. Prendendo come base l'anno 2001 si osserva un andamento decisamente in crescita di tutte le procedure di sfratto che nel periodo di tempo considerato purtroppo vedono il raddoppio dei rispettivi valori<sup>5</sup>.

Infine è bene ricordare che dalla ricerca svolta nel 2011 da ISTAT, in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, insieme alla FioPSD (Federazione Italiana Organismi Persone Senza Dimora) e Caritas Italiana, emerge che nel periodo in cui l'indagine è stata effettuata (novembre-dicembre 2011), le persone senza dimora in Italia risultavano essere circa 50.000 (47.648), di cui 4394 in Emilia Romagna, pari al 9,2 del totale. Un dato che caratterizza però la nostra regione è la distribuzione del fenomeno sul territorio. Mentre infatti in quasi tutte le altre regioni le persone senza dimora sono concentrate nella città metropolitana capoluogo di regione, in Emilia-Romagna risultano maggiormente distribuite su tutto il territorio regionale.

Il quadro sopra rappresentato mette in luce i principali cambiamenti che stanno intervenendo nei percorsi di vita delle persone e delle famiglie, producendo maggiori fasi di transizione e momenti di rottura rispetto a quanto avveniva in passato, quando era normale un legame stabile e duraturo nel tempo delle persone, sia in ambito familiare che nei contesti abitativo e lavorativo. In tale scenario i sistemi di welfare sviluppati fino ad oggi non sono più adeguati, poiché centrati nel rispondere alle emergenze ed alle fasi di vita o condizioni a maggiore rischio (la prima infanzia, le gravi marginalità, le disabilità, l'invecchiamento) ed orientati prevalentemente alla singola persona, piuttosto che al suo contesto familiare e sociale allargato. Oggi, a fianco delle fragilità già note al sistema dei servizi emergono nuove forme di povertà e di esclusione sociale: la difficoltà ad entrare (per chi è giovane) o a reinserirsi (per chi è più maturo o immigrato) nel contesto economico è uno dei principali fattori di difficoltà; la compresenza di più carichi assistenziali su un solo care giver (figli piccoli, adulti fragili e genitori anziani) rende difficile la tenuta delle reti primarie che hanno funzionato fino ad oggi nei processi di cura familiare e complica ulteriormente la possibilità di ingresso nel mercato del lavoro in particolare per la popolazione femminile; si estendono le disuguaglianze sociali, con pochi ricchi e molte persone vicine o sotto la soglia di povertà. Da una storia di risposta destinata a poche situazioni con problemi circoscritti e ben determinati si va verso una moltitudine di problematiche più sfaccettate e più diffuse, un aumento della vulnerabilità delle persone, a fronte di risorse professionali ed economiche che appaiono insufficienti a farvi fronte.

Ne consegue la necessità di ripensare alle politiche di welfare e di considerare le risorse dedicate a tali politiche quali investimenti indispensabili per la società, fattori importanti per sostenere la salute ed il benessere della popolazione, elementi base per la realizzazione personale, lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione. La promozione della salute e del benessere della popolazione deve essere uno degli obiettivi di tutte le politiche, in particolare delle politiche di welfare, soprattutto se consideriamo la possibilità di operare con riferimento a tutti i determinanti di salute modificabili, a livello ambientale, fisico, mentale e sociale<sup>6</sup>.

<sup>4</sup> Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita (Eu-Silk)

<sup>5</sup> Fonte: Ministero dell'Interno

<sup>6</sup> OMS, Carta di Ottawa, 1984 – "la salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non consiste soltanto in un'assenza di malattia o infermità"

Occorre prendere atto che è necessario affiancare all'approccio riparativo un orientamento proattivo, orientato ad agire sui determinanti del benessere della popolazione, per non limitare l'attenzione alla sola domanda espressa, prevenire le condizioni di disagio e intercettare precocemente i problemi. Vanno investite risorse professionali per sviluppare un rapporto stabile e sinergico con la rete sociale territoriale, finalizzato sia alla conoscenza delle criticità locali, sia alla cooperazione nell'intervento di prevenzione dei rischi e di contrasto alle situazioni che producono disagio, esclusione, discriminazione. Va ripensato il rapporto con il cittadino e le famiglie, considerando che già oggi le famiglie gestiscono in modo autonomo, senza governo pubblico, buona parte delle risorse dedicate al welfare; è necessario adottare la prospettiva che il servizio pubblico non sostituisce la responsabilità del singolo e del suo contesto sociale nel farsi carico delle problematiche, ma si pone al loro fianco per sostenere e facilitare percorsi di uscita dalla condizione di emergenza o di gestione della fragilità o criticità temporanea o permanente. Uno degli approcci più qualificanti e innovativi del welfare community è appunto il considerare i singoli cittadini e le loro aggregazioni sociali, a cominciare dalle famiglie, dalle diverse forme di auto e mutuo aiuto formali ed informali e dagli organismi associativi, non solo come potenziali beneficiari dei servizi del sistema di welfare ma come risorse della comunità locale che concorrono alla definizione degli stessi interventi volti a risolvere gli stati di bisogno evidenziati.

È questo il punto di partenza per sperimentare un nuovo modello di welfare, un sistema di servizi che sia al contempo universalistico, rivolto alla tutela dei diritti soggettivi per tutti i cittadini, ma al tempo stesso selettivo, orientato verso alcune condizioni che richiedono maggiore attenzione. Va adottata una visione ampia, che riesca a riconoscere la complessità dei fenomeni emergenti e le loro diverse connessioni e contraddizioni. Contemporaneamente va affinata un'attenzione specifica e ravvicinata ai microcontesti, per identificare disuguaglianze, emarginazioni e sofferenze, ma anche risorse che possono essere mobilitate e valorizzate; occorre continuare a tutelare le situazioni con maggiore fragilità e contestualmente introdurre nuovi paradigmi, lavorare sulle reti favorendo la costruzione di legami che faticano a sorgere in modo spontaneo.

In questo scenario il Servizio Sociale Territoriale rappresenta la linea di frontiera e di accesso al sistema di welfare pubblico e si trova coinvolto anche nei processi di riorganizzazione istituzionale che stanno avvenendo in Regione, con la spinta allo sviluppo di nuove forme per il governo del territorio (l.r. 21/2013) e il riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari (l.r. 12/2013).

È forte quindi l'esigenza di fornire un quadro di riferimento a livello regionale che sostenga il riordino del Servizio Sociale Territoriale stimolando la condivisione di una nuova missione del servizio e ripensando al rapporto con il territorio, la comunità ed i cittadini.

Queste linee guida hanno lo scopo di proporre un modello di riferimento regionale verso cui orientare i processi di cambiamento che si stanno innescando nei Servizi Sociali del Territorio, definendo la missione e le funzioni del SST, fornendo indicazioni in merito alle possibili scelte organizzative ed ai sistemi informativi di supporto alla realizzazione delle attività, individuando degli standard di riferimento regionale e delle prospettive di sviluppo su cui confrontarsi e migliorare le proprie performance.

## **2. La missione del Servizio Sociale Territoriale**

Il Servizio Sociale Territoriale (di seguito SST) ha lo scopo di promuovere il benessere della comunità attraverso azioni di prevenzione e di promozione sociale e di accompagnare le persone nei momenti di fragilità per favorire l'autonomia e l'integrazione sociale. In questo contesto il SST partecipa attivamente alla promozione della salute e del benessere dei cittadini del territorio, alla tutela della persona e al rispetto dei diritti, attraverso un complesso di interventi finalizzati a garantire l'accesso al sistema integrato di interventi e servizi sociali, la valutazione, la ricerca, il counselling, la progettazione e l'accompagnamento in favore di persone singole, di famiglie, di

gruppi e di comunità, il sostegno e il recupero di situazioni di bisogno e la promozione di nuove risorse sociali nonché a realizzare interventi per la promozione e lo sviluppo del capitale sociale della comunità. Garantisce altresì l'accesso al sistema dei servizi socio-sanitari, laddove previsto, in stretto raccordo con l'Ausl del territorio<sup>7</sup>.

Quest'ampia definizione del SST trova le sue radici proprio nella centralità della comunità quale referente privilegiato del servizio sociale, comunità intesa come singoli cittadini, famiglie, pluralità di organizzazioni formali e informali che abitano un determinato territorio e che, considerati nell'intreccio di relazioni che sviluppano gli uni con gli altri, rappresentano i referenti privilegiati del Servizio Sociale Territoriale sia per quanto riguarda l'accompagnamento delle situazioni personali e familiari fragili, sia per la progettazione di interventi di prevenzione, promozione sociale, empowerment della comunità. Nelle potenzialità dei singoli, così come nel loro sistema di relazioni, si trovano competenze, si riconosce valore all'altro, si restituisce valore sociale alla singola azione favorendo così il senso di appartenenza che qualifica la comunità. Lavorare con la comunità presuppone il riconoscimento del valore della conoscenza e dell'esperienza dell'altro e richiede di mettere al centro del proprio operato la cura delle relazioni, il riconoscimento di visioni differenti quali condizioni imprescindibili per la costruzione di legami di fiducia.

La missione del SST è quindi costituita da diversi elementi che, solo integrandosi tra loro, connotano il senso del SST:

#### **Garantire l'ascolto ai cittadini, l'informazione e l'orientamento**

Il SST garantisce la presenza di luoghi e persone dedicate all'ascolto di tutti i cittadini, in particolare per chi esprime un problema o un disagio, svolgendo una funzione di informazione, orientamento, consulenza. Il SST opera secondo un approccio ,multiculturale e sviluppa al proprio interno le competenze necessarie ad offrire accoglienza e servizi ad una società plurale.

#### **Sostenere l'accesso agli interventi sociali, socio-sanitari e socio-educativi**

Il SST offre percorsi di accesso appropriato al sistema dei servizi di welfare in stretto collegamento con gli altri attori, istituzionali e non, del territorio che intercettano i bisogni e le domande dei cittadini. Attraverso i processi valutativi (mono e multi-professionali) il SST accompagna la persona o la famiglia nel tradurre la propria domanda, individuare i bisogni e le risorse disponibili, sviluppare una progettazione adeguata a far fronte alle sue esigenze mediante la condivisione degli obiettivi di intervento con la rete familiare e sociale e l'attivazione di interventi pubblici e privati disponibili nel territorio, sviluppati anche in collaborazione con l'Ausl del territorio.

#### **Attivare interventi di protezione per le famiglie e le persone in condizioni di disagio, di discriminazione o di esclusione sociale**

Il SST attiva forme di protezione per le persone più fragili, già in condizione di disagio o di esclusione sociale, orientate a permettere loro, per quanto possibile, di superare/saper gestire tale condizione e di integrarsi nella comunità. Il SST gestisce in tal modo le risorse pubbliche disponibili per gli interventi e attiva forme di sostegno e accompagnamento delle persone fragili in

---

<sup>7</sup> L'integrazione socio-sanitaria ed il mandato anche sanitario del SST trova fondamento in diverse normative regionali, tra cui principalmente:

- *LR 2/2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"* all'art.10 "integrazione sociosanitaria"
- *PSSR 2008-2010* che definisce il quadro normativo nazionale e regionale dell'integrazione socio-sanitaria e nel capitolo 2.2. "I principi del sistema istituzionale integrato" richiama l'esercizio integrato delle funzioni socio-sanitarie

integrazione con la rete familiare e sociale e le altre risorse presenti nel territorio sostenendo, per quanto possibile, il raggiungimento dell'autonomia.

#### **Promuovere l'integrazione dei diversi attori locali e la responsabilizzazione delle reti territoriali nella promozione del benessere**

Il SST favorisce l'integrazione tra le politiche e gli attori sociali, pubblici e privati, coinvolgendo i soggetti e le risorse presenti nel territorio, importanti "antenne" nell'individuazione dei bisogni e delle priorità, e responsabilizzando i diversi nodi della rete nella promozione del benessere comune anche mediante la condivisione degli obiettivi di produzione dei diversi soggetti che erogano servizi ai cittadini nel territorio; informa e coinvolge i diversi attori nello sviluppo e realizzazione degli interventi attraendo le risorse presenti verso obiettivi comuni o promuovendo la creazione di reti sociali solidali: ciò può essere realizzato valorizzando le risorse della comunità locale in un'ottica di sussidiarietà orizzontale e di empowerment degli attori locali.

#### **Favorire e sostenere politiche e interventi che riducono il grado di esposizione della popolazione al rischio di esclusione, di emarginazione o di disagio sociale**

Il SST identifica e conosce i rischi cui la popolazione è maggiormente esposta, tenendo conto dei cicli di vita (infanzia, adolescenza, età adulta, età anziana), delle fasi di transizione (accesso e permanenza nei percorsi educativi e scolastici, passaggio scuola lavoro, uscita dal nucleo di origine, (ri)costituzione di nuovo nucleo, fase riproduttiva, uscita dal mercato del lavoro, perdita di autonomia in età anziana, ecc), dei momenti di crisi (disoccupazione di lungo periodo, disgregazione familiare, malattia e/o perdita di autonomia in età adulta, presenza di forti carichi assistenziali, ecc) che coinvolgono i singoli e le famiglie. Il SST si fa carico di quel delicato processo che, partendo dall'esperienza e dai dati analitici disponibili, ne analizza le cause per far emergere i bisogni dei cittadini e supportare il processo di programmazione locale nella lettura del contesto territoriale e nell'analisi delle esperienze positive che si sono sviluppate. Su tali basi il SST attiva le risorse del territorio affinché le situazioni di disagio sociale e di difficoltà possano essere individuate preventivamente e adotta un approccio proattivo nei confronti delle fasce di popolazione o delle persone con minori risorse (culturali, economiche e sociali) o maggiormente a rischio di esclusione, emarginazione o disagio sociale allo scopo di sostenere iniziative volte a ridurre la loro vulnerabilità attraverso percorsi abilitanti per garantire a tutti la possibilità di accedere alle risorse della comunità.

#### **Far fronte alle urgenze ed esigenze indifferibili**

Il SST attiva gli interventi e le risorse utili a far fronte a situazioni che richiedono tempestività di intervento e nelle quali vi siano elementi di rischio e di pregiudizio, prestando particolare attenzione alla tutela dei minori di età quali soggetti fragili ed a rischio evolutivo, al supporto alle persone vittime di tratta o di violenza, agli adulti e anziani in situazione di grave disagio fisico e/o psichico, alle altre persone e famiglie in condizione di grave difficoltà o indigenza, attivando i servizi istituzionali e la rete locale o di altri territori interessati.

### **3. Le funzioni e le attività del Servizio Sociale Territoriale**

Per rendere operativa la missione del SST, è necessario che il sistema regionale dei servizi sociali territoriali assuma alcune linee strategiche, orientate a:

- Sviluppare un approccio organizzativo e procedure operative che favoriscano un funzionamento più dinamico, integrato con il territorio e meno ancorato a procedure amministrative e pratiche professionali rigide. Occorre orientare l'azione di servizio sociale al risultato, adottando criteri d'intervento appropriati rispetto alla natura e alla gravità dei problemi da affrontare anche in una logica di maggiore flessibilità organizzativa.



- Integrare tra di loro interventi di tipo sociale con interventi di tipo sanitario, educativo, culturale, urbanistico, abitativo, economico, occupazionale, ecc. Per contrastare il disagio devono essere realizzate azioni sinergiche e cooperative delle diverse istituzioni (Comuni, AUSL, scuola, in particolare), dei diversi servizi (servizi sociali, servizi sociosanitari e servizi di medicina primaria delle AUSL, servizi per la casa, servizi per il lavoro, ecc) e dei diversi attori sociali.

A tal fine le funzioni che il SST dovrà garantire in ciascun ambito distrettuale sono le seguenti:

#### ***Accoglienza e valutazione delle domande***

- Fornire ascolto, informazione, consulenza ed orientamento ai cittadini; attraverso tali azioni il SST intercetta e raccoglie informazioni sulle domande espresse dai cittadini e le codifica anche al fine di una lettura aggregata delle stesse;
- Effettuare valutazioni professionali dei bisogni e, qualora necessario, attivare équipe multi-professionali; il processo valutativo è finalizzato non solo a far emergere il bisogno dell'utente e del suo care giver ma anche ad individuare l'adeguatezza e la capacità di tenuta della rete familiare e sociale attivabile per far fronte alle necessità della persona.

#### ***Co-progettazione personalizzata e accompagnamento***

- Co-progettare (con la persona, la sua rete familiare, amicale e sociale) gli interventi mirati a superare ed a gestire la condizione di disagio o di esclusione sociale, attraverso approcci abilitanti che favoriscano per quanto possibile l'autonomia delle persone e la responsabilizzazione della persona e dell'intera rete rispetto ai risultati; ciò implica la consapevolezza delle risorse disponibili da parte del Servizio, l'attivazione e l'inclusione delle risorse della comunità locale, l'integrazione con i soggetti pubblici e privati gestori dei servizi disponibili nel territorio, la promozione dell'empowerment del singolo e della comunità;
- Accompagnare la famiglia/persona fornendo assistenza e supporto attraverso l'erogazione diretta di prestazioni o l'attivazione di servizi, in base a quanto definito nel progetto; esercitare, laddove necessario, la tutela dei diritti delle persone in carico (minori in tutela, persone interdette e inabilite, protezione dallo sfruttamento e dalla discriminazione, promozione dell'amministratore di sostegno);
- Monitorare e verificare le condizioni della persona e lo sviluppo del suo percorso, accompagnandola e tutelandola qualora sia necessario, rimanendo punti di riferimento per la stessa nel tempo; adottare modalità di co-valutazione dei risultati raggiunti assieme ai diversi stakeholders.

#### ***Promozione e sviluppo delle reti sociali e del capitale sociale***

- Contribuire a promuovere lo sviluppo della rete sociale e del capitale sociale, porre un'attenzione specifica e ravvicinata ai microcontesti per identificare problemi, disuguaglianze, emarginazioni e sofferenze ma anche risorse mobilitabili e valorizzabili, sostenere ed orientare i diversi attori sociali verso il benessere comune; articolare il lavoro sociale per definire e aggiornare politiche e strategie condivise con i portatori di interesse, garantire percorsi partecipati di valutazione dei risultati conseguiti, promuovere lo sviluppo di aggregazioni sociali e reti integrate, orientare l'operatività del servizio sociale e della rete

sociale in modo che sia coerente con il contesto del territorio, sviluppare un continuo lavoro di modernizzazione e innovazione con l'obiettivo di rafforzare sempre più la coesione sociale all'interno della comunità;

- Promuovere e sostenere attivamente iniziative e progetti rivolti alla comunità, finalizzati a prevenire situazioni di disagio ed emarginazione, azioni volte a ridurre il grado di vulnerabilità delle persone o delle famiglie, anche attraverso processi di co-progettazione con gli altri attori sociali, valorizzando le forme di autorganizzazione, formalizzate e non, già presenti sul territorio.

#### ***Gestione delle urgenze e delle emergenze sociali***

- Attivarsi in tempi celeri nelle situazioni di emergenza sociale, anche in seguito a calamità naturali, in collaborazione con le forze dell'ordine e gli Enti preposti, attivando tutte le risorse disponibili a livello locale e concorrendo ad adottare le procedure di emergenza ricomprese nel Piano di Emergenza Comunale o Locale.
- Individuare i bisogni indifferibili ed urgenti in relazione alle diverse tipologie di utenza e identificare le risorse umane ed economiche che possono essere impiegate per farvi fronte, anche per persone temporaneamente presenti sul territorio<sup>8</sup>.

#### ***Supporto alla lettura del contesto ed alla programmazione territoriale***

- Partecipare alla raccolta dati utilizzando i sistemi informativi e al processo di elaborazione che, anche partendo dai singoli casi, individua le radici sociali dei problemi e ne analizza le risposte, al fine di fornire informazioni agli Uffici di Piano e agli Uffici di supporto alla CTSS per alimentare i processi di analisi del territorio, di individuazione dei rischi della popolazione, dei bisogni e delle risorse disponibili.
- Supportare la programmazione territoriale di zona, mettendo a disposizione le informazioni disponibili ed il sapere elaborato nei processi di lavoro e/o nel rapporto con gli altri attori, formali e non, del territorio anche al fine di contribuire a definire un quadro più completo delle fragilità e delle risorse della comunità di riferimento.

#### ***Gestione delle risorse economiche e dei processi amministrativi***

- Gestire le risorse disponibili per l'attivazione dei suddetti interventi anche mediante la definizione dei rapporti con i soggetti pubblici e privati che erogano i servizi ai cittadini;
- Garantire le procedure amministrative coerenti con le attività svolte.

#### ***Alimentazione dei flussi informativi***

- Aprire e gestire la cartella utente e, compatibilmente con i sistemi informativi disponibili, la cartella socio-sanitaria in stretta collaborazione con i servizi sanitari del distretto;
- Alimentare i flussi informativi coerenti con le funzioni svolte.

## **4. I modelli organizzativi**

La legge regionale 12/2013 richiama l'obiettivo di muovere verso la gestione associata a livello distrettuale includendo, in tale prospettiva, anche gli interventi e servizi sociali ivi compreso il SST.

---

<sup>8</sup> Nel rispetto del quadro normativo definito dalla l.r. 2/2003.

La gestione associata delle funzioni, con il conseguente governo integrato dei servizi e la gestione unitaria delle risorse, non significa accentrare l'erogazione delle attività rivolte ai cittadini che, in relazione al SST, dovranno rimanere saldamente ancorate ai contesti territoriali per garantire la prossimità al territorio e la possibilità di integrazione del servizio con il distretto ed i diversi attori locali. La non delegabilità delle funzioni istituzionali da parte degli Enti Locali dell'ambito distrettuale implica che le funzioni di indirizzo e di governo del SST siano assicurate dal livello associativo distrettuale (Unione dei Comuni o altra forma), anche nel caso in cui nel Programma di riordino gli Enti Locali decidano di avvalersi di un ente strumentale (quale l'ASP o l'ASC) per le attività di Servizio Sociale Territoriale (Dgr 1982/2013). Ciò comporta l'assunzione dei ruoli di regolazione e indirizzo del SST da parte della forma associativa distrettuale, che si concretizzano nella definizione delle linee di sviluppo strategico del SST, nell'acquisizione e allocazione delle risorse ad esso dedicate, nonché nel coordinamento strategico dei processi orientati a definire procedure e livelli di risposta integrati a livello territoriale, protocolli di collaborazione con gli altri enti del territorio ed a presidiare in modo coordinato le articolazioni organizzative del servizio, i processi formativi relativi al personale e gli sviluppi innovativi.

Il percorso di riordino dovrebbe essere orientato a consentire al SST di acquisire una nuova organizzazione basata sui processi di gestione, più che sulle prestazioni erogabili, orientata ad interagire in modo flessibile con le richieste dei cittadini, gestendo situazioni ormai sempre meno standardizzabili per tipo di rischio o disagio e di risorse attivabili.

Pur riconoscendo autonomia agli ambiti distrettuali nella definizione dell'assetto organizzativo del SST, al fine di garantire le funzioni previste, si ritiene opportuna a livello distrettuale la presenza di almeno le seguenti figure nel SST:

- Responsabile del SST;
- Assistenti sociali;
- Educatori;
- Operatori socio-sanitari;
- Impiegati amministrativi;
- Operatori dedicati all'attività di sportello, con specifiche competenze per l'esercizio delle attività di accoglienza, ascolto, informazione ed orientamento ai cittadini.

Inoltre, in funzione dell'organizzazione territoriale e delle esigenze rilevate, potranno essere attivate altre professionalità da integrare all'interno dei nuclei di lavoro del SST, quali, a titolo non esaustivo: sociologo, psicologo, mediatore culturale, operatore di strada, esperto giuridico.

Il SST, per garantire le funzioni descritte al precedente capitolo, dovrà avere come articolazione minima:

- Responsabile del SST
- Sportello sociale
- Servizio sociale professionale

e dovrà inoltre garantire attività di tipo educativo, socio-sanitario e amministrativo.

**Il Responsabile del SST** (d'ora in poi "il Responsabile") fa parte dell'Ufficio di Piano. Deve essere in possesso di adeguati requisiti di formazione professionale e/o esperienza nell'ambito dei servizi di welfare. Il Responsabile ha il compito di:

- gestire i rapporti con gli Amministratori e con i portatori d'interesse, assicurando coerenza tra le loro esigenze e l'azione del Servizio, nonché ricercando l'equilibrio e la mediazione necessaria tra le eventuali istanze contrapposte;
- supportare gli Amministratori e gli organi amministrativi dell'ente nella formulazione delle politiche sociali;

- supportare il processo di analisi del territorio e di definizione delle scelte di programmazione, partendo da una buona conoscenza del contesto;
- partecipare alla negoziazione per la costruzione budget di Servizio e l'individuazione degli obiettivi, promuovendone la condivisione con gli operatori del Servizio;
- assicurare la funzionalità del SST, attraverso la pianificazione strategica ed operativa del servizio, la gestione della comunicazione interna ed esterna;
- conseguire gli obiettivi impiegando le risorse assegnate, in particolare quelle umane;
- sviluppare percorsi di coinvolgimento degli operatori, degli utenti e delle parti interessate, del terzo settore, per favorire lo sviluppo dei processi partecipativi, la condivisione in merito alla programmazione e alle priorità e la collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi;
- fornire evidenza della qualità del servizio, garantendo la documentazione e la raccolta sistematica di informazioni sul funzionamento del servizio e sulle sue performance;
- presidiare i processi valutativi legati alle attività svolte nel SST, affinché sia possibile analizzare il grado di raggiungimento degli obiettivi definiti e, a partire dalle esperienze, far emergere gli elementi di riflessione che orientano lo sviluppo ed il miglioramento continuo del servizio;
- facilitare e promuovere il confronto con le altre realtà locali per creare una tensione verso la diffusione delle buone pratiche, la modernizzazione e l'innovazione.

**Lo Sportello sociale** è dislocato territorialmente al fine di garantire ai cittadini una adeguata prossimità ai servizi e di consentire agli operatori la possibilità di operare in stretto contatto con il micro-contesto di riferimento. In particolare, anche in base a quanto previsto dalla Dgr 432/2008, spetta allo sportello sociale il compito di:

- Informare i cittadini sul sistema di offerta dei servizi pubblici e/o del privato sociale operanti nel territorio, mantenendo aggiornate le relative informazioni;
- Orientare in modo personalizzato le persone rispetto al ventaglio delle opportunità concretamente attivabili con le risorse presenti nel territorio;
- Accompagnare il cittadino all'avvio del percorso valutativo (per esempio fissando concretamente gli appuntamenti con l'Assistente Sociale attraverso un servizio condiviso di 'agenda');
- Supportare il cittadino nell'iter di richiesta di interventi standardizzati e non complessi e gestire l'ammissione al beneficio;
- Partecipare attivamente al lavoro di conoscenza del territorio e di promozione/attivazione delle risorse del territorio in raccordo con le altre professionalità del SST e con il terzo settore, compatibilmente con le risorse disponibili.

A tal fine devono essere individuate modalità organizzative e/o processi operativi che favoriscono l'interazione diretta tra gli operatori dedicati alle attività di Sportello Sociale e le altre articolazioni organizzative del SST, al fine di rendere maggiormente flessibili, qualificati e tempestivi i processi di accoglienza ed orientamento dei cittadini, nonché l'attivazione delle risorse utili a rispondere alle loro necessità. In particolare, laddove nello Sportello Sociale non sia prevista la presenza di un Assistente Sociale, è necessario prevedere modalità logistiche o organizzative che garantiscano prossimità tra gli operatori, ad esempio mediante l'individuazione di un Assistente Sociale di riferimento per lo Sportello, attraverso la prossimità fisica degli operatori di Sportello e degli

Assistenti Sociali oppure garantendo luoghi e spazi di coordinamento tra gli stessi (équipe, tavoli di coordinamento, ecc.).

**Il Servizio Sociale Professionale** è articolato in funzione delle esigenze e delle risorse del territorio. Nel rispetto delle specifiche professionalità che lo compongono, provvede all'accoglienza delle persone e dei nuclei familiari in situazione di bisogno e, tenendo conto delle risorse soggettive e familiari e del contesto di vita, valuta e/o partecipa a processi valutativi pluri-professionali. Definisce inoltre la progettazione, l'accompagnamento e la verifica delle diverse situazioni, l'integrazione con gli altri attori pubblici e privati del territorio, la promozione delle reti sociali, l'analisi del contesto locale di supporto ai processi di programmazione. In linea con gli attuali orientamenti del welfare comunitario, l'organizzazione del lavoro dovrà essere il più possibile basata su un approccio per macro-problematicità garantendo il presidio dei micro-contesti locali (quartieri, poli territoriali, ecc.) e la presenza di personale in grado di gestire i percorsi specialistici (ad esempio le procedure di affido e adozione, la gestione della tutela, la facilitazione per l'accesso alle opportunità di inserimento lavorativo, ecc.), nonché attivando ed integrando i gruppi di lavoro con le professionalità più utili a garantire un adeguato svolgimento delle suddette funzioni.

Nell'ambito del SST:

- **L'attività educativa** riguarda l'organizzazione e la realizzazione di progetti per favorire l'inserimento scolastico, formativo e lavorativo e definire progetti educativi e riabilitativi volti a promuovere e contribuire al pieno sviluppo delle potenzialità di crescita individuale e di inserimento sociale di persone in difficoltà.
- **L'attività nell'area socio-sanitaria** è volta a supportare il servizio sociale professionale nelle attività quali tutoring domiciliare, attività specialistica rivolta a persone affette da demenza, dimissioni protette, ecc.
- **L'attività amministrativa riguarda** la gestione delle procedure amministrative connesse alle funzioni del SST e l'adeguato funzionamento dei sistemi informativi.

L'impiego di personale stabile ed adeguatamente formato è un elemento basilare per dare continuità, qualificare e rendere più efficace l'azione del SST. A tale scopo si ritiene fondamentale garantire azioni di formazione rivolte a tutti i profili impegnati nel Servizio ed individuare modalità organizzative tali da supportare gli operatori nello svolgimento della propria attività, attivando, ove possibile, percorsi di supervisione e scambi di pratiche intra ed inter-professionali.

Si considera buona prassi, qualora se ne verifichino le condizioni, realizzare momenti di formazione o di aggiornamento congiuntamente fra operatori del SST e del terzo settore operanti sul territorio e con cui l'ente locale ha in atto forme di collaborazione.

Il SST dovrà operare in relazione con le altre professionalità territoriali, quali in particolare gli operatori dei Servizi per l'Impiego e le figure sanitarie che operano nell'ambito delle Case della Salute e dei Distretti socio-sanitari (i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di Libera Scelta, gli Infermieri, ecc.) e delle altre articolazioni del sistema sanitario (Sert, DSM-DP, Neuropsichiatria infantile, ecc.) e con i soggetti e gli operatori del terzo settore; dovrà inoltre essere garantita la possibilità di attivare unità valutative multi dimensionali, anche in integrazione con l'ambito sanitario<sup>9</sup>, in funzione della complessità e della specificità delle situazioni, nonché prevedere

<sup>9</sup> Si vedano i riferimenti alle disposizioni regionali che disciplinano il tema dell'integrazione tra le figure sociali e sanitarie e definiscono le modalità di lavoro integrato:

- L.R. N. 2/2003 (art 3, art 7 comma 3, art. 10), legge di applicazione della L.N. 328/2000
- LR 5/1994 e ss. mm. "tutela e valorizzazione delle persone anziane"

specifici processi di integrazione e protocolli operativi per rispondere alle esigenze delle persone con multi-problematicità, senza dimora o richiedenti protezione internazionale.

In particolare, per l'area dei servizi socio-sanitari, un sistema di accesso e valutazione condiviso tra Comuni e Azienda USL viene indicato come uno degli elementi essenziali del sistema regionale per la non autosufficienza da garantire su tutto il territorio regionale. In ogni ambito distrettuale devono essere assicurati la presenza e l'utilizzo di strumenti tecnici per la valutazione multi dimensionale e la formulazione del Progetto individualizzato di vita e di cure (PIVEC), quali per esempio la presenza di un' Unità di Valutazione Multidimensionale composta da operatori sociali e sanitari.

Inoltre per ottemperare in modo appropriato, efficace e tempestivo alla funzione di tutela delle persone di minore età, nelle situazioni ad alta complessità (maltrattamenti, abusi, trascuratezza, abbandono, minori stranieri non accompagnati, minori contesi, grave pregiudizio per il bambino, ecc.) e nell'ottica di favorire lo sviluppo del bambino e valorizzare al massimo le capacità genitoriali e di preservare i contesti di vita e di relazione del minore, è necessario poter attivare a livello distrettuale una équipe multi-professionale e interistituzionale. Nella costituzione dell'equipe multi-professionale ci si avvarrà di personale con competenza specifica (sanitaria e sociale) che è chiamato ad operare con modalità e risposte integrate in tutte le fasi del processo. Al fine di migliorare la qualità dell'agire professionale è necessario prevedere una supervisione metodologica e la presenza dell'esperto giuridico in materia minorile, così come previsto dalla normativa vigente.

Infine, per le persone con esiti di patologia psichiatrica che necessitano di un inserimento in residenza socio-sanitaria, il Piano attuativo salute mentale <sup>10</sup> ha previsto che in ogni ambito zonale venga attivata in forma congiunta da Azienda USL ed Enti Locali una specifica unità di valutazione multi dimensionale (UVM), al fine di assicurare criteri di accesso e presa in carico uniformi.

## 5. Il Servizio Sociale Territoriale nella rete del territorio

La spinta verso la gestione associata delle funzioni su base distrettuale dovrebbe favorire la possibilità di promuovere una maggiore integrazione tra le politiche ed i servizi del territorio. L'orientamento delle diverse politiche verso obiettivi di sviluppo comuni muove dalla consapevolezza che la promozione della salute e del benessere del territorio e della popolazione richiedono di agire su più livelli, integrando gli sforzi e le risorse verso obiettivi condivisi; ciò implica l'ascolto e l'inclusione di tutti gli attori nei processi decisionali e lo sforzo orientato alla condivisione ed al coinvolgimento di tutti i nodi della rete territoriale nella promozione degli interventi, sia a livello macro, quanto a livello micro.

L'approccio integrato alle politiche parte certamente dalla programmazione ma richiede di ampliare e diffondere tra gli attori territoriali la conoscenza dei servizi esistenti e la disponibilità di risorse, di diversa natura, pubbliche e private, formali ed informali, attivabili dai cittadini per far fronte alle proprie esigenze. Richiede altresì di creare collegamenti e processi integrati tra i diversi nodi di questa fitta rete, processi di comunicazione e scambio informativo, di co-progettazione, di

- 
- DGR 509/07, DGR 1206/07; DGR 1230/09 e **DGR 2068/2004** per l'area della non autosufficienza
  - L.R. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni (art. 17 Servizio sociale professionale ed équipe territoriali, art. 18 équipe di II livello), per quanto riguarda la materia dell'infanzia e adolescenza
  - DGR 1904/2011 "Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari" (parte I art. 5 Metodologia del lavoro integrato e progetto quadro, parte III art. 1 Accoglienza integrata)
  - "Linee di indirizzo per le adozioni nazionali e internazionali (DGR 1495/2003)"; "Protocollo regionale di intersa in materia di adozione" approvato con DGR 1425/2004"
  - "Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso", 2013
  - DGR 313/2009 "Piano Attuativo Salute Mentale 2009-2011"

<sup>10</sup> DGR n. 313/2009 "Piano Attuativo Salute Mentale 2009-2011"

co-gestione o realizzazione di attività indipendenti che tuttavia si integrino rispetto agli obiettivi da sostenere. L'adozione di scelte logistiche condivise con altri nodi strategici della rete del territorio facilita i processi di scambio e l'instaurarsi di relazioni stabili tra operatori appartenenti ad enti diversi. Nella riorganizzazione del SST si ritiene utile privilegiare la scelta di integrazione anche logistica di tutto o di alcune sue parti con altri nodi della rete (ad esempio con le Case della Salute, con sportelli tematici per accoglienza abitativa, per l'inserimento lavorativo, ecc).

In questo contesto il SST rappresenta un nodo strategico del territorio per quanto attiene alle politiche sociali e socio-sanitarie, educative e del lavoro deve pertanto essere ripensato come punto qualificato della rete di servizi che, orientato a rispondere alla propria missione, si pone in relazione con gli altri attori del territorio o almeno con quelli di seguito individuati:

▪ *Per quanto attiene al supporto alle funzioni di programmazione, governo e verifica ed al raccordo strategico con gli altri Enti del territorio:*

- **Gli Uffici di Piano**, allo scopo di partecipare attivamente alla definizione delle caratteristiche della comunità e alla programmazione di zona assieme agli altri enti istituzionali ed alle rappresentanze delle forme associative della Comunità;
- **Il Distretto Sanitario dell'AUSL<sup>11</sup> ed i Dipartimenti**, in modo da favorire l'integrazione delle politiche di prevenzione, promozione e protezione per le persone fragili del territorio e le fasce di popolazione a rischio (si pensi a titolo di esempio alle azioni di prevenzione rivolte alle donne in maternità ed alla prima infanzia, alle azioni di supporto ai nuclei familiari con persone non autosufficienti o con problemi di salute mentale, alle azioni di prevenzione e protezione dedicate ai fenomeni di dipendenza e abuso da sostanze, ecc); in particolare dovranno essere valorizzati e sostenuti operativamente gli accordi stabiliti ai fini di realizzare l'integrazione socio-sanitaria a livello territoriale, promuovendo azioni di integrazione professionale ed organizzativa tra i dirigenti e gli operatori dei servizi sanitari e del SST;
- **Gli Uffici Provinciali e Comunali** (siano essi afferenti al singolo comune o gestiti in forma associata) che presidiano le politiche di sostegno all'istruzione, al lavoro, all'abitazione, alla mobilità, alla promozione di pari opportunità, ecc., allo scopo di poter costruire programmi integrati di collaborazione rispetto ad obiettivi comuni e di potersi attivare reciprocamente in relazione alle esigenze del contesto locale;
- **Gli Uffici Scolastici Territoriali**, allo scopo di definire le modalità di integrazione nelle politiche di sostegno ai minori, in particolare disabili, ed alle loro famiglie.
- **Gli Uffici Giudiziari e/o Magistratura Minorile** (Tribunale per i Minorenni e Procura presso il Tribunale per i Minorenni, Giudice Tutelare), al fine di definire a livello

<sup>11</sup> In Emilia-Romagna, gli accordi tra Enti Locali ed Aziende USL sull'integrazione socio-sanitaria sono disciplinati dalla L.R. 2/2003, richiamata dal PSSR 2008-2010 che definisce il quadro normativo nazionale e regionale dell'integrazione socio-sanitaria e che nel capitolo 2.2 "I principi del sistema istituzionale integrato" richiama l'esercizio integrato delle funzioni socio-sanitarie che potrà realizzarsi, ai sensi dell'art. 29, comma 3, della L.R. 2/2003, attraverso il Comitato di Distretto (o altra forma associativa disciplinata dalla legge) affiancando all'Accordo di programma, col quale si approva il Piano di zona distrettuale, la contestuale stipula di una convenzione, secondo le modalità previste dal TUEL (art. 30 D.Lgs 267/2000), tra i comuni stessi e l'AUSL. Inoltre, relativamente all'ambito "Famiglia, Infanzia, Età Evolutiva" l'integrazione socio-sanitaria è a tutt'oggi disciplinata dalla delibera regionale DGR n. 1637 del 1996, che di fatto rimanda la regolamentazione della materia "ad accordi locali e a protocolli operativi, progetti socio-educativi, socio-terapeutici, e socio-riabilitativi". La recente DGR n. 1677/2013, "Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso", nel capitolo 6 dedica un approfondimento alle "Raccomandazioni per un percorso organizzativo: ipotesi di sviluppo di accordi di livello locale".

istituzionale, anche attraverso la stipula di protocolli di intesa, relazioni e forme di collaborazione stabili ed uniformi tra Uffici Giudiziari e Servizi sociali e di favorire la partecipazione del volontariato e delle risorse della comunità nella tutela dei soggetti deboli (Amministrazione di sostegno LR 11/09 e Tutore volontario minori).

- Le **rappresentanze degli enti del Terzo Settore**, al fine di condividere i processi di lettura dei bisogni del territorio e gli obiettivi di intervento, ai sensi della l.r. 2/2003.

▪ *Per quanto attiene alle funzioni di produzione e gestione degli interventi:*

- Le **ASP/ASC** per le funzioni che saranno loro affidate su base Distrettuale dalle forme associative dei Comuni;

- Le **Case della Salute**, con cui garantire un raccordo stabile allo scopo di sviluppare un'adeguata integrazione nella gestione delle situazioni di fragilità del territorio;

- I **Medici di Medicina Generale (MMG)**, i **Pediatrati di Libera Scelta (PLS)** e **altri professionisti di area sanitaria**, con cui condividere, ove necessario, la progettazione e l'accompagnamento delle situazioni di maggiore fragilità;

- I **Servizi per l'Impiego**, con i quali condividere le modalità di supporto integrato in favore delle persone con problematiche legate all'accesso ed alla permanenza nel mercato del lavoro;

- Le **Scuole**, quali nodi strategici per intercettare e rispondere ai problemi dei bambini e dei giovani, ma anche quali ponti di collegamento con le loro famiglie;

- I **Servizi Educativi rivolti all'infanzia** (fascia di età 0-3 e 3-6 anni), per favorire collaborazioni e accordi nell'intercettazione precoce e nella cura di bambini in condizioni di fragilità, vulnerabilità sociale e a rischio psico-sociale;

- Le **Forze dell'Ordine**, allo scopo di integrare le modalità di gestione delle emergenze su base locale e concertare azioni di collaborazione reciproca rispetto alla gestione di casi complessi;

- Le **Organizzazioni** del Terzo Settore, siano esse espressione di specifiche categorie o orientate alla promozione sociale, educativa e culturale del territorio, con particolare riguardo agli organismi con forte radicamento territoriale, che svolgono funzioni di supporto alla cittadinanza o di erogazione di servizi o che possono rappresentare delle opportunità per lo sviluppo del territorio;

- I **sogetti privati**, non compresi nelle Organizzazioni del Terzo Settore, che partecipano alla realizzazione del sistema dei servizi a rete mediante la gestione di specifici servizi;

- I **centri antiviolenza** allo scopo di coordinare/integrare le azioni di informazione, orientamento e accoglienza rivolte alle persone vittime di violenza;



- **Gli Uffici giudiziari** allo scopo di coordinare ed integrare gli interventi di tutela nell'ambito del Progetto di vita proposto dai servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi

Particolare attenzione va posta in riferimento all'integrazione con tutti i punti di accesso rivolti ai cittadini, anche di tipo specialistico, in particolare se esterni al SST: i **Centri per le Famiglie**, ridefiniti in base alla l.r. 14/2008, allo scopo di coordinare ed integrare le attività svolte in favore delle famiglie con figli e di supporto alla genitorialità (ad esempio: campagne affido, inclusione delle famiglie straniere, in particolare le donne), nonché quali interlocutori importanti nella promozione del lavoro di comunità; **altri sportelli territoriali** (informa-giovani, sportelli carcere, sportelli anti-discriminazione, centri per l'adattamento domestico, patronati, centri di ascolto diocesani e parrocchiali e centri di accoglienza delle Caritas, ecc.) al fine di coordinare e integrare le attività di ascolto, informazione, orientamento e risposta al cittadino.

Nella logica di sostenere un approccio inclusivo degli attori della comunità, il SST dovrà attivare percorsi di confronto, scambio ed integrazione con tutti i diversi soggetti che partecipano alla promozione del benessere del territorio quali, a titolo di esempio, le organizzazioni sindacali attraverso le rappresentanze territoriali, le imprese che sostengono progetti di welfare aziendale o si pongono in una logica di responsabilità sociale, le associazioni di categoria che possono contribuire, a vario titolo, a favorire l'inclusione sociale o a mitigare i rischi di alcune fasce di popolazione.

La costruzione di legami con tutti i suddetti attori richiede un impegno specifico dedicato alla cura delle relazioni con i soggetti che le rappresentano e vi operano e, laddove il territorio mostri una debolezza rispetto a tali opportunità, il SST dovrebbe svolgere il compito di promuovere la creazione di reti associative e di legami stabili tra i cittadini, orientati a favorire i processi di coesione sociale e di inclusione. Si tratta di una parte del lavoro del SST che deve essere progettato e realizzato anche a prescindere dal lavoro sulle singole situazioni, poiché soltanto se tali legami sono ricercati, mantenuti e sviluppati sarà possibile attivarli con maggiore facilità nel momento in cui sia opportuno promuovere interventi orientati a ridurre i rischi di alcune fasce della popolazione piuttosto che a supportare alcune specifiche situazioni di fragilità. La possibilità del SST di essere un nodo strategico della rete del territorio si realizza anche nella capacità di promuovere reti di famiglie accoglienti, di porsi in relazione con i luoghi di culto e di aggregazione del territorio, di conoscere le specificità delle etnie presenti nella comunità locale, di rappresentare per il territorio un punto di riferimento noto e riconoscibile. Per tali motivi è necessario che siano pensate risorse, in termini di tempo del personale, dedicate alla gestione di tali attività ed al loro mantenimento e sviluppo.

## 6. I sistemi informativi

Le attività strategiche ed operative del SST possono essere realizzate pienamente soltanto se supportate da sistemi informativi adeguati, sviluppati in modo integrato a livello locale per sostenere la gestione delle azioni compiute dagli operatori e per garantire la registrazione dei dati necessari a supportare le procedure amministrative ed i processi di analisi del territorio e di valutazione delle performance del servizio. La situazione attuale vede la presenza di sistemi informativi di area sociale, sanitaria, socio-sanitaria e sistemi gestionali locali che insistono sullo stesso territorio spesso senza dialogare tra loro. Si tratta quindi di attivare un percorso che renda coerenti le scelte di ciascun attore sui sistemi informativi e sulle piattaforme informatiche di supporto, al fine di orientarsi verso la costruzione di un sistema informativo comune, superando la frammentazione settoriale. Ciò dovrebbe avvenire in primis in relazione ai sistemi informativi sociali e sanitari che insistono sullo stesso Ambito distrettuale.

Il sistema informativo, informatizzato, delle politiche sociali territoriali dovrebbe rispondere alle seguenti caratteristiche:

- Essere sviluppato su base distrettuale, in modo da garantire la possibilità di gestire in modo associato le funzioni tra i Comuni e, in prospettiva, con gli altri attori del territorio, in particolare con l'AUSL per l'attivazione di prestazioni socio-sanitarie;
- Nel caso di sistemi integrati tra Comuni e Ausl, il sistema dovrà essere sviluppato nel rispetto scrupoloso del principio di necessità (D. Lgs. 196/2003) e raccogliere le informazioni necessarie ad una gestione integrata della persona che accede ai Servizi Sociali Territoriali e che può necessitare di un percorso socio-sanitario. Una presa in carico integrata comporta una valutazione multidimensionale delle informazioni relative all'utente da parte dei soggetti opportunamente designati dai Comuni e dalle Aziende Sanitarie coinvolte nel processo di assistenza e la condivisione di specifici strumenti valutativi<sup>12</sup>;
- Essere centrato sulla persona/nucleo ed aperto all'intera popolazione, includendo in modo integrato tutti i target di utenza intercettabili dal SST. L'obiettivo è quello di promuovere sistemi informativi basati sulla cartella utente, evitando lo sviluppo di sistemi parcellizzati, incapaci di interagire tra loro e di produrre informazioni per il governo complessivo;
- Coprire le diverse fasi di intervento e lo sviluppo temporale del rapporto con il soggetto: contatto, segnalazione/accesso, valutazione tecnica sociale e multidimensionale, definizione del progetto di intervento con l'utente (PIVEC, Progetti Quadro, ..), erogazione diretta di interventi e/o attivazione di altre risorse, gestione della compartecipazione al costo dei servizi laddove prevista, monitoraggio e verifica; ciò richiede che il sistema informativo sia basato sui processi di lavoro degli operatori, includendo gli strumenti tecnici in uso agli stessi e ricostruendo le procedure contabili ed amministrative;
- Essere in grado di produrre report analitici ed aggregati relativi all'utenza, agli interventi, agli aspetti contabili ed amministrativi, nonché di produrre esportazioni di dati, secondo i tracciati record regionali, che consentano l'alimentazione dei flussi informativi rilevati a livello regionale e nazionale<sup>13</sup>.

Gli investimenti sui sistemi gestionali in uso nei territori dovrebbero essere orientati ad integrare quanto esistente per muovere verso sistemi sempre più integrati/integrabili e capaci di svolgere le funzioni di supporto al lavoro degli operatori, di acquisizione di dati aggregati per l'analisi del territorio e l'individuazione dei cambiamenti in atto e di agevolare il rapporto con il cittadino per gli adempimenti amministrativi connessi alla gestione dei servizi. A tale scopo va sottolineata la necessità di attivare azioni fortemente inclusive degli operatori, afferenti ai diversi profili, nei processi di sviluppo ed implementazione dei sistemi informativi poiché il processo di informatizzazione dovrebbe basarsi sul disegno di sistemi informativi coerenti con i processi di lavoro, sostenibili e in grado di produrre ritorni per chi li alimenta.

<sup>12</sup> Determinazione n. 2023 del 2/03/2010 "strumento tecnico per la valutazione del bisogno assistenziale degli utenti dei servizi per disabili" e strumenti "BINA FAR e BINA HOME"

<sup>13</sup> Si ricordano in particolare i flussi FAR, SMAC, ADI, GRAD, IASS, SISAM e le sperimentazioni nazionali SINA - Sistema Informativo Non Autosufficienza, SInBa - Sistema informativo sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie e SIP - Sistema Informativo Povertà, esclusione sociale e altre forme di disagio, che dovrebbero costituire le basi per il sistema informativo dei servizi sociali, richiamato all'art. 21 della l.328/00

Inoltre, al fine di consentire un maggior ritorno informativo e la fruibilità dei dati rilevati con i flussi regionali è in via di realizzazione un sistema di analisi e diffusione dati di ambito regionale, in parte già consultabile on-line al link <http://www.saluter.it/sisepts/>, che, gestendo in modo unificato i dati dei diversi flussi informativi sociali e socio-sanitari, consente di produrre indicatori per le analisi direzionali e strategiche garantendone l'accesso a livello regionale e locale.

## 7. Gli standard di riferimento

Il legame tra le scelte di ciascun territorio e le linee guida regionali sul SST mira alla ricerca di un adeguato equilibrio tra la definizione di interventi e processi di lavoro calibrati sulle caratteristiche e le politiche definite localmente e la necessità di garantire equità ai cittadini della Regione, evitando un'eccessiva differenziazione territoriale in relazione alle caratteristiche dell'offerta ed alle risorse messe a disposizione.

In tale logica il presente capitolo include l'individuazione di alcuni standard di riferimento, ritenuti indispensabili per fare in modo che il SST sia in grado di esercitare le funzioni richiamate nelle presenti linee guida e per fornire una garanzia minima di offerta in tutto il territorio regionale. Gli standard di riferimento per l'intera Regione sono stati definiti in base ai risultati delle azioni di ricerca rivolte al SST negli ultimi anni, nonché attraverso i processi di confronto tra livello regionale e referenti territoriali sviluppatosi a seguito di tali lavori. L'obiettivo che ci si pone è quello che tutti i territori della Regione, nell'ambito delle gestioni associate, riescano a raggiungere tali obiettivi nell'arco dei prossimi 3 anni, cercando di ridurre il grado di disomogeneità territoriale oggi presente. Essi non rappresentano standard ottimali di servizio, bensì livelli minimi di riferimento sotto ai quali appare difficile che il SST sia in grado di garantire le funzioni descritte nelle presenti linee guida.

Gli standard riguardano:

### ▪ L'adeguatezza del personale

Si ritiene opportuna a livello di ambito distrettuale la presenza di almeno le seguenti figure nel SST:

- Responsabile del SST;
- Assistenti sociali;
- Educatori;
- Operatori socio-sanitari;
- Impiegati amministrativi;
- Operatori dedicati all'attività di sportello, con specifiche competenze per l'esercizio delle attività di accoglienza, ascolto, informazione ed orientamento ai cittadini.

Al fine di svolgere adeguatamente le funzioni previste dalle presenti linee guida, la presenza delle suddette figure professionali dovrà essere in misura necessaria a garantire una capacità di risposta adeguata, anche in relazione alle specifiche caratteristiche territoriali (elevata dispersione territoriale, numero elevato di comuni afferenti all'ambito distrettuale), demografiche (alta densità abitativa, alto tasso di invecchiamento, forte componente migratoria) o socio economiche (elevato tasso di povertà relativa, zone in particolare condizione di disagio economico-sociale e zone colpite dal sisma).

Si ricorda che a livello regionale si registra in media la presenza di almeno 1 Assistente Sociale ogni 5.000 abitanti. E' pertanto auspicabile che gli ambiti distrettuali che si collocano al di sotto di tale media, prevedano nell'arco del triennio dall'entrata in vigore delle presenti linee guida l'adeguamento almeno al questo valore di riferimento.

▪ **La formazione del personale:**

La gestione associata a livello di ambito distrettuale dovrà assicurare:

- almeno 15 ore di formazione annue per ciascun operatore del SST (in relazione ad un tempo pieno), salvaguardando le disposizioni stabilite dagli Ordini Professionali
- una formazione in ingresso per gli operatori di sportello, orientata a sviluppare le loro competenze nella gestione dell'ascolto, dell'informazione e dell'orientamento ai cittadini

▪ **L'apertura degli sportelli sociali<sup>14</sup>:**

La gestione associata a livello di ambito distrettuale dovrà:

- Organizzare lo sportello sociale per garantire un punto di accesso per ogni Comune con almeno una apertura settimanale, con orari di apertura adeguati alla necessità di facilitare il contatto con i cittadini
- Rendere disponibili punti fisici di accesso, in sedi facilmente riconoscibili al cittadino, prive di barriere architettoniche
- Prevedere spazi adeguati per garantire l'accoglienza delle persone e la privacy nella gestione dei colloqui

▪ **Il sistema informativo:**

- Adottare un sistema informativo gestionale di livello distrettuale che consenta di supportare le funzioni del servizio, garantisca all'utenza di svolgere con trasparenza e celerità tutte le procedure amministrative eventualmente connesse all'erogazione dei servizi e sia in grado di garantire l'estrazione di dati a livello aggregato per una lettura dei bisogni della popolazione del territorio.

## 8. Gli obiettivi di sviluppo

Il SST dovrà affrontare un processo di cambiamento, orientandosi verso un approccio abilitante, sia nei tradizionali processi di supporto alla fragilità, sia nei percorsi di conoscenza e prevenzione dei fenomeni di disagio nei micro-contesti locali. La Regione intende monitorare e sostenere alcuni processi chiave del servizio sui quali si richiama la necessità di una adeguata progettazione territoriale:

▪ **Lettura delle fragilità del territorio:**

- Individuare luoghi e tempi dedicati alla lettura della fragilità del territorio anche sulla base dei dati degli utenti e degli esiti del lavoro di comunità

▪ **Accompagnamento delle situazioni di fragilità:**

- Adottare strumenti valutativi in grado di cogliere le dimensioni problematiche della persona nella sua interazione con l'ambiente e di rilevare le risorse personali, familiari e amicali della persona/nucleo fragile
- Sviluppare processi e strumenti di co-progettazione che attivino, fin dalla fase di definizione del progetto, tutte le risorse che possono contribuire a far superare o saper gestire alla persona/nucleo fragile la condizione di disagio

---

<sup>14</sup> I presenti standard sono in linea con quanto previsto nella DGR n. 432 del 31/3/2008 "Approvazione del programma per la promozione e lo sviluppo degli Sportelli Sociali"

- **Lavoro di comunità:**
  - Attivare azioni finalizzate a costruire legami con gli attori sociali del micro-contesto territoriale (piccolo comune, quartiere, ..) per poter rilevare i problemi e le risorse attivabili, i rischi di emarginazione ed esclusione sociale ed i possibili percorsi di lavoro con gli attori locali
  - Realizzare attività per orientare gli attori del territorio verso obiettivi comuni, condividendo strategie di azione e progettualità
  - Promuovere e partecipare attivamente ad iniziative e progetti di prevenzione delle situazioni di disagio e di riduzione del grado di vulnerabilità sociale delle persone/famiglie
  - Sostenere l'attività delle Organizzazioni del Terzo Settore orientata alla realizzazione di opportunità di sviluppo e di promozione in continuità con l'attività del servizio pubblico
- **Integrazione del SST con gli altri Enti del territorio,** allo scopo di sviluppare e mantenere un rapporto sistematico con gli stakeholders principali, anche attraverso la stipula di convenzioni e la condivisione di protocolli operativi; in particolare con riferimento a:
  - Servizi sanitari:
    - adottare modalità operative condivise per la presa in carico, il monitoraggio, la verifica dei progetti individuali;
    - favorire la massima prossimità logistica con servizi sanitari e socio sanitari per facilitare i percorsi dei cittadini e l'integrazione fra i sistemi;
  - Uffici Scolastici Territoriali, Sedi scolastiche del territorio, Servizi Educativi rivolti all'infanzia (0-3 e 3-6 anni):
    - Adottare modalità operative condivise tra Scuole, EE.LL. e Aziende USL per l'integrazione dei minori con disabilità (l.104/92, LR.4/08) e per il monitoraggio e l'accompagnamento di minori in condizione di disagio
    - promuovere percorsi di conoscenza e formazione comune per addivenire ad orientamenti ed approcci condivisi nel lavoro di promozione del benessere e di prevenzione e cura dei bambini e delle loro famiglie, anche attraverso la definizione e formalizzazione di accordi di collaborazione
    - Raccordo con le forme di coordinamento del Progetto Adolescenza in attuazione delle Linee di Indirizzo previste alla DGR 590/2013
  - Enti ed Uffici preposti ai servizi per il lavoro:
    - Assicurare un'interfaccia competente del SST che si ponga in collaborazione con gli enti che intervengono in materia di lavoro e possa essere di supporto agli operatori del Servizio che necessitano di attivare tali risorse
    - Attivare e gestire in modo integrato i tirocini e gli inserimenti lavorativi<sup>15</sup>
  - Enti ed Uffici preposti alle politiche per l'abitare:
    - Assicurare un'interfaccia competente del SST che si ponga in collaborazione con gli enti che intervengono in materia di abitazione e possa essere di supporto agli operatori del Servizio che necessitano di attivare tali risorse
  - Uffici del Giudice Tutelare:

<sup>15</sup> DGR 1471/2013 e 1472/2013 "Approvazione di misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini [..]"

- definire modalità di collaborazione stabili ed uniformi, con particolare riferimento a tutela dei minori e amministrazione di sostegno (LR 11/09).
- **Visibilità del servizio e processi di comunicazione esterna:**
  - Elaborare e diffondere strumenti per informare sulle funzioni, l'organizzazione, le prestazioni erogate e le modalità di accesso e fruizione delle stesse;
  - Adottare modalità capillari di diffusione delle informazioni, ad esempio mediante il WEB, incontri con gli stakeholders e/o in spazi specifici dedicati (ad esempio: FAQ, "ticket" per risposte mirate).

La Regione intende monitorare lo sviluppo di tali processi che saranno sostenuti anche da azioni di supporto a regia regionale, attraverso azioni formative e di accompagnamento agli operatori dei servizi, attivazione di processi di scambio e confronto tra i Responsabili dei SST e sostegno ad azioni di ricerca o sviluppo di sperimentazioni territoriali. Al fine di sostenere l'implementazione e l'attuazione delle linee guida la Regione si impegna a promuovere un confronto e un raccordo continuo con le Università che nel territorio regionale realizzano la formazione sul Servizio sociale, affinché la preparazione universitaria offerta sia coerente con le indicazioni contenute nelle presenti linee guida e si possa sviluppare una collaborazione anche nella formazione degli operatori già inseriti nei servizi territoriali.

Si prevede inoltre l'attivazione di un coordinamento regionale del SST, composto da referenti della Direzione Sanità e Politiche Sociali della Regione e dai Responsabili dei SST.

## 9. Glossario

Il presente glossario ha lo scopo di focalizzare l'attenzione su alcuni concetti chiave richiamati nelle presenti linee guida, anche allo scopo di rendere più espliciti tali concetti e di promuovere una maggiore condivisione di significati nell'uso della terminologia afferente al settore sociale e al SST in particolare.

Le fonti di riferimento per le definizioni sono:

- "Nuovo Dizionario di Servizio Sociale", a cura di Annamaria Campanini, Carrocci Editore, 2013
- "La Qualità del servizio sociale territoriale in Emilia Romagna, Rapporto finale di ricerca" Dossier 233-2013 Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale Regione Emilia Romagna

Il glossario che segue evidenzia particolarità terminologiche in uso nella Regione Emilia-Romagna.

### Ambito distrettuale

Porzione del territorio regionale nel quale i Comuni, d'intesa con l'AUSL, esercitano le funzioni di governance del sistema sociale e sanitario, attraverso una propria forma associativa. In Emilia-Romagna l'ambito distrettuale coincide con la competenza territoriale del Distretto sanitario (articolazione organizzativa dell'AUSL) e con la zona sociale, ambito di programmazione sociale dei Comuni. Questa organizzazione istituzionale consente ai Comuni e all'AUSL di esprimere una governance integrata, attraverso:

- un Organismo politico, il Comitato di Distretto;
- un unico strumento di programmazione locale, Il Piano di zona per la salute e il benessere sociale, declinato annualmente attraverso il Piano attuativo;
- un unico strumento di supporto tecnico amministrativo alla governance, l'Ufficio di Piano.

### Disagio

Il termine "disagio" viene utilizzato da relativamente da poco tempo nella letteratura sociologica: nel linguaggio disciplinare esso sostituisce spesso parole come "emarginazione, devianza, marginalità, disadattamento". Anche se vengono utilizzati come sinonimi di questi concetti, in realtà i diversi termini, pur essendo strettamente legati, non sono sicuramente sovrapponibili. De Piccoli (1999,p.3) fornisce un'interessante analisi etimologica del termine: "Disagio è costituito dal prefisso *dis* che indica contrasto, negoziazione, e dalla particella *agio*: dal provenzale *aize*, che è il latino di *adiacens* (adiacente), principio presente di *ad-iacere*, cioè "giacere presso". Pertanto, disagio sta a indicare il "non giacere presso", l'impossibilità di stare vicino, quindi l'essere lontano".

### Emergenze

Le emergenze possono essere provocate dalla natura o da fenomeni prodotti dall'uomo e avvengono come eventi imprevedibili, con conseguenze disastrose quali la perdita di vite umane, di proprietà personali e beni ambientali.

### Empowerment

La parola empowerment non trova un corrispettivo in italiano che possa rendere la complessità semantica: non esiste ancora un'alternativa alla traduzione classica "favorire acquisizione di poter, rendere in grado di". Vi sono alcune definizioni accettate in ambito sociale e sanitario:

*"processo dell'azione sociale attraverso il quale le persone, le organizzazioni e le comunità acquisiscono competenza sulle proprie vite, al fine di cambiare il proprio ambiente sociale e politico per migliorare l'equità e la qualità di vita", Wallerstein (2006),*

**Empowerment di comunità:** *“l’azione collettiva finalizzata a migliorare la qualità di vita e alle connessioni tra le organizzazioni e le agenzie presenti nella comunità. Attraverso l’empowerment di comunità si realizza la “comunità competente” (Iscoe, 1974), in cui i cittadini hanno “le competenze, la motivazione e le risorse per intraprendere attività volte al miglioramento della vita”, Zimmerman (2000)*

#### **Esclusione sociale**

Questo termine consente di tenere assieme due interpretazioni della realtà che si riferiscono ad approcci e preoccupazioni diverse [...]. Il primo guarda alle condizioni che consentono, o viceversa impediscono, agli individui e ai gruppi di accedere alle risorse rilevanti e al sistema dei diritti. In questa prospettiva ci si riferisce al mancato accesso ai diritti – giuridici, politici, economici, civili – fondamentali. Il secondo guarda invece ai processi che favoriscono, o al contrario impediscono o indeboliscono fortemente, l’appartenenza a reti sociali e sistemi di identificazione significativi entro una determinata comunità. Si avrebbe quindi esclusione sociale quando non si riuscissero a realizzare forme di appartenenza e legami sociali significativi. [...] Questo duplice significato del termine costringe a formulare la questione delle politiche di contrasto non solo in termini di più o meno generose erogazioni monetarie, ma di attivazione di capacità individuali e comunitarie da un lato, di verifica dei meccanismi sociali che producono esclusione dall’altro.

#### **Promozione di comunità**

Insieme delle attività finalizzate all’aumento del capitale sociale della comunità, attraverso la valorizzazione delle risorse della comunità locale, in un’ottica di sussidiarietà orizzontale e di empowerment degli attori locali.

#### **Promozione della salute**

Nel definire la promozione della salute si parte dalla definizione di salute promossa da OMS (“Stato di completo benessere fisico, mentale e sociale -WHO, Carta di Ottawa, 1948) per evidenziare un’innovazione nelle filosofie e nelle metodologie di intervento non solo in campo sanitario, ma anche sociale. Promuovere la salute diventa quindi attivare cambiamenti negli ambienti naturali, negli ambienti urbani, negli ambienti di vita (lavoro, scuola, famiglia, tempo libero, ospedali, ecc) volti ad eliminare o contenere alla radice le condizioni di insorgenza dei rischi, e attrezzare gli individui, attraverso una formazione di base e continua per tutto il corso della vita, a riconoscere i pericoli insorgenti, ma soprattutto ad adottare stili di vita che favoriscano una nuova qualità del vivere. Tale definizione è stata successivamente aggiornata e si è evoluta in un approccio maggiormente proattivo e dinamico (si veda il rapporto OMS 2008 “Primary health care, Now More Than Ever”) basato sulla capacità dell’individuo di fronteggiare, mantenere e ripristinare la propria integrità, il proprio equilibrio e senso di benessere, e conseguentemente della medicina di essere maggiormente comprensiva, solidale e adattabile al contributo e all’apporto di ognuno.

#### **Rischio sociale**

Il rischio sociale si può definire come la possibilità che un soggetto individuale o collettivo, più o meno consapevolmente e indipendentemente o meno dalla sua volontà, subisca un danno materiale, psichico, sociale. Tale danno è dovuto alla carenza di risorse, capacità, opportunità e può determinare il disagio sociale. Nell’attuale dibattito culturale del servizio sociale, il termine è in uso in alcune locuzioni che evidenziano l’attribuzione del rischio rispettivamente ai soggetti (persone, gruppi sociali, comunità), alla situazione nella quale si trovano o al loro comportamento.



**Risorse sociali**

Il termine risorsa è utilizzato nel servizio sociale non per definire un oggetto predefinito e statico, ma quella caratteristica, capacità, elemento a cui viene attribuito da parte dell'operatore sociale il valore di potenzialità, mezzo, strumento capace di far risorgere una data situazione o una persona, di innescare un cambiamento, di risolvere un problema.

**Servizio sociale del territorio**

Si può definire servizio sociale del territorio come l'azione professionale di carattere polivalente rivolta a tutta la popolazione di un territorio circoscritto: azione connotata dalla multidimensionalità dell'intervento (persona, organizzazione, territorio), dall'unitarietà metodologica, dall'integrazione sociale-sanitaria e pubblico-privato e dall'interdisciplinarietà, che modella le sue funzioni sulle esigenze del territorio specifico, e sviluppa le proprie competenze in un rapporto di fiducia e attraverso processi di attivazione che coinvolgono apporti professionali diversi. Il servizio sociale si pone obiettivi di tipo promozionale-educativo, curativo-riabilitativo e gestionale-organizzativo sia nella dimensione individuale dell'analisi e dell'intervento, sia nella dimensione istituzionale e comunitaria.

**In Regione Emilia Romagna al termine Servizio Sociale Territoriale si attribuisce il seguente significato:** il Servizio Sociale Territoriale (di seguito SST) ha lo scopo di accompagnare le persone nei momenti di fragilità per favorire l'autonomia e l'integrazione sociale e di promuovere il benessere della comunità attraverso azioni di prevenzione e di promozione sociale. In questo contesto il SST partecipa attivamente alla promozione della salute e del benessere dei cittadini del territorio attraverso un complesso di interventi finalizzati a garantire l'accesso al sistema integrato di interventi e servizi sociali, la valutazione, la ricerca, il counseling, la progettazione e l'accompagnamento in favore di persone singole, di famiglie, di gruppi e di comunità, il sostegno e il recupero di situazioni di bisogno e la promozione di nuove risorse sociali nonché a realizzare interventi per la promozione e lo sviluppo del capitale sociale della comunità. Garantisce altresì l'accesso al sistema dei servizi socio-sanitari, laddove previsto, in stretto raccordo con l'Ausl del territorio.

**Sportello sociale**

Come previsto dalla DGR 432/2008, gli sportelli sociali di ambito distrettuale in Regione Emilia Romagna sono connotati come punti unitari di accesso ai servizi sociali e socio-sanitari, nei quali il cittadino trovi risposta ai bisogni di:

- informazione
- ascolto – orientamento
- registrazione e primo filtro della domanda di accesso ai servizi

e possa essere avviato verso percorsi di valutazione e presa in carico secondo il modello dell'integrazione gestionale e professionale.

**Vulnerabilità**

Con il concetto di vulnerabilità sociale si intende la diffusa esposizione al rischio di perdere la condizione di relativo benessere, in assenza di protezione sociale. Con tale termine si sottolineano i cambiamenti intervenuti nella fisionomia dei rischi sociali e, al tempo stesso, il nuovo significato che questi ultimi assumono per gli attori coinvolti. Rischi meno circostanziati, meno uniformi ed aleatori costituiscono, infatti, la prova che i capitalismi occidentali non sono più in grado di garantire un inserimento stabile dentro i principali sistemi di integrazione sociale e di distribuzione delle risorse: né attraverso il lavoro, spesso atipico e sotto remunerato, né attraverso la formazione di una famiglia, meno stabile e più sovraccarica.

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 LUGLIO 2014, N. 1017

**Disposizioni regionali per l'attuazione della cassa integrazione guadagni in deroga per il periodo 1° luglio-31 agosto 2014, in attuazione dell'intesa tra Regione Emilia-Romagna e parti sociali sottoscritta in data 30 giugno 2014 - art. 16 L.R. 17/2005**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 4, comma 2, del D.L. 21 maggio 2013, n. 54 e ss.mm. "Interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo", convertito con modificazioni dalla Legge 18 luglio 2013, n. 85;

- la nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 24020 del 26 giugno 2013, con la quale il Ministero stesso, al fine di garantire la continuità dell'intervento del sostegno al reddito nelle crisi occupazionali territoriali e considerato che non si è ancora concluso l'iter di emanazione del decreto di definizione dei nuovi criteri per il riconoscimento degli interventi di cui all'art. 4, comma 2, del Decreto Legge n. 54/2013 sopra richiamato, ha invitato le Regioni e le Province autonome a non stipulare accordi o concedere prestazioni di cassa integrazione in deroga alla normativa vigente per periodi superiori a otto mesi nell'anno 2014;

Vista, altresì, la legge regionale 1 agosto 2005 n. 17 e ss.mm. "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" ed in particolare l'art. 16 "Crisi occupazionali";

Richiamata l'Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali per l'accesso alla cassa integrazione guadagni in deroga del 30 giugno 2014 "Addendum di accordo sulla gestione degli ammortizzatori sociali in deroga", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 261 del 11 marzo 2013 ad oggetto "Approvazione delle integrazioni alla "Raccolta aggiornata delle disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga" di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 294/2012 e ss.mm.; e in particolare l'allegato 1 parte integrante della suddetta deliberazione n. 261/2013 contenente la "Raccolta aggiornata disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga";

- n. 947 del 8 luglio 2013 ad oggetto "Integrazione alla "Raccolta aggiornata delle disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga" di cui alla DGR 261/13 - 2° Provvedimento" e in particolare l'allegato 1 contenente l'Intesa per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga per il secondo semestre 2013, sottoscritta in data 27/6/2013 fra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali;

- n. 1670 del 18 novembre 2013 "Integrazione alla raccolta aggiornata delle disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga di cui alla DGR 261/2013 - 2° provvedimento";

- n. 513 del 14 aprile 2014 "Disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2014 in attuazione delle Intese tra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali sottoscritte nelle date del 23/12/2013, 31/3/2014 e 8/4/2014.

- art. 16 L.R. 17/2005;

Dato atto che, sulla base dei contenuti della sopra richiamata Intesa, le Parti firmatarie, in relazione all'eccezionalità della situazione conseguente alla mancata emanazione del Decreto Interministeriale di cui all'art. 4, comma 2, del Decreto Legge n. 54/2013 sopra citato, hanno:

- concordato di prorogare fino al 31 agosto 2014 i contenuti integrali delle Intese tra la Regione e le Parti sociali del 23 dicembre 2013, 31 marzo 2014 e 8 aprile 2014, vista la copertura assicurata dalla lettera del Ministero del Lavoro n. 24020 del 26 giugno 2013 sopra richiamata e allegata all'Intesa stessa;

- richiesto alla Regione Emilia-Romagna, limitatamente alle domande di Cassa Integrazione in deroga le cui sospensioni dal lavoro hanno inizio dal 1° all'11 luglio 2014, di prorogare il termine di 20 giorni indicato al terzo paragrafo del punto 14. dell'Allegato 1., parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 261/2013 e ss.mm. sopra richiamata, alla data del 31 luglio 2014;

Considerato che quanto previsto al punto 1, primo paragrafo dell'Intesa per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2014 sottoscritta in data 23 dicembre 2013 tra la Regione e le Parti sociali: "Per l'anno 2014 per i lavoratori e le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro che hanno cessato l'attività a seguito di procedure concorsuali si applicano le disposizioni previste dalla Legge 92/2012 e dal relativo decreto n. 70750 del 4 dicembre 2012", non era stato segnalato, per errore materiale nella propria deliberazione n. 513/2014 sopra citata;

Ritenuto quindi, al fine di dare attuazione all'Intesa del 30 giugno 2014 tra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali per l'accesso alla cassa integrazione guadagni in deroga per il periodo dal 1° luglio al 31 agosto 2014, stabilire quanto segue:

- fino all'emanazione del Decreto Interministeriale di cui all'art. 4, comma 2, del Decreto Legge n. 54/2013, convertito con modificazioni dalla Legge 18 luglio 2013, n. 85, restano vigenti tutte le disposizioni pregresse, relative alla cassa integrazione guadagni in deroga contenute nell'allegato 1. "Raccolta aggiornata delle disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga", parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 261/2013 e ss.mm. sopra richiamata;

- limitatamente alle domande di Cassa Integrazione guadagni in deroga, le cui sospensioni dal lavoro hanno inizio dal 1° all'11 luglio 2014, il termine di 20 giorni indicato al terzo paragrafo del punto 14. dell'Allegato 1., parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 261/2013 e ss.mm. sopra richiamata, è prorogato alla data del 31 luglio 2014;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1377/2010 così come rettificata dalla n. 1950/2010, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1642 del 14 novembre 2011 e n. 221 del 27 febbraio 2012;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta degli Assessori regionali competenti per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate di:

1. procedere alla presa d'atto dell'Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali del 30 giugno 2014 "Addendum di accordo sulla gestione degli ammortizzatori sociali in deroga", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, riguardante l'accesso alla cassa integrazione guadagni in deroga per il periodo dal 1° luglio al 31 agosto 2014";

2. stabilire che fino all'emanazione del Decreto Interministeriale di cui all'art. 4, comma 2, del Decreto Legge n. 54/2013, convertito con modificazioni dalla Legge 18 luglio 2013, n. 85, richiamato in premessa, restano vigenti tutte le disposizioni pregresse, relative alla cassa integrazione guadagni in deroga contenute nell'Allegato 1. "Raccolta aggiornata delle disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga", parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 261/2013 e ss.mm., pure richiamata in premessa, con le seguenti integrazioni:

- al punto 9. è inserito il seguente paragrafo "Per l'anno 2014 per i lavoratori e le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro

che hanno cessato l'attività a seguito di procedure concorsuali si applicano le disposizioni previste dalla Legge 92/2012 e dal relativo decreto n. 70750 del 4 dicembre 2012", così come previsto al punto 1, primo paragrafo dell'Intesa per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2014 sottoscritta in data 23 dicembre 2013 tra la Regione e le Parti sociali;

- al terzo paragrafo del punto 14. è inserita la seguente frase "limitatamente alle domande di Cassa Integrazione in deroga, le cui sospensioni dal lavoro hanno inizio dal 1° al 11 luglio 2014, il termine di 20 giorni dall'inizio delle sospensioni o riduzioni di attività, è prorogato alla data del 31 luglio 2014;

3. di confermare quanto già stabilito al punto 3. del dispositivo della propria deliberazione n. 513/2013 richiamata in premessa;

4. di evidenziare, in particolare, quanto già stabilito nel quarto paragrafo del punto 14. dell'allegato alla propria deliberazione n. 261/2013 e ss.mm. più volte richiamata, che, in caso di richiesta di accesso alla cassa integrazione guadagni in deroga successivamente al trattamento integrativo di cui all'art. 19 della Legge n. 2/2009 a carico degli Enti Bilaterali, le relative domande dovranno pervenire alla Regione Emilia-Romagna entro il termine massimo di 40 giorni dall'inizio delle sospensioni o riduzioni dell'attività lavorativa;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## ADDENDUM DI ACCORDO SULLA GESTIONE DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

Il tavolo tecnico di monitoraggio riunitosi in data 30 giugno 2014, alle ore 16,00.

Preso atto del persistere della crisi che caratterizza il contesto economico regionale;

Preso atto inoltre della lettera del Ministero del Lavoro del 26/6/2014 prot. 24020, che si allega;

Considerate le intese del 23/12/2013, del 31/3/2014 e dell'8/4/2014 con le quali si è data continuità ai suddetti trattamenti fino al 30 giugno 2014, le Parti costituenti il Tavolo Tecnico di monitoraggio concordano di prorogare i contenuti delle Intese sopra citate fino al 31/8/2014, vista la copertura assicurata dalla lettera allegata sopra citata;

Le Parti si danno comune impegno che, qualora si verificassero problemi nell'applicazione della comunicazione ministeriale sopra menzionata; gli oneri conseguenti non potranno ricadere sulle imprese e sui lavoratori,

Le Parti convengono di incontrarsi entro il 10 luglio p.v. al fine di effettuare una verifica della situazione in atto a seguito del confronto fra il Ministero del Lavoro con le Regioni e Province Autonome attualmente in corso;


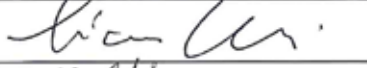


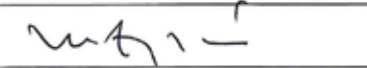

Si invita ad estendere la validità dei protocolli delle Amministrazioni provinciali sottoscritti con gli Istituti di credito per le anticipazioni finanziarie ai lavoratori sospesi per ammortizzatori sociali, fino alla stipula di un protocollo regionale e comunque fino al 31/8/2014;

La Regione è impegnata politicamente a portare avanti in tutte le sedi ogni iniziativa utile per consolidare e dare piena attuazione ai contenuti del presente accordo;

La Regione prende atto della richiesta delle Parti di posticipare il termine per la presentazione delle domande di cassa integrazione guadagni in deroga che hanno inizio compreso dal 1° all'11 luglio, al 31 luglio 2014.

Letto, firmato e sottoscritto.

### Firmatari intesa

ENTE	COGNOME E NOME	FIRMA
Regione Emilia-Romagna	Presidente Vasco Errani	
Regione Emilia-Romagna	Assessore Luciano Vecchi	
CGIL ER	Antonio Martelli	
CISL ER	Alonzo Gratiani	
UGL ER		
CONFINDUSTRIA ER	MATTEO AGNELLI	
UIL ER	GIANFRANCO MARTELLI	

ABI		
UPI		
CONFSERVIZI ER		
CNA ER	FABRIZIA FORNI	Fabrizia Forni
CONFARTIGIANATO ER	BARBARA MACCATO	Barbara Maccato
CONFCOMMERCIO ER	OLIVIERI ANNA	Anna Olivieri
CONFESERCENTI ER	RAISI GIACOMO	Giuseppe Raisi
LEGA COOP ER	MATILDE DANFEDI	Matilde Danfedi
CONFCOOPERATIVE ER	PIERLORENZO FOSSI	Pierlorenzo Fossi
AGCI ER		
PROVINCIA DI MODENA	DANIELA SIROTTI PATROLI	Daniela Sirotti Patroli
PROVINCIA DI REGGIO E.	ARMANDO SACCHETTI	Armando Sacchetti
PROVINCIA DI RAVENNA	GIANNI BESSI VICE PRESIDENTE	Gianni Bessi
CONFIMI EMILIA ROMAGNA	VECCHI FEDERICO	Federico Vecchi
PROVINCIA di BOLOGNA	TERESA VISCONTI	Teresa Visconti

Allegato

m\_ips.40.REGISTRO UFFICIALE MINISTERO.PARTENZA.0024020.26-06-2014



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

Direzione Generale per le Politiche  
Attive e Passive del Lavoro

Il Direttore Generale



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Partenza - Roma, 26/06/2014  
Prot. 40 / 0024020

A Agli Assessorati al Lavoro delle Regioni e  
Province Autonome

e, p.c. Direzione Generale Relazioni industriali e  
rapporti di lavoro

c.a. dr. Paolo Onelli

Inps

Direttore Generale

dr. Mauro Nori

Prot. n.

Allegati:

Rif. nota prot. n.  
del

**Oggetto:** ammortizzatori sociali in deroga – anno 2014

Con nota n. 43332 del 16 dicembre 2013, questo ufficio, al fine di garantire la continuità dell'intervento del sostegno al reddito nelle crisi occupazionali territoriali, ha invitato le Regioni e le Province Autonome a provvedere nel 2014 a concessioni di ammortizzatori in deroga limitati nel tempo e, comunque, non superiori a 6 mesi, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, nelle more dell'entrata in vigore dei nuovi criteri per il riconoscimento degli interventi di cui all'articolo 4, comma 2 del Decreto Legge n. 54/2013, convertito nella Legge n. 85/2013.

Considerato che l'iter di emanazione del citato decreto da emanare ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del Decreto Legge n. 54/2013 non si è ancora concluso ed in considerazione della necessità di non pregiudicare l'efficacia dei limiti quantitativi di durata in esso previsti, si invitano le Regioni e le Province Autonome a non stipulare accordi o concedere prestazioni di cassa integrazione in deroga alla normativa vigente per periodi superiori ad 8 mesi nell'anno 2014. Con riferimento alla concessione di trattamenti di mobilità si invita a non superare i limiti massimi di fruizione previsti dall'articolo 3, comma 4, del testo presentato per il parere delle competenti commissioni parlamentari.

IL DIRETTORE GENERALE  
dr. Salvatore Pirrone



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 LUGLIO 2014, N. 1019

**Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale per il triennio a qualifica 2014/2016**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione";

- la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m., ed in particolare gli artt. 44 e 45;

- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53" e in particolare il Capo III;

- la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ed in particolare l'art. 1, commi 622, 624, 632 e il successivo DM 139/2007, concernente l'obbligo di istruzione;

- il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, contenente, all'articolo 13, disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica;

- la legge regionale 30 giugno 2011, n. 5 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale";

Visti altresì:

- il DPR 15 marzo 2010, n. 87, recante norme per il riordino degli Istituti Professionali, ed in particolare l'art. 2, c. 3 che prevede che gli istituti professionali possono svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo complementare e integrativo rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale ai fini del conseguimento di qualifiche e diplomi professionali previsti all'art. 17, c. 1, del citato decreto legislativo 226/05, inclusi in un apposito repertorio nazionale;

- il Decreto interministeriale 15 giugno 2010, adottato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che recepisce l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome il 29 aprile 2010 riguardante l'avvio dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27, c. 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

Vista l'Intesa in sede di Conferenza Unificata del 16/12/2010, repertorio atti n. 129/CU, riguardante "l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi fra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 13 della legge 2 aprile 2007, n. 40", recepito dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca con Decreto Ministeriale n. 4 del 18 gennaio 2011;

Visti gli Accordi:

- tra "il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province,

i Comuni le Comunità montane riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226". Accordo ai sensi dell'art. 18 comma 1 lettera d) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Repertorio atti n. 66/CU del 27 luglio 2011;

- tra "il Ministero dell'Istruzione e della ricerca, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226". Accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 2 del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Repertorio atti n. 137/CSR del 27 luglio 2011;

- tra "Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna in attuazione delle Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali IP e i percorsi IeFP, ai sensi dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010" siglato il 25/01/2012;

Viste inoltre le deliberazioni dell'Assemblea Legislativa:

- n. 38 del 29 marzo 2011 "Linee di programmazione e Indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013";

- n. 55 del 12 ottobre 2011, "Indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale ed organizzazione della rete scolastica, aa.ss. 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015";

- n. 145 del 3/12/2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011". (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);

Viste in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 533 del 18 aprile 2011 "Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa per il triennio a qualifica 2011/2013 a supporto dei soggetti del sistema IeFP";

- n. 1043 del 23 luglio 2012 "Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa di supporto al Sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale per il triennio a Qualifica 2012/2014";

- n. 1398 del 30 settembre 2013 "Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale per il triennio a qualifica 2013/2015";

Visti in particolare, con riferimento all'offerta per l'anno formativo 2014/2015:

la propria deliberazione n. 65 del 27/1/2014 "Conferma dei requisiti e modalità di selezione degli enti professionali per l'attuazione dell'offerta dei percorsi triennali IeFP di cui alla Delibera di giunta regionale n. 2049/2010 per l'a.s. 2014/2015";

i Decreti dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna n. 4 del 17 gennaio 2014 che recepisce la programmazione unitaria dell'offerta formativa di istruzione e di IeFP e organizzazione della rete scolastica per l'a.s. 2014/2015 e n. 5 del 30 gennaio 2014 che integra all'articolo 2, punto 3 il proprio Decreto n. 4/2014;

Considerato che:

- come previsto dalla Legge Regionale n. 5/2011, art. 11 "la Regione svolge un'azione di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale con particolare riferimento

all'attuazione d'interventi volti a sviluppare le competenze di base e professionali e ad agevolare i passaggi tra il sistema dell'istruzione e il sistema dell'istruzione e formazione professionale, con particolare attenzione agli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo”;

- in particolare al comma 2 dello stesso articolo della legge regionale n. 5/2011 si prevede che ”gli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo possono fruire di un progetto personalizzato finalizzato all'acquisizione della qualifica professionale, previa verifica della situazione individuale effettuata dai soggetti competenti dell'istruzione e dell'istruzione e formazione professionale”;

Dato atto che con l'Accordo siglato il 25/01/2012 fra Ufficio Scolastico Regionale e Regione Emilia-Romagna in attuazione delle Linee Guida per gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali IP e i percorsi di IeFP, ai sensi dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16/12/2010 le parti hanno definito, agli artt. 7 e 8, le specifiche per la realizzazione dei percorsi personalizzati e che le parti hanno altresì sancito che l'accordo ha validità per l'anno scolastico 2012/2013 e che si intende tacitamente prorogato salva diversa indicazione delle parti;

Considerato altresì che i percorsi personalizzati triennali di cui al comma 2 dell'art. 11 della L.R. 5/2011 così come specificato altresì agli artt. 7 e 8 del sopracitato Accordo siglato il 25/01/2012 si realizzano presso gli Enti di Formazione, in coerenza con gli schemi progettuali allegati alla determinazione del Dirigente del Servizio Istruzione e integrazione fra i sistemi formativi n. 13052 del 24/10/2011;

Tenuto conto che, con riferimento all'azione regionale approvata e finanziata al R.T.I., avente come mandatario A.E.C.A., costituitosi in data 15/11/2012, con atto rep. 595. Raccolta n. 388, registrato il 19/11/2012 al numero. 17731 serie IT all'Agenzia delle entrate- Ufficio di Bologna 2- Bologna in attuazione della propria sopra citata deliberazione n. 1398/2013 che i dati di realizzazione e i dati di risultato intermedi e parziali confermano la validità e l'adeguatezza delle proposte progettuali finanziate e realizzate;

Dato atto che con riferimento all'offerta per l'anno formativo 2014/2015 con la propria sopracitata deliberazione n. 65 del 27/1/2014 sono stati confermati i requisiti e modalità di selezione degli enti professionali per l'attuazione dell'offerta dei percorsi triennali IeFP di cui alla Delibera di giunta regionale n. 2049/2010 per l'a.s. 2014/2015;

Dato atto pertanto che l'offerta formativa di percorsi di IeFP che saranno realizzati presso gli Enti di Formazione Professionale per il triennio a qualifica che sarà avviato nell'a.s. 2014/2015 è qualitativamente e quantitativamente analoga all'offerta realizzata nel triennio a qualifica avviato nell'a.s. 2013/2014;

Valutato pertanto:

- di dare continuità per il triennio a qualifica 2014/2016 all'azione di supporto regionale realizzata dagli Enti di Formazione professionale attraverso il R.T.I., avente come mandatario A.E.C.A., costituitosi in data 15/11/2012, finalizzata ad assicurare l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione di elevare le competenze generali dei giovani e di ampliarne le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, di assicurarne il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica;

- di confermare nell'importo finanziario complessivo, pari a euro 3.700.000,00, assicurato da risorse comunitarie, nazionali

e regionali, l'azione regionale realizzata dall'R.T.I. sopra citata, costituita dagli Enti di formazione professionale accreditati così come approvata per il triennio 2013/2015;

- di prevedere, con riferimento all'impianto progettuale, che le risorse dovranno prioritariamente essere destinate a garantire la completa realizzazione della triennalità prevista dei progetti formativi personalizzati, di cui all'impianto progettuale sopra indicato, per accompagnare al successo formativo e al conseguimento della certificazione finale gli allievi;

Rilevato inoltre che con riferimento agli Istituti professionali si ritiene di dover disporre di ulteriori informazioni per poter procedere in merito alla definizione dell'azione regionale per il triennio a qualifica 2014/2016 al fine di garantire la corretta integrazione e non sovrapposizione degli interventi e delle risorse tenuto conto di quanto segue:

- è in corso di definizione da parte nel Ministero dell'istruzione il Programma nazionale "ISTRUZIONE" FSE Obiettivo tematico 10 - istruzione e formazione che renderà disponibili, anche per le istituzioni scolastiche della Regione Emilia-Romagna, azioni e risorse volte al contrasto dell'abbandono scolastico;
- il Programma Operativo Nazionale Garanzia per i Giovani prevede il finanziamento nazionale di interventi specifici volte a supportare il rientro nei sistemi educativi dei giovani NEET;
- non si dispone del quadro definitivo degli esiti quantitativi e qualitativi della prima attivazione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze e pertanto dei dati riferiti ai qualificati del sistema IeFP a conclusione del triennio a qualifica 2011/2013, realizzato presso gli Istituti professionali operanti in regime di sussidiarietà integrativa, che si avrà solo al termine del presente anno scolastico;

Ritenuto pertanto di rinviare a propri successivi atti la definizione dell'impianto progettuale nonché delle risorse per la realizzazione dell'azione regionale per il triennio a qualifica 2014/2016 da parte degli Istituti Professionali;

Vista la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm;

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 26 comma 1 e le proprie deliberazioni nn. 1621/2013 e 68/2014;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;



- n. 2060/2010 “Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";

- n. 1642/2011 “Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'agenzia sanitaria e sociale regionale”;

- n. 221/2012 “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di dare continuità per il triennio a qualifica 2014/2016 all'azione regionale approvata e finanziata al R.T.I avente come mandatario A.E.C.A. costituitosi in data 15/11/2012, con atto rep. 595. Raccolta n. 388, registrato il 19/11/2012 al numero. 17731 serie IT all'Agenzia delle entrate - Ufficio di Bologna 2 - Bologna confermando l'impianto generale di cui ai precedenti trienni così come definiti con le proprie sopraccitate deliberazioni nn. 533/2011, 1043/2012, 1398/2013 relative all'azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa per il triennio a qualifica a supporto del sistema IeFP realizzate dal suddetto R.T.I.;

2) di confermare nell'importo finanziario complessivo, pari a euro 3.700.000,00, assicurato da risorse comunitarie, nazionali e regionali, per la realizzazione dell'azione regionale che sarà realizzata dall'R.T.I. sopra citata, costituita dagli Enti di formazione professionale accreditati che erogano i percorsi IeFP;

3) di prevedere, come indicato in premessa, che in riferimento all'impianto progettuale le risorse dovranno prioritariamente

essere destinate a garantire la completa realizzazione della triennialità prevista dei progetti formativi personalizzati di cui all'art. 11 della Legge Regionale 05/2011, per accompagnare al successo formativo e al conseguimento della certificazione finale gli allievi;

4) di richiedere al suddetto R.T.I. di sottoscrivere e far pervenire al Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro entro il 25 luglio 2014 l'Impegno alla realizzazione regionale per l'integrazione progettuale e operativa a supporto dei soggetti dell'Istruzione e Formazione Professionale per il triennio a qualifica 2014/2016, la richiesta di finanziamento in regola con le norme vigenti in materia di bollo e il formulario operazione;

5) di prevedere che al finanziamento e all'assunzione del relativo impegno di spesa di cui al precedente punto 2) si provvederà con successivo atto del dirigente regionale competente a seguito della presentazione della documentazione di cui al punto 4);

6) di rinviare a propri successivi atti, per i motivi espressi in premessa, la definizione dell'impianto progettuale nonché delle risorse per la realizzazione dell'azione regionale per il triennio a qualifica 2014/2016 da parte degli Istituti Professionali;

7) di prevedere infine che i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;

8) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal D.lgs n. 33/2013 nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie delibere nn. 1621/2013 e 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 LUGLIO 2014, N. 1023

**Contributi per il sostegno del trasporto pubblico locale autofiloviario - Artt. 31 e 32, L.R. 30/1998 e s.m. Ulteriore concessione e impegno a favore delle Agenzie locali per la mobilità nella stessa misura quantificata con DGR n. 960/2013 e n. 1633/2013**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per quanto indicato in premessa e che qui s'intende integralmente richiamato

1. di assegnare e concedere alle Agenzie locali per la mobilità, un acconto del 50% di quanto concesso per l'anno 2013 per il solo settore autofiloviario, con le proprie deliberazioni nn. 960/2013 e 1633/2013, come meglio indicato nella seguente tabella:

Agenzie locali per la Mobilità	Acconto 50 % Anno 2014
Tempi Agenzia Srl - Piacenza	1.079.053,50
Società per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Spa - Parma	1.690.558,50

Agenzie locali per la Mobilità	Acconto 50 % Anno 2014
Agenzia Locale per la Mobilità ed il Trasporto pubblico locale - srl - Reggio Emilia	1.210.924,00
Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena Spa - Modena	1.624.356,00
SRM - Società Reti e Mobilità Srl - Bologna	4.850.706,50
Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara Srl - Ferrara	1.257.645,50
AmbRA - Agenzia per la mobilità del bacino di Ravenna Srl - Ravenna	893.068,00
Consorzio Azienda Trasporti (ATR) - Forli-Cesena	1.189.212,50
Agenzia Mobilità Provincia di Rimini	1.128.352,50
<b>Totale Settore Autofiloviario</b>	<b>14.923.877,00</b>

2. di imputare la spesa di € 14.923.877,00 registrata al n. 2544 di impegno sul Cap. 43710 “Contributi per i servizi di trasporto pubblico locale autofiloviario (L. 10 aprile 1981, n. 151, art. 16 bis Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 come sostituito dall'art. 1 comma 301 Legge 24 dicembre 2012, n. 228 e artt. 31, comma 2, lett. a) e 32 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30) - Mezzi statali” del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che è dotato della necessaria disponibilità;

3. di stabilire che le sopra elencate Agenzie locali per la mobilità dovranno provvedere, entro il più breve tempo possibile e senza applicare alcuna trattenuta, al trasferimento di tali importi alle società titolari del contratto di servizio di tpl in ciascun bacino di competenza;

4. di dare atto che, a seguito dell'adozione dell'atto che stabilirà la "Determinazione dei servizi minimi per il trasporto pubblico locale" si provvederà con successivo proprio atto:

- a quantificare gli acconti mensili nella misura massima di 1/12 di quanto stabilito con tale provvedimento, provvedendo alle eventuali operazioni contabili in funzione dei contributi già concessi rispetto a quelli effettivamente erogati;

- a stabilire le percentuali definitive di trattenuta che le Agenzie locali per la Mobilità potranno applicare sui contributi

regionali ricevuti;

5. di dare atto inoltre che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di dare atto infine che alla liquidazione del contributo di € 14.923.877,00 a favore delle Agenzie locali per la Mobilità di ciascun bacino provvederà, con proprio atto formale, il dirigente competente, ai sensi della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., ad avvenuta pubblicazione di cui al punto 5. che precede.

La presente delibera verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 LUGLIO 2014, N. 1027

**Sito contaminato area ex L. Razzaboni, progetto definitivo di messa in sicurezza con riduzione del rischio connesso - 1° stralcio di intervento: presa d'atto del quadro tecnico economico e concessione di finanziamento al Comune di San Giovanni in Persiceto (BO). Ridefinizione termini di esecuzione dell'intervento. CUP D52I12000040002**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prendere atto del quadro tecnico economico relativo al progetto definitivo dell'intervento di "Messa in Sicurezza con riduzione del rischio connesso dell'area Razzaboni" - CUP D52I12000040002, approvato dal Comune di San Giovanni in Persiceto (BO) con DCC n. 99 del 28 novembre 2013, di importo pari a € 3.604.902,00, ripartiti come segue:

Quadro Tecnico Economico area Razzaboni (approvato con DGC 99/2013)

**A. Lavori da appaltare ante operam** (funzionali alla definizione dell'intervento) - IVA inclusa € 43.944,00

**Primo stralcio (Cumuli 1, 2, 3, area morchie e area ceneri di pirite)**

B. Importo lavori da appaltare incluso oneri per la sicurezza € 2.831.930,00

C. Monitoraggio Post Operam € 50.208,00

D. Spese tecniche progetto e D.L. € 202.634,00

E. Totale imposte (Iva) primo stralcio € 328.840,00

F. Totale Imprevisti primo stralcio € 147.346,00

**Totale ante operam + primo stralcio (A+B+C+D+E+F) € 3.604.902,00**

2. di concedere al Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO) il finanziamento di € 3.604.902,00 a copertura delle spese previste nel progetto definitivo dell'intervento di "Messa in Sicurezza con riduzione del rischio connesso dell'area Razzaboni" - CUP D52I12000040002;

3. di imputare la spesa di € 3.604.902,00 registrata al n. 2567

di impegno sul Capitolo 37374 "Finanziamenti a favore dei soggetti pubblici attuatori di interventi urgenti e di prevenzione di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree pubbliche o soggette ad uso pubblico (art. 134, comma 3, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)", di cui all'U.P.B. 1.4.2.3.14220 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

4. di concedere un differimento dei termini di cui alla propria deliberazione n. 863/2013 secondo il nuovo cronoprogramma trasmesso dal Comune di S. Giovanni in Persiceto con nota acquisita al Prot. n. PG.2014.0240349 del 19 giugno 2014, stabilendo che la consegna dei lavori dovrà avvenire entro dodici mesi dalla data di esecutività del presente provvedimento e il completamento degli stessi dovrà avvenire entro sei mesi dalla data di consegna dei suddetti lavori;

5. di ampliare l'intervento, inizialmente previsto sul solo cumulo 1, all'intero primo stralcio (cumuli 1, 2, 3, area morchie e area ceneri di pirite);

6. di stabilire che:

- il Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO), quale soggetto attuatore, si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna, ai fini della approvazione definitiva, le eventuali varianti, tecniche o solo economiche, del quadro tecnico economico che si rendessero necessarie al progetto approvato;
- il Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO), quale soggetto attuatore, si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna le risultanze delle procedure di affidamento lavori e/o attività, da espletarsi secondo le disposizioni previste e ammesse dal Dlgs.163/2006 e succ. mod.;
- qualora a seguito dell'espletamento della procedura di gara ovvero in sede di attestazione di fine lavori, si rilevino ribassi d'asta e/o economie a qualunque titolo determinatesi, tali somme saranno decurtate dal finanziamento originario assegnato e torneranno nella disponibilità dei pertinenti capitoli di Bilancio della Regione Emilia-Romagna per consentire il finanziamento di ulteriori interventi di messa in sicurezza e/o bonifica di siti inquinati nel rispetto della normativa vigente;
- la Regione può valutare di finanziare varianti e/o modifiche al progetto originario nei limiti di quanto al comma 3 dell'art. 132 del DLgs 163/06 e succ. mod.;

7. di dare atto inoltre che alla liquidazione del suddetto finanziamento provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m. secondo le modalità stabilite dalla

L.R. n. 29 del 12 dicembre 1985 stabilendo che il primo acconto verrà erogato nella misura del 20% del finanziamento stesso su presentazione del verbale consegna lavori e ad avvenuto espletamento degli obblighi di cui al punto 8 che segue;

8. di dare atto inoltre che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi

interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 4, terzo comma, punto d) della L.R. 7/09.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 LUGLIO 2014, N. 1032

### Approvazione dello schema di protocollo d'intesa per la costituzione di un Osservatorio regionale sull'Economia Sociale

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che l'economia sociale rappresenta un punto di eccellenza del nostro territorio: la presenza e l'attività di associazioni di promozione sociale, cooperative sociali e organizzazioni di volontariato contribuisce a creare e consolidare il tessuto sociale ed economico della nostra regione.

Considerato che:

- l'azione politica di questa Regione ha sempre cercato di coniugare crescita economica e coesione sociale favorendo lo sviluppo di un sistema di imprese supportate da una diffusa e articolata rete di servizi alla persona;
- il tema dell'economia sociale è sempre più oggetto di forte attenzione, anche da parte di operatori economici tradizionali, per i risultati che sul lungo periodo permette di raggiungere;

Stabilito inoltre che i temi dell'economia sociale e dell'innovazione sociale sono divenuti elementi prioritari nelle strategie di sviluppo dell'Unione Europea con evidenti ricadute nella futura programmazione dei Fondi Comunitari e che ciò è supportato dai diversi atti ufficiali che ne evidenziano la rilevanza (Single Market Act, Europa 2020, Iniziativa Faro; Social Innovation Initiative, Social Business Initiative);

Dato atto che

- la ricerca di strumenti e modalità in grado di dare evidenza all'apporto ed al ruolo dell'economia sociale nella sua complessità è divenuto oggetto di analisi anche da parte di soggetti economici quali la Camera di Commercio, Associazioni di imprenditori, ecc.;
- tale processo deve vedere un forte coinvolgimento degli attori dei singoli territori della Regione ed una più intensa collaborazione con le altre Regioni europee;

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna ha avviato, ormai da alcuni anni una collaborazione sui temi soprastipificati sia con il Forum Regionale del Terzo Settore che con Unioncamere regionale, e da recenti incontri è emersa la necessità di sottoscrivere un Protocollo d'Intesa al fine di costituire un Osservatorio Regionale sull'Economia Sociale

Richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m.;

- n. 1950/2010 avente ad oggetto "Revisione della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente: "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222 del 4 agosto 2011 concernente: "Approvazione di atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1 agosto 2011)";

- n. 725/2012 "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/2001 e affidamento dell'incarico di Direttore generale "Sanità e Politiche Sociali"

- n. 1621 dell'11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- n. 68/2014 "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 101 del 10/05/2010 avente ad oggetto "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze" e n. 130 del 3/06/2010 di modifica ed integrazione allo stesso;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Promozione Politiche Sociali e di Integrazione per l'Immigrazione, Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, l'allegato schema del "Protocollo d'Intesa della Regione Emilia-Romagna con Unioncamere regionale e Forum Regionale del Terzo settore per la costituzione di un "Osservatorio regionale sull'Economia Sociale"

2. di dare atto che alla sottoscrizione del protocollo di intesa provvederà, per la Regione Emilia-Romagna, l'Assessore alla Promozione Politiche Sociali e di Integrazione per l'immigrazione, Volontariato, Associazionismo e terzo Settore

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

#### PROTOCOLLO D'INTESA

Per la costituzione di un "Osservatorio Regionale sull'Economia Sociale"

TRA

L'Assessorato Promozione Politiche Sociali e integrazione

per l'Immigrazione Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore di seguito denominato **Assessorato Politiche Sociali**,

l'Unione delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, in nome e per conto delle nove Camere di commercio associate, di seguito denominata **Unioncamere**,

il Forum Terzo Settore dell'Emilia-Romagna, di seguito denominato **Forum**

Premesso che

L'aumento della complessità delle società avanzate contemporanee è frequentemente messa in relazione con la nascita della cosiddetta "società del rischio", caratterizzata da una forte integrazione delle economie e società, dalla flessibilità dei fattori produttivi e dalla perfetta mobilità delle attività finanziarie. In un sistema così organizzato, i flussi globali di capitali, persone e informazioni hanno determinato una forte erosione dei soggetti più tradizionali della coesione sociale nelle società avanzate, in particolare in Europa e Nord America, quali lo Stato e le macro-organizzazioni politiche rappresentative.

In tale contesto caratterizzato da significativi e profondi mutamenti sociali, è ormai opinione comune delle istituzioni, delle organizzazioni di rappresentanza sociale ed economica e della comunità scientifica che le organizzazioni dell'economia sociale siano in grado di dare un contributo specifico allo sviluppo di una società più equa e all'aumento della coesione sociale. Contributo particolarmente utile anche allo sviluppo dell'attrattività e della competitività del territorio.

Inoltre, la ricerca di strumenti e modalità in grado di dare evidenza all'apporto dell'economia sociale nella sua complessità ai processi di sviluppo di un territorio e all'economia del Paese in senso più generale, è oggetto di analisi di enti pubblici quali le Camere di commercio, delle associazioni di rappresentanza degli imprenditori, e delle organizzazioni di rappresentanza del terzo settore. Ciò implica la ricerca condivisa di strumenti e metodologie che sappiano porre in evidenza e misurare l'effettivo apporto e ruolo dell'economia sociale.

Le istituzioni comunitarie (Comitato Economico Sociale, Parlamento e Commissione Europea) hanno assunto questo tipo di approccio e lo hanno introdotto nella stesura dei documenti di propria competenza. (Single Market Act, Europa 2020, Iniziativa Faro; Social Innovation Initiative, Social Business Initiative)

La Regione Emilia-Romagna riconosce il ruolo e il valore dell'economia sociale nello sviluppo socio-economico sostenibile a livello locale, nazionale ed europeo;

Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e l'Unioncamere, che ne rappresenta gli interessi e ha attivato numerose iniziative in collaborazione con il Forum Terzo Settore, hanno evidenziato, attraverso studi e ricerche, l'articolata realtà delle imprese del Terzo settore e la loro crescente rilevanza, sottolineando che l'economia sociale costituisce una componente significativa del sistema regionale;

Il Forum ha il compito di rappresentare gli interessi e le istanze comuni delle organizzazioni del Terzo Settore a livello regionale e locale nei confronti delle istituzioni, delle forze politiche e delle altre organizzazioni, economiche e sociali.

Preso atto

- dell'Accordo Quadro per una nuova fase di sviluppo e per la competitività dell'economia regionale tra Regione e Unioncamere Emilia-Romagna siglato in data 30 novembre 2009;
- del "Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"

sottoscritto il 30 novembre 2011, da Regione Emilia-Romagna e UPI, ANCI, UNCEM, Lega Autonomie, Unioncamere, Associazioni imprenditoriali, Organizzazioni sindacali, ABI, Forum del terzo settore regionali;

- del Piano d'intesa tra Forum Regionale del Terzo Settore e Regione Emilia-Romagna sottoscritto in data 20 luglio 1999; Assessorato Politiche Sociali, Unioncamere e Forum concordano sulle seguenti linee di collaborazione

## Art. 1

### Ambiti prioritari di collaborazione

1. Con il presente Protocollo i firmatari confermano la volontà e l'impegno a sviluppare rapporti di collaborazione, nell'ambito di un corretto esercizio delle rispettive attribuzioni, in modo da pervenire alla costituzione di un **Osservatorio regionale sull'Economia Sociale**;

2. Le parti s'impegnano altresì a realizzare congiuntamente iniziative che mirano a promuovere, rafforzare e qualificare le imprese sociali, l'associazionismo e il volontariato nel loro impegno volto al miglioramento del benessere della comunità, alla sostenibilità e alla qualità dello sviluppo e a generare occupazione;

3. Le parti si impegnano altresì a monitorare i diversi interventi di welfare, compresi quelli di carattere aziendale e comunitario, avviati in ambito regionale, con particolare riferimento a quelli volti ad accrescere e qualificare i servizi alla persona, integrati con la rete dei servizi socio-sanitari del territorio, nel rispetto delle norme a tutela del lavoro e dei diritti degli utenti.

## Art. 2

### Finalità della collaborazione per l'Osservatorio regionale

L'Osservatorio regionale sull'economia sociale perseguirà le seguenti finalità:

- prefigurare nuove prospettive di sviluppo dell'economia sociale in Emilia-Romagna e fornire un contributo all'accrescimento ed al miglioramento della conoscenza e del patrimonio informativo del sistema non profit, elaborando un rapporto congiunto di sintesi su dati economici che si riferiscono alla situazione del Terzo settore in Emilia-Romagna, al fine di permettere una osservazione aggiornata e possibilmente congiunturale del fenomeno dell'Economia Sociale;
- supportare lo scambio, il confronto e la comunicazione tra enti pubblici, Camere di commercio, Terzo Settore e Università attraverso la condivisione di informazioni e conoscenze finalizzata allo sviluppo e alla conoscenza dei livelli di cambiamento ed evoluzione del settore nel territorio regionale ed europeo;
- definire e sperimentare indicatori sull'impatto sociale delle attività svolte dai soggetti dell'economia sociale;
- sviluppare la riflessione e fornire contributi propositivi, su tematiche di particolare rilevanza per la crescita dell'economia sociale e delle relative organizzazioni del terzo settore;
- promuovere il modello dell'economia sociale dell'Emilia-Romagna in un prospettiva europea;
- organizzare un evento annuale nell'ambito del quale presentare il report annuale sui dati, accompagnandolo da una lettura condivisa delle singole realtà, al fine di mettere a disposizione un'analisi complessiva e articolata del Terzo Settore in Emilia-Romagna.

**Art. 3****Modalità di attuazione**

1. Le parti s'impegnano a costituire un gruppo di lavoro paritetico per l'attuazione dei filoni di attività congiunte previste dal Protocollo, composto da un rappresentante per ogni ente firmatario. Al gruppo paritetico viene assegnato il compito di:

- elaborare il piano delle attività e delle iniziative di attuazione del Protocollo;
- garantire il coordinamento nella fase di attuazione delle iniziative congiunte;
- verificare annualmente il grado di attuazione delle attività programmate.

2. L'osservatorio regionale sull'economia sociale potrà altresì avvalersi della collaborazione e del supporto scientifico

di AICCON, Associazione Italiana per la promozione della Cultura della Cooperazione e del Non-profit.

**Art. 4****Durata e rinnovo**

1. Il Protocollo d'intesa ha la durata di due anni e si intende tacitamente rinnovato per un periodo analogo, qualora nessuna delle parti abbia chiesto di recedere due mesi prima della scadenza.

2. Il testo del Protocollo d'intesa potrà essere integrato e modificato di comune accordo tra le parti, sulla base delle verifiche relativamente agli esiti e ai risultati raggiunti.

Letto, approvato e sottoscritto:  
per Assessorato Politiche Sociali  
per Unioncamere  
per Forum Terzo Settore

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1069

**Approvazione del programma per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 47/95 - Assegnazione e concessione contributo al Centro Agro-Alimentare di Bologna S.C.P.A. in attuazione della deliberazione n. 181/2011**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 24 aprile 1995, n. 47 che prevede la concessione di contributi a favore di enti gestori di mercati e centri agro-alimentari all'ingrosso, nella misura massima del 60% della spesa ammessa per la progettazione, l'acquisizione delle aree e per la realizzazione di opere o di lotti funzionali delle stesse e per l'acquisizione di attrezzature da installare;
- la legge regionale 12 dicembre 1985, n. 29 concernente "Norme generali sulle procedure di programmazione e di interesse pubblico da realizzare da parte della Regione, Province, Comuni, Comunità Montane, Consorzi di Enti Locali" e successive modificazioni;
- la propria deliberazione n. 181 del 14 febbraio 2011 "L.R. 24 aprile 1995 n. 47 - Determinazione dei termini e delle modalità di presentazione delle istanze e dei criteri per la concessione dei contributi - Modifica delibera di Giunta regionale n. 1204/2007";

Considerato che entro il termine fissato dai criteri per la presentazione delle domande di contributo, di cui alla delibera 181/2011, è pervenuta n. 1 domanda corredata della prevista documentazione così come indicato nell'allegato A) parte integrante al presente provvedimento;

Dato atto che sulla base dell'istruttoria eseguita dal Servizio Commercio Turismo e Qualità aree turistiche, alla luce della L.R. n. 47/95 e dei criteri stabiliti con la succitata deliberazione 181/2011, si provvede ad approvare il programma per l'anno 2014 degli interventi da finanziare ai sensi della L.R. 47/95 art. 1 lett. a) e art. 3, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che al comma 2 dell'art. 3 "Indirizzi e determinazione dei criteri per la concessione dei contributi" della sopracitata L.R. 24 aprile 1995, n. 47 è previsto che nella concessione dei contributi viene attribuita priorità, tra l'altro, ai progetti esecutivi

rispetto ai progetti di massima e pertanto alla domanda presentata dal Centro Agro Alimentare di Bologna S.C.P.A. - Bologna, vengono assegnati i punti del progetto di massima e si provvede col presente atto ad assegnare il contributo per l'importo specificato nell'allegato A parte integrante del presente atto;

Rilevato che le risorse disponibili per il presente programma sul capitolo 27000 "Concessione di contributi in capitale agli enti gestori per la progettazione, costruzione, ampliamento, trasferimento e ristrutturazione dei mercati e dei centri agro-alimentari all'ingrosso (art. 1 lett. a) L.R. 24 aprile 1995, n. 47)" afferente l'U.P.B. 1.3.4.3. 11600 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 ammontano a € 300.000,00;

Preso atto che la documentazione presentata dal Centro Agro-Alimentare di Bologna S.C.P.A. - Bologna soddisfa le prescrizioni tecnico-giuridiche ed amministrativo-contabili per consentire con il presente provvedimento anche la concessione del contributo;

Ritenuto pertanto di poter procedere alla concessione del contributo al beneficiario e per il progetto di cui al citato Allegato A, nella misura del 33,70% circa della spesa ammessa pari ad € 890.000,00 per un importo pari ad € 300.000,00;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto col presente atto;

Considerato che alla liquidazione del contributo concesso si provvederà, come disposto dall'art. 5 della richiamata L.R. 47/1995, con le modalità di cui all'art. 14 della L.R. n. 29/1985 e successive modificazioni;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia - Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;
- le LL.RR. 20 dicembre 2013 n. 28 e n. 29;
- l'art. 83, comma 3, lett. a) del D.Lgs. 159/2011 e successive modificazioni;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modificazioni;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- la propria deliberazione n. 1621 dell'11/11/2013 inerente "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- la propria deliberazione n. 68 del 27/1/2014 "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";
- gli artt. 47 e 49 della L.R. 26 novembre 2001, n. 40;

Dato atto che ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, al progetto di investimento pubblico oggetto del presente atto è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) espressamente indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1222 del 04 agosto 2011;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale alle Attività Produttive, Piano Energetico e Sviluppo sostenibile, Economia verde, Edilizia, Autorizzazione unica integrata;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

1. di prendere atto della domanda presentata, ammissibile ai sensi dell'art. 1, lett. a) della L.R. n. 47/1995 e della propria delibera n. 181/2011, conservata agli atti presso il competente servizio Commercio Turismo e Qualità aree turistiche riportata nell'allegato A) parte integrante al presente provvedimento;
2. di approvare il programma degli interventi da finanziare ai sensi della L.R. 47/95 art. 1 lett. a) per l'anno 2014 composto dalla graduatoria, formulata tenuto conto del punteggio assegnato ai sensi di quanto stabilito dalla già citata deliberazione n. 181/2011 di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di assegnare e concedere, per le motivazioni in premessa riportate, il contributo di cui alla L.R. n. 47/95 di € 300.000,00 pari al 33,70% circa della spesa ammessa di € 890.000,00, all'ente gestore, riportato nell'allegato A) alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale, avendo lo stesso presentato il progetto di massima e la documentazione richiesta dalla normativa vigente;
4. di impegnare la spesa di € 300.000,00 registrata col n. 2587

di impegno al capitolo 27000 "Concessione di contributi in capitale agli enti gestori per la progettazione, costruzione, ampliamento, trasferimento e ristrutturazione dei mercati e dei centri agro-alimentari all'ingrosso (art. 1 lett. a) L.R. 24 aprile 1995, n. 47) U.P.B. 1.3.4.3.11600 del bilancio dell'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

5. di assegnare, così come indicato nella propria delibera n. 181/2011 il termine di anni 1, dalla comunicazione della avvenuta concessione del contributo, per l'inizio delle opere e di anni 5 decorrenti dall'inizio delle opere stesse, per l'ultimazione dei lavori e la presentazione della documentazione di spesa;
6. di dare atto che alla liquidazione del contributo e alla emissione della richiesta del titolo di pagamento a favore del beneficiario indicato nell'allegato A) provvederà, con propri atti formali, il Responsabile del Servizio Commercio Turismo e Qualità aree turistiche, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/2001 nonché della propria deliberazione 2416/2008 e successive modificazioni in base alle modalità e alla documentazione di spesa previste all'art. 14 della L.R. 29/85 così come stabilito all'art. 5 1° comma della L.R. 47/95 e successive modificazioni;
7. di dare atto che l'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta nel caso in cui le spese rendicontate ammissibili risultino inferiori alle spese ammesse;
8. di dare atto che al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice unico di progetto E31G14000010002 come specificato nell'allegato A) alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale;
9. di dare atto che, ad avvenuta adozione del presente provvedimento, la struttura regionale competente dovrà provvedere alla pubblicazione prevista dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod. sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie delibere nn. 1621/2013 e 68/2014;
10. di dare atto, inoltre, che il soggetto beneficiario del contributo in oggetto dovrà provvedere, ai fini della pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 di cui al punto che precede, all'invio della scheda di sintesi del progetto approvato e finanziato secondo il modello di cui all'allegato B parte integrante del presente provvedimento;
11. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico operative e prescrizioni giuridiche indicate nella delibera n. 181 del 14 febbraio 2011 e nella L.R. 47/95;
12. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO A - ELENCO DOMANDE PRESENTATE, AMMESSE E FINANZIATE

SOGGETTO RICHIEDENTE	CUP	TIPOLOGIA PROGETTO	STATO PROGETTO	PUNTEGGIO	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO AMMESSO	CONTRIBUTO CONCESSO
CENTRO AGRO-ALIMENTARE DI BOLOGNA S.C.P.A. Codice Fiscale 02538910379	E31G14000010002	Trasformazione e riqualificazione di aree di servizio, di edifici e implementazione dei sistemi informatici del CAAB - 1° stralcio funzionale (Area servizi facchinaggio e magazzini)	Di massima, relazione tecnica, piano economico finanziario	10	890.000,00	890.000,00	300.000,00

**ALLEGATO B**

**Documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 /03/2013  
(Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni)**

**Bando L.R. 47/95 - Annualità 2014**

**Soggetto proponente :**

**Titolo del progetto:**

**Descrizione sintetica del progetto:**

**Costo totale previsto ammesso: €**

Il legale rappresentante

\_\_\_\_\_  
(Timbro e firma autografa)



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1074

**Criteria, termini e modalità di presentazione per l'annualità 2014 dei progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici definiti con procedure concertative (L.R. 41/97 - art. 10) Approvazione schema di convenzione**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 41/1997 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 74 della L.R. 3/99, che stabilisce che sono di competenza della Regione i compiti e le funzioni concernenti il coordinamento delle funzioni delegate alle Province ai sensi del capo VIII della legge medesima, ivi compresa l'adozione degli indirizzi relativi alla concessione dei contributi nel settore del commercio;
- l'art. 75 lett. b) della suddetta L.R. 3/99 che delega alle Province la determinazione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi, di presentazione delle domande e di erogazione ai beneficiari finali, nonché la determinazione delle modalità di revoca, nel rispetto della normativa regionale vigente e degli indirizzi regionali succitati;
- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 28 Legge Finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2011, N. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016;
- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e Bilancio pluriennale 2014-2016";
- la propria deliberazione n. 957 del 30 giugno 2014 concernente "L.R. 40/01 - Art. 31, comma 4, lett. b) - Variazione di bilancio - U.P.B. 9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale" e U.P.B. 11200 "Valorizzazione e qualificazione delle imprese della rete distributiva";

Considerato che il commercio in forma tradizionale nei centri storici delle città vive da alcuni anni una situazione critica legata a diversi fattori, tra cui anche la concorrenza sempre più forte delle nuove forme di distribuzione organizzata;

Considerato, inoltre, che l'intreccio tra evoluzione dei settori commercio, turismo, artigianato di servizio e vita cittadina sono sempre più evidenti e necessitano pertanto di una programmazione unitaria e condivisa della città, in cui tutte le componenti che la animano siano percepite in modo unitario ed integrato;

Ritenuto opportuno approfondire e completare il percorso in parte già avviato da molte Amministrazioni comunali, per supportare in modo adeguato le nuove sfide che la città ed in particolare gli operatori privati saranno chiamati ad affrontare, sperimentando modelli innovativi di governance del territorio in una logica di partnership pubblico-privata in cui tutti gli stakeholders siano coinvolti nella definizione di una strategia comune, attraverso l'approccio cooperativo alle soluzioni dei problemi e nella gestione unitaria e condivisa del centro storico;

Ritenuto utile in relazione a tali prioritarie esigenze di procedere anche nell'annualità 2014, utilizzando lo strumento della L.R. 41/97, alla realizzazione di alcuni progetti con le caratteristiche della sperimentazione di politiche coordinate, continuative e condivise fra i diversi soggetti interessati per la valorizzazione della funzione commerciale del centro storico, che possano servire da modello per ulteriori esperienze;

Rilevato che per gli interventi da porre in essere nell'anno 2014 è prevista una disponibilità di € 1.030.000,00 sul capitolo 27704 "Contributi per la redazione di progetti per la riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali e per la promozione e attivazione di 'Centri commerciali naturali' (Art. 3, comma 3, lett. a) e ibis) L.R. 10 dicembre 1997, n. 41";

Ritenuto opportuno promuovere metodi di concertazione e condivisione territoriale con le Amministrazioni provinciali al fine di individuare i territori destinatari della realizzazione dei progetti medesimi;

Ritenuto pertanto, a seguito dell'incontro promosso dall'Assessore regionale con gli Assessori provinciali nella giornata del 17 aprile 2014 nell'ambito della procedura di concertazione e condivisione surrichiamata, il cui resoconto è trattenuto agli atti del Servizio, di individuare, i territori destinati alla realizzazione di tali iniziative e relative risorse assegnabili di seguito indicati:

- Comune di Imola € 60.000,00
- Comune di Medicina € 30.000,00
- Unione dei Comuni dell'Alto Reno € 30.000,00
- Comune di Pieve di Cento € 10.000,00
- Comune di Cento € 100.000,00
- Comune di Cesena € 60.000,00
- Comune di Bertinoro € 40.000,00
- Comune di Formigine € 60.000,00
- Comune di Castelnuovo Rangone € 15.000,00
- Comune di Castelfranco Emilia € 25.000,00
- Comune di Parma € 70.000,00
- Comune di Bedonia € 40.000,00
- Comune di Busseto € 40.000,00
- Comune Castell'Arquato € 30.000,00
- Comune Castel San Giovanni € 40.000,00
- Comune di Carpaneto Piacentino € 20.000,00
- Comune di Ferriere € 20.000,00
- Comune di Faenza € 90.000,00
- Comune di Reggio Emilia € 60.000,00
- Comune di Correggio € 40.000,00
- Comune di Novellara € 20.000,00
- Comune di Cattolica € 45.000,00
- Comune di Bellaria Igea Marina € 25.000,00
- Comune di Coriano € 25.000,00
- Comune di Mondaino € 20.000,00
- Unione dei Comuni della Valmarecchia € 15.000,00

Ritenuto quindi di procedere alla definizione dei criteri, termini e modalità di presentazione dei progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici da parte degli Enti locali sopra indicati, nonché dello schema di convenzione da stipularsi con ciascun soggetto individuato in qualità

di soggetti realizzatori dei progetti medesimi;

Ritenuto, altresì opportuno, in considerazione delle caratteristiche peculiari e sperimentali della suddetta procedura, che tali progetti vengano presentati alla Regione Emilia-Romagna ed esaminati dalla medesima, ai fini della concessione dei contributi di che trattasi;

Vista la proposta elaborata dal Servizio regionale competente;

Visti inoltre:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6/07/1977, n. 31 e 27 marzo 1972 n. 4;
- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto delle risultanze della procedura di concertazione e condivisione territoriale realizzata nell'ambito dell'incontro promosso dall'Assessore regionale con gli Assessori provinciali nella giornata del 17 aprile 2014, con la quale si è pervenuti all'individuazione dei territori nei quali sperimentare modelli innovativi di governance in una logica di partnership pubblico-privata al fine di valorizzare il commercio tradizionale con sistemi di gestione unitaria e progetti specifici di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici;
2. di approvare, i criteri, termini e modalità di presentazione per l'annualità 2014 dei progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici degli Enti locali individuati a seguito di concertazione territoriale condivisa (L.R. 41/97 - art. 10), di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di approvare l'allegato Mod. 1/A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione quale modulo per la compilazione della domanda di contributo;
4. di approvare, inoltre, lo schema di convenzione da stipularsi tra la Regione e gli Enti locali individuati in qualità di realizzatori dei progetti medesimi, di cui all'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di dare atto che alla sottoscrizione delle convenzioni provvederà il responsabile del Servizio Commercio, turismo e qualità aree turistiche ai sensi della L.R. 43/2001 e successive modificazioni e integrazioni;
6. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
7. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## **Allegato A**

**Criteria, termini e modalità di presentazione per l'annualità 2014 dei progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici dei Comuni individuati dalla Regione a seguito di concertazione territoriale condivisa (L.R. 41/97 – Art. 10).**

### **Premesse**

Il commercio in forma tradizionale nei centri storici delle città vive da anni una situazione critica legata a diversi fattori, tra cui anche la concorrenza sempre più forte delle "nuove" forme di distribuzione organizzata (centri e parchi commerciali, outlet, ecc.).

L'intreccio tra evoluzione dei settori commercio, turismo, artigianato di servizio e vita cittadina sono sempre più evidenti. Per questo occorre avviare una programmazione unitaria e condivisa della città, in cui tutte le componenti che la animano siano percepite in modo unitario ed integrato.

Si tratta di un percorso in parte già avviato da molte Amministrazioni comunali, anche grazie alle politiche regionali di incentivo che, a partire dalla legge regionale 41/97 hanno sempre supportato questo sforzo in un'ottica di collaborazione, con gli operatori del centro storico e le principali associazioni imprenditoriali locali e provinciali.

Questo sforzo ha portato a indubbi risultati sulla qualità urbana dei centri storici della nostra regione, ma l'evoluzione del contesto concorrenziale e le ridotte capacità di spesa delle pubbliche amministrazioni rendono non più sufficiente, anche se comunque ancora necessario, questo tipo di intervento.

Occorre quindi approfondire e completare il percorso iniziato per affrontare in modo adeguato le nuove sfide che la città ed in particolare gli operatori del settore commercio stanno affrontando e dovranno affrontare nell'immediato futuro.

Il focus dell'intervento risiede nella capacità di migliorare la gestione dei processi di promozione del territorio aumentandone l'efficienza, la continuità di intervento e la professionalità.

Per queste motivazioni, si ritiene utile continuare a sviluppare progetti innovativi nel territorio regionale, che possano servire da modello per ulteriori esperienze. Pertanto, in attuazione all'art. 3, comma 3, lettera a), della L.R. n. 41/97 e successive modificazioni sono concessi contributi per la realizzazione di progetti di cui all'art. 10, comma 1, lettera b) realizzati da soggetti di cui all'art. 5, comma 1, lettera c) individuati con modalità concertative e finanziati attraverso apposite convenzioni stipulate con la Regione Emilia-Romagna.

### **1. Obiettivi**

Obiettivo dell'intervento è la sperimentazione di politiche coordinate, continuative e condivise fra i diversi soggetti interessati (Comune, operatori, associazioni ecc.) per la valorizzazione della funzione commerciale nelle aree urbane ed in particolare nei centri storici.

In particolare con gli interventi previsti si intende:

- sperimentare modelli innovativi di governance del territorio in una logica di partnership pubblico-privata;
- sviluppare casi pilota di governance del territorio per valorizzare il commercio tradizionale con sistemi di gestione unitaria e progetti specifici;
- creare strumenti strategici ed operativi che consentano ai centri storici di gestire e stimolare l'evoluzione del sistema di offerta, di integrare i diversi operatori, e di gestire in maniera efficiente ed efficace le diverse politiche di promozione del centro storico nonché sviluppare servizi aggiuntivi che possano migliorarne la competitività.

### **2. Soggetti beneficiari**

Sono soggetti beneficiari gli Enti locali convenzionati con le associazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi, individuati dalla Regione a seguito di apposita procedura di concertazione territoriale condivisa.

### **3. I progetti di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici**

I progetti, predisposti dagli Enti locali<sup>1</sup> convenzionati con le associazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi, possono individuare, prioritariamente, nei centri di assistenza tecnica, di cui all'art.23 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114, i soggetti ideatori, coordinatori e gestori del progetto stesso.

I progetti dovranno articolarsi nelle seguenti fasi:

#### *3.1. Analisi e studi preliminari*

In tale fase si devono realizzare le seguenti attività:

- definizione dell'area di intervento e analisi del contesto attuale;
- definizione della governance dell'area, individuando: soggetti, ruoli, responsabilità, modalità di pianificazione strategica e operativa, formalizzazione degli accordi;
- definizione di un piano di intervento organico con una dettagliata descrizione degli interventi proposti e condivisi con gli stakeholders;
- definizione degli indicatori per la valutazione dei risultati.

#### *3.2. Realizzazione degli interventi*

Il piano di intervento può prevedere la realizzazione di attività quali ad esempio:

- sensibilizzazione ad ampio raggio degli operatori attraverso study tour (ad hoc/eventi), seminari tecnici, passeggiate formative, check up punto vendita, convegni e presentazioni pubbliche;
- interventi per la gestione mix merceologico del centro: definizione layout, definizione di spazi commerciali ecc.;
- servizi immobiliari: rapporti con proprietari per la valorizzazione dei locali commerciali sfitti, definizione di azioni di contenimento degli affitti degli immobili adibiti ad attività economiche;
- definizione e gestione di un budget delle attività di promozione e marketing che può comprendere: marchio e immagine coordinata, portale internet e strumenti di comunicazione, pianificazione della comunicazione, eventi ecc.;
- progettazione urbana: abaco arredo urbano, micro-progettazione partecipata, riqualificazione percorsi commerciali, progettazione mercati coperti e su aree pubbliche;
- definizione di un piano di miglioramento dell'accessibilità: segnaletica di indirizzamento, ottimizzazione parcheggi, gestione tariffe ecc.;
- definizione di un piano per la gestione dei servizi comuni più adeguati all'esigenza dell'area di riferimento (logistica, vigilanza, pulizia, manutenzione aree ad uso pubblico, pronto intervento, e-commerce, hostess, consegne, baby parking, info point ecc.).

#### *3.3. Monitoraggio e diffusione dei risultati*

Parte essenziale del progetto è la predisposizione di un sistema di monitoraggio dei risultati, quale strumento capace di valutare, sulla base di analisi e rilevamento di adeguati indicatori, la qualità e l'efficacia delle strategie operative ed in grado di sostituire gli interventi inefficaci con nuove azioni adeguate alle particolari nuove esigenze.

Le attività di monitoraggio devono riguardare: le attese ed i comportamenti dei consumatori e degli operatori, la verifica dei risultati delle diverse azioni intraprese mediante monitoraggi specifici.

Devono anche essere definite le modalità di diffusione dei risultati fra gli operatori e gli altri portatori di interesse.

Gli Enti locali beneficiari si impegnano a condividere con la Regione Emilia Romagna i risultati dei progetti ed in particolare le metodologie ed i risultati delle azioni di monitoraggio che devono essere forniti sia in sede di rendicontazione finale delle spese di cui all'art. 5

<sup>1</sup>

L'ente locale beneficiario del contributo può affidare a terzi, in tutto o in parte, l'ideazione, la realizzazione e la gestione del progetto stesso, dando priorità ai Centri di assistenza tecnica, in considerazione della loro natura istituzionale nonché delle competenze e capacità sviluppate in materia di processi di ammodernamento della rete distributiva. Si precisa, comunque, che la procedura di affidamento del servizio dovrà essere svolta nel rispetto della normativa in materia di acquisizione di beni e servizi e nel rispetto della disciplina IVA con riferimento alle risorse erogate dalle Pubbliche Amministrazioni.

della convenzione di cui all'allegato B della presente deliberazione (valutazione intermedia) che entro i 18 mesi successivi (valutazione ex post), pena la revoca del contributo.

La Regione si riserva il diritto di poter utilizzare e diffondere i risultati per le proprie finalità istituzionali e per la promozione del territorio.

#### **4. Spese ammissibili**

Sono considerate ammissibili le spese per la realizzazione delle attività indicate al paragrafo 3.

Nell'ambito della realizzazione del progetto sono considerati ammissibili, purché la relativa copertura finanziaria non avvenga con risorse regionali ma con la quota di cofinanziamento:

- spese di investimento relative ad interventi di micro-qualificazione urbana, a condizione che siano complementari alla definizione dei relativi piani e necessari al raggiungimento degli obiettivi previsti nel suo complesso;
- spese derivanti dall'erogazione di contributi o agevolazioni dirette e indirette a favore di operatori economici privati, a condizione che le finalità delle stesse rientrino tra quelle previste al paragrafo 3.

I servizi di consulenza sono ammissibili se prestati da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto.

#### **5. Risorse disponibili e misure dei contributi**

Le risorse complessivamente disponibili per la presente azione di sperimentazione ammontano ad € 1.030.000,00.

I contributi sono concessi negli ammontari risultanti dagli accordi concertativi sottoscritti e gli Enti locali beneficiari dovranno cofinanziare i relativi progetti nella misura minima del 30% del contributo regionale.

I suddetti contributi sono cumulabili con altre provvidenze erogate da altri Enti pubblici o da soggetti privati.

#### **6. Termini e modalità di presentazione dei progetti**

I progetti devono essere inviati entro il **15 settembre 2014** mediante posta elettronica certificata<sup>2</sup> (PEC) all'indirizzo [comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it), con l'esclusione di qualsiasi altro mezzo di trasmissione. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

La domanda, redatta secondo il modello allegato alla presente deliberazione (Mod. 1/A), sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, responsabile dell'attuazione e della realizzazione del progetto, deve essere corredata da:

- relazione che illustri le modalità di attuazione del progetto, mediante:
  - 1) una dettagliata descrizione delle singole azioni di intervento, degli obiettivi e dei risultati perseguiti;
  - 2) l'indicazione delle spese per le singole azioni previste;
  - 3) l'indicazione degli indicatori di valutazione dei risultati;
- atto di approvazione del progetto definitivo, da cui si evinca la relativa copertura finanziaria dell'intervento con particolare riferimento alla quota di cofinanziamento;

<sup>2</sup> I documenti dovranno essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata del soggetto richiedente. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con firma digitale, ai sensi del comma 1, lett. a) del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni oppure con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 65/82.

In caso di firma digitale sono ammessi i seguenti formati:

- Busta PKCS7 (file con estensione "p7m")
- Formato PDF (Deliberazione CNIPA 4/2005, articolo 12, comma 9)
- Formato XML (Deliberazione CNIPA 34/2006)

L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.

In caso firma autografa, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

- convenzione stipulata fra l'Ente locale richiedente e le associazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi in cui vengono definiti gli impegni delle parti nelle diverse fasi di realizzazione del progetto, le modalità di coinvolgimento dei operatori e il ruolo del soggetto ideatore, coordinatore e gestore del progetto eventualmente individuato.

### **7. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione**

Sono ammesse le iniziative intraprese dopo il 1° maggio 2014.

I programmi devono essere completati e rendicontati per la liquidazione del saldo entro 24 mesi dalla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia Romagna come ultimo firmatario della convenzione di cui all'allegato B della presente deliberazione, salvo proroga, da richiedere prima della scadenza dei suddetti termini.

### **8. Istruttoria, valutazione e concessione**

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente, che provvede ad analizzare e valutare i progetti presentati, nonché a proporre alla Giunta regionale per l'approvazione gli importi dei contributi concessi secondo gli ammontari stabiliti a seguito di accordi concertativi.

Il termine per la conclusione del procedimento di approvazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza del termine di presentazione dei progetti.

L'ufficio competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni o chiarimenti circa la documentazione presentata.

### **9. Rapporti con i soggetti beneficiari**

I rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e gli Enti locali beneficiari del contributo sono regolati da apposite convenzioni, secondo lo schema di cui all'Allegato B del presente provvedimento, nelle quali sono stabiliti l'ammontare del contributo concesso, i termini e le modalità per la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione dell'intervento, le modalità di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del contributo, nonché della revoca del contributo concesso.

Gli Enti locali beneficiari devono provvedere, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di approvazione dei progetti e assegnazione dei relativi contributi, alla sottoscrizione con firma digitale della convenzione di cui all'allegato B della presente deliberazione e al relativo invio tramite posta elettronica certificata all'indirizzo [comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it)

### **10. Pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013**

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti finanziati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).



Giunta Regionale  
Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo

**Mod. 1/A**

PROTOCOLLO  
A cura della Regione

**Alla Regione Emilia Romagna**  
Servizio Commercio, turismo e qualità aree turistiche  
PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

### **DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**

Il sottoscritto .....  
in qualità di legale rappresentante del .....  
codice fiscale..... sede legale ..... CAP .....  
via ..... n. .... tel. .... fax .....

### **CHIEDE**

di accedere all'assegnazione del contributo per la realizzazione del progetto denominato:

“.....”

di cui alla delibera di Giunta regionale n. ...., sulla spesa di € .....

(Lettere)

Consapevole delle responsabilità di cui all'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000)

### **DICHIARA**

che il progetto definitivo è stato approvato con atto n. ....;

Si allega la seguente documentazione:

- relazione tecnica con dettagliata descrizione degli interventi, degli obiettivi e dei risultati perseguiti, con l'indicazione dei relativi indicatori di valutazione dei risultati nonché delle spese previste distinte per singole azioni;
- atto di approvazione del progetto definitivo;

- convenzione stipulata fra l'Ente locale richiedente e le associazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi;
- documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (come da Allegato C).

Il referente del presente progetto è:

Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_ E-mail \_\_\_\_\_

(Campo obbligatorio)

Data .....

.....  
Il Legale Rappresentante<sup>3</sup>

3

<sup>3</sup> In caso di sottoscrizione con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.



**Allegato B**

Schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e il ..... finalizzata alla realizzazione del progetto di valorizzazione e gestione condivisa di centri storici di cui alla deliberazione .....

**FRA**

**La Regione Emilia-Romagna**, codice fiscale 80062590379, con sede in Bologna, Viale A. Moro, 38, rappresentata dal dirigente responsabile di Servizio Commercio, turismo e qualità aree turistiche, **dott.ssa Paola Castellini** ai sensi della L.R. 43/2001 e successive modificazioni e integrazioni;

**E**

....., codice fiscale ....., con sede  
....., rappresentato, da .....

Soggetti che di seguito saranno rispettivamente nominati "**Regione**" e "....."

**si conviene e si stipula quanto segue:**

## Art. 1

## Oggetto della convenzione

La presente convenzione disciplina e regola i rapporti tra i suddetti soggetti per la realizzazione del progetto ".....", approvato e finanziato con delibera della Giunta regionale n. ....

## Art. 2

## Obiettivi

Gli obiettivi che si intendono perseguire consistono nella sperimentazione di modelli innovativi di governance del territorio in una logica di partnership pubblico-privata al fine di valorizzare il commercio tradizionale con sistemi di gestione unitaria e progetti specifici.

Creare strumenti strategici ed operativi che consentano ai centri storici di gestire e stimolare l'evoluzione del sistema di offerta, di integrare i diversi operatori, e di gestire in maniera efficiente ed efficace le diverse politiche di promozione del centro storico nonché sviluppare servizi aggiuntivi che possano migliorarne la competitività.

## Art. 3

## Contributo regionale

La Regione contribuisce alla realizzazione del progetto di cui all'art. 1 con un contributo di € ..... su un costo complessivo ammesso di € .....

## Art. 4

## Tempistiche per la realizzazione del progetto

Sono ammesse le iniziative intraprese dopo il 1° maggio 2014.

Il progetto deve essere realizzato e rendicontato entro il termine di 24 mesi dalla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia Romagna come ultimo firmatario della presente convenzione.

In deroga al suddetto termine di conclusione e rendicontazione può essere concessa, per cause sopravvenute non imputabili all'inerzia del soggetto beneficiario, una proroga per un periodo massimo di 6 mesi, purché la relativa richiesta, motivata, sia presentata almeno trenta giorni prima della scadenza

Eventuale variazione al progetto deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione.

La richiesta, adeguatamente motivata, dovrà essere corredata da una relazione in cui saranno evidenziate e motivate le differenze rispetto al progetto originario, mantenendo comunque inalterati gli obiettivi originari.

Eventuali importi superiori, necessari a seguito della variazione per la realizzazione del progetto, non potranno comunque comportare l'aumento del contributo regionale.

#### Art. 5

##### Termini e modalità di rendicontazione finale delle spese

Le spese sostenute per la realizzazione del progetto di cui all'art. 1, vanno rendicontate mediante invio alla Regione, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo [comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it), con l'esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro il termine di cui all'art. 4, della seguente documentazione:

- relazione tecnica che illustri le modalità di attuazione del progetto con dettagliata descrizione degli interventi e dei risultati raggiunti, nonché delle spese sostenute distinte per singole azioni;
- report delle attività di monitoraggio e di valutazione intermedia del progetto;
- fatture, atti di liquidazione delle spese sostenute e relativi mandati di pagamento quietanzati riferiti all'iniziativa oggetto del contributo.

#### Art. 6

##### Termini e modalità di liquidazione del contributo

La liquidazione del contributo concesso avviene secondo le seguenti modalità:

- il 50% dopo la sottoscrizione della presente convenzione, a seguito di comunicazione dell'avvenuto avvio del progetto;
- il saldo, a completamento del progetto, a seguito di invio della rendicontazione finale delle spese di cui all'art. 5.

La liquidazione del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa di cui all'art. 5 e della conformità del progetto realizzato a quello approvato.

L'entità del contributo è proporzionalmente ridotta, qualora la spesa effettiva ammissibile e documentata risulti inferiore alla spesa ammessa.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

L'ufficio competente può richiedere, anche tramite fax o altri strumenti di comunicazione, integrazioni o chiarimenti circa la documentazione presentata.

#### Art. 7

##### Monitoraggio e diffusione dei risultati

Parte essenziale del progetto è la predisposizione di un sistema di monitoraggio dei risultati, quale strumento capace di valutare, sulla base di analisi e rilevamento di adeguati indicatori, la qualità e l'efficacia delle strategie operative ed in grado di sostituire gli interventi inefficaci con nuove azioni adeguate alle particolari nuove esigenze.

Le attività di monitoraggio devono riguardare: le attese ed i comportamenti dei consumatori e degli operatori, la verifica dei risultati delle diverse azioni intraprese mediante monitoraggi specifici.

Il soggetto beneficiario si impegna a diffondere i risultati fra gli operatori e gli altri portatori di interesse secondo le modalità definite e a condividere con la Regione i risultati dei progetti ed in particolare le metodologie ed i risultati delle azioni di monitoraggio che devono essere forniti sia in sede di rendicontazione finale delle spese di cui all'art. 5 (valutazione intermedia) che entro i 18 mesi successivi (valutazione ex post), pena la revoca del contributo erogato.

La Regione si riserva il diritto di poter utilizzare e diffondere i risultati per le proprie finalità istituzionali e per la promozione del territorio.

#### Art. 8

##### Revoca del contributo e recupero somme

Il contributo è revocato qualora:

- il progetto sia realizzato in modo difforme da quello presentato e approvato;
- il progetto non sia rendicontato entro il termine di cui all'art. 4;
- non sia fornito il report delle attività di monitoraggio e di valutazione ex post del progetto entro i 18 mesi successivi alla data di presentazione della rendicontazione finale delle spese di cui all'art. 5

In caso di revoca del contributo, il soggetto beneficiario deve restituire le somme indebitamente percepite entro 45 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

#### Art. 9

##### Durata della convenzione

La presente convenzione ha validità dalla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia Romagna come ultimo firmatario e fino alla data di ricevimento del report delle attività di monitoraggio e di valutazione ex post del progetto, di cui all'art. 7.

#### Art. 10

##### Tutela della Privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione del presente procedimento saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

#### Art. 11

##### Disposizioni finali

Per quanto non espressamente contemplato nella presente convenzione si applica la normativa vigente.

Letto e sottoscritto digitalmente per accettazione.

**ALLEGATO C**

**Documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 /03/2013  
(Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni  
da parte delle pubbliche amministrazioni)**

**Bando L.R. 41/97 (art. 10) - Annualità 2014**

**Soggetto proponente :**

**Titolo del progetto:**

**Descrizione sintetica del progetto:**

**Costo totale previsto ammesso: €**

Il legale rappresentante

\_\_\_\_\_  
(Timbro e firma autografa)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1075

**Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga. Decimo provvedimento di autorizzazione in deroga 2013**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l'anno 2013 del 22 novembre 2012;

- l'Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga anno 2013 del 19 dicembre 2012;

- l'Intesa del 27 giugno 2013 tra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga relativamente al secondo semestre 2013;

- il piano di riparto delle risorse assegnate alle Regioni e Province autonome per gli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2013, concordato ai sensi del punto 12 della sopra citata Intesa del 22 novembre 2012;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 850 del 15 giugno 2009 "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 LR 17/2005";

- n. 1138 del 27 luglio 2009 "Modifica allo schema di Convenzione di cui alla propria deliberazione n. 850/2009 del 15 giugno 2009 avente ad oggetto "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 LR 17/2005";

- la propria deliberazione n. 261 del 11 marzo 2013 ad oggetto "Approvazione delle integrazioni alla 'Raccolta aggiornata delle disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 294/2012 e ss.mm.", ed in particolare l'allegato parte integrante della stessa;

- n. 947 del 8 luglio 2013 "Integrazione alla "Raccolta aggiornata delle Disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga" di cui alla DGR 261/2013 - Secondo provvedimento";

- n. 1670 del 18 novembre 2013 "Integrazione alla "Raccolta aggiornata delle Disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga" di cui alla DGR 261/2013 - 2° provvedimento";

- n. 513 del 14 aprile 2014 "Disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2014 in attuazione delle intese tra Regione Emilia-Romagna e Parti Sociali sottoscritte nelle date del 23/12/2013, 31/3/2014 e 8/4/2014. - art. 16 L.R. 17/2005";

Richiamata la Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e la Direzione Generale dell'INPS Regionale sottoscritta in data 29 luglio 2009;

Visti i Decreti del Ministro del Lavoro e della Politiche sociali adottati di concerto con Il Ministro dell'economia e della Finanze di assegnazione delle risorse finanziarie ai fini della concessione dei trattamenti in deroga per il 2013:

- n. 73648 del 6 giugno 2013 che assegna alla Regione Emilia-Romagna Euro 37.119.281,58;

- n. 73469 del 6 giugno 2013 che assegna alla Regione Emilia-Romagna Euro 18.861.480,41;

- n. 74286 del 4 luglio 2013 che assegna alla Regione Emilia-Romagna Euro 41.963.205,78;

- n. 76772 del 7 novembre 2013 che assegna alla Regione Emilia-Romagna Euro 38.582.722,32;

- n. 78641 del 22 gennaio 2014 che assegna alla Regione Emilia-Romagna Euro 30.866.178,00;

Dato atto che il Ministero del Lavoro e della Politiche sociali:

- ha autorizzato l'INPS, con nota Prot. 40/0004180 del 5 febbraio 2014, ad erogare le risorse assegnate con il sopra citato Decreto n. 78641/14 per le autorizzazioni di trattamenti in deroga relativi all'annualità 2013;

- ha invitato le Regioni, con nota Prot. 40/0020420 del 30 maggio 2014, ad inviare all'INPS, improrogabilmente entro la data del 30 giugno 2014, i provvedimenti di concessione degli ammortizzatori in deroga che recepiscono gli accordi stipulati entro e non oltre la data del 31 dicembre 2013, affinché l'INPS provveda all'erogazione dei trattamenti previa verifica delle risorse finanziarie disponibili, comprese quelle relative ad un decreto interministeriale in fase di emanazione;

Richiamato inoltre il Messaggio della sede nazionale dell'INPS n. 5786 del 3 luglio 2014, pervenuto il 4 luglio 2014, che prevede che i provvedimenti di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2013 potranno essere inviati all'INPS stesso entro i primi quindici giorni di luglio 2014;

Considerato che rimangono da autorizzare ancora alcune domande di Cassa Integrazione Guadagni in deroga per il periodo 2013;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni con le quali si è proceduto anche nelle more dell'adozione dei suddetti decreti alla concessione dei trattamenti in deroga per il 2013:

- n. 328 del 25 marzo 2013 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga. Primo provvedimento autorizzazione 2013";

- n. 709 del 3 giugno 2013 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga. Secondo provvedimento autorizzazione 2013";

- n. 1022 del 22 luglio 2013 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga. Completamento concessioni di cui al secondo provvedimento autorizzazione 2013. DGR 709/2013";

- n. 1089 del 2 agosto 2013 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga. Terzo provvedimento autorizzazione 2013";

- n. 1671 del 18 novembre 2013 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga. Quarto provvedimento autorizzazione 2013";

- n. 138 del 10 febbraio 2014 "Concessione degli ammortizzatori sociali di CIGS in deroga. Quinto provvedimento autorizzazione in deroga 2013";

- n. 216 del 24 febbraio 2014 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga. Sesto provvedimento autorizzazione in deroga 2013";

- n. 412 del 31 marzo 2014 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga. Settimo provvedimento autorizzazione in deroga 2013";

- n. 877 del 17 giugno 2014 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga. Ottavo provvedimento autorizzazione in deroga 2013";

- n. 923 del 23 giugno 2014 “Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga 2013. Nono provvedimento autorizzazione”;

Ritenuto, al fine di garantire continuità nella protezione del reddito attraverso gli ammortizzatori in deroga ai lavoratori sospesi dal lavoro o licenziati, e sulla base del contenuto della nota del Ministero del Lavoro Prot. 40/0020420 del 30 maggio 2014 sopra citata, di assumere direttamente la decisione di proseguire nelle autorizzazioni dei relativi trattamenti in deroga nell’ambito delle suddette risorse assegnate, nonché nelle more:

- della definizione delle ulteriori risorse finanziarie destinate agli ammortizzatori sociali in deroga per l’anno 2013 dal decreto interministeriale in fase di emanazione sopra richiamato;

- di ulteriori accertamenti di economie a seguito della prosecuzione delle attività di verifica che realizzeranno il competente Servizio della Regione Emilia-Romagna congiuntamente ad INPS per differenza fra quanto autorizzato a preventivo e liquidato da INPS a consuntivo nel corso del quinquennio 2009/2013;

Verificato dal Servizio Lavoro della Direzione Generale “Cultura, Formazione, Lavoro” - competente per la gestione tecnica degli adempimenti per l’attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga - che le richieste di accesso ai trattamenti in deroga riferite a periodi del 2013, la cui istruttoria sia conclusa, di cui all’allegato A) e B) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che si riporta in sintesi nella seguente tabella:

Allegati	Trattamento in deroga	Periodo	Domande	n. Lav.
A	CIGO in deroga 16	2013	1	4
B	CIGS in deroga 16	2013	1	2
	<b>Totale</b>	<b>2013</b>	<b>2</b>	<b>6</b>

Dato atto che l’INPS procederà ad erogare i trattamenti di sostegno al reddito nei limiti delle risorse disponibili ed assegnate alla Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto, alla luce di quanto sopra espresso, di procedere alla concessione dei trattamenti di ammortizzatori sociali in deroga delle domande di cui agli allegati A) e B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1377/2010 così come rettificata dalla n. 1950/2010, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1642 del 14 novembre 2011 e n. 221 del 27 febbraio 2012;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.” e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta degli Assessori regionali competenti per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, i trattamenti in deroga per l’anno 2013 contenuti negli allegati A) e B) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione che si riporta in sintesi nella seguente tabella:

Allegati	Trattamento in deroga	Periodo	Domande	n. Lav.
A	CIGO in deroga 16	2013	1	4
B	CIGS in deroga 16	2013	1	2
	<b>Totale</b>	<b>2013</b>	<b>2</b>	<b>6</b>

2. di autorizzare, conseguentemente alla concessione di cui al precedente punto 1), la sede dell’INPS territorialmente competente all’erogazione dei sopra citati trattamenti in deroga, fatto salvo l’accertamento da parte dell’Istituto stesso di eventuali preclusioni, incompatibilità, o cause di decadenza, sulla base di quanto richiesto nelle stesse mensilità dalle imprese di cui agli allegati A) e B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione sopra citati, nei limiti delle risorse disponibili ed assegnate alla Regione Emilia-Romagna;

3. di confermare che il Dirigente del Servizio Lavoro revocherà i trattamenti concessi con il presente atto, qualora si verifichi la carenza o l’insussistenza dei requisiti richiesti, così come previsto dalla propria deliberazione n. 513/2014 indicata in premessa;

4. di confermare la responsabilità in capo al Dirigente del Servizio Lavoro di tutti gli adempimenti tecnici collegati alla corretta gestione delle procedure di accertamento delle economie, a seguito dell’invio tardivo da parte delle imprese all’INPS della documentazione necessaria;

5. di pubblicare la presente deliberazione sia nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna sia sul portale tematico <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/>.

**ALLEGATO A CIGO 16 ANNO 2013**

<b>Codice Domanda</b>	<b>Cod.Fiscale</b>	<b>Rag.Sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Cap</b>	<b>Comune</b>	<b>Prov.</b>	<b>N.Lav</b>	<b>Data Inizio CIG</b>	<b>Data Fine CIG</b>
CI09913200001764	03666490408	EURO FUTURA S.R.L.	VIA PROVINCIALE 3945	47834	MONTEFIO RE CONCA	RN	4	25/11/2013	31/12/2013

**ALLEGATO B CIGS 16 ANNO 2013**

<b>Codice Domanda</b>	<b>Cod.Fiscale</b>	<b>Rag.Sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Cap</b>	<b>Comune</b>	<b>Prov.</b>	<b>N.Lav</b>	<b>Data Inizio CIG</b>	<b>Data Fine CIG</b>
CI03613200003006	01776450361	ETERNA DI BELLOTTO MAURO E.C. SNC	VIA CAGLIARI 14	41016	NOVI DI MODENA	MO	2	25/10/2013	31/12/2013

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1097

**Assegnazione e concessione contributi regionali di spesa corrente ai soggetti pubblici beneficiari per attività a favore dei giovani - in attuazione della L.R. 14/08 e della propria deliberazione n. 289/2014**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 28 luglio 2008 n. 14 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”;

- n. 289 del 10 marzo 2014 “Contributi a sostegno di interventi rivolti ai giovani promossi dagli Enti Locali. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l’anno 2014. (L.R. 14/08 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”, artt. 35, 44 e 47)”;

- n. 553 del 28 aprile 2014 “Approvazione dello schema di accordo e relativi allegati in materia di politiche giovanili (GECO 3 - Giovani Evoluti e Consapevoli) tra la Regione Emilia-Romagna e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù - Anno 2013”;

Richiamato l’allegato a) della sopracitata deliberazione n. 289/2014, e più specificatamente:

- il punto 2.1 nei quali si definiscono, per ciascun ambito di intervento, gli obiettivi specifici e le azioni prioritarie;

- il punto 2.2. (Risorse finanziarie, loro destinazione e soggetti beneficiari) nel quale si stabilisce che le risorse complessive disponibili per l’anno 2014 sono pari a complessivi Euro 400.000,00 per spesa corrente;

- il punto 2.3 (Modalità di individuazione degli interventi: ruolo delle Province, budget provinciali);

Dato atto che per quanto riguarda gli ambiti di intervento di cui al sopra richiamato punto 2.1, lett. A., B. e C., così come indicati nel citato Allegato A) alla deliberazione 289/2014:

a) sono stati presentati alla Regione e contestualmente alle Province n. 18 progetti per attività di spesa corrente;

b) al termine dell’istruttoria effettuata dalla Direzione Regionale Cultura, Formazione e Lavoro, tutte le domande presentate sono risultate ammissibili, come si evince dalla Tabella - Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in quanto presentate entro i termini stabiliti e i progetti coerenti con gli obiettivi e i criteri indicati nella sopracitata deliberazione n. 289/14;

Atteso che con determinazione n. 6963 del 23/05/2014 del Direttore Generale alla Cultura, Formazione e Lavoro si è provveduto:

- all’approvazione dell’elenco dei progetti ammissibili ai contributi regionali di spesa corrente per l’anno 2014 suddivisi per ambiti provinciali di cui alla deliberazione 289/2014;

- a definire quale termine per l’invio da parte delle Amministrazioni provinciali alla Direzione Cultura, Formazione e Lavoro degli atti amministrativi di approvazione delle graduatorie di priorità il 27 giugno 2014;

- a stabilire di trasmettere il citato atto alle Amministrazioni provinciali;

Dato inoltre atto che le Province, sulla base delle procedure e dei budget disponibili, stabiliti al punto 2.3 della deliberazione

n. 289/2014 già citata, hanno provveduto:

- entro il termine del 27 giugno 2014, a formulare ed approvare, d’intesa con i Comuni, con apposito atto amministrativo, le graduatorie di priorità per l’anno 2014, sulla base delle valutazioni effettuate dal Nucleo Tecnico di Valutazione, ammettendo a contributo i 18 progetti presentati, in quanto coerenti con i criteri indicati al punto 2.6 della DGR n. 289/2014, così come si evince nella Tabella - Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- ad inviare alla Regione le sopra citate graduatorie, conservate agli atti della Direzione regionale competente, nelle quali risulta evidenziata l’entità dei finanziamenti da assegnare ai soggetti titolari degli stessi progetti nonché beneficiari dei contributi regionali, anch’essi indicati nella Tabella - Allegato 1) di cui sopra;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e L.R. 27 marzo 1972, n. 4”;

- n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;

- n. 28/2013 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014- 2016”;

- n. 29/2013 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016”;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 e s.m. ed in particolare l’art. 83, comma 3, lett. a);

Dato atto che:

- le risorse finanziarie necessarie per l’attuazione degli interventi di che trattasi risultano allocate al bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario 2014, per un importo complessivo pari ad Euro 400.000,00, sul Cap. 71570 “Contributi a E.E.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b), c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)” – afferente all’U.P.B. 1.6.5.2.27100;

- tali risorse costituiscono quota di cofinanziamento regionale della DGR 553/2014 con cui è stato approvato lo schema di Accordo in materia di Politiche Giovanili denominato GECO 3 - Giovani evoluti e consapevoli, tra la Regione Emilia-Romagna e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale - Anno 2013;

Ritenuto:

- di prendere atto delle graduatorie formulate dalla Province, conservate agli atti della Struttura regionale competente, per l’attuazione dei progetti relativi ad interventi negli ambiti dell’aggregazione e della cittadinanza attiva, dell’informazione e della comunicazione rivolta ai giovani e delle azioni propedeutiche al lavoro;

- di approvare l’allegata Tabella - Allegato 1), nella quale, per ciascun progetto, sono indicati rispettivamente il soggetto beneficiario, il costo complessivo previsto o il costo ammissibile, il contributo richiesto dal soggetto richiedente, l’entità del contributo regionale da assegnare con il presente provvedimento e la



percentuale sul costo totale concessa;

- di provvedere con il presente provvedimento, ricorrendo alle condizioni di cui all'art. 47, 2° comma, della L.R. n. 40/2001 all'assegnazione e concessione dei contributi per l'attuazione dei progetti di cui alla sopraccitata allegata Tabella - Allegato 1), a favore dei soggetti beneficiari in essa indicati, per gli importi a fianco di ciascuno specificati e per un totale complessivo di Euro 399.955,00, nonché all'assunzione del relativo impegno di spesa;

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e succ.mod. recante: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la propria deliberazione n. 68 del 27 gennaio 2014 recante: "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057, del 24 luglio 2006 e ss. mm., n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2416/08 e ss. mm., n. 1377 del 20 settembre 2010 così come rettificata dalla n. 1950 del 13/12/2010, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1222 del 4 agosto 2011, n. 1511 del 24 ottobre 2011, n. 1642 del 14 novembre 2011 e n. 221 del 27 febbraio 2012;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di prendere atto, sulla base di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente richiamato, e in attuazione della propria deliberazione n. 289/2014, delle graduatorie di priorità formulate dalle singole Province e di assegnare e concedere i contributi regionali a favore dei soggetti beneficiari richiedenti indicati nella Tabella - Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'attuazione dei progetti in essa specificati e per gli importi ivi stabiliti, finalizzati ad interventi posti in ambiti di aggregazione e cittadinanza attiva, di informazione e comunicazione rivolta ai giovani e di azioni propedeutiche al lavoro, per un totale complessivo di € 399.955,00;

2. di impegnare, ricorrendo gli elementi di cui all'art. 47, 2° comma, della L.R. n. 40/2001, la somma complessiva di € 399.955,00 registrata al n. 2635 di impegno sul Capitolo 71570 "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b), c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)" - afferente all'U.P.B. 1.6.5.2.27100 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

3. di stabilire che le suddette attività e le relative procedure di spesa dovranno essere completate entro il 31 dicembre 2015, salvo motivate ragioni di forza maggiore, da documentarsi adeguatamente, sulla base delle quali il soggetto interessato potrà ottenere una proroga non superiore a mesi sei, da concedersi con apposito atto formale del Dirigente regionale competente per materia;

4. di stabilire, altresì, che il Dirigente regionale competente per materia provvederà, con propri atti formali, alla liquidazione dei contributi di che trattasi e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento in favore dei soggetti beneficiari di cui all'allegata Tabella - Allegato 1), ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. con le modalità indicate di seguito:

a) il 40% della somma assegnata e concessa, previa trasmissione alla Regione di formale dichiarazione della data di avvio dell'intervento e di contestuale richiesta firmata dal Responsabile del Procedimento o dal Legale Rappresentante dell'Ente;

b) il restante 60%, a saldo, previa trasmissione alla Regione, degli atti attestanti l'avvenuta realizzazione dell'intervento finanziato, unitamente alla relazione finale sull'attività svolta e alla rendicontazione delle spese sostenute, con l'indicazione del luogo di conservazione della relativa documentazione contabile, il tutto debitamente firmato dal Responsabile del Procedimento o dal Legale Rappresentante dell'Ente;

Qualora i soggetti beneficiari dei contributi ne facciano richiesta, la liquidazione dell'intera somma assegnata e concessa potrà avvenire in un'unica soluzione, a conclusione delle iniziative previste, previa presentazione della documentazione di cui alla precedente lettera b); in tal caso i soggetti beneficiari dovranno fare comunque pervenire alla Regione la dichiarazione della data di avvio delle attività progettuali, indicando specificatamente che si richiede la liquidazione del contributo in un'unica soluzione a chiusura del progetto;

In caso di minor spesa sostenuta, il Dirigente regionale competente, provvederà a confermare, previa verifica sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi fissati nella deliberazione n. 289/14 il contributo, purché rientrante nella percentuale massima del 70% rispetto al costo effettivo, ovvero delle spese ammissibili, stabilita dalla medesima deliberazione n. 289/14 o eventualmente alla rideterminazione proporzionale dello stesso, nel limite della medesima percentuale;

5. di stabilire, inoltre, che il Dirigente regionale competente per materia provvederà, con propri atti formali, all'eventuale dichiarazione di revoca dei contributi nell'ipotesi di mancato rispetto del limite temporale fissato, fatti salvi i casi di concessione di proroga;

6. di vincolare i soggetti beneficiari degli interventi finanziati con il presente atto, ad evidenziare, ove possibile e nei modi più opportuni, che gli interventi oggetto del presente atto sono stati realizzati con il contributo della Regione Emilia-Romagna;

7. di stabilire che le risorse regionali assegnate e concesse con il presente provvedimento costituiscono quota di cofinanziamento regionale della DGR 553/2014 con cui è stato approvato lo schema di Accordo in materia di Politiche Giovanili denominato GECO 3 - Giovani evoluti e consapevoli, tra la Regione Emilia-Romagna e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale - Anno 2013;

8. di prescrivere che per tutto quanto non espressamente

previsto nella presente deliberazione si rimanda alle disposizioni e prescrizioni tecnico-operative e di dettaglio procedurale amministrativo contabile indicate nella deliberazione 289/2014, citata in premessa;

9. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro, quanto previsto dalla L. 16 gennaio 2003, n. 3, art. 11, non sia applicabile ai progetti oggetto dei finanziamenti di cui al presente provvedimento;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 4 della L.R. 7/2009;

11. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
 PROGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO - Contribuiti regionali di spesa corrente per attività rivolte ai giovani (L.R. 14/2008), ai sensi della D.G.R. 289/2014.  
 TABELLA - ALLEGATO 1)

PROVINCIA di PIACENZA	RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	SOGETTI ATTUATORI	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO E CONCESSO	% SUL COSTO TOTALE
1	COMUNE DI PIACENZA	Aggregazione e Inclusione	Attuatori: Comune di Piacenza.	€ 15.714,29	€ 11.000,00	€ 10.106,00	64,31%
2	COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA	Consulta giovani nel Distretto di Levante della Provincia di Piacenza	Attuatori: Comuni di: Fiorenzuola d'Arda; Alseno; Besenzone; Bettola; Cortemaggiore; Cadeo; Caorso; Carpaneto Piacentino; Castell'Arquato; Castelvetro Piacentino; Farini; Ferriere; Gropparello; Lugagnano Val D'Arda; Monticelli D'Onina; Morfasso; Podenzano; Ponte Dell'Olio; S.Giorgio Piacentino; S.Pietro in Cerro; Vernasca; Vigolzone; Villanova; Pontenure.	€ 13.897,14	€ 9.728,00	€ 9.728,00	70,00%
3	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA	Giovani Impegni - Esperienze di impegno e partecipazione nel C.A.G. territoriali	Attuatori: Unione Montana Valli Trebbia e Luretta. - Partners: Provincia di Piacenza; Comuni di: Gossolengo; Samato; Agazzano; Gragnano Trebbiense; Travo e Bobbio; Cooperative sociali; Associazioni volontariato.	€ 11.893,00	€ 6.893,00	€ 6.893,00	57,96%
<b>TOTALE CONTRIBUTI RICHIESTI PIACENZA</b>				<b>€ 41.504,43</b>	<b>€ 27.621,00</b>	<b>€ 26.727,00</b>	
<b>BUDGET PROVINCIALE DISPONIBILE</b>					<b>€ 26.727,00</b>		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
 PROGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO - Contribuiti regionali di spesa corrente per attività rivolte ai giovani (L.R. 14/2008), ai sensi della D.G.R. 289/2014.  
 TABELLA - ALLEGATO 1)

PROVINCIA di PARMA	RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	SOGGETTI ATTUATORI	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	% SUL COSTO TOTALE
1	PROVINCIA DI PARMA	Costruire insieme per crescere insieme	Attuatori: Comuni del Distretto di: Parma, Fidenza, Sud Est, Valli Taro e Cero.	€ 59.663,00	€ 41.764,00	€ 41.764,00	70,00%
<b>TOTALE CONTRIBUTI RICHIESTI PARMA</b>				<b>€ 59.663,00</b>	<b>€ 41.764,00</b>	<b>€ 41.764,00</b>	
<b>BUDGET PROVINCIALE DISPONIBILE</b>					<b>€ 41.764,00</b>		
PROVINCIA di REGGIO EMILIA	RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	SOGGETTI ATTUATORI	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	% SUL COSTO TOTALE
1	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	Opportunità Giovane 2	Attuatori: Provincia; Comuni di: Castelnovo ne' Monti; Scandiano e Reggio Emilia e Unioni della Val d'Enza e della Bassa Reggiana e Comuni ambito territoriale di Correggio.	€ 73.070,00	€ 51.149,00	€ 51.149,00	70,00%
<b>TOTALE CONTRIBUTI RICHIESTI REGGIO EMILIA</b>				<b>€ 73.070,00</b>	<b>€ 51.149,00</b>	<b>€ 51.149,00</b>	
<b>BUDGET PROVINCIALE DISPONIBILE</b>					<b>€ 51.194,00</b>		
PROVINCIA di MODENA	RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	SOGGETTI ATTUATORI	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	% SUL COSTO TOTALE
1	PROVINCIA DI MODENA	LIFE SKILLS - Percorsi per la realizzazione dei giovani modenesi	Attuatori: Comuni di: Modena; Carpi; Castelfranco Emilia; Unione: Comuni Modenesi Area Nord, Distretto Ceramico, Comuni del Frignano, Terre di Castelli.	€ 94.844,30	€ 66.391,00	€ 66.391,00	70,00%
<b>TOTALE CONTRIBUTI RICHIESTI MODENA</b>				<b>€ 94.844,30</b>	<b>€ 66.391,00</b>	<b>€ 66.391,00</b>	
<b>BUDGET PROVINCIALE DISPONIBILE</b>					<b>€ 66.391,00</b>		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
 PROGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO - Contribuiti regionali di spesa corrente per attività rivolte ai giovani (L.R. 14/2008), ai sensi della D.G.R. 289/2014. (TABELLA - ALLEGATO 1)

PROVINCIA DI BOLOGNA	RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	SOGGETTI ATTUATORI	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSERGNATO	% SUL COSTO TOTALE
1	COMUNE DI BOLOGNA	Giovani al centro. Informagiovani Multitasking	Attuatori: Comune di Bologna.	€ 40.970,53	€ 28.679,40	€ 28.679,00	70,00%
2	UNIONE COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	Giovani energie per il territorio. Dalla YoungRecord alle cooperative paese	Attuatori: Comune di Casalecchio di Reno; Distretto di San Lazzaro; Unione Terre d'Acqua - Ufficio di Piano-Distretto Pianura Ovest; Distretto Pianura Est e Nuovo Circondario Imolese.	€ 80.510,50	€ 56.229,30	€ 56.222,00	69,83%
<b>TOTALE CONTRIBUTI RICHIESTI BOLOGNA</b>				<b>€ 121.481,03</b>	<b>€ 84.908,70</b>	<b>€ 84.901,00</b>	
<b>BUDGET PROVINCIALE DISPONIBILE</b>					<b>€ 84.901,00</b>		
PROVINCIA DI FERRARA	RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	SOGGETTI ATTUATORI	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSERGNATO	% SUL COSTO TOTALE
1	COMUNE DI FERRARA	Partecipa Giovani	Attuatori: Comuni di: Ferrara; Copparo; Berra; Ro; Formignana; Tresigallo; Jolanda di Savoia.	€ 19.218,00	€ 13.453,00	€ 13.453,00	70,00%
2	COMUNE DI CENTO	CulturaBilità	Attuatori: Comune di Cento.	€ 9.450,00	€ 6.614,84	€ 6.614,84	70,00%
3	COMUNE DI COMACCHIO	Spazio ai Giovani	Attuatori: Comuni di: Comacchio; Argenta; Codigoro; Portomaggiore e Massa Fiscaglia.	€ 12.300,00	€ 8.000,00	€ 7.961,16	64,72%
<b>TOTALE CONTRIBUTI RICHIESTI FERRARA</b>				<b>€ 40.968,00</b>	<b>€ 28.067,84</b>	<b>€ 28.029,00</b>	
<b>BUDGET PROVINCIALE DISPONIBILE</b>					<b>€ 28.029,00</b>		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
 PROGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO - Contribuiti regionali di spesa corrente per attività rivolte ai giovani (L.R. 14/2008), ai sensi della D.G.R. 289/2014. (TABELLA - ALLEGATO 1)

PROVINCIA di RAVENNA	RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	SOGETTI ATTUATORI	COSTO TOTALE/AMMISSIBILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSIGNATO	% SUL COSTO TOTALE
1	COMUNE DI RAVENNA	Oltre la mia città	Attuatori: Comuni di: Ravenna; Cervia e Russi.	€ 50.000,00	€ 20.000,00	€ 16.771,00	33,54%
2	COMUNE DI SOLAROLO	scelgo quindi sono...3	Attuatori: Comuni di: Faenza; Brisighella; Casola Valsenio; Castel Bolognese; Riolo Terme e Solarolo (Consorzio A.Te.se).	€ 11.428,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00	70,00%
3	UNIONE COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA	Ingranaggi musicali	Attuatori: Unione dei Comuni della Bassa Romagna.	€ 12.800,00	€ 8.600,00	€ 8.600,00	67,19%
<b>TOTALE CONTRIBUTI RICHIESTI RAVENNA</b>				<b>€ 74.228,00</b>	<b>€ 36.600,00</b>	<b>€ 33.371,00</b>	
<b>BUDGET PROVINCIALE DISPONIBILE</b>				<b>€ 33.371,00</b>			
PROVINCIA di FORLI'-CESENA	RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	SOGETTI ATTUATORI	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSIGNATO	% SUL COSTO TOTALE
1	PROVINCIA DI FORLI'-CESENA	Responsabilmente Giovani	Attuatori : Provincia; Comuni di: Bertinoro; Predappio; Meldola; Civitella di Romagna; Forlimpopoli; Unione di Comuni della Romagna Forlivese; Forlì (ASP San Vincenzo de Paoli).	€ 38.809,00	€ 16.659,00	€ 16.659,00	42,93%
2	COMUNE DI CESENA	Progetti di aggregazione per i giovani della Valle del Savio	Attuatori: Comuni di Cesena e Mercato Saraceno.	€ 154.500,00	€ 10.588,00	€ 10.588,00	6,85%
3	COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE	Musica...in Comune 2	Attuatori: Comuni di: Savignano; S. Mauro Pascoli; Gambettola; Cesenatico; Longiano e Gatteo.	€ 20.000,00	€ 8.965,00	€ 8.965,00	44,83%
<b>TOTALE CONTRIBUTI RICHIESTI FORLI' CESENA</b>				<b>€ 213.309,00</b>	<b>€ 36.212,00</b>	<b>€ 36.212,00</b>	
<b>BUDGET PROVINCIALE DISPONIBILE</b>				<b>€ 36.212,00</b>			

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
 PROGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO - Contribuiti regionali di spesa corrente per attività rivolte ai giovani (L.R. 14/2008), ai sensi della D.G.R. 289/2014.  
 TABELLA - ALLEGATO 1)

PROVINCIA di RIMINI	RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	SOGGETTI ATTUATORI	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	% SUL COSTO TOTALE
1	PROVINCIA DI RIMINI	Comincio da me	Attuatori: Comuni di: Bellaria Igea Marina; Cattolica; Coriano; Gemmano; Misano Adriatico; Mondaino; Montecolombo; Montescudo; Morciano di Romagna; Poggio Torriana; Riccione; Rimini; San Clemente; San Giovanni in Marignano; Verucchio e Unione della Valmarecchia.	€ 62.230,00	€ 31.411,00	€ 31.411,00	50,48%
<b>TOTALE CONTRIBUTI RICHIESTI RIMINI</b>				<b>€ 62.230,00</b>	<b>€ 31.411,00</b>	<b>€ 31.411,00</b>	
<b>BUDGET PROVINCIALE DISPONIBILE</b>					<b>€ 31.411,00</b>		
<b>TOTALE GENERALE</b>				<b>€ 781.297,76</b>	<b>€ 404.124,54</b>	<b>€ 399.955,00</b>	
				<b>TOT. CONTRIBUTI RICHIESTI</b>	<b>€ 404.124,54</b>	<b>€ 399.955,00</b>	
				<b>TOT. CONTRIBUTI DISPONIBILI</b>	<b>€ 400.000,00</b>		

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1099

**Individuazione delle aree di salvaguardia dei pozzi di Via Loda a Castelfranco Emilia (Modena). Aggiornamento e modifica della DGR n. 2112/2002**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

– ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. 152/06 compete alle regioni, l'individuazione delle zone di salvaguardia, nonché la disciplina da applicarsi all'interno di dette zone;

– tale competenza era già stata attribuita dall'art. 21 del D.Lgs. n. 152/99;

– con delibera di Giunta regionale n. 2112 dell'11 novembre 2002, analizzati e valutati gli studi prodotti dal Comune di Castelfranco Emilia (MO):

- a) sono state individuate le aree di salvaguardia per i pozzi denominati di Via Loda di Castelfranco Emilia (MO) nella configurazione geometrica contenuta nella documentazione presentata dal Comune di Castelfranco (Tavola "Base Catastale - Carta delle Zone di Rispetto") dando atto che le dimensioni delle zone di rispetto ristretta e allargata sono state definite con criterio temporale basato sui tempi di sicurezza scegliendo il limite coincidente con l'area di tutela assoluta per la prima e 180 giorni per la seconda;
  - b) si è dato atto che in tali aree trovano applicazione le norme e le prescrizioni costituenti l'allegato A, parte integrante della citata delibera;
  - c) è stata approvata la messa in essere di un sistema di controllo così come proposto dall'Amministrazione comunale;
- Considerato che:

– con nota prot. n. 35923 del 23 ottobre 2013, il Comune di Castelfranco Emilia (MO) ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna, per l'approvazione, l'Aggiornamento dello studio relativo al campo acquifero di Via Loda, approvato con delibera di Giunta comunale n. 147 dell'8 ottobre 2013, che prevede la ridefinizione delle norme dell'art. 20 del PSC vigente, contenute nelle prescrizioni di cui all'Allegato A, parte integrante della citata delibera di Giunta regionale n. 2112/02, nonché l'estensione di tale disciplina ad altri campi pozzi ad uso potabile presenti nel territorio comunale;

– con nota prot. PG.2014.0068432 dell'11 marzo 2014 questa Amministrazione ha evidenziato le incongruenze riscontrate nella proposta di aggiornamento inviata, già portate all'attenzione del Comune di Castelfranco Emilia (MO) durante un incontro tenutosi il 6 marzo 2014, presso gli uffici del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua;

– con nota prot. n. 18763 del 3 giugno 2014 il Comune di Castelfranco Emilia (MO) ha trasmesso la stesura definitiva, nella quale sono state apportate le rettifiche e/o integrazioni richieste, dell'"Aggiornamento dello studio relativo al campo acquifero di via Loda" approvato con delibera di Giunta comunale n. 87 del 13 maggio 2014, che sostituisce integralmente quello approvato con precedente delibera di Giunta comunale n. 147 dell'8 ottobre 2013;

Rilevato che:

– tale aggiornamento riguarda in particolare l'insieme delle

limitazioni e prescrizioni, da applicarsi nelle aree di rispetto, prescrizioni contenute nell'Allegato A, parte integrante della delibera di Giunta regionale n. 2112/2002, ed inserite all'art. 20 del vigente PSC del Comune di Castelfranco Emilia (MO);

– detto aggiornamento è risultato opportuno sia per un adeguamento alla vigente normativa ambientale sia per una semplificazione dell'impianto normativo applicabile nell'ambito delle aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile più aderente alla mutata realtà antropica;

Valutato che l'Aggiornamento predisposto dal Comune di Castelfranco Emilia (MO) è conforme a quanto disposto dall'art. 94 del D.Lgs. n. 152/06 e persegue la tutela dello stato delle risorse destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse;

Ritenuto, pertanto, opportuno:

– rivedere l'Allegato A, parte integrante della delibera di Giunta regionale n. 2112/02 per quanto attiene le variazioni introdotte, riconfermando quant'altro stabilito con la citata deliberazione;

– sostituire, per una più agevole comprensione e lettura, l'Allegato A con l'Allegato 1;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di sostituire integralmente l'Allegato A, parte integrante della delibera di Giunta regionale n. 2112/02, con l'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;

2. di riconfermare quant'altro stabilito nella delibera di Giunta regionale n. 2112/02 con particolare riferimento alla configurazione geometrica delle aree di salvaguardia dei pozzi destinati ad uso consumo umano di Via Loda del comune di Castelfranco Emilia (MO);

3. di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione la presente deliberazione.

ALLEGATO 1

**Normativa per le aree di salvaguardia al campo acquifero di via Loda in Castelfranco Emilia**

**Premessa**

Le aree di salvaguardia alle captazioni di acque destinate al consumo umano debbono intendersi come quelle porzioni di territorio in cui si applicano divieti, vincoli e regolamentazioni finalizzati alla prevenzione del degrado nonché al miglioramento qualitativo delle acque in afflusso verso i punti di presa, intendendo garantire le stesse da eventuali inquinanti provenienti dalla superficie; esse sono suddivise in zone di tutela assoluta, zone di rispetto e zone di protezione.

Per definirne le dimensioni è necessario acquisire elementi di conoscenza del territorio e delle risorse idriche considerate; in particolare si tratta di acquisire gli elementi idrogeologici, idrologici e idrochimici derivanti dalle caratteristiche strutturali dell'acquifero, dalle modalità di alimentazione, dai rapporti esistenti tra acquiferi superficiali e profondi, dal calcolo della velocità di circolazione delle acque nel sottosuolo e dal censimento degli



eventuali centri di pericolo.

Centro di pericolo inteso come qualsiasi attività, insediamento o manufatto in grado di costituire direttamente o indirettamente, fattore certo o potenziale di degrado della qualità dell'acqua.

La salvaguardia delle risorse idriche, se intesa come la garanzia che le caratteristiche delle acque captate e distribuite per consumo umano sono idonee, si ottiene con l'insieme di due sistemi rispettivamente di regolamentazione e di monitoraggio definiti "protezione statica" e "protezione dinamica": il primo è costituito dai divieti, vincoli e norme finalizzati alla prevenzione del degrado qualitativo delle acque in afflusso verso i punti di presa, mentre il secondo è costituito dall'attivazione e gestione di un preordinato sistema di monitoraggio della qualità delle acque in afflusso alle captazioni in grado di verificarne permanentemente i fondamentali parametri qualitativi e consentire con sufficiente anticipo la segnalazione di eventuali anomalie nella risorsa.

Pertanto le dimensioni e le caratteristiche sia delle diverse zone sia del sistema di monitoraggio dipendono dalla conoscenza idrauliche, idrogeologiche e idrochimiche sopra richiamate.

Mentre la zona di tutela assoluta ha una dimensione standard legata ad interventi di carattere tecnico dell'ente gestore, la zona di rispetto può avere dimensioni diverse secondo la vulnerabilità locale e di rischio delle risorse idriche captate e può essere suddivisa in "ristretta" e "allargata"; alla zona di rispetto ristretta si applicano i vincoli maggiormente restrittivi previsti dal D.Lgs. 152/06, mentre in quella allargata i vincoli devono rispondere all'esigenza di una progressiva attenuazione della restrizione nell'uso del territorio.

Si tratta dunque di definire da un lato il grado di vulnerabilità della risorsa captata, dall'altro di conoscere la velocità di scorrimento delle acque in arrivo alla captazione per progettare sia la scelta del tempo di sicurezza a cui fare corrispondere la dimensione delle due zone di rispetto, sia le caratteristiche del sistema di monitoraggio da realizzare.

La definizione di acquifero non vulnerabile o protetto utilizzata in questo lavoro è di seguito esplicitata: si definisce acquifero protetto quando esso è separato dalla superficie o dalla falda freatica da un corpo geologico dello spessore di almeno 10 m che abbia una conducibilità idraulica inferiore a 10-8 m/sec, o un assetto litostratigrafico che consenta un tempo di permanenza dell'acqua al suo interno superiore a 30 anni.

La continuità del corpo geologico deve essere accertata per una congrua estensione in base all'indagine idrogeologica a supporto delle scelte di delimitazione delle aree di salvaguardia.

Per quanto attiene alla quantificazione di "congrua" si ritiene che tale estensione sia da riferirsi all'area sottesa dalle zone di rispetto allargata; in caso di interessamento della sola area sottesa alla zona di rispetto ristretta si valuta l'acquifero captato come vulnerabile; nel caso si verifichi una situazione intermedia tra le due sovrapposte si potrebbe considerare di applicare la norma di cui alla zona di rispetto allargata anche nella zona di rispetto ristretta, fatte salve su entrambe le prescrizioni per quegli interventi o attività che potrebbero modificare la naturale copertura esistente (scavi profondi, palificazioni, ecc...).

La presenza del corpo protettivo deve essere adeguatamente e dettagliatamente dimostrata; in caso contrario l'acquifero verrà cautelativamente considerato vulnerabile.

In base alle definizioni sopra riportate e ai contenuti della relazione idrogeologica, i pozzi in oggetto n.1, n.2 e n.3 del campo acquifero di via Loda captano risorse idriche definibili

non vulnerabili.

Per tale motivo, essendo la risorsa idrica localmente protetta ai fini statici (intendendo la zona nell'intorno delle captazioni), in questa proposta di delimitazione delle aree di salvaguardia, ristretta e allargata, definite con criterio temporale basato sui tempi di sicurezza, si adotta dimensionalmente il limite coincidente con l'area di tutela assoluta per la Zona di rispetto ristretta e corrispondente alla isocrona di 180 giorni per quella allargata.

Dovendo preservare nel tempo le caratteristiche di qualità della risorsa è necessario attivare un sistema di monitoraggio che assuma valenza di protezione dinamica.

In tal senso si è tracciata, accanto all'isocrona 180 giorni, anche quella a 60 giorni che individua la posizione dei piezometri di controllo con cadenza di monitoraggio almeno bimestrale da integrare con i monitoraggi semestrali in corrispondenza dei piezometri disposti lungo il perimetro 180 giorni.

In generale il sistema dei controlli viene basato su una rete di monitoraggio costituita da pozzi già esistenti nel territorio circostante che presentino requisiti adatti o, come nel caso in esame, da piezometri da perforare appositamente.

Le caratteristiche a cui devono rispondere i piezometri e/o i pozzi sono:

- accessibilità: il piezometro/pozzo deve essere facilmente raggiungibile e, preferibilmente, allacciato alla rete elettrica ed il campionamento deve poter essere effettuato rapidamente;
- riproducibilità: il piezometro/pozzo e le opere annesse non devono influenzare la qualità delle acque campionate, devono essere perciò evitati i campionamenti a valle di cisterne, autoclavi e di qualsiasi filtro, addolcitore, etc. che possa modificare alcuni parametri chimici e microbiologici;
- significatività: il piezometro/pozzo deve rappresentare le caratteristiche dell'acquifero da cui attinge.

Per ogni piezometro/pozzo scelto dovrebbe esserne individuato uno alternativo con le stesse caratteristiche che possa sostituire, se necessario quello campione in modo da non lasciare scoperta nessuna area di possibile passaggio di un eventuale plume inquinante.

Va sottolineato inoltre che, sulla base dell'esperienza, una rete di pozzi deve essere revisionata dopo alcuni anni in seguito al deterioramento subito dai pozzi stessi o ad altri impedimenti legati ad altre ragioni quali l'abbandono da parte dei proprietari o la chiusura di attività produttive i cui pozzi fanno parte della rete.

#### **Norme**

Ferme restando le definizioni di cui all'art. 94 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n° 152, e i relativi divieti per la salvaguardia delle captazioni acquedottistiche, le tavole di PSC individuano, per i pozzi dell'acquifero di Via Loda, le aree di salvaguardia distinte in:

- a) Zona di tutela assoluta;
- b) Zona di rispetto ristretta;
- c) Zona di rispetto allargata.

Le aree di salvaguardia hanno la finalità di tutelare e conservare la qualità delle acque superficiali e sotterranee attraverso l'imposizione di vincoli e limitazioni d'uso del suolo, nonché mediante il controllo e la gestione del territorio. Per le derivazioni da corpi idrici superficiali tali vincoli e limitazioni d'uso si applicano, per quanto possibile, in relazione all'ubicazione, alla tipologia dell'opera di captazione nonché al regime idraulico

del corpo idrico stesso.

#### *Zona di tutela assoluta*

Le Zone di tutela assoluta vengono acquisite dal concessionario e ad esse si applicano le prescrizioni di cui al comma 3 dell'art. 94 del D.Lgs. 152/2006.

Nelle zone di tutela assoluta sono ammesse esclusivamente, e solo se necessarie, le infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità, la cui presenza deve essere giustificata anche dall'adozione di opportune misure di sicurezza.

La zona di tutela assoluta è adeguatamente protetta da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, salvo motivata deroga, recintata al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere. L'accesso alla zona di tutela assoluta è consentito unicamente al personale autorizzato dal gestore ed alle autorità di controllo.

#### *Zona di rispetto ristretta*

Nelle aree dei pozzi di via Loda, la zona di rispetto ristretta coincide con la zona di tutela assoluta, pertanto valgono le norme collegate a quest'ultima zona.

#### *Zona di rispetto allargata*

Nella zona di rispetto allargata sono vietate le seguenti attività:

- a) Dispersione o immissione in fossi non impermeabili dei reflui, fanghi e liquami anche se depurati;
- b) Accumulo di concimi chimici, fertilizzanti e pesticidi;
- c) Spandimento di concimi chimici, fertilizzanti, fanghi o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura del suolo, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e delle vulnerabilità delle risorse idriche;
- d) Dispersione nel sottosuolo di acque bianche provenienti da piazzali e strade;
- e) Pozzi neri a tenuta e pozzi assorbenti;
- f) Apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione della estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;
- g) Impianti di trattamento dei rifiuti e discariche di qualsiasi tipo, anche se controllate;
- h) Stoccaggio, anche provvisorio, di rifiuti tossico – nocivi; sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
- i) Centri di raccolta, demolizione, rottamazione di autoveicoli, di macchine utensili, di beni di consumo durevoli, anche domestici, ed altri ad essi assimilabili;
- j) Pozzi perdenti.

Possono essere ammesse le seguenti attività purché vengano osservate le condizioni sotto elencate:

- a) è consentita la realizzazione di fognature di acque reflue diverse da quelle di cui alla sopra riportata lettera j), a condizione che siano adottate soluzioni tecniche in grado di evitare la diffusione nel suolo o nel sottosuolo di liquami derivanti da eventuali perdite della rete fognaria. Le stesse soluzioni tecniche si applicano agli interventi di manutenzione straordinaria e ricostruzione delle reti fognarie esistenti;
- b) è consentita la realizzazione di nuove opere viarie o ferroviarie, a condizione che siano adottate soluzioni tecniche in grado di raccogliere ed allontanare le acque di dilavamento,

nonché eventuali sostanze provenienti da sversamenti accidentali. Per le infrastrutture viarie e ferroviarie esistenti, in caso di modifiche del tracciato o ampliamento della superficie coinvolta, sono adottate le stesse soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture, fermo restando il divieto di interferire con la zona di rispetto ristretta;

c) è consentita la realizzazione di nuovi insediamenti di edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione, nonché di nuove infrastrutture di servizio, nel rispetto delle prescrizioni di cui alla precedente lettera a). L'edilizia con funzione collettiva e di servizio pubblico è ammessa con soglia max di 100 presenze contemporanee, posto che la dimensione di queste strutture non richieda stoccaggi di combustibili, depositi ancorché temporanei di sostanze e materie pericolose e impianti di depurazione di acque reflue. I parcheggi interrati a servizio degli insediamenti di edilizia residenziale e collettiva sono realizzati garantendo un franco di almeno un metro sul livello minimo di soggiacenza della falda;

d) è consentito l'ampliamento di edifici, loro pertinenze ed accessori, a condizione che le attività e le destinazioni d'uso siano di tipo residenziale, direzionale, commerciali, o destinate a funzioni collettive e di servizio pubblico, fatte salve le prescrizioni di cui alla precedente lettera c);

e) è consentita la realizzazione di fondazioni superficiali, essendo tassativamente vietate le palificazioni, se in grado di esporre a rischio di inquinamento le falde utilizzate a fini potabili;

f) è consentita la realizzazione di fognature e opere di collettamento ai ricettori di acque nere e miste, al servizio di attività esistenti e compatibili, in doppia camicia o, comunque, ispezionabili in modo da poterne verificare la tenuta. Pozzetti, fosse biologiche ed opere per il collettamento delle acque nere o miste, ivi compresi gli allacciamenti alla pubblica fognatura devono essere dotati di dispositivi di sicurezza atti a garantire la perfetta tenuta idraulica;

g) sono consentite le cave e scavi in genere fino ad una profondità massima di mt. 10 dal piano di campagna;

h) è consentita l'escavazione e/o apertura di pozzi per uso idropotabile o a complemento di campi pozzi già esistenti o in assenza di possibilità tecnica di allacciamento alla rete acquedottistica;

i) è consentito lo spandimento di liquami zootecnici, il quale può essere effettuato secondo le modalità conformi alle vigenti disposizioni regionali in materia;

j) è consentito lo spandimento ed applicazioni di fertilizzanti, diserbanti ed antiparassitari, il quale può essere effettuato nelle quantità e secondo le modalità definite coerentemente ai principi stabiliti dalla vigente normativa comunitaria (Regolamento CEE n° 2078/1992 "Regolamento del Consiglio relativo ai metodi di produzione agricola compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente e con la cura dello spazio naturale", le cui modalità di applicazione sono regolamentate dal Reg. Cee n° 746/1996)

k) sono consentiti pascolo e stabulazione di bestiame che non ecceda i 170 kg/ha di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione.

Le soluzioni tecniche e gli interventi di messa in sicurezza previsti dalle lettere a) b) c) d) ed e) sopra riportati sono preventivamente comunicati all'autorità d'ambito.

I Piani attuativi degli Strumenti Urbanistici interferenti con le aree di rispetto, devono privilegiare la realizzazione di aree verdi di comparto in coincidenza con la zona di rispetto.

Nella zona di rispetto allargata, per le attività preesistenti,

ove non sia possibile eliminarle o allontanarle, si adottano misure per il loro adeguamento e la rimozione dei fattori di pericolo. In particolare:

a) in caso di accertata perdita, devono essere rese a perfetta tenuta idraulica le zone destinate allo stoccaggio, i collettori, le canalizzazioni e le opere destinate all'allontanamento delle acque di scarico, comprese fosse biologiche e fosse Imhoff;

b) le acque di trasferimento di liquidi diversi dall'acqua devono essere realizzate in doppia camicia e, comunque, in modo da essere ispezionabili per il controllo della loro tenuta;

c) gli stoccaggi di idrocarburi devono essere eliminati in relazione alla possibilità di collegamento alla rete del gas metano o di adozione di combustibili a stoccaggio non interrato, per il rispetto delle relative norme antincendio;

d) i pozzi esistenti, a qualunque uso siano adibiti, e purché al servizio di attività esistenti e compatibili devono essere sottoposti, da parte delle autorità competenti, a verifica tecnica dalla quale risulti che la tipologia costruttiva e l'esercizio non costituiscano pregiudizio alla qualità delle acque, nonché all'equilibrio idrogeologico dell'acquifero interessato dai prelievi ad uso idropotabile, predisponendone, se del caso, l'adeguamento e favorendo l'allacciamento all'acquedotto;

e) i pozzi dismessi devono essere chiusi secondo le modalità stabilite dalle autorità competenti;

f) le aree di cava non più utilizzate devono essere ripristinate secondo le modalità stabilite dall'autorità competente e, comunque, in modo tale da garantire che non si verifichino infiltrazioni del sottosuolo e rischi di inquinamento delle falde;

g) per le aree cimiteriali esistenti è consentito procedere a nuove sepolture solo fuori terra.

#### *Protezione dinamica*

La zona di rispetto allargata dei pozzi è assoggettata a protezione dinamica (sistema di monitoraggio) nei casi previsti dalla normativa vigente. In ragione della situazione di vulnerabilità intrinseca dell'acquifero captato e della valutazione dei centri di pericolo, nonché di considerazioni tecnico-economiche, il provvedimento di definizione delle aree di salvaguardia dispone l'attivazione e la gestione di un sistema di monitoraggio delle acque in afflusso alle captazioni, in grado di verificarne periodicamente i fondamentali parametri quantitativi e qualitativi e di consentire, con sufficiente tempo di sicurezza, la segnalazione di eventuali loro variazioni significative.

Al bordo esterno della zona deve essere posizionato il sistema di monitoraggio dell'acqua in arrivo alla captazione costituito da piezometri e/o pozzi campionabili posti almeno alla profondità

della falda captata, accompagnato da un programma di analisi chimiche e batteriologiche.

La rete di monitoraggio è costituita da pozzi già esistenti che presentino requisiti adatti o da piezometri da perforare appositamente.

Le caratteristiche a cui devono rispondere i pozzi sono:

- accessibilità: il pozzo deve essere facilmente raggiungibile e allacciato alla rete elettrica in ogni periodo dell'anno ed il campionamento deve poter essere effettuato rapidamente;
- riproducibilità: il pozzo e le opere annesse non devono influenzare la qualità delle acque campionate; devono essere perciò evitati i campionamenti a valle di cisterne, autoclavi e di qualsiasi filtro, addolcitore, etc. che possa modificare alcuni parametri chimici e microbiologici;
- significatività: il pozzo deve rappresentare le caratteristiche dell'acquifero da cui attinge.

Per ogni pozzo scelto deve esserne individuato uno alternativo con le stesse caratteristiche che possa sostituire, se necessario quello campione in modo da non lasciare scoperta nessuna area di possibile passaggio di un plume inquinante.

L'ente gestore del campo acquifero, in qualità di Ente attuatore dei presidi di protezione dinamica, dovrà presentare alla Regione Emilia-Romagna entro 3 mesi dal recepimento nel PSC delle presenti norme un programma di monitoraggio, preventivamente concordato con ARPA, conforme alle seguenti indicazioni:

- i presidi di protezione dinamica dovranno essere attuati entro 12 mesi, salvo motivate e giustificate proroghe regionali, dalla presentazione del programma di monitoraggio.

#### *Zona di Protezione e Zona di Riserva*

La zona di protezione tutela i bacini imbriferi e le aree di ricarica delle falde superficiali e profonde per assicurare la buona qualità delle acque e la protezione del patrimonio idrico.

Essa è delimitata con criterio idrogeologico e tenendo conto della carta di vulnerabilità degli acquiferi allegata al P.T.C.P. di Modena, approvato in data 8 marzo 2009, in essa si adottano misure relative alla destinazione del territorio interessato, limitazioni e prescrizioni, direttive e indirizzi normativi per gli insediamenti civili, produttivi, turistici, agroforestali e zootecnici così come riportati all'art. 12A delle Norme del citato P.T.C.P. di Modena.

Nelle zone di protezione dovrà essere effettuato il controllo idrochimico e piezometrico allo scopo di individuare preventivamente e delimitare eventuali inquinamenti che possano interessare le zone di rispetto, nell'ambito del sistema di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei, previsto dall'Allegato alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1107

### **Sistema di monitoraggio e vigilanza della Regione Emilia-Romagna su Enti pubblici regionali ed Enti di diritto privato in controllo pubblico regionale**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la L. 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la

repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che all'art. 1, in particolare subordina all'adozione di apposite intese, da assumere nell'ambito della Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, (in seguito "Intese") gli adempimenti in materia di contrasto al fenomeno corruttivo, con indicazione dei relativi termini, da parte delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (comma 60);

- sono sempre più stringenti i vincoli in materia di acquisizione di beni e servizi, di reclutamento e conferimento di incarichi, nonché i vincoli assunzionali e di contenimento delle politiche

retributive, previsti dal legislatore statale a carico di alcune tipologie di società partecipate dalle pubbliche amministrazioni (si veda, ad esempio, per le società affidatarie in house, l'art. 3 bis, comma 6, del D.L. 13/8/2011 n. 138, convertito con modificazioni dalla L. 14 settembre 2011, n. 148);

- si rende necessario assicurare il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici, in attuazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" che richiede l'introduzione di metodologie e di sistemi informativi omogenei;

Visti inoltre:

- l'Intesa avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" del 24 luglio 2013 sottoscritta, in Conferenza Unificata, per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61 Legge n. 190 del 2012, che, in particolare, evidenzia che gli enti sub-regionali devono curare la comunicazione anche alla Regione di riferimento, secondo modalità indicate e pubblicizzate da ciascuna Regione, dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e dei Programmi Triennali per la Trasparenza e l'integrità (PTTI);

- il DLgs 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", che, all'art. 11, rubricato "Ambito soggettivo di applicazione", stabilisce che "alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni ... e alle società da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile si applicano, limitatamente alla attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, le disposizioni dell'art. 1, commi da 15 a 33, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

- il DLgs 8 aprile 2013, n. 39, ad oggetto "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" che detta disposizioni, ai fini della prevenzione e del contrasto della corruzione, nonché della prevenzione dei conflitti di interessi, in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali, di incarichi di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici non territoriali e negli enti di diritto privato in controllo pubblico;

- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con la deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013 dalla Autorità Nazionale Anticorruzione, che:

a) individua come destinatari del Piano, per gli specifici adempimenti previsti dal legislatore o dal Piano medesimo, anche gli enti pubblici economici, gli enti di diritto privato in controllo pubblico e le società partecipate, oltre a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. (paragrafo 1.3);

b) stabilisce, al punto 3.1.1., che l'amministrazione che esercita la vigilanza deve verificare l'osservanza delle disposizioni di prevenzione della corruzione posti a carico degli enti pubblici economici e degli enti di diritto privato in controllo pubblico;

c) per una vigilanza ottimale, "l'Amministrazione e l'ente vigilato organizzano un idoneo sistema informativo per monitorare l'attuazione delle misure ... indicate..." (punto 3.1.1. e Tavola n. 2 allegata al PNA);

- la propria delibera n. 66 del 27 gennaio 2014, che ha approvato il "Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2016 per le strutture della Giunta regionale, le Agenzie

ed Istituti regionali e gli enti pubblici non economici regionali convenzionati" (PTPC), che, tra l'altro, individua, nel Programma di misure da introdurre nel 2014 per il contrasto alla corruzione anche la misura n. 18 "Definizione di un sistema articolato di vigilanza su società partecipate e enti controllati per l'attuazione delle disposizioni in materia di anticorruzione", da attivare entro il 30 giugno 2014;

Ritenuto quindi necessario, nel dare attuazione alla Misura n. 18 del "Programma misure 2014" del PTPC, tenere conto anche di analoghe necessità di controllo, per le diverse finalità fissate dal legislatore sia statale che regionale, di ulteriori variabili di natura finanziaria, economica, organizzativa, gestionale e di conformità alla legge;

Valutato quindi opportuno, integrando l'esigenza di vigilanza per una pluralità di scopi, prevedere l'attuazione di un sistema articolato di monitoraggio che permetta la razionalizzazione dei flussi informativi tra la Regione Emilia-Romagna e gli enti pubblici regionali, nonché gli enti di diritto privato in controllo pubblico regionale, in analogia con quanto previsto, seppur solo con riferimento alle società partecipate non quotate, dall'art. 147-quater del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Ritenuto opportuno individuare, con il presente atto, le caratteristiche strutturali e organizzative del sistema di raccordo informativo, nel rispetto dei principi di seguito enunciati:

a) adeguato presidio delle variabili oggetto di monitoraggio (finanziarie, organizzative, gestionali e di legalità) attraverso una adeguata articolazione delle competenze e la creazione di una apposita struttura organizzativa, coadiuvata da un gruppo multidisciplinare, formato da esperti interni;

b) integrazione, per quanto riguarda le società affidatarie *in house*, con lo svolgimento del "controllo analogo" di competenza degli organismi a ciò deputati dalla legislazione regionale;

b) dinamicità del modello, per adeguarlo rapidamente alle sopravvenute esigenze di controllo, secondo quanto imposto dalla continua evoluzione normativa;

c) promozione dell'informatizzazione dei flussi informativi anche al fine di rispondere, in modo personalizzato, alle esigenze dei diversi attori interessati al controllo sul sistema delle partecipazioni regionali;

d) semplificazione dei processi di trasmissione dei dati, secondo criteri volti a evitare sovrapposizioni e duplicazioni dei flussi informativi e a garantirne appropriatezza, efficienza e certezza;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente della Giunta regionale e Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei servizi pubblici locali. Semplificazione e trasparenza. Politiche per la sicurezza";

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di attivare un sistema di monitoraggio e vigilanza della Regione Emilia-Romagna su enti pubblici regionali ed enti di diritto privato in controllo pubblico regionale, secondo le modalità indicate al documento allegato al presente atto sotto lettera A), quale sua parte integrante e sostanziale;

2. di ordinare la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURT).

**ALLEGATO A)**

**"SISTEMA DI MONITORAGGIO E VIGILANZA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA SU ENTI PUBBLICI REGIONALI ED ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO REGIONALE".**

**PARTE I - DISPOSIZIONI GENERALI**

Art. 1 - Finalità

Art. 2 - Ambito di applicazione.

Art. 3 - Definizioni.

**PARTE II - ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DI VIGILANZA**

Art. 4 - Principi del sistema di vigilanza.

Art. 5 - Struttura dedicata alla vigilanza.

Art. 6 - Coordinamento interdirezionale.

Art. 7 - Esercizio del controllo "analogo".

**PARTE III- MONITORAGGIO E VIGILANZA**

Art. 8 -Oggetto del monitoraggio.

Art. 9 - Modello informativo-informatico di rilevazione.

Art. 10 - Razionalizzazione dei flussi informativi.

**PARTE IV - DISPOSIZIONI FINALI**

Art. 11 - Profili sanzionatori.

Art. 12 - Società miste.

Art. 13 - Società quotate.

**PARTE I - DISPOSIZIONI GENERALI****Art. 1 - Finalità.**

Con il presente atto la Regione Emilia-Romagna attiva e disciplina un sistema di monitoraggio e di vigilanza sugli enti pubblici regionali e sugli enti di diritto privato in controllo pubblico regionale, allo scopo di verificare se, nel rispetto delle norme europee, statali e regionali, le relative gestioni perseguano principi di efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, legalità e rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

**Art. 2 - Ambito di applicazione.**

La Regione Emilia-Romagna esercita il monitoraggio e la vigilanza, fatti salvi gli ulteriori controlli già previsti dalla legislazione nazionale e regionale, sulle seguenti tipologie di soggetti:

- a) enti pubblici regionali, compresi gli enti pubblici economici;
- b) enti di diritto privato in controllo pubblico regionale e di livello regionale; la presente categoria di enti si articola al proprio interno nelle seguenti ripartizioni:
  - b1: società affidatarie *in house*;
  - b2: società partecipate in controllo pubblico;
  - b3: altri soggetti di diritto privato, di cui al libro I c.c. (fondazioni, associazioni).

Il monitoraggio e la vigilanza non saranno necessariamente omogenei per tutte le tipologie di enti, in ragione dei diversi obblighi posti a carico di ciascuna categoria di enti dal legislatore e da eventuali atti di indirizzi, generali o settoriali, degli organi politici regionali.

Il modello informativo-informatico da attivare deve quindi tenere conto necessariamente della esigenza di un sistema di monitoraggio e vigilanza a geometria variabile.

**Art. 3 - Definizioni.**

A fini di chiarezza del presente atto, si forniscono le seguenti definizioni:

- a) per "*enti pubblici regionali*" si intendono: gli enti pubblici non territoriali istituiti, vigilati o finanziati dalla Regione Emilia-Romagna, oppure gli enti pubblici i cui amministratori siano da quest'ultima nominati in via prevalente;

- b) per "*enti pubblici economici regionali*" si intendono gli enti, ascrivibili alla categoria di cui alla lettera a), che operano nel campo della produzione e dello scambio di beni e servizi, svolgendo attività prevalentemente o esclusivamente economiche;
- c) per "*enti di diritto privato in controllo pubblico*" si intendono: enti che, pur rivestendo una forma giuridica di natura privatistica, qualsiasi essa sia (società, fondazione, associazione o altro), svolgono attività di pubblico interesse, ossia esercitano attività per finalità di cura dell'interesse pubblico e con gestione di risorse pubbliche (quali l'esercizio di funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici) oltre che essere sottoposti a controllo (a "controllo analogo", oppure controllo ai sensi dell'articolo 2359 c.c., oppure attraverso la nomina, anche in assenza di una partecipazione azionaria, dei vertici o dei componenti degli organi di amministrazione);
- d) per "*ente di diritto privato in controllo pubblico regionale o di livello regionale*" si considera l'ente, che presenta le caratteristiche di cui alla lettera c), nei confronti del quale la Regione Emilia-Romagna, da sola o assieme ad altri enti pubblici del territorio regionale, detenga *in toto* o in misura maggioritaria il capitale sociale o eserciti comunque il controllo secondo quanto precisato alla lettera c);
- e) per "*società partecipata*" si intende: la società di cui la Regione Emilia-Romagna detiene una quota di capitale sociale;
- f) per "*società affidataria in house*" si intende la società a totale partecipazione pubblica, nella quale la Regione Emilia-Romagna esercita da sola, o assieme ad altre pubbliche amministrazioni nel caso di partecipazione pubblica plurisoggettiva, il controllo analogo;
- g) per "*società controllata*" si intende: la società partecipata nella quale la Regione Emilia-Romagna, da sola o assieme ad altre pubbliche amministrazioni, detiene la totalità o la maggioranza del capitale sociale e nella quale eserciti, da sola o assieme ad altre pubbliche amministrazioni, un potere di controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c.;
- h) per "*controllo analogo*" si intende: l'esercizio, da parte di una o più pubbliche amministrazioni su una società, a partecipazione pubblica totalitaria, di un potere di controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture; in particolare, con il controllo analogo si deve realizzare un modello di organizzazione meramente interno, qualificabile in termini di delegazione interorganica;
- i) per "*società mista*" si intende: la società partecipata nella quale la Regione Emilia-Romagna, da sola o assieme ad altre pubbliche amministrazioni, non esercita il controllo ai sensi del codice civile, secondo quanto precisato alla lettera c);

- j) per "società quotata" si intende: la società partecipata che emette strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

## **PARTE II - ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DI VIGILANZA.**

### **Art. 4 - Principi del sistema di vigilanza.**

La vigilanza sugli enti pubblici regionali e sugli enti di diritto privato in controllo pubblico regionale e di livello regionale viene esercitata nel rispetto delle norme di legge e della ripartizione delle competenze tra gli organi politici, in particolare la Giunta regionale, e la struttura tecnico-amministrativa.

L'esercizio delle attività amministrative è di competenza, per le rispettive materie, delle direzioni generali di riferimento, del dirigente Responsabile della Trasparenza e del dirigente Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Per l'esercizio dell'attività di vigilanza le direzioni generali e i dirigenti sopra richiamati operano in stretto raccordo con la struttura di cui all'art. 5, attenendosi ai modelli di controllo definiti da questa ultima struttura.

### **Art. 5 - Struttura dedicata alla vigilanza.**

La Regione istituisce una apposita struttura organizzativa interna a livello di "Servizio" con il compito, fra gli altri, anche di:

- assistere gli organi politici della Regione nella elaborazione degli indirizzi strategici rivolti agli enti pubblici o di diritto privato regionali;
- definire e aggiornare il modello di controllo sul sistema delle partecipazioni regionali in raccordo con le strutture centrali competenti;
- assicurare il rispetto nell'applicazione del modello di controllo.

L'istituzione della struttura avviene secondo le procedure e competenze delineate dalla l.r. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna".

La struttura costituisce inoltre il punto di raccordo tra le direzioni generali e i dirigenti che esercitano funzioni di vigilanza sugli enti regionali o di livello regionale.

La struttura assiste e fornisce ogni informazione utile all'Organismo di cui all'art. 7, per l'esercizio delle sue funzioni di elaborazione degli obiettivi e di controllo.

### **Art. 6 - Comitato guida interdirezionale.**

E' assicurata, a supporto delle direzioni generali e dei dirigenti richiamati all'art. 4, nonché della stessa struttura dedicata, di



cui all'art. 5, la costituzione di un "Comitato guida interdirezionale", formato da dirigenti e funzionari regionali esperti, in particolare, in materia finanziaria, contabile, societaria, istituzionale, organizzativa e di gestione del personale.

Il Comitato guida è istituito, e periodicamente rinnovato, con atto del direttore generale nel cui ambito di competenza risulta assegnata la struttura di cui all'art. 5.

**Art. 7 - Organismo di coordinamento per l'esercizio del "controllo analogo".**

Tutti gli organismi, comunque denominati e regolati, costituiti per esercitare il "controllo analogo" su società affidatarie *in house* a cui partecipa la Regione, devono presentare i seguenti elementi comuni:

- a) esercizio di funzioni di indirizzo, con indicazione degli obiettivi e delle strategie dell'attività ed elaborazione delle eventuali direttive generali per raggiungerle;
- b) espletamento di attività di controllo forte, con poteri di espressione di pareri, di ispezione e verifica, che si traduce in un potere assoluto di direzione, coordinamento e supervisione dell'attività finanziaria e di gestione, anche ordinaria, comprensivo di poteri di veto.

**PARTE III- MONITORAGGIO E VIGILANZA**

**Art. 8 -Oggetto del monitoraggio.**

Sono oggetto di monitoraggio e vigilanza, in particolare, i seguenti settori:

- a) obblighi in materia di prevenzione della corruzione;
- b) trasparenza e pubblicità;
- c) vincoli in materia di reclutamento del personale e conferimento di incarichi;
- d) indirizzi sul contenimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica;
- e) profili patrimoniali, economici, contabili e finanziari;
- f) affidamento di contratti pubblici per l'acquisizione di forniture e servizi e per l'affidamento di lavori.

In base all'evoluzione della legislazione, dell'introduzione di ulteriori vincoli di finanza pubblica e di indirizzi strategici formulati dagli organi politici regionali, possono essere sottoposti a monitoraggio ulteriori e specifici profili di natura economica, patrimoniale, organizzativa, gestionale, oppure relativi, in particolare per le società controllate, alla qualità dei servizi e alle prestazioni aziendali.

Spetta alla struttura di cui all'art. 5, sulla base delle esigenze prospettate dagli organi politici regionali, dalle direzioni generali e dai dirigenti di cui all'art. 4, nonché dall'Organismo di cui all'art. 7, individuare nello specifico gli aspetti di

dettaglio oggetto del monitoraggio con il supporto tecnico del comitato guida interdirezionale.

**Art. 9 - Modello informativo-informatico di rilevazione.**

La Regione Emilia-Romagna, ai fini del monitoraggio e della vigilanza, organizza un idoneo sistema informativo-informatico, che permetta di velocizzare e rendere affidabile e omogenea la raccolta dei dati.

A tal fine deve essere realizzato un software dedicato alla raccolta e trasmissione delle informazioni, caratterizzato da:

- a) inserimento, nella modulistica telematica, delle informazioni richieste, in modo agevole e assistito, a cura degli stessi enti oggetto di monitoraggio e di vigilanza, per facilitare, velocizzare e semplificare i flussi informativi;
- b) flessibilità, a seconda della tipologia di enti e di dati da raccogliere, oltre che delle necessità di integrazione per evoluzione delle disposizioni normative;
- c) raccolta e classificazione delle informazioni in un *data base*, con possibilità di visualizzazione, anche per singole aree, a seconda dei soggetti interessati;
- d) creazione di appositi "cruscotti" che consentano:
  - ad ogni singolo ente, il controllo delle informazioni inserite, al fine di introdurre eventuali modifiche o informazioni integrative;
  - alla struttura di cui all'art. 5, alle direzioni generali e ai dirigenti di cui all'art. 4, l'interscambio di informazioni con gli enti;
  - ad altre pubbliche amministrazioni, che partecipano agli enti cui si riferiscono le informazioni, la possibilità di mera consultazione dei dati, limitatamente all'ente di competenza;
- e) l'elaborazione statistica standardizzata delle informazioni, per obiettivi di pubblicità e di vigilanza.

Il sistema informativo è strumentale anche all'esercizio del controllo analogo: a tal fine la struttura di cui all'art. 5 fornirà appositi report di sintesi all'Organismo di coordinamento per l'esercizio del controllo analogo.

Inoltre il sistema informativo deve essere idoneo alla creazione di un *data base* per il bilancio consolidato, redatto secondo il criterio di competenza economica.

**Art. 10 - Razionalizzazione dei flussi informativi.**

Il sistema informativo-informatico deve anche permettere la semplificazione degli oneri informativi a carico degli enti oggetto di monitoraggio e vigilanza.

Infatti i loro obblighi informativi, nei confronti di tutte le amministrazioni che si configurano come controllanti o vigilanti, sono soddisfatte con l'inoltro dei dati e delle informazioni al *data base* della Regione, di cui all'art. 9; le altre amministrazioni pubbliche o altri soci interessati devono essere messi in condizione, tramite rilascio di apposita *password*, di accedere al *data base*, in relazione alle informazioni e ai settori di interesse, come precisato all'art. 9.

Ai fini dell'applicazione del presente articolo, per quanto riguarda le società partecipate, deve essere inserita una apposita clausola nella convenzione tra la Regione e gli enti soci.

**PARTE IV - DISPOSIZIONI FINALI****Art. 11 - Profili sanzionatori.**

L'assenza di collaborazione e la mancata trasmissione, tramite web, dei dati richiesti, può costituire giusta causa di revoca dell'incarico degli amministratori dell'ente controllato, se compatibile con la legislazione di riferimento.

Nelle società di capitali, in particolare, la revoca è possibile ai sensi dell'art. 2383 c.c.

**Art. 12 - Società miste.**

Per quanto riguarda le società miste a cui partecipa la Regione Emilia-Romagna, una volta a regime il sistema con riferimento agli enti destinatari del presente atto, si valuterà la possibilità di estendere anche ad esse la raccolta informatizzata di dati, per garantirne il controllo, anche al fine di compiere scelte di investimento, disinvestimento e razionalizzazione.

**Art. 13 - Società quotate.**

Le disposizioni del presente atto non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

-----

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1110

**Precisazioni in materia di accreditamento istituzionale degli stabilimenti termali ai sensi dell'art. 1, comma 796, lettera t) Legge n. 296/2006**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che le cure termali sono prestazioni di assistenza sanitaria garantite dal Servizio Sanitario Nazionale, richiamando a tal proposito:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza", che prevede, in particolare, tra le prestazioni da garantire a tutti i cittadini, i cicli di prestazioni idrotermali;
- la Legge del 24 ottobre 2000 n. 323 "Riordino del settore termale", che all'art. 3 comma 5 recita "Le cure termali sono erogate a carico del Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, negli stabilimenti delle aziende termali accreditate, ai sensi dell'articolo 8-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, introdotto dall'articolo 8 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229";
- il Decreto del Ministero della Sanità del 12 agosto 1992, e le successive modifiche apportate, di individuazione delle patologie per le quali è ammesso il ricorso alle cure termali;

Considerato che il Decreto Legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2014, n. 15, all'art. 7 modifica l'articolo 1, comma 796, lettera t), della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, stabilendo che "le Regioni provvedono ad adottare provvedimenti finalizzati a garantire che dal 31 ottobre 2014 cessino gli accreditamenti provvisori di tutte le altre strutture sanitarie e socio-sanitarie private, nonché degli stabilimenti termali come individuati dalla legge 24 ottobre 2000, n. 323, non confermati dagli accreditamenti definitivi di cui all'articolo 8-quater, comma 1, del decreto legislativo n. 502 del 1992. Qualora le Regioni non provvedano ai citati adempimenti entro il 31 ottobre 2014, il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, e sentito il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, nomina il Presidente della Regione o altro soggetto commissario ad acta ai fini dell'adozione dei predetti provvedimenti".

Considerato che per l'accredimento degli Stabilimenti termali, questa Regione ha stabilito che, nelle more di una revisione organica del processo concernente l'accredimento delle strutture termali, da adottarsi con apposita disciplina che individui e sistematizzi le procedure e le competenze, si debba procedere all'adozione dell'atto mediante deliberazione della Giunta regionale, in considerazione della competenza generale di Amministrazione statutariamente attribuita a questo Organo;

In relazione a quanto sopra, pare opportuno esplicitare l'iter amministrativo attualmente in essere per l'accredimento degli Stabilimenti termali della Regione Emilia-Romagna:

- DGR n. 638 del 29 aprile 1997, ratificata dal Consiglio regionale con atto n. 626 del 15 maggio 1997, con la quale si è,

tra l'altro provveduto ad approvare le "linee generali per l'accredimento delle Aziende termali presso le Aziende USL", ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni, che contengono i questionari di cui alla lettera "A4" (sub1 e sub2) per l'autocertificazione circa il possesso dei requisiti previsti e il conseguente livello tariffario raggiunto

- Circolare regionale n. 14 del 6 giugno 1997, concernente i criteri generali per l'attuazione dell'istituto dell'accredimento e del sistema di remunerazione tariffaria dei soggetti erogatori - articolo 8, D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni;
- DGR n. 218 del 14 febbraio 2005 avente per oggetto "Autorizzazione all'esercizio degli stabilimenti termali dell'Emilia-Romagna. Recepimento con puntualizzazioni dell'Accordo Stato-Regioni del 23 settembre 2004";
- DGR n. 636 del 8 maggio 2006, che ha stabilito, tra l'altro, "gli Stabilimenti termali già accreditati, continuano a soggiacere integralmente alla regolamentazione di cui alla propria deliberazione n. 638/1997, anche oltre la data di scadenza di cui al punto 4) della propria deliberazione n. 218/2005, fino all'avvio del processo concernente l'accredimento ai sensi dell'art. 8-quater del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni";

Premesso che:

- la Regione Emilia-Romagna ha fortemente sviluppato nel tempo il regime dell'accredimento quale sistema di garanzie, di adeguati livelli di qualità dei soggetti titolati ad erogare le prestazioni sanitarie;
- l'accredimento degli Stabilimenti termali si pone, in questo contesto, come elemento strategico per la realizzazione di una rete di produttori di servizi sanitari, in grado di rispondere in modo appropriato alla domanda di salute della popolazione nel rispetto dei vincoli economico-finanziari;

Richiamato quanto disposto dall'art. 7 del già citato D.L. n. 150/2013 precisando, come si evince dagli atti (sin dal 1997) sopra richiamati, che questa Regione ha già provveduto ad accreditare gli Stabilimenti termali ubicati nel territorio regionale con discipline specifiche;

Considerato che gli Stabilimenti termali, nell'ambito Accordo regionale per il triennio 2014-2016 tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende Termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accreditamento sottoscritto in data 16 giugno 2014, hanno condiviso l'avvio di nuove modalità relative al processo di accreditamento degli Stabilimenti termali, ai sensi dell'art. 8-quater del D.Lgs. n. 502/1992 e succ. mod. ed integrazioni e della L.R. n. 34/1998 e succ. mod.;

Ritenuto necessario ora applicare anche agli Stabilimenti termali la disciplina prevista dalla L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni ed integrazioni, in un'ottica di sistematizzazione dei percorsi e di omogeneità e semplificazione delle procedure, in coerenza, in particolare, con la disciplina delineata per l'accredimento istituzionale delle strutture che erogano prestazioni sanitarie di specialistica ambulatoriale;

Ritenuto inoltre necessario a tal fine, definire, con successivo e apposito atto, nuove indicazioni operative in materia di accreditamento istituzionale degli Stabilimenti termali, avvalendosi di un gruppo di lavoro regionale, che sarà costituito con successivo atto del Dirigente competente;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di dare atto che gli Stabilimenti termali accreditati in questa Regione non avendo carattere di accreditamento provvisorio, non rientrano nell'ambito dell'art. 7 del D.L. n. 150/2013;

2. di applicare anche agli Stabilimenti termali la disciplina prevista dalla L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni ed integrazioni, in un'ottica di sistematizzazione dei percorsi e di omogeneità e semplificazione delle procedure, in coerenza, in particolare, con la disciplina delineata per l'accreditamento istituzionale delle strutture che erogano prestazioni sanitarie di specialistica ambulatoriale;

3. di dare mandato al Direttore generale Sanità e Politiche sociali di costituire un apposito gruppo di lavoro con il compito di definire nuove indicazioni operative in materia di accreditamento istituzionale degli Stabilimenti termali;

4. di dare atto che, nelle more di quanto stabilito al punto 2), continua a trovare applicazione la disciplina di cui alla DGR n. 638 del 29 aprile 1997, ratificata dal Consiglio regionale con atto n. 626 del 15 maggio 1997;

5. di precisare che con propria delibera di Giunta regionale n. 636 del 8 maggio 2006, si è stabilito che, gli stabilimenti termali, per le istanze aventi ad oggetto aspetti riguardanti l'accreditamento, compilino, in sede di redazione della relativa documentazione di cui all'allegato 1 alla DGR 618/1997, i dati di cui alla parte "A4" sub 2;

6. che la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1111

**Concessione contributi alle Unioni di Comuni ai sensi del PRT 2014 (L.R. 21/2012 e ss.mm.). Annualità 2014**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti gli artt. 22 e segg. della l.r. 21/2012, l'art. 31 co. 2 della l.r. 9/2013 e l'art. 4 della l.r. 23/2013 che disciplinano la concessione dei contributi alle Unioni di comuni e alle residue Comunità montane per l'anno 2014;

Richiamato il Programma di riordino territoriale 2014 (di seguito denominato PRT), approvato con propria deliberazione n. 543/2014, che ha stabilito, in attuazione delle predette norme legislative, i requisiti ed i criteri per la concessione dei contributi, annualità 2014, per la gestione associata di funzioni e servizi comunali e le modalità di presentazione delle domande;

Verificato che, entro la data improrogabile del 26 maggio 2014 fissata dal PRT, hanno presentato domanda attraverso PEC le seguenti Unioni e Comunità montane, elencate di seguito con l'indicazione degli estremi della protocollazione in entrata:

- Comunità montana Unione Comuni Valli del Nure e dell'Arda (PC) (prot. PG/2014/218117 del 23/05/2014);
- Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta (PC) (prot. PG/2014/217110 del 22/05/2014);
- Unione dei Comuni Valle del Tidone (PC) (prot. PG/2014/217132 del 22/05/2014);
- Unione dei Comuni della Via Emilia Piacentina (PC) (prot. PG/2014/217233 del 23/05/2014);
- Unione Montana Valli Trebbia e Luretta (PC) (prot. PG/2014/217934 del 23/05/2014);
- Unione dei Comuni "Bassa Val d'Arda Fiume Po" (PC) (prot. PG/2014/217059 del 22/05/2014);
- Unione Valnure e Valchero (PC) (prot. PG/2014/218719 del 26/05/2014);
- Unione Bassa est parmense (PR) (prot. PG/2014/218581 del 26/05/2014);
- Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno (PR) (prot. PG/2014/212613 del 19/05/2014);
- Unione montana Appennino Parma est (PR) (prot. PG/2014/217862 del 23/05/2014);
- Unione Pedemontana parmense (PR) (prot. PG/2014/217454 del 23/05/2014);
- Unione Montana dei Comuni "dell'Appennino reggiano" (RE) (prot. PG/2014/219358 del 26/05/2014);
- Unione dei Comuni dell'Alto Appennino reggiano (RE) (prot. PG/2014/214753 del 21/05/2014);
- Unione dei Comuni della Bassa reggiana (RE) (prot. PG/2014/217632 del 23/05/2014);
- Unione dei Comuni Pianura reggiana (RE) (prot. PG/2014/215992 del 22/05/2014);
- Unione dei Comuni "Val d'Enza" (RE) (prot. PG/2014/217649 del 23/05/2014);

- Unione Tresinaro Secchia (RE) (prot. PG/2014/217350 del 23/05/2014);
- Unione Terra di Mezzo (RE) (prot. PG/2014/217666 del 23/05/2014);
- Unione Colline Matildiche (RE) (prot. PG/2014/218142 del 23/05/2014);
- Unione Comuni del Sorbara (MO) (prot. PG/2014/209842 del 15/05/2014);
- Unione "Terre di Castelli" (MO) (prot. PG/2014/217374 del 23/05/2014);
- Unione Comuni modenesi Area Nord (MO) (prot. PG/2014/215721 del 21/05/2014);
- Unione delle Terre d'Argine (MO) (prot. PG/2014/206552 del 14/05/2014);
- Unione dei Comuni del Frignano (MO) (prot. PG/2014/219326 del 26/05/2014);
- Unione dei Comuni del Distretto ceramico (MO) (prot. PG/2014/218607 del 26/05/2014);
- Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese (BO) (prot. PG/2014/219822 del 27/05/2014) (pervenuta il 26/05/2014);
- Unione montana dei Comuni "Valli Savena - Idice" (BO) (prot. PG/2014/216894 del 22/05/2014);
- Unione Terred'acqua (BO) (prot. PG/2014/218312 del 23/05/2014);
- Unione Reno Galliera (BO) (prot. PG/2014/217478 del 23/05/2014);
- Unione dei Comuni Terre di Pianura (BO) (prot. PG/2014/217457 del 23/05/2014);
- Nuovo Circondario imolese (BO) (prot. PG/2014/219336 del 26/05/2014);
- Unione di Comuni "Valle del Samoggia" (BO) (prot. PG/2014/216435 del 22/05/2014);
- Unione dei Comuni "Terre e Fiumi" (FE) (prot. PG/2014/217508 del 23/05/2014);
- Unione dei Comuni Valli e Delizie (FE) (prot. PG/2014/207037 del 14/05/2014);
- Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA) (prot. PG/2014/218601 del 26/05/2014);
- Unione della Romagna Faentina (RA) (prot. PG/2014/215460 del 21/05/2014);
- Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Unione montana (FC) (prot. PG/2014/219811 del 27/05/2014) (pervenuta il 26/05/2014);
- Unione dei Comuni Valle del Savio (FC) (prot. PG/2014/214905 del 21/05/2014);
- Unione Rubicone e Mare (FC) (prot. PG/2014/215303 del 21/05/2014);
- Unione di Comuni Valmarecchia (RN) (prot. PG/2014/217082 del 22/05/2014);

- Unione della Valconca (RN) (prot. PG/2014/218723 del 26/05/2014);

Dato atto:

- della regolarità delle domande pervenute e della completezza della documentazione prodotta, anche a seguito delle integrazioni istruttorie richieste e fornite o comunque pervenute ai sensi del punto 3) del § 6 del PRT;
- del possesso, da parte degli enti elencati sopra, dei requisiti prescritti dal PRT per accedere ai contributi regionali per le gestioni associate;

Dato atto inoltre che hanno presentato domanda entro il termine del 26 maggio anche le seguenti Unioni che non risultano in possesso dei requisiti prescritti dal PRT per accedere ai contributi:

- Unione Alta Valnure (PC) (prot. PG/2014/219204 del 26/05/2014);
- Unione montana "Alta Val d'Arda" (PC) (prot. PG/2014/217573 del 23/05/2014);
- Unione dell'Alto Reno (BO) (prot. PG/2014/218637 del 26/05/2014);

Precisato che alle suddette Unioni sono stati anticipati, con apposite note (i cui estremi sono richiamati sotto), i motivi per i quali le loro domande non possono essere accolte, motivi che di seguito vengono riportati:

- 1) Unione dell'Alto Reno (nota prot. PG/2014/0238304 del 17/06/2014): L'Unione dell'Alto Reno è stata costituita con atto sottoscritto il 7/12/2013 dai Comuni di Porretta Terme, Granaglione, Lizzano in Belvedere e Camugnano e deriva dall'allargamento a questi due ultimi Comuni della preesistente Unione tra i Comuni di Porretta Terme e Granaglione (istituita nel 2009), la quale non presentava i requisiti di legge per accedere ai contributi a favore delle gestioni associate disciplinati dai Programmi di riordino territoriale che negli anni si sono susseguiti sia in quanto costituita da 2 soli Comuni sia in quanto sovrapposta alla Comunità montana dell'Appennino bolognese (v. art. 14 co. 4 e art. 21 della l.r. 10/2008 e ss.mm.). Anche l'attuale Unione dell'Alto Reno, così come allargata, non risulta coerente con le norme della l.r. 21/2012, coerenza che costituisce il primo presupposto per l'accesso, per l'annualità 2014, ai contributi a favore delle Unioni disciplinati dal PRT, come previsto dagli artt. 22 (1° comma) e segg. della l.r. 21/2012 e ss.mm. L'Unione pertanto non può accedere in via ordinaria, in carenza di presupposti e requisiti prescritti dalla legge e dal § 1 punto 1 del PRT.

Essa risulta non coerente con la legislazione regionale che dispone l'unicità di Unioni per ogni ambito ottimale, ossia non risulta conforme alla l.r. 21/2012 in quanto tale legge prevede all'art. 7 comma 5 che "All'interno di ciascun ambito può essere istituita una sola Unione di Comuni ..." ed al comma 10 che "Se l'ambito ricomprende l'intero territorio di una Comunità montana essa è trasformata di diritto in Unione di Comuni montani ai sensi dell'articolo 8."

Quindi, poiché nell'ambito ottimale dell'Appennino bolognese alla data di entrata in vigore della l.r. 21/2012 era già costi-



tuita una Comunità montana con esso coincidente, l'Unione che le è subentrata, anche se istituita tra 9 soltanto dei 13 Comuni ai sensi dell'art. 32 della l.r. 9/2013, produce gli effetti giuridici equivalenti a quelli dell'art. 8 comma 1 della l.r. 21/2012 e ne deriva che essa è l'unica Unione d'ambito riconosciuta a norma della l.r. 21/2012.

Lo conferma il comma 8 del medesimo art. 32 della l.r. 9/2013, in quanto stabilendo che "i Comuni appartenuti a Comunità montane che non abbiano deliberato di aderire alle Unioni di cui "i Comuni appartenuti a Comunità montane che non abbiano deliberato di aderire alle Unioni di cui agli articoli 8 e 9" della l.r. 21/2012 "ai fini delle gestioni associate di cui all'articolo 7" della stessa legge regionale "possono convenzionarsi tra loro all'interno del proprio ambito ottimale, ma sono comunque posti nell'accesso agli incentivi o contributi", prevede come unica forma associativa ammissibile, anche se non incentivata, la convenzione tra i comuni suddetti e non già l'ulteriore Unione nel medesimo ambito.

Pertanto, vista la perdurante difformità dell'Unione dell'Alto Reno rispetto all'impianto della l.r. 21/2012, che ha previsto, come detto, una sola Unione per ambito territoriale ottimale e ha disciplinato l'estinzione delle Comunità montane coincidenti con l'ambito prevedendo il subentro di un'unica Unione (artt. 8 e ss. della l.r. 21/2012 come modificati dalla l.r. 9/2013 e dalla l.r. 23/2013), la domanda presentata dall'Unione di cui trattasi non può essere accolta per difetto del presupposto di cui al punto 1 del § 1 del PRT approvato con deliberazione di Giunta n. 543/2014, che, ai fini delle incentivazioni alle Unioni di Comuni, ha dato attuazione alla l.r. 21/2012 e ss.mm..

La domanda non può essere accolta neppure ai sensi del § 1 punto 3 del PRT, ossia in deroga; l'Unione dell'Alto Reno cioè non può accedere ai contributi disciplinati dal PRT nemmeno in via derogatoria ai sensi dell'art. 4 della l.r. 23/2013, che detta disposizioni a salvaguardia delle Unioni e delle Comunità montane esistenti, non coerenti con la l.r. 21/2012 ma che hanno avuto accesso nell'anno 2013 ai contributi regolati dal PRT e ai contributi concessi alle Comunità e Unioni montane ai sensi dell'art. 23 co. 3 della l.r. 21/2012; infatti l'Unione di cui trattasi non ha avuto accesso l'anno scorso ai predetti contributi e quindi difetta del primo presupposto richiesto per l'accesso quest'anno oltre che dell'ulteriore presupposto dell'avvio del percorso di adeguamento alle norme della l.r. 21/2012 (§ 1 punto 3 del PRT).

Ai fini dell'ammissibilità della domanda di cui trattasi non è neppure utile invocare le specifiche disposizioni derogatorie dettate dall'art. 31 comma 2 della l.r. 9/2013 (che ha introdotto il comma 3bis all'art. 7 della l.r. 21/2012) che stabiliscono una disciplina speciale, a favore dei Comuni che hanno avviato un formale processo di fusione, in materia di obblighi di gestione associata e di divieto di pluralità di Unioni nello stesso ambito territoriale ottimale (sospensione temporanea dell'applicazione dei commi 3 e 5 dell'art. 7 citato); da tale disciplina speciale consegue che l'Unione dell'Alto Reno, pur inclusa nell'ambito entro il quale insiste anche l'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese subentrata alla omonima Comunità montana in attuazione della l.r. 21/2012, può, in via transitoria, continuare a coesistere, nel medesimo ambito territoriale,

con la suddetta Unione dell'Appennino Bolognese, ma non ne consegue anche la possibilità, per l'Unione dell'Alto Reno, di accedere ai contributi annualità 2014, in quanto si tratta di Unione non già costituita al momento dell'entrata in vigore della l.r. 10/2008; l'art. 21 della l.r. 10/2008, espressamente richiamato dalle norme dell'art. 7 comma 3bis della l.r. 21/2012, prevede invece la possibilità di accesso ai contributi in via derogatoria per le sole Unioni preesistenti all'entrata in vigore della stessa legge 10/2008; anche da questo punto di vista la domanda in esame non può pertanto essere accolta.

Infine, dal punto di vista formale, la domanda non risulta completa e conforme a quanto previsto dal § 2 punto 1 secondo capoverso del PRT (e all'art. 24 co. 5 della l.r. 21/2012), in quanto non riporta alcuna dichiarazione in merito al trasferimento, già avvenuto oppure da disporre in corso d'anno ma con decorrenza non oltre il 1° gennaio 2015, all'Unione di personale comunale addetto alle funzioni conferite, ma si limita ad allegare atti di comando di personale;

- 2) Unione montana dei Comuni "Alta Val d'Arda" (nota prot. PG/2014/0231349 del 10/06/2014): l'Unione montana dei Comuni "Alta Val d'Arda" è stata costituita con atto Rep. n. 4988 del 31/03/2014, sottoscritto dai Comuni di Castell'Arquato, Morfasso e Vernasca, ma lo statuto dell'Unione (pubblicato sul BURERT n. 105 del 10/04/2014) all'art. 1 co. 1 stabilisce che l'Unione comprende anche il Comune di Lugagnano Val d'Arda che, a differenza degli altri tre Comuni indicati, non risulta abbia deliberato l'adesione all'Unione predetta. Questo aspetto assume rilievo centrale in quanto la suddetta Unione, se effettivamente costituita senza il Comune di Lugagnano Val d'Arda si pone in difformità da quanto previsto dal decreto presidenziale n. 115 del 19/06/2013 (art. 1), che richiede l'adesione anche di tale Comune ai sensi dell'art. 9 co. 2 della l.r. 21/2012 in quanto facente parte della citata Comunità montana in via di soppressione. Ciò preclude, non essendo nella fattispecie applicabile neppure l'art. 32 co. 3 della l.r. 9/2013, l'effetto estintivo della Comunità montana di cui trattasi, e dunque l'Unione neo istituita, sovrappostasi alla Comunità montana non ancora estinta, non è a norma con le disposizioni della legge regionale n. 21 del 2012.

Alla luce della situazione venutasi così a determinare, l'Unione dei Comuni "Alta Val d'Arda", per la mancata conclusione del processo di trasformazione ed estinzione della predetta Comunità montana, non risulta coerente con la l.r. 21/2012 (artt. 22 e segg.) come successivamente modificata e pertanto non presenta il presupposto indispensabile d'accesso al finanziamento di cui al § 1 punto 1 del PRT (D.G.R. n. 543/2014).

Oltre a quanto appena evidenziato, si rileva che la domanda risulta irregolarmente presentata dal Presidente designato previsto dallo Statuto dell'Unione stessa in mancanza del presupposto del preventivo insediamento del Consiglio; inoltre i conferimenti di funzioni appaiono anch'essi irregolarmente deliberati dai Comuni prima della costituzione dell'Unione stessa e quindi effettuati verso un ente inesistente.

- 3) Unione Alta Valnure (nota prot. PG/2014/0238184 del 17/06/2014): I Comuni di Bettola, Farini, Ferriere e Ponte dell'Olio, facenti parte dell'ambito territoriale ottimale dell'Alta Valnure hanno

sottoscritto l'atto costitutivo dell'Unione Montana "Alta Valnure" il 24/03/2014 (Rep. n. 3858).

Come per l'Unione montana dei Comuni Alta Val d'Arda, anche per l'Unione montana "Alta Valnure" rileva l'elemento sostanziale che, per le ragioni già sopra diffusamente richiamate non è stato ancora completato il processo di estinzione della Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda alla quale l'Unione montana "Alta Valnure" viene a sovrapporsi, e quindi si è determinata una situazione tuttora non conforme all'impianto della l.r. 21/2012 e ss.mm. in quanto, negli stessi ambiti vengono a sovrapporsi due nuove Unioni alla vecchia Comunità montana non ancora estinta (le nuove Unioni, ciascuna nel proprio ambito ottimale, dovrebbero infatti subentrarle al momento della sua estinzione).

L'Unione dell'Alta Valnure, quindi, non risultando coerente con la l.r. 21/2012 (artt. 22 e segg.) come successivamente modificata, non presenta il presupposto indispensabile d'accesso al finanziamento di cui al § 1 punto 1 del PRT (D.G.R. n. 543/2014).

Inoltre dallo Statuto dell'Unione si evince che la costituzione della stessa ha efficacia dalla data di insediamento del suo primo consiglio che non risulta essere mai intervenuto e quindi ne consegue che, al momento della presentazione della domanda, l'Unione non era ancora costituita; la domanda risulta pertanto irregolarmente presentata da un ente che non aveva, al momento, ancora completato la propria procedura costitutiva.

Infine, con riguardo ai conferimenti di funzioni, che costituiscono un ulteriore presupposto per l'accesso ai contributi ai sensi del § 2 punto 1 del PRT, in relazione a quanto precisato sopra circa la costituzione dell'Unione e la decorrenza dei suoi effetti, si ritiene che siano stati effettuati ad Ente non ancora costituito e quindi non validamente effettuati, e comunque non nel numero e secondo la tipologia stabiliti all'art. 7 comma 3 della l.r. 21/2012 e dal § 2 del PRT;

Dato atto inoltre che:

- l'Unione dei Comuni Valle del Tidone, non avente i requisiti demografici minimi prescritti dall'art. 7 co. 5 della l.r. 21/2012 e coesistente nello stesso ambito territoriale con un'altra Unione, in difformità dalla norma richiamata, può essere ammessa al contributo in via derogatoria e nei limiti previsti dall'art. 4 della l.r. 23/2013 e dal PRT (§ 1 punto 3 e § 4 punto 1 lett. e), in quanto i Comuni interessati hanno avviato il percorso di adeguamento anche se non lo hanno concluso entro il 31/03/2014 ed in quanto l'Unione di cui trattasi ha avuto accesso ai contributi nel 2013 (§ 2 punto 2 del PRT);
- analogamente la Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda, ancorché non abbia completato il processo di trasformazione, e avendo avuto accesso ai contributi nel 2013 ai sensi dell'art. 23 co. 3 della l.r. 21/2012, può essere ammessa al contributo in via derogatoria e nei limiti previsti dall'art. 4 della l.r. 23/2013 e dal PRT;

Precisato che:

- sono state considerate valide, ai fini dell'accesso ai contributi e quindi della positiva verifica della presenza dei conferimenti minimi essenziali ai sensi del § 2 punto 1 del PRT, le

convenzioni in essere non scadute e non contrastanti con la l.r. 21/2012 e ss.mm., ma non ancora completamente adeguate alle normative di settore nel frattempo intervenute;

- non sono state considerate utili ai fini del riconoscimento della specifica quota di contributo collegata al conferimento di ulteriori funzioni rispetto a quelle minime necessarie per l'accesso ai contributi, ai sensi del § 4 punto 4 del PRT, i conferimenti di ambiti parziali di funzioni, in ossequio al principio che il conferimento deve essere integrale (art. 24 co. 4 l.r. 21/2012 e ss.mm.);
- la specifica quota di contributo prevista dal § 4 punto 3 ultimo periodo del PRT per il caso di Unione subentrata a titolo universale ad una Comunità montana soppressa non viene accordata nel caso in cui la medesima Unione abbia diritto alla quota di contributo per la coincidenza con l'ambito ottimale (e pertanto le due quote non sono cumulate);
- sono state ritenute accoglibili le domande delle Unioni, nelle quali, pur non essendo intervenuto il conferimento di tutte le funzioni minime richieste dal PRT, tutti i Comuni aderenti hanno ottenuto la proroga dell'avvio delle gestioni associate al 1° gennaio 2015 (§ 2 punto 1 primo pallino del PRT) così come sono state considerate valide le domande presentate dalle Unioni in cui tutti i Comuni legittimati hanno richiesto e conseguito la predetta proroga, nonostante che l'unico ulteriore Comune dell'Unione non legittimato a richiederla non abbia potuto conferire la funzione, proprio perché da solo, in gestione associata (per impossibilità oggettiva);

Dato atto che le risorse disponibili sul capitolo 03205 del bilancio di previsione per l'esercizio 2014 a sostegno delle forme stabili di gestione associata ammontano complessivamente ad euro 9.150.000,00;

Rilevato che:

- una quota del predetto stanziamento, pari ad euro 3.900.000,00, è destinata dal § 3 punto 1 del PRT, in applicazione dell'art. 32 co. 7 della l.r. 9/2013, alle Comunità montane e alle Unioni montane alle cui dipendenze è confluito il personale o la maggior parte del personale dipendente dalle preesistenti Comunità montane a cui le Unioni sono subentrate oppure già destinatarie di contributi per spese di funzionamento o per il riordino delle Comunità montane;
- la predetta quota di risorse va ripartita in misura proporzionale ai contributi complessivamente concessi nel 2013 con le determine dirigenziali nn. 7538/2013, 10635/2013 e 8454/2013, fatto salvo comunque che alla Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda e all'Unione dei Comuni Valle del Tidone che accedono, come precisato sopra, ai contributi disciplinati dal PRT in deroga, ai sensi dell'art. 4 co. 3 della l.r. 23/2013, spetta il contributo nella misura del 50% di quelli percepiti allo stesso titolo nel 2013;

Pertanto, tenuto conto altresì delle precisazioni disposte dal § 3 punto 2 lett. a), b) e c) del PRT, alle Comunità montane e alle Unioni montane indicate nella tabella A spetta il contributo, determinato con gli opportuni arrotondamenti, riportato nella 5^ colonna della stessa tabella A;

Tabella A

<b>Forma associativa montana 2014</b>	<b>Contributo complessivo 2013 funzionamento</b>	<b>Contributo complessivo 2013 riordino</b>	<b>Contributo complessivo 2013 funzionamento e riordino</b>	<b>Contributo 2014 spettante a valere sulla quota di €. 3.900.000,00</b>
Unione di Comuni Valmarecchia (derivata dall'ex U. Valle del Marecchia e dall'ex CM Alta Valmarecchia)	142.548,90	153.309,56	295.858,46	<b>271.493,65</b>
Unione di Comuni della Romagna Forlivese – Unione montana (derivata dall'ex U. Acquacheta e dall'ex CM Appennino Forlivese)	189.445,78	162.893,99	352.339,77	<b>323.323,55</b>
Unione dei Comuni Valle del Savio (derivata dall'ex CM Appennino Cesenate)	135.169,28	132.705,52	267.874,80	<b>245.814,52</b>
Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese (derivata dall'ex CM Appennino bolognese)	179.366,76	344.184,23	523.550,99	<b>480.435,03</b>
Unione di Comuni "Valle del Samoggia"	83.425,62	80.978,81	164.404,43	<b>150.865,24</b>
Unione Montana dei Comuni "Valli Savena - Idice"	84.399,77	155.084,28	239.484,05	<b>219.761,83</b>
Nuovo Circondario Imolese	51.365,97	74.986,12	126.352,09	<b>115.946,62</b>
Unione dei Comuni del Distretto ceramico (allargata ai comuni dell'ex U. Valli Dolo, Dragone e Secchia)	48.849,32	76.993,80	125.843,12	<b>115.479,57</b>
Unione "Terre di Castelli"	49.312,94	73.545,88	122.858,82	<b>112.741,03</b>
Unione dei Comuni del Frignano (derivata dall'ex CM del Frignano)	159.190,14	209.894,07	369.084,21	<b>338.689,04</b>
Unione Montana dei Comuni "dell'Appennino reggiano" (derivata dall'ex CM dell'Appennino reggiano)	179.627,04	228.956,52	408.583,56	<b>374.935,50</b>
Unione Montana Appennino Parma Est (derivata dall'ex CM Parma est)	127.347,76	128.191,94	255.539,70	<b>234.495,25</b>
Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno (derivata dall'ex CM Valli del Taro e del Ceno)	210.763,47	193.538,67	404.302,14	<b>371.006,67</b>
Unione Montana Valli Trebbia e Luretta (derivata dall'ex CM Appennino piacentino)	89.339,44	110.460,45	199.799,89	<b>183.345,78</b>
Comunità montana Unione Comuni Valli del Nure e dell'Arda	115.788,79	60.474,26	176.263,05	<del>161.747,28</del> <b>88.131,52</b> (metà del contributo concesso nel 2013)

Unione dei Comuni Valle del Tidone	30.573,40	36.493,99	67.067,39	<b>61.544,20</b> <b>33.533,70</b> <b>(metà del contributo concesso nel 2013)</b>
Unione della Romagna Faentina	73.485,62	77.307,91	150.793,53	<b>138.375,24</b>
<b>TOTALI</b>	<b>1.950.000,00</b>	<b>2.300.000,00</b>	<b>4.250.000,00</b>	<b>3.798.373,74</b>

Di conseguenza si dà atto che, in applicazione del punto 4 del § 3 del PRT, per effetto del dimezzamento del contributo attribuito a due enti associativi, la Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda e l'Unione dei Comuni Valle del Tidone, che accedono in deroga, risultano effettivamente attribuibili risorse complessive pari ad euro 3.798.373,74 e pertanto risulta disponibile l'importo opportunamente arrotondato di euro 101.626,26 da ripartire ai sensi dei §§ 4 e 5 dello stesso PRT tra tutte le forme associative le cui domande sono ammissibili a contributo;

Pertanto le risorse attribuibili con restanti criteri risultano rideterminate in misura di euro 5.351.626,26 pari alla differenza tra lo stanziamento del capitolo pari ad euro 9.150.000,00 e la somma di euro 3.798.373,74 attribuita come sopra;

Dato atto che, in base al § 4 del PRT e verificate le condizioni ed i requisiti posseduti dalle forme associative ammissibili a contributo, spettano i seguenti contributi o quote di contributo agli enti di seguito indicati:

- a) all'Unione dei comuni della Via Emilia Piacentina (PC) e all'Unione dei comuni della Bassa Val d'Arda Fiume Po (PC) il contributo onnicomprensivo di euro 30.000,00 ciascuna (§ 4 punto 1 lett. a del PRT), in quanto hanno documentato i conferimenti di funzioni ma non l'avvenuto avvio delle relative gestioni associate;
- b) all'Unione Valli e Delizie (FE) il contributo di euro 60.000,00 (§ 4 punto 1 lett. a del PRT), in quanto ha documentato oltre al conferimento delle funzioni la loro effettiva operatività;
- c) alle Unioni specificamente individuate nella tabella B le quote di contributo determinate, in applicazione del § 4 punti 3 e 4 del PRT, nella stessa tabella, rispettivamente per aggregazione di più forme associative, per allargamento di un'Unione già esistente a singoli Comuni, per coincidenza con l'ambito ottimale (condizioni che risultano attestate dall'All. B al PRT approvato con propria deliberazione n. 543/2014) oppure per subentro a titolo universale ad una Comunità montana soppressa (come attestato dai decreti presidenziali di estinzione numeri 211, 219 e 243 dell'anno 2013, pubblicati nel BURERT) e/o per incremento delle gestioni associate (come attestato dalla documentazione allegata alle domande di contributo);

Tabella B

<b>Unione</b>	<b>Contributo per coincidenza con ambito o ai sensi del § 4, punto 3, ultimo periodo del PRT</b>	<b>Contributo per aggregazione di forme associative tra di loro o per allargamento di unioni a singoli comuni (§ 4 punto 3 del PRT)</b>	<b>Contributo per incremento funzioni rispetto al 2013 (§ 4 punto 4 del PRT)</b>
dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta		25.000,00 (per allargamento a Sarmato e Rottofreno)	
Montana Valli Trebbia e Luretta	10.000,00		
Valnure e Valchero	10.000,00	15.000,00 (per allargamento a Gropparello)	
dei Comuni Valli Taro e Ceno	10.000,00		
montana Appennino Parma est	10.000,00		10.000,00 (ulteriore gestione associata del personale)
Pedemontana parmense	10.000,00		10.000,00 (ulteriore gestione associata dei servizi sociali)
Montana dei Comuni "dell'Appennino reggiano"	20.000,00		
dei Comuni della Bassa Reggiana	10.000,00		10.000,00 (ulteriore gestione associata dei tributi)
dei Comuni Pianura reggiana	10.000,00		
dei Comuni "Val d'Enza"	10.000,00	15.000,00 (per allargamento a Canossa)	
Tresinaro Secchia	10.000,00	25.000,00 (per allargamento a Baiso e Viano)	
Terra di Mezzo	10.000,00		
Colline Matildiche	10.000,00		
Comuni modenesi Area Nord	20.000,00		
delle Terre d'Argine	10.000,00		10.000,00 (ulteriore gestione associata della protezione civile)
dei Comuni del Frignano	20.000,00		
dei Comuni del Distretto ceramico	10.000,00	80.000,00 (per fusione con l'Unione Dolo Dragone e Secchia)	
dei Comuni dell'Appennino bolognese	10.000,00		10.000,00 (ulteriore gestione associata dei servizi sociali)
Terre d'acqua	10.000,00		

Reno Galliera	10.000,00		10.000,00 (ulteriore gestione associata dei servizi sociali)
Nuovo Circondario imolese	20.000,00		
dei Comuni "Terre e fiumi"	10.000,00		
dei Comuni della Bassa Romagna	20.000,00		
della Romagna Faentina	10.000,00		
di Comuni della Romagna Forlivese - Unione montana	20.000,00	100.000,00 (per fusione dell'U. Acquacheta con la CM dell'Appennino forlivese e aggregazione di altri comuni)	
dei Comuni Valle del Savio	10.000,00		
Rubicone e Mare	20.000,00	30.000,00 (per aggregazione di parte dell'ex CM Appennino cesenate)	
di Comuni Valmarecchia		80.000,00 (per fusione dell'U. Valle del Marecchia con la CM Alta Valmarecchia)	20.000,00 (ulteriori gestioni associate del personale e della PM)
<b>TOTALE</b>	<b>330.000,00</b>	<b>370.000,00</b>	<b>80.000,00</b>

d) all'Unione dei Comuni Valle del Tidone, che accede in deroga, in base a quanto stabilito dal § 4 punto 1 lett. e) del PRT, compete solo la metà del contributo regionale concesso nel 2013 (dalla D.G.R. 1139/2013 e pari ad euro 159.064,85), ossia l'importo arrotondato di euro 79.532,43 mentre la Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda, che parimenti accede in deroga, non può partecipare al riparto di ulteriori quote di risorse, oltre a quelle già quantificate più sopra, in quanto non ha percepito contributi nel 2013 a sostegno delle gestioni associate, non avendo presentato domanda;

Evidenziato quindi che, per effetto dei contributi o delle quote di contributo attribuite in base a quanto specificato sopra alle lett. a), b) c) e d), risulta attribuita alle Unioni, ai sensi del § 4 del PRT, la somma complessiva di euro 979.532,43, così ricavata:

Let. a)	30.000,00 x 2	60.000,00
Let. b)	60.000,00	60.000,00
Let. c)	330.000,00 + 370.000,00 + 80.000,00	780.000,00
Let. d)	79.532,43	79.532,43
<b>Totale generale</b>		<b>979.532,43</b>

Evidenziato inoltre che:



- al fine del riparto delle restanti risorse disponibili ai sensi del § 5 punti 1) e 2) del PRT, ossia in misura proporzionale, la predetta somma di euro 979.532,43 va dedotta dal montante complessivo di risorse da ripartire tra tutte le forme associative ammesse a contributo, pari ad euro 5.351.626,26;
- la quota di risorse da ripartire, in misura proporzionale al contributo regionale per le gestioni associate percepito nel 2013 o al contributo dell'ultima annualità, tra tutte le forme associative la cui domanda risulta ammissibile (con esclusione dei due enti che accedono in deroga e delle nuove Unioni, che non ne hanno diritto) ammonta pertanto ad euro 4.372.093,83;
- la proporzione prende sempre a base i contributi concessi nel 2013 (con D.G.R. 1139/2013) tranne che per i seguenti enti:
  - 1) l'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno, ove ci si riferisce all'annualità 2011 (di cui alla D.G.R. 1191/2011) in quanto nel 2013 e nel 2012 la corrispondente Comunità montana non ha avuto accesso ai contributi;
  - 2) l'Unione dei Comuni dell'Alto appennino reggiano, ove ci si riferisce all'annualità 2012 (di cui alla D.G.R. 1867/2012) in quanto nel 2013 non ha avuto accesso ai contributi;
  - 3) l'Unione Montana dei Comuni "dell'Appennino reggiano", ove ci si riferisce all'annualità 2011 (di cui alla D.G.R. 1191/2011) in quanto nel 2012 la corrispondente Comunità montana non ha avuto accesso ai contributi e il contributo del 2013 non appare pertinente perché ai sensi della lett. a, punto 7 del PRT del 2013 (D.G.R. n. 390/2013) alla Comunità montana erano state assegnate in tale anno anche le risorse riferite all'Unione preesistente ad essa sovrapposta e finanziata nelle annualità precedenti ma non nell'annualità 2013;

Pertanto spettano alle Unioni indicate nella tabella C, con gli opportuni arrotondamenti, i seguenti contributi:

Tabella C

<b>Unione</b>	<b>Contributo regionale gestioni associate 2013 o ultimo anno</b>	<b>Quota contributo spettante nel 2014 in misura proporzionale al 2013 o ultimo anno</b>
dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	78.633,62	<b>70.422,40</b>
Montana Valli Trebbia e Luretta	74.961,60	<b>67.133,82</b>
Valnure e Valchero	142.350,25	<b>127.485,49</b>
Bassa est parmense	110.329,58	<b>98.808,54</b>
dei Comuni Valli Taro e Ceno	105.751,31	<b>94.708,35</b>
montana Appennino Parma est	97.267,24	<b>87.110,22</b>
Pedemontana parmense	87.180,70	<b>78.076,96</b>
Montana dei Comuni "dell'Appennino reggiano"	57.507,92	<b>51.502,72</b>
dei Comuni dell'Alto Appennino reggiano	239.501,02	<b>214.491,40</b>
dei Comuni della Bassa Reggiana	130.387,83	<b>116.772,23</b>
dei Comuni Pianura reggiana	138.368,14	<b>123.919,21</b>
dei Comuni "Val d'Enza"	83.956,99	<b>75.189,88</b>
Tresinaro Secchia	76.936,19	<b>68.902,22</b>

Terra di Mezzo	50.315,69	<b>45.061,53</b>
Colline Matildiche	74.127,88	<b>66.387,16</b>
Comuni del Sorbara	180.572,62	<b>161.716,53</b>
“Terre di Castelli”	260.463,39	<b>233.264,80</b>
Comuni modenesi Area Nord	154.094,71	<b>138.003,55</b>
delle Terre d’Argine	156.563,69	<b>140.214,71</b>
dei Comuni del Frignano	103.184,40	<b>92.409,49</b>
dei Comuni del Distretto ceramico	220.496,80	<b>197.471,68</b>
dei Comuni dell’Appennino bolognese	43.259,79	<b>38.742,44</b>
montana dei Comuni “Valli Savena - Idice”	85.639,05	<b>76.696,29</b>
Terred’acqua	108.090,97	<b>96.803,70</b>
Reno Galliera	145.511,79	<b>130.316,89</b>
dei Comuni Terre di Pianura	68.481,99	<b>61.330,84</b>
Nuovo Circondario imolese	206.469,83	<b>184.909,46</b>
di Comuni “Valle del Samoggia”	142.896,55	<b>127.974,74</b>
dei Comuni “Terre e Fiumi”	155.481,32	<b>139.245,36</b>
dei Comuni della Bassa Romagna	246.997,36	<b>221.204,95</b>
della Romagna Faentina	190.117,97	<b>170.265,12</b>
di Comuni della Romagna Forlivese - Unione montana	347.421,40	<b>311.142,32</b>
dei Comuni Valle del Savio	104.946,23	<b>93.987,34</b>
Rubicone e Mare	103.030,14	<b>92.271,34</b>
di Comuni Valmarecchia	215.289,71	<b>192.808,33</b>
della Valconca	95.292,64	<b>85.341,82</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4.881.878,31</b>	<b>4.372.093,83</b>

Rilevato che, sulla base dei criteri previsti dal PRT e delle modalità di attribuzione e di calcolo delle quote di contributo spettanti agli enti ammessi a finanziamento, così come sopra determinate, competono alle Unioni e alla Comunità montana Valli del Nure e dell’Arda indicate nella tabella D complessivamente per il 2014 a titolo di contributo a sostegno delle gestioni associate gli importi opportunamente arrotondati riportati nella stessa tabella D

Tabella D

<b>Unione</b>	<b>Contributo regionale complessivo gestioni associate 2014</b>	<b>Quota contributo per coincidenza con ambito o ai sensi del paragrafo 4, punto 3, ultimo periodo del PRT</b>	<b>Quota contributo per aggregazione di forme associate tra di loro o per allargamento di unioni a singoli comuni (§ 4 punto 3 del PRT)</b>	<b>Quota contributo per incremento funzioni (§4 punto 3 del PRT)</b>	<b>Quota contributo determinata in misura proporzionale al 2013 o ultimo anno</b>
dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	<b>95.422,40</b>		25.000,00		70.422,40
dei Comuni Valle del Tidone	<b>79.532,43</b>				
della Via Emilia Piacentina	<b>30.000,00</b>				

Montana Valli Trebbia e Luretta	<b>77.133,82</b>	10.000,00			67.133,82
dei Comuni "Bassa Val d'Arda Fiume Po"	<b>30.000,00</b>				
Valnure e Valchero	<b>152.485,49</b>	10.000,00	15.000,00		127.485,49
Bassa est parmense	<b>98.808,54</b>				98.808,54
dei Comuni Valli Taro e Ceno	<b>104.708,35</b>	10.000,00			94.708,35
montana Appennino Parma est	<b>107.110,22</b>	10.000,00		10.000,00	87.110,22
Pedemontana parmense	<b>98.076,96</b>	10.000,00		10.000,00	78.076,96
Montana dei Comuni "dell'Appennino reggiano"	<b>71.502,72</b>	20.000,00			51.502,72
dei Comuni dell'Alto Appennino reggiano	<b>214.491,40</b>				214.491,40
dei Comuni della Bassa Reggiana	<b>136.772,23</b>	10.000,00		10.000,00	116.772,23
dei Comuni Pianura reggiana	<b>133.919,21</b>	10.000,00			123.919,21
dei Comuni "Val d'Enza"	<b>100.189,88</b>	10.000,00	15.000,00		75.189,88
Tresinaro Secchia	<b>103.902,22</b>	10.000,00	25.000,00		68.902,22
Terra di Mezzo	<b>55.061,53</b>	10.000,00			45.061,53
Colline Matildiche	<b>76.387,16</b>	10.000,00			66.387,16
Comuni del Sorbara	<b>161.716,53</b>				161.716,53
"Terre di Castelli"	<b>233.264,80</b>				233.264,80
Comuni modenesi Area Nord	<b>158.003,55</b>	20.000,00			138.003,55
delle Terre d'Argine	<b>160.214,71</b>	10.000,00		10.000,00	140.214,71
dei Comuni del Frignano	<b>112.409,49</b>	20.000,00			92.409,49
dei Comuni del Distretto ceramico	<b>287.471,68</b>	10.000,00	80.000,00		197.471,68
dei Comuni dell'Appennino bolognese	<b>58.742,44</b>	10.000,00		10.000,00	38.742,44
montana dei Comuni "Valli Savena - Idice"	<b>76.696,29</b>				76.696,29
Terred'acqua	<b>106.803,70</b>	10.000,00			96.803,70
Reno Galliera	<b>150.316,89</b>	10.000,00		10.000,00	130.316,89
dei Comuni Terre di Pianura	<b>61.330,84</b>				61.330,84
Nuovo Circondario imolese	<b>204.909,46</b>	20.000,00			184.909,46
di Comuni "Valle del Samoggia"	<b>127.974,74</b>				127.974,74
dei Comuni "Terre e Fiumi"	<b>149.245,36</b>	10.000,00			139.245,36
dei Comuni Valli e Delizie	<b>60.000,00</b>				
dei Comuni della Bassa Romagna	<b>241.204,95</b>	20.000,00			221.204,95
della Romagna Faentina	<b>180.265,12</b>	10.000,00			170.265,12
di Comuni della Romagna Forlivese - Unione montana	<b>431.142,32</b>	20.000,00	100.000,00		311.142,32

dei Comuni Valle del Savio	<b>103.987,34</b>	10.000,00			93.987,34
Rubicone e Mare	<b>142.271,34</b>	20.000,00	30.000,00		92.271,34
di Comuni Valmarecchia	<b>292.808,33</b>		80.000,00	20.000,00	192.808,33
della Valconca	<b>85.341,82</b>				85.341,82
<b>TOTALE</b>	<b>5.351.626,26</b>	<b>330.000,00</b>	<b>370.000,00</b>	<b>80.000,00</b>	<b>4.372.093,83</b>

Rilevato che alle Comunità e Unioni montane indicate nella tabella E spettano di conseguenza complessivamente, sommando tutte le quote di contributo a qualsiasi titolo attribuite dal presente atto, le somme complessive opportunamente arrotondate riportate nella stessa tabella E (somma dei contributi di cui alle tabelle A quinta colonna e D seconda colonna)

Tabella E

<b>Unione/Comunità montana</b>	<b>Contributo concesso a valere sulla quota di risorse di € 3.900.000,00</b>	<b>Contributo per le gestioni associate</b>	<b>Contributo 2014 concesso</b>
Unione di Comuni Valmarecchia (derivata dall'ex U. Valle del Marecchia e dall'ex CM Alta Valmarecchia)	271.493,65	292.808,33	<b>564.301,98</b>
Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Unione montana (derivata dall'ex U. Acquacheta e dall'ex CM Appennino Forlivese)	323.323,55	431.142,32	<b>754.465,87</b>
Unione dei Comuni Valle del Savio (derivata dall'ex CM Appennino Cesenate)	245.814,52	103.987,34	<b>349.801,86</b>
Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese (derivata dall'ex CM Appennino bolognese)	480.435,03	58.742,44	<b>539.177,47</b>
Unione di Comuni "Valle del Samoggia"	150.865,24	127.974,74	<b>278.839,98</b>
Unione montana dei Comuni "Valli Savena - Idice"	219.761,83	76.696,29	<b>296.458,12</b>
Nuovo Circondario imolese	115.946,62	204.909,46	<b>320.856,08</b>
Unione dei Comuni del Distretto ceramico (allargata ai Comuni dell'ex U. Valli Dolo, Dragone e Secchia)	115.479,57	287.471,68	<b>402.951,25</b>
Unione "Terre di Castelli"	112.741,03	233.264,80	<b>346.005,83</b>
Unione dei Comuni del Frignano (derivata dall'ex CM del Frignano)	338.689,04	112.409,49	<b>451.098,53</b>
Unione Montana dei Comuni "dell'Appennino reggiano" (derivata dall'ex CM dell'Appennino reggiano)	374.935,50	71.502,72	<b>446.438,22</b>
Unione montana Appennino Parma est (derivata dall'ex CM Parma est)	234.495,25	107.110,22	<b>341.605,47</b>
Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno (derivata dall'ex CM Valli del Taro e del Ceno)	371.006,67	104.708,35	<b>475.715,02</b>
Unione Montana Valli Trebbia e Luretta (derivata dall'ex CM Appennino piacentino)	183.345,78	77.133,82	<b>260.479,60</b>
Comunità montana Unione Comuni Valli del Nure e dell'Arda	88.131,52	--	<b>88.131,52</b>
Unione dei Comuni Valle del Tidone	33.533,70	79.532,43	<b>113.066,13</b>
Unione della Romagna Faentina	138.375,24	180.265,12	<b>318.640,36</b>
<b>TOTALE</b>	<b>3.798.373,74</b>	<b>2.549.659,55</b>	<b>6.348.033,29</b>

Rilevato di conseguenza che la tabella F mostra il quadro completo di tutti gli enti beneficiari e dei contributi totali concessi a ciascuno di essi col presente provvedimento, ai sensi del PRT

Tabella F

<b>Ente beneficiario</b>	<b>Contributo 2014 complessivo concesso</b>
Unione di Comuni Valmarecchia	<b>564.301,98</b>
Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Unione montana	<b>754.465,87</b>
Unione dei Comuni Valle del Savio	<b>349.801,86</b>
Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese	<b>539.177,47</b>
Unione di Comuni "Valle del Samoggia"	<b>278.839,98</b>
Unione montana dei Comuni "Valli Savena - Idice"	<b>296.458,12</b>
Nuovo Circondario imolese	<b>320.856,08</b>
Unione dei Comuni del Distretto ceramico	<b>402.951,25</b>
Unione "Terre di Castelli"	<b>346.005,83</b>
Unione dei Comuni del Frignano (derivata dall'ex CM del Frignano)	<b>451.098,53</b>
Unione montana dei Comuni "dell'Appennino reggiano"	<b>446.438,22</b>
Unione montana Appennino Parma est (derivata dall'ex CM Parma est)	<b>341.605,47</b>
Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno (derivata dall'ex CM Valli del Taro e del Ceno)	<b>475.715,02</b>
Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	<b>260.479,60</b>
Comunità montana Unione Comuni Valli del Nure e dell'Arda	<b>88.131,52</b>
Unione dei Comuni Valle del Tidone	<b>113.066,13</b>
Unione della Romagna Faentina	<b>318.640,36</b>
Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	<b>95.422,40</b>
Unione dei Comuni della Via Emilia Piacentina	<b>30.000,00</b>
Unione dei Comuni "Bassa Val d'Arda Fiume Po"	<b>30.000,00</b>
Unione Valnure e Valchero	<b>152.485,49</b>
Unione Bassa est parmense	<b>98.808,54</b>
Unione Pedemontana parmense	<b>98.076,96</b>
Unione dei Comuni dell'Alto Appennino reggiano	<b>214.491,40</b>
Unione dei Comuni della Bassa Reggiana	<b>136.772,23</b>
Unione dei Comuni Pianura reggiana	<b>133.919,21</b>
Unione dei Comuni "Val d'Enza"	<b>100.189,88</b>
Unione Tresinaro Secchia	<b>103.902,22</b>
Unione Terra di Mezzo	<b>55.061,53</b>
Unione Colline Matildiche	<b>76.387,16</b>
Unione Comuni del Sorbara	<b>161.716,53</b>
Unione Comuni modenesi Area Nord	<b>158.003,55</b>
Unione delle Terre d'Argine	<b>160.214,71</b>
Unione Terred'acqua	<b>106.803,70</b>
Unione Reno Galliera	<b>150.316,89</b>
Unione dei Comuni Terre di Pianura	<b>61.330,84</b>

Unione dei Comuni "Terre e Fiumi"	<b>149.245,36</b>
Unione dei Comuni Valli e Delizie	<b>60.000,00</b>
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	<b>241.204,95</b>
Unione Rubicone e Mare	<b>142.271,34</b>
Unione della Valconca	<b>85.341,82</b>
<b>TOTALE</b>	<b>9.150.000,00</b>

Richiamate:

- la l.r. n. 40 del 15/11/2001;
- la l.r. n. 43 del 26/11/2001 e ss.mm.;
- la l.r. n. 2 del 29/03/2013, art. 1;
- la l.r. n.9 del 25/07/2013;
- la l.r. n. 23 del 21/11/2013;
- la l.r. n.29 del 20/12/2013;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- la propria deliberazione dell'11 novembre 2013, n. 1621, recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- la propria deliberazione del 27 gennaio 2014, n. 68, recante "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, co. 2, della l.r. n. 40/2001 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Dato atto che:

- le attività oggetto dei finanziamenti di cui al presente provvedimento non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;
- i contributi di cui trattasi rientrano nelle previsioni di cui all'art. 26 del D.Lgs. 33/2013 e succ. mod. e che pertanto si provvederà alla prescritta pubblicazione prima della loro liquidazione;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/07/2005, n. 1663 del 27/11/2005, n. 2416 del 19/12/2008 e successive modificazioni e n. 1222 del 04/08/2011;

Su proposta della Vice Presidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplifi-

cazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.”, Simonetta Salliera;

Dato atto dei pareri allegati;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

- a) di dare atto degli esiti dell'istruttoria relativa all'erogazione dei contributi disciplinati dal PRT (D.G.R. 543/2014), annualità 2014, effettuata dal Servizio Affari Istituzionali e delle Autonomie Locali;
- b) di non accogliere le domande presentate dall'Unione dell'Alto Reno, dall'Unione Montana dei Comuni Alta Val d'Arda e dall'Unione Alta Valnure per i motivi espressi nelle premesse e già anticipati direttamente agli enti predetti (rispettivamente con nota prot. PG/2014/0238304 del 17/06/2014, con nota prot. PG/2014/0231349 del 10/06/2014 e nota prot. PG/2014/0238184 del 17/06/2014) per mancanza del presupposto della coerenza di tali Unioni con la l.r. 21/2012 e ss.mm. e quindi per mancanza del requisito di cui al §1 punto 1 del PRT;
- c) di accogliere le domande presentate dagli altri enti associativi elencati nella successiva tabella 1), con la precisazione che l'Unione dei Comuni Valle del Tidone e la Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda accedono ai contributi in deroga, ai sensi dell'art. 4 della l.r. 23/2013 e dei §§ 1 punto 3 e 4 punto 1 lett. e) del PRT, per i motivi indicati nelle premesse;
- d) di concedere alle Unioni e alla Comunità montana ammesse a finanziamento i contributi indicati nella tabella 1, che sono stati quantificati in base ai criteri ed ai parametri del vigente PRT, come precisato nelle premesse:

Tabella 1)

<b>Ente beneficiario</b>	<b>Contributo 2014 complessivo concesso ai sensi del PRT</b>
Unione di Comuni Valmarecchia (RN)	<b>564.301,98</b>
Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Unione montana (FC)	<b>754.465,87</b>
Unione dei Comuni Valle del Savio (FC)	<b>349.801,86</b>
Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese (BO)	<b>539.177,47</b>
Unione di Comuni "Valle del Samoggia"(BO)	<b>278.839,98</b>
Unione montana dei Comuni "Valli Savena - Idice" (BO)	<b>296.458,12</b>
Nuovo Circondario imolese (BO)	<b>320.856,08</b>
Unione dei Comuni del Distretto ceramico (MO)	<b>402.951,25</b>
Unione "Terre di Castelli" (MO)	<b>346.005,83</b>
Unione dei Comuni del Frignano (MO)	<b>451.098,53</b>
Unione Montana dei Comuni "dell'Appennino reggiano" (RE)	<b>446.438,22</b>
Unione montana Appennino Parma est (PR)	<b>341.605,47</b>

Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno (PR)	<b>475.715,02</b>
Unione Montana Valli Trebbia e Luretta (PC)	<b>260.479,60</b>
Comunità montana Unione Comuni Valli del Nure e dell'Arda (PC)	<b>88.131,52</b>
Unione dei Comuni Valle del Tidone (PC)	<b>113.066,13</b>
Unione della Romagna Faentina (RA)	<b>318.640,36</b>
Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta (PC)	<b>95.422,40</b>
Unione dei Comuni della Via Emilia Piacentina (PC)	<b>30.000,00</b>
Unione dei Comuni "Bassa Val d'Arda Fiume Po" (PC)	<b>30.000,00</b>
Unione Valnure e Valchero (PC)	<b>152.485,49</b>
Unione Bassa est parmense (PR)	<b>98.808,54</b>
Unione Pedemontana parmense (PR)	<b>98.076,96</b>
Unione dei Comuni dell'Alto Appennino reggiano (RE)	<b>214.491,40</b>
Unione dei Comuni della Bassa Reggiana (RE)	<b>136.772,23</b>
Unione dei Comuni Pianura reggiana (RE)	<b>133.919,21</b>
Unione dei Comuni "Val d'Enza" (RE)	<b>100.189,88</b>
Unione Tresinaro Secchia (RE)	<b>103.902,22</b>
Unione Terra di Mezzo (RE)	<b>55.061,53</b>
Unione Colline Matildiche (RE)	<b>76.387,16</b>
Unione Comuni del Sorbara (MO)	<b>161.716,53</b>
Unione Comuni modenesi Area Nord (MO)	<b>158.003,55</b>
Unione delle Terre d'Argine (MO)	<b>160.214,71</b>
Unione Terred'acqua (BO)	<b>106.803,70</b>
Unione Reno Galliera (BO)	<b>150.316,89</b>
Unione dei Comuni Terre di Pianura (BO)	<b>61.330,84</b>
Unione dei Comuni "Terre e Fiumi" (FE)	<b>149.245,36</b>
Unione dei Comuni Valli e Delizie (FE)	<b>60.000,00</b>
Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA)	<b>241.204,95</b>
Unione Rubicone e Mare (FC)	<b>142.271,34</b>
Unione della Valconca (RN)	<b>85.341,82</b>
<b>TOTALE</b>	<b>9.150.000,00</b>

- e) di impegnare la somma complessiva di euro 9.150.000,00 registrata al n. 2651 di impegno sul capitolo 03205 "Contributi alle forme stabili di gestione associata (art. 11 e art. 14, co. 2 l.r. 26 aprile 2001, n. 11 abrogata; art. 21 bis l.r. 30 giugno 2008, n. 10, artt. 22, 23, 24 l.r. 21 dicembre 2012 n. 21)" afferente all'U.P.B.1.2.2.2.2600 del bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;
- f) di dare atto che, dopo l'effettuazione delle pubblicazioni ai sensi all'art. 26 del D.Lgs. 33/2013 e succ. mod. come precisato al successivo punto i), alla liquidazione dei contributi per gli importi indicati a fianco di ciascun ente beneficiario così come



riportati al punto d) Tabella 1) del presente atto, provvederà il Dirigente regionale competente ai sensi dell'art. 51 della l.r. n. 40/2001 nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. ad avvenuta esecutività del presente atto;

- g) di dare atto che ai sopraccitati contributi, con riguardo alla loro rendicontazione, si applica il disposto del § 8 punto 2) del PRT;
  - h) di dare atto che il dirigente regionale competente provvederà alla concessione e alla liquidazione dei contributi statali regionalizzati, quantificati ai sensi di quanto disposto dal § 7 del PRT, quando le relative risorse statali saranno trasferite sul bilancio regionale;
  - i) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
  - j) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1112

**Approvazione Accordo per il triennio 2014-2016 tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accreditamento**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che le cure termali sono prestazioni di assistenza sanitaria garantite dal Servizio Sanitario Nazionale, richiamando a tal proposito:

- l'art. 8 quater e quinquies del D.Lgs. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza", che prevede, in particolare, tra le prestazioni da garantire a tutti i cittadini i cicli di prestazioni idrotermali;

Vista la Legge del 24 ottobre 2000 n. 323 "Riordino del settore termale", che all'art. 3 comma 5 recita "Le cure termali sono erogate a carico del Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, negli stabilimenti delle aziende termali accreditate, ai sensi dell'articolo 8-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, introdotto dall'articolo 8 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229";

## Richiamate:

- la propria deliberazione n. 638/97, ratificata dal Consiglio regionale con atto n. 626 del 15 maggio 1997, con la quale si è, tra l'altro, provveduto ad approvare le "linee generali per l'accreditamento delle Aziende termali presso le Aziende USL";
- la Circolare regionale n. 14 del 6 giugno 1997, concernente i criteri generali per l'attuazione dell'istituto dell'accreditamento e del sistema di remunerazione tariffaria dei soggetti erogatori;
- la propria deliberazione n. 636/2006, con la quale si è stabilito che, gli stabilimenti termali, per le istanze aventi ad oggetto aspetti riguardanti l'accreditamento, compilino, in sede di redazione della relativa documentazione di cui all'Allegato 1 alla DGR 618/1997, i dati di cui alla parte "A4" sub 2;

## Richiamate, inoltre:

- la Circolare regionale n. 19 del 2 dicembre 2009, inerente le indicazioni tecniche in materia di prestazioni termali per rendere omogenea sul territorio regionale la redazione delle autocertificazioni circa l'esenzione per età/reddito e la fruizione del ciclo di cure termali con oneri a carico del S.S.N., e succ. integr. (note PG/2011/10301 del 2011, PG/2012/26124 del 2012 e PG/2013/44903 del 2013), aventi ad oggetto le specifiche sul codice di esenzione;
- la Circolare regionale n. 5 dell'8 marzo 2011 avente ad oggetto: Modifiche Circolare n. 19/2009: D.M. Economia e Finanze del 11 dicembre 2009 e Circolare regionale n. 15/2010;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni n. 818 del 13 giugno 2011 di approvazione dell'Accordo per il triennio 2011-2013 tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accreditamento, n. 943/2012 e 626/2013 di approvazione delle Intese regionali - parte economica per gli anni 2012 e 2013;

Tenuto conto che, per la definizione del nuovo Accordo triennale tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in accreditamento:

- gli incontri tra le parti sono stati effettuati in data 14 gennaio, 11 febbraio e 3 aprile 2014;
- è stato avviato un provvedimento ricognitivo, con nota PG|2014|5849 del 10 gennaio 2014, volto a ricevere i dati dai Legali rappresentanti degli Stabilimenti termali regionali accreditati, relativi al fatturato periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2013, tenendo conto dell'incremento tariffario, a valere dal 1° luglio 2013 (Accordo tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e la Federterme per l'erogazione delle prestazioni termali 2013-2015. Rep. Atti n. 172/CSR del 5 dicembre 2013);

Tenuto conto che, a seguito della ricognizione effettuata, da quanto dichiarato dai Legali rappresentanti degli Stabilimenti termali regionali, così come trasmesso con note agli atti del Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina Generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari, è emerso che il totale del fatturato è pari ad € 16.156.092,25. Dal provvedimento ricognitivo è emerso, inoltre, che l'importo relativo al ticket, dovuto da parte del cittadino, nel 2013 è stato pari a circa € 3.447.430,00;

Considerato che si è ritenuto di procedere alla definizione dell'Accordo regionale tra l'Assessore alle Politiche per la Salute e le Aziende termali regionali accreditate per il triennio 2014-2016 al fine di:

- regolamentare i rapporti per la fornitura, ai cittadini residenti nella regione, di prestazioni termali da erogare a carico del SSR, per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- stabilire il tetto di spesa massimo complessivo regionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, sulla base del quadro complessivo delle risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna dal FSN;
- condividere l'avvio di nuove modalità relative al processo di accreditamento degli stabilimenti termali, ai sensi dell'art. 8-quater del Decreto Legislativo n. 502/92 e succ. mod. ed integrazioni e della L.R. n. 34/1998 e succ. mod.;

Ritenuto quindi necessario, a tal fine, recepire l'Accordo regionale sopracitato di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, sottoscritto in data 16 giugno 2014 dall'Assessore alle Politiche per la Salute, dalla Federterme regionale e dal Coter (Consorzio del circuito termale dell'Emilia-Romagna);

Considerato, in particolare, che nell'Accordo sopracitato si è convenuto di:

- procedere all'estensione dell'accreditamento per gli stabilimenti termali della regione Emilia-Romagna già accreditati, con il riconoscimento all'erogazione di nuovi cicli di cura e/o di attribuzione di un diverso livello tariffario, qualora in possesso degli ulteriori requisiti e standard di qualità, previsti dagli atti nazionali e regionali di attuazione, convenendo che i maggiori costi derivanti dovranno essere ricompresi all'interno dei tetti complessivi di spesa qui definiti;
- definire il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2014 in € 18.397.710,48 (per l'anno 2013 pari ad € 18.397.710,48);
- definire, inoltre, il tetto di spesa massimo complessivo regionale per gli anni 2015 e 2016, in € 18.397.710,48 e in € 18.397.710,48;

- convenire che in caso di produzione eccedente il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2014 (€ 18.397.710,48), le Aziende termali s'impegnano a rientrare nell'anno 2015, nel rispetto del tetto di spesa massimo complessivo regionale;
- convenire, altresì, che in caso di produzione eccedente il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2015 (€ 18.397.710,48), le Aziende termali s'impegnano a rientrare entro e non oltre l'anno 2016, nel rispetto del tetto di spesa massimo complessivo regionale;
- precisare, comunque, che, tenuto conto che l'Accordo di cui trattasi ha carattere triennale (2014-2016), le Aziende termali si impegnano in modo improrogabile, nel 2016, a rispettare il tetto di spesa massimo complessivo regionale definito;
- precisare che gli incrementi tariffari, stabiliti a livello nazionale, per l'erogazione delle prestazioni termali devono essere ricompresi all'interno dei tetti di spesa massimi complessivi regionali;

Preso atto che:

- i rapporti intercorrenti tra le Aziende USL regionali e le Aziende termali, oggetto del contratto di fornitura, quale espressione del SSR, debbono essere improntati ai principi di lealtà, correttezza e trasparenza;
- l'affermazione di tali principi debba caratterizzare le modalità di rendicontazione, da parte degli Stabilimenti termali accreditati, delle prestazioni rese e la fornitura dei relativi dati di attività;

di precisare il debito informativo, per il triennio 2014-2016, a carico delle Aziende termali dell'Emilia-Romagna, che si impegnano ad inviare i dati alla Regione Emilia-Romagna, entro il 31 marzo di ogni anno, riferiti all'anno solare precedente, relativamente a:

- prestazioni erogate;
- spesa per tipologia di prestazioni;
- gettito complessivo del ticket, distinguendo la quota relativa all'esenzione parziale da quella dovuta dai cittadini non esenti;

Tenuto conto che l'Accordo regionale sopracitato 2014-2016, tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali viene sottoposto alle Aziende USL, soggetti titolati ad effettuare i pagamenti agli Stabilimenti termali ubicati nella regione Emilia-Romagna, le quali si assumono l'impegno a:

- ricevere la fatturazione delle prestazioni rese;
- verificare la correttezza amministrativa;
- eseguire i controlli previsti dalla normativa;
- effettuare i pagamenti relativi alle prestazioni;

Tenuto conto, inoltre, che:

- nell'Accordo regionale su indicato, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, viene individuato il tetto di spesa massimo complessivo regionale per il triennio 2014-2016, pari a € 18.397.710,48 per ogni anno;
- la Aziende termali si sono impegnate al rispetto del tetto di spesa massimo complessivo regionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, secondo le modalità riportate nell'Accordo stesso, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto che le Aziende termali regionali accreditate:

- hanno individuato e concordato i criteri, secondo procedure già consolidate in merito, per il rispetto del tetto di spesa massimo complessivo regionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, di cui all'Accordo;
- hanno condiviso e definito in merito un Documento, di cui all'All. 2, sottoscritto da tutte le Aziende termali accreditate e trasmesso dal Coter al Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina Generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari (nota PG/2014/232514 del 10 giugno 2014), che costituisce parte integrante e sostanziale dell'Accordo regionale di cui all'All. 1;

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 e successive modifiche "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

Richiamato:

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la DGR n. 1621/2013 e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

- di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente riportate, l'Accordo per il triennio 2014-2016, di cui all'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali, per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accreditamento;

- di stabilire che il suddetto Accordo regionale, sottoscritto in data 16 giugno 2014, determina il rispetto del tetto di spesa massimo complessivo regionale per il triennio 2014, 2015 e 2016, pari a € 18.397.710,48 per ogni anno;

- di prendere atto che le Aziende termali regionali accreditate hanno sottoscritto il Documento, di cui all'All. 2, che costituisce parte integrante dell'Accordo (All. 1) allegato al presente atto, per il rispetto del tetto di spesa massimo complessivo regionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, in cui sono riportati i relativi criteri, secondo procedure già consolidate;

- di sottoporre l'Accordo regionale per il triennio 2014-2016 alle Aziende USL della Regione Emilia-Romagna, che si assumono l'impegno a:

- ricevere la fatturazione delle prestazioni rese;
- verificare la correttezza amministrativa;
- eseguire i controlli previsti dalla normativa;
- effettuare i pagamenti relativi alle prestazioni;

- di dare atto che, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**Accordo regionale** per il triennio 2014-2016 tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende Termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accreditamento.

### **Premessa**

Con DGR n. 818/2011 è stato approvato l'Accordo regionale tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende Termali regionali per la fornitura, ai cittadini emiliano-romagnoli, di prestazioni termali in regime di accreditamento per il triennio 2011-2013 - sottoscritto in data 24 maggio 2011 dall'Assessore alle Politiche per la Salute, dalla Federterme regionale e dal Coter (Consorzio del Circuito Termale dell'Emilia-Romagna), con il quale si è stabilito, in particolare:

- la regolamentazione dei rapporti per la fornitura, ai cittadini residenti nella Regione, di prestazioni termali da erogare a carico del SSR, per gli anni 2011, 2012 e 2013;
- il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2011, pari a € 18.306.179,58;

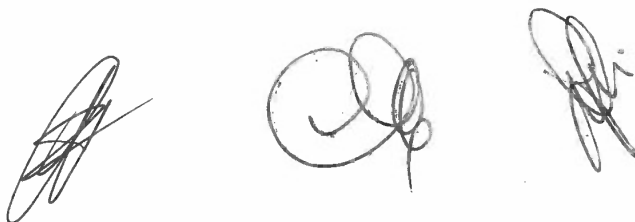
Si è stabilito, inoltre, che a valere per gli anni 2012 e 2013, si determinasse nelle apposite Intese regionali solo la parte economica.

A tal proposito, si è provveduto ad approvare le Intese regionali - parte economica - anno 2012 con DGR n. 943/2012 e anno 2013 con DGR n. 626/2013.

### **Ambiti di intervento**

Il presente Accordo relativo al triennio 2014-2016 viene stipulato tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per regolamentare i rapporti per la fornitura, ai cittadini emiliano-romagnoli, di prestazioni termali in regime di accreditamento e definire, per ogni anno un tetto di spesa massimo complessivo regionale, sulla base del quadro complessivo delle risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna dal FSN.

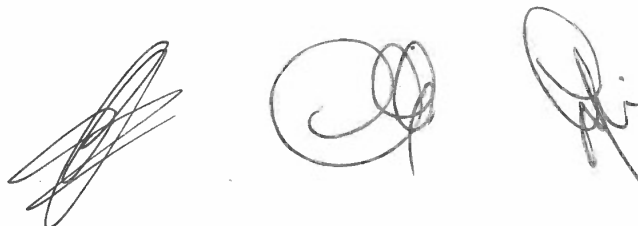
In particolare, al fine di provvedere alla definizione del nuovo Accordo regionale, è stato avviato un provvedimento ricognitivo, nota PG|2014|5849 del 10 gennaio 2014, volto a raccogliere, da parte dei Legali rappresentanti degli Stabilimenti termali regionali, i dati relativi al fatturato riferiti al periodo 1 gennaio-31 dicembre 2013, tenendo conto dell'incremento tariffario, a valere dal 1° luglio 2013 (Accordo tra le Regioni e le Province autonome di Trento e



Bolzano e la Federterme per l'erogazione delle prestazioni termali 2013-2015. Rep. Atti n. 172/CSR del 5 dicembre 2013). Da quanto dichiarato dai Legali rappresentanti degli Stabilimenti termali regionali, con note agli atti del Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina Generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari, è emerso che il totale del fatturato è pari ad € 16.156.092,25. Dal provvedimento ricognitivo è emerso, inoltre, che l'importo relativo al ticket, dovuto da parte del cittadino, nel 2013 è stato pari ad € 3.447.431,77.

Sulla base di quanto sopra, a seguito di un articolato confronto, le parti convengono:

- di procedere all'estensione dell'accreditamento per gli stabilimenti termali della Regione Emilia-Romagna già accreditati, con il riconoscimento all'erogazione di nuovi cicli di cura e/o di attribuzione di un diverso livello tariffario, qualora in possesso degli ulteriori requisiti e standard di qualità, previsti dagli atti nazionali e regionali di attuazione, convenendo che i maggiori costi derivanti dovranno essere ricompresi all'interno dei tetti complessivi di spesa qui definiti;
- di condividere l'avvio di nuove modalità relative al processo di accreditamento degli stabilimenti termali, ai sensi dell'art. 8-quater del Decreto Legislativo n. 502/92 e succ. mod. ed integrazioni e della L.R. n. 34/1998 e succ. mod;
- di convenire che i rapporti intercorrenti tra le Aziende USL regionali e le Aziende termali, oggetto del contratto di fornitura, quale espressione del SSR, debbono essere improntati ai principi di lealtà, correttezza e trasparenza. Conseguentemente le Aziende termali regionali si impegnano a garantire la trasparenza e la correttezza dei dati relativi alle prestazioni rese;
- di convenire, inoltre, che la Regione si impegna ad assicurare che le Aziende USL regionali applichino, in modo omogeneo sul territorio, le indicazioni inerenti il sistema regionale dei controlli delle prestazioni sanitarie rese;
- di addivenire, tra l'Assessore regionale alle Politiche per la Salute e le Aziende termali accreditate della Regione, alla definizione dell'Accordo triennale 2014-2016, che:



- regolamenta i rapporti per la fornitura, ai cittadini residenti nella Regione, di prestazioni termali da erogare a carico del SSR, per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- definisce il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2014 pari ad € 18.397.710.48 (per l'anno 2013 pari ad € 18.397.710.48);
- di convenire, inoltre, che il tetto di spesa massimo complessivo regionale per gli anni 2015 e 2016, sia determinato in € 18.397.710.48 e in € 18.397.710.48;
- di convenire che in caso di produzione eccedente il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2014 (€ 18.397.710,48), le Aziende termali s'impegnano a rientrare nell'anno 2015, nel rispetto del tetto di spesa massimo complessivo regionale;
- di convenire, altresì, che in caso di produzione eccedente il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2015 (€ 18.397.710,48), le Aziende termali s'impegnano a rientrare entro e non oltre l'anno 2016, nel rispetto del tetto di spesa massimo complessivo regionale;
- di precisare, comunque, che, tenuto conto che l'Accordo di cui trattasi ha carattere triennale (2014-2016), le Aziende termali si impegnano in modo improrogabile, nel 2016, a rispettare il tetto di spesa massimo complessivo regionale definito;
- di precisare che nell'ambito delle risorse complessive del Fondo Sanitario Nazionale, le Aziende Termali dell'Emilia-Romagna beneficiano, oltre al tetto di spesa massimo regionale concordato e definito, anche dell'importo relativo al ticket dovuto da parte del cittadino (nel 2013 pari a circa € 3.447.431,77);
- di precisare che gli incrementi tariffari, stabiliti a livello nazionale, per l'erogazione delle prestazioni termali devono essere ricompresi all'interno dei tetti di spesa massimi complessivi regionali;
- preso atto che la Federterme regionale impegna le Aziende termali associate a consentire alle Aziende USL di competenza territoriale, di accedere via internet in qualsiasi momento, ad una finestra condivisa del programma che rileva e controlla l'effettuazione delle singole cure termali, le parti convengono di proseguire



il percorso di collaborazione avviato con la emanazione della Circolare regionale n. 19/2009.

Conseguentemente, le Aziende firmatarie si impegnano a rispettare il tetto di spesa massimo complessivo regionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, pari ad € 18.397.710,48 per ogni anno, secondo le modalità soprariportate, in particolare, ai casi di produzione eccedente del tetto di spesa massimo complessivo regionale, di cui alle procedure già consolidate in merito, concordate tra le Aziende termali e sottoscritte da tutte le stesse Aziende, riportate in un documento che costituisce parte integrante del presente Accordo.

In considerazione dei termini del presente Accordo e tenuto conto dell'esigenza di raccogliere dati analitici relativamente a tutte le prestazioni incluse nei LEA, si conviene di precisare il debito informativo a carico delle Aziende termali dell'Emilia-Romagna, con l'impegno di inviare alla Regione Emilia-Romagna, entro il 31 marzo di ogni anno, i dati, riferiti all'anno solare precedente, relativamente a quanto segue:

- prestazioni erogate;
- spesa per tipologia di prestazioni;
- gettito complessivo del ticket, distinguendo la quota relativa all'esenzione parziale da quella dovuta dagli utenti non esenti.

Bologna, 16 giugno 2014

**L'Assessore Regionale alle Politiche per la Salute**

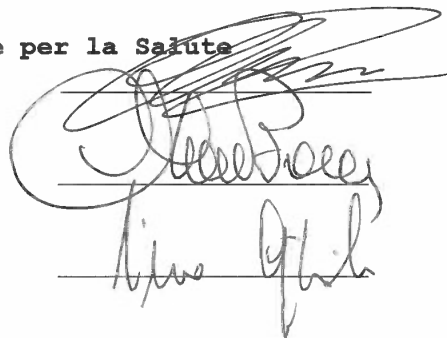
Carlo Lusenti

**Per la Federterme Regionale**

Achille Borrini

**Per il Coter**

Lino Gilioli

The image shows three handwritten signatures in black ink. The top signature is the most complex and dense, likely belonging to Carlo Lusenti. Below it is a signature that appears to be 'Achille Borrini'. The bottom signature is more fluid and cursive, likely belonging to Lino Gilioli. Each signature is written over a horizontal line.

**ACCORDO – INTESA 2014-2015-2016**  
**TRA LE TERME EMILIA ROMAGNA ADERENTI AL COTER**



Premesso che la Regione Emilia Romagna è determinata nel fissare anche per gli anni 2014-2015 e 2016 un limite di spesa per le cure termali relativamente ai cittadini emiliano romagnoli che si recano agli stabilimenti termali della regione, si impone l'esigenza di adottare al nostro interno criteri condivisi relativamente a:

- A. eventuale superamento del tetto di spesa stabilito negli Accordi con la Regione Emilia Romagna relativamente al triennio 2014-2015-2016;
- B. eventuale NON raggiungimento del tetto di spesa per gli anni 2014-2015-2016 stabilito negli Accordi con la Regione Emilia Romagna;
- C. modalità per la ripartizione di eventuali NON raggiungimenti annuali di budget da parte di alcune Aziende Termali a favore di quelle che invece hanno superato il loro limite di spesa.

Nello specifico si conviene di:

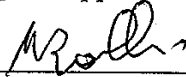
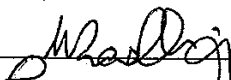
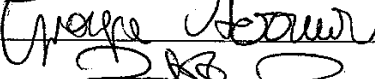

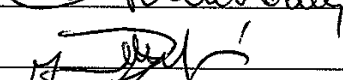
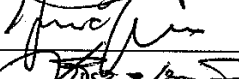

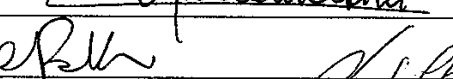
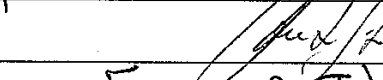

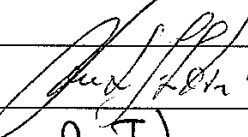
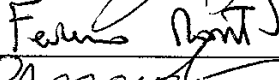
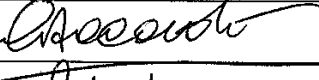
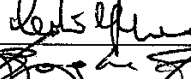
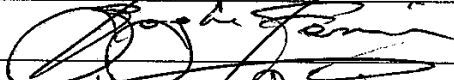
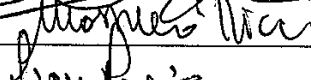
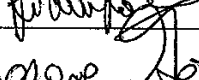

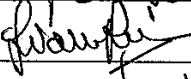

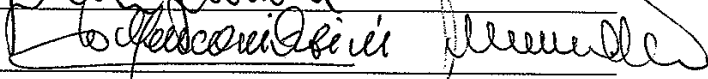
- 1) ripartire e definire sulla base dei fatturati netti Emilia Romagna anno 2013 il "peso" delle singole Aziende Termali a valere per il triennio 2014-2015-2016 (vedi tabella n° 1);
- 2) definire i limiti di spesa individuali per gli anni 2014-2015-2016 ripartiti sulla base dei "pesi" di cui al punto 1, tenendo conto del budget messo a disposizione dall'Accordo Regionale che è pari a Euro 18.397.710,48 (vedi tabelle n° 2);
- 3) ritenere il budget complessivo regionale un "monte comune" e una garanzia valida per tutti, indipendentemente dai limiti di spesa individuali fino al suo raggiungimento;



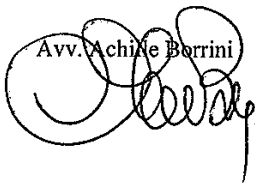
- 4) accreditare alle Aziende che hanno superato il loro limite annuale e sempre che sia stato superato anche il tetto di spesa complessivo a livello regionale, una quota degli eventuali "non raggiungimenti" pari al proprio "peso", come determinato nella tabella di cui al punto 1 e rapportato, di volta in volta, alla totalità delle aziende che hanno superato il loro limite;
- 5) definire una volta effettuata l'operazione di cui al precedente punto 4, l'entità individuale degli splafonamenti che per gli anni 2014-2015-2016 singolarmente considerati, seguiranno la procedura di cui al successivo punto 6 e punto 7;
- 6) prevedere per l'anno 2014, nel caso di superamento del limite di spesa individuale e di contestuale superamento del tetto di spesa a livello regionale di recuperare tale splafonamento, una volta effettuate le operazioni di cui al punto 4, riducendo di tale importo il budget aziendale definito per l'anno 2015. Tale procedura per lo splafonamento si applicherà anche per l'anno 2015 con recupero sull'anno 2016. Al 31.12.2016 il limite di spesa definito per il triennio dovrà comunque, in ogni modo, essere rispettato, seguendo le procedure indicate;
- 7) precisare che dal momento del superamento del tetto di spesa regionale, di cui alla tabella n 2, ogni Azienda termale è responsabile della restituzione della somma fatturata in eccesso fatto salvo quanto previsto nei punti precedenti;

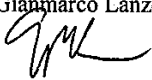
I suddetti criteri, sono approvati dall'Assemblea dei Soci del Coter Consorzio del Circuito Termale dell'Emilia Romagna e dai Rappresentanti della Federterme Regionale e diventano impegnativi per i sottoscrittori dell'intesa.

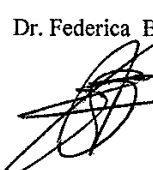
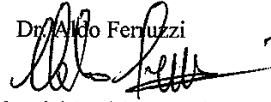
Letto, approvato, sottoscritto dai Legali Rappresentanti o loro delegati

TERME DI SALSOMAGGIORE	
TERME DI TABIANO	
TERME DI CERVIA	
RICCIONE TERME	
TERME DI MONTICELLI	
TERME DI CASTROCARO	
TERME DI PORRETTA	
EUROTERME	
TERME DI CASTEL SAN PIETRO	
TERME DI RIOLO	
TERME DELLA SALVAROLA	
TERME FELSINEE e TERME SAN LUCA	
TERME DI PUNTA MARINA	
CONS. TERMALE "IL BAISTROCCHI"	
TERME S. AGNESE	
RIMINITERME	
GRAND HOTEL TERME ROSEO	
TERME DI BRISIGHELLA	
GRAND HOTEL TERME DELLA FRATTA	
TERME DI CERVAREZZA	
TERME S. ANDREA	

delegazione FEDERTERME EMILIA ROMAGNA

Avv. Achille Borrini  


Dr. Gianmarco Lanzoni  


Dr. Federica Bernabini Dr. Aldo Ferruzzi  
  


Assemblea dei Soci 22 maggio 2014

TABELLA 1



Accordo Intesa tra le Terme dell'Emilia Romagna aderenti al Coter

**PESI E INCIDENZE DELLE SINGOLE AZIENDE  
SUL FATTURATO NETTO CONVENZIONATO EMILIA ROMAGNA 2013**  
(autocertificato alla Regione Emilia Romagna con provv. ricognitivo gennaio 2014) e  
dopo aver attribuito a Terme Tommasini e Yuker il rispettivo ultimo fatturato,

	2013
SALSOMAGGIORE	3,39%
TABIANO	5,00%
CERVIA	11,33%
RICCIONE	4,40%
MONTICELLI	13,68%
CASTROCARO	6,56%
PORRETTA	3,06%
EUROTERME	2,68%
CASTEL S.PIETRO	8,27%
RIOLO	6,54%
SALVAROLA	9,69%
FELSINEE- SAN LUCA	6,26%
PUNTA MARINA	3,94%
IST. BAISTROCCHI	0,94%
S.AGNESE	2,88%
ALB.T TOMMASINI	0,15%
RIMINITERME	3,93%
GRAND H.T.ROSEO	0,70%
BRISIGHELLA	0,61%
FRATTA	4,40%
CERVAREZZA	0,37%
S.ANDREA	1,19%
JUKER	0,02%
totale	100,00%

COTER srl  
Assemblea dei Soci  
22 maggio, 2014

TABELLA 2



Accordo Intesa tra le Terme dell'Emilia Romagna aderenti al Coter

limite di spesa Individuale annuale  
2014 -2015-2016

	2013
SALSOMAGGIORE	3,39%
TABIANO	5,00%
CERVIA	11,33%
RICCIONE	4,40%
MONTICELLI	13,68%
CASTROCARO	6,56%
PORRETTA	3,06%
EUROTERME	2,68%
CASTEL S.PIETRO	8,27%
RIOLO	6,54%
SALVAROLA	9,69%
FELSINEE - SAN LUCA	6,26%*
PUNTA MARINA	3,94%
IST. BAISTROCCHI	0,94%
S.AGNESE	2,88%
ALB.T TOMMASINI	0,15%
RIMINITERME	3,93%
GRAND H.T.ROSEO	0,70%
BRISIGHELLA	0,61%
FRATTA	4,40%
CERVAREZZA	0,37%
S.ANDREA	1,19%
JUKER	0,02%
	100,00%

SALSOMAGGIORE	624.180,95
TABIANO	919.651,34
CERVIA	2.084.015,77
RICCIONE	809.342,03
MONTICELLI	2.515.971,07
CASTROCARO	1.207.111,48
PORRETTA	562.561,91
EUROTERME	492.476,96
CASTEL S.PIETRO	1.521.947,13
RIOLO	1.202.876,03
SALVAROLA	1.783.571,00
FELSINEE	806.632,14
TERME SAN LUCA	345.699,49
PUNTA MARINA	724.888,87
IST. BAISTROCCHI	172.831,32
S.AGNESE	529.816,98
ALB.T TOMMASINI	28.173,19
RIMINITERME	723.748,79
GRAND H.T.ROSEO	129.356,18
BRISIGHELLA	112.279,78
FRATTA	809.892,25
CERVAREZZA	68.181,33
S.ANDREA	218.819,08
JUKER	3.685,43
	18.397.710,48

il budget di Terme Felsinee pari a  
1.152.331,63  
viene così suddiviso: 30% a Terme San Luca  
70% a Terme Felsinee -importi come  
da lettera della Società dell'11 marzo 2014

COTER srl  
Assemblea dei Soci  
22 maggio 2014

*[Handwritten signatures and initials are present throughout the page, including a large signature on the left, several in the center, and a cluster on the right side.]*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1116

 **Rettifica della delibera 912/2014**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la deliberazione n. 912 del 23/6/2014 recante "Approvazione del Bando per la presentazione di Progetti per il contributo ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. B) della Legge Regionale 24 giugno 2002, n. 12 per l'esercizio finanziario 2014.

Preso atto che, per mero errore materiale, alla pagina 3 della succitata delibera nella parte dedicata ai Campi profughi Saharawi in Algeria, nella descrizione degli Ambiti settoriali è stata omessa la parola prioritari. Quindi l'esatta dicitura è Ambiti settoriali prioritari.

Ritenuto opportuno modificare e integrare la sopraccitata

deliberazione;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore allo Sviluppo delle risorse umane e organizzazione, cooperazione allo sviluppo, progetto giovani, pari opportunità Donatella Bortolazzi

A voti unanimi e palesi

delibera:

- di modificare la deliberazione n. 912 del 23/6/2014 recante "Approvazione del Bando per la presentazione di Progetti per il contributo ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. B) della Legge Regionale 24 giugno 2002, n. 12 per l'esercizio finanziario 2014" sostituendo alla pag. 3 nella parte dedicata ai Campi profughi Saharawi in Algeria, l'intestazione **Ambiti settoriali** con la seguente dicitura: **Ambiti settoriali prioritari**.
- di confermare in ogni sua parte la deliberazione n. 912/2014;
- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1124

 **Rettifica propria deliberazione n. 690 del 19 maggio 2014 recante "Prestazioni ulteriori a favore di pazienti affetti da malattie del sistema cardiocircolatorio di cui al D.M. 329/99 e ss.mm. Esenzioni dalla compartecipazione alla spesa sanitaria"**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione n. 690 del 19 Maggio 2014 avente per oggetto "Prestazioni ulteriori a favore di pazienti affetti da malattie del sistema cardiocircolatorio di cui al D.M. 329/99 e ss.mm. Esenzioni dalla compartecipazione alla spesa sanitaria" pubblicata nel B.U.R.E.R.T. n. 192 parte seconda del 2 luglio 2014, e richiamata in particolare la parte dispositiva del provvedimento con cui si "delibera:

1. di stabilire che la prestazione CONTROLLO e PROGRAMMAZIONE DI DEFIBRILLATORE IMPIANTABILE Incluso: ECG deve essere inserita nell'ambito del Nomenclatore Tariffario regionale con la seguente dicitura:

89.48.2 CONTROLLO/PROGRAMMAZIONE DI DEFIBRILLATORE IMPIANTABILE Incluso: ECG (89.52) 23,75;

2. di stabilire che in favore dei soggetti portatori di defibrillatore impiantabile così come anche i portatori di pacemaker affetti dalle patologie croniche incluse nell'elenco di cui all'allegato 1 al DM 329/99 e ss.mm.ii., siano ulteriormente eseguite in regime di esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria le sotto elencate prestazioni specialistiche ambulatoriali necessarie ai fini del monitoraggio della malattia: codice esenzione 0A02.V.45 "Malattie cardiache e del circolo polmonare"

89.48.1 CONTROLLO / PROGRAMMAZIONE DI PACE-MAKER 23,75

89.48.2 CONTROLLO/PROGRAMMAZIONE DI DEFIBRILLATORE IMPIANTABILE Incluso: ECG (89.52) 23,75;

3. di dare atto che il mancato introito di compartecipazione alla spesa a carico del Servizio sanitario Regionale, per l'anno 2014, è stimato in € 10.000;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino

Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna";

Considerato che al punto 2) del deliberato su riportato, alla prestazione 89.48.1 CONTROLLO/PROGRAMMAZIONE DI PACE-MAKER, è stata attribuita, per mero errore materiale, la tariffa di € 23,75 anziché quella di € 27,90, già stabilita dal Nomenclatore tariffario regionale vigente;

Considerato inoltre che al punto 2) del deliberato su riportato il codice di esenzione associato alle "Malattie cardiache e del circolo polmonare" stabilito in favore dei soggetti portatori di defibrillatore impiantabile così come anche dei portatori di pacemaker affetti dalle patologie croniche incluse nell'elenco di cui all'allegato 1 al DM 329/99 e ss.mm.ii indicato per mero errore materiale come "0A02.V.45" deve essere rettificato in "0A02.V.45.0";

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di dovere provvedere alla rettifica della propria precedente deliberazione n. 690 del 19 maggio 2014 nei punti sopra indicati;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate,

1. di rettificare gli errori materiali di cui alla propria deliberazione n. 690 del 19 maggio 2014 recante "Prestazioni ulteriori a favore di pazienti affetti da malattie del sistema cardiocircolatorio di cui al D.M. 329/99 e ss.mm. Esenzioni dalla compartecipazione alla spesa sanitaria" con le modifiche meglio descritte in narrativa, per effetto delle quali il dispositivo del suddetto

provvedimento risulta riformulato come segue;

2. di stabilire che la prestazione CONTROLLO e PROGRAMMAZIONE DI DEFIBRILLATORE IMPIANTABILE Incluso: ECG deve essere inserita nell'ambito del Nomenclatore Tariffario regionale con la seguente dicitura:

89.48.2 CONTROLLO/PROGRAMMAZIONE DI DEFIBRILLATORE IMPIANTABILE Incluso: ECG (89.52) € **27,90**;

3. di stabilire che in favore dei soggetti portatori di defibrillatore impiantabile, così come anche dei portatori di pacemaker affetti dalle patologie croniche incluse nell'elenco di cui all'allegato 1 al DM 329/99 e ss.mm.ii., siano ulteriormente eseguite in regime di esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria le sotto elencate prestazioni specialistiche ambulatoriali

necessarie, ai fini del monitoraggio della malattia: codice esenzione **“0A02.V45.0”** **“Malattie cardiache e del circolo polmonare - dispositivo cardiaco postchirurgico in situ”**;

89.48.1 CONTROLLO / PROGRAMMAZIONE DI PACE-MAKER € 27,90

89.48.2 CONTROLLO/PROGRAMMAZIONE DI DEFIBRILLATORE IMPIANTABILE Incluso: ECG (89.52) € **27,90**;

4. di dare atto che il mancato introito di compartecipazione alla spesa a carico del Servizio sanitario Regionale, per l'anno 2014, è stimato in € 10.000,00;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ORDINANZA DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 18 GIUGNO 2014, N. 1

**Interventi urgenti di messa in sicurezza finalizzati a mitigare le conseguenze degli eventi meteorologici del novembre 2012 che hanno colpito il territorio della regione Emilia-Romagna - IV provvedimento**

## IL PRESIDENTE

## IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi del D.P.C.M. 23 marzo 2013

**Vista** la legge 24 febbraio 1992, n. 225 “Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile” e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture proposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile”;

**Visto** il decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59 convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2012, n. 100 “Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”;

**Vista** la legge 24 dicembre 2012, n. 228 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (“Legge di stabilità 2013”) ed in particolare l’art. 1, comma 548;

**Visto** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 2013 “Ripartizione delle risorse di cui all’art. 1, comma 548 della legge 24 dicembre 2012, n. 228”;

**Visto** il decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni dalla legge 1 agosto 2012, n. 122 “Interventi urgenti in favore delle aree colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova Reggio nell’Emilia e Rovigo il 20 e 29 maggio 2012”;

**Vista** la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di protezione civile”;

**Visto** il D.L. n. 93/2013 convertito con modificazioni dalla L. n. 119/2013;

**Premesso** che:

- con propria Ordinanza n. 1 del 09 agosto 2013, esecutiva a seguito del positivo controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti effettuato ai sensi dell’art. 3, comma 1, lett. c-bis) della L. n. 20/1994 in data 14 agosto 2013 (sez. reg. Emilia Romagna, reg. 1, foglio 227) si è disposto:
  - 1) di avvalersi dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile delle strutture competenti della Regione Emilia-Romagna facenti capo alla Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa e degli enti locali interessati;
  - 2) di approvare l’Allegato 1 - Tabelle interventi, parte integrante e sostanziale della presente ordinanza, contenente l’elenco degli interventi urgenti sulle opere di regimazione e di difesa idraulica e sui versanti e di difesa della costa finalizzati alla messa in sicurezza e alla mitigazione delle conseguenze degli eventi alluvionali, dissesti e mareggiate verificatesi nel novembre 2012, nonché l’individuazione dei soggetti attuatori degli interventi medesimi articolato in:
    - Tabella 1 - Interventi di somma urgenza e urgenti eseguiti e da eseguire – stralcio 2.200.000 euro;
    - Tabella 2 – Interventi urgenti da eseguire il cui avvio è subordinato alla effettiva disponibilità delle risorse;
  - 3) di approvare l’Allegato 2 - Disposizioni procedurali per l’attuazione degli interventi, parte integrante e sostanziale che definisce le disposizioni procedurali per l’attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli interventi di cui all’Allegato 1;
  - 4) di assicurare la copertura finanziaria per l’importo di € 2.200.000,00 degli interventi di cui alla Tabella 1 dell’Allegato 1, a valere sulle risorse provenienti dal Fondo di protezione civile di cui all’art. 6, comma 1 del D.L. n. 142/1991, convertito con modificazioni dalla L. n. 195/1991 come incrementato per l’anno 2013 dall’art. 1, comma 548, L. n. 228/2012, già confluite in apposita contabilità speciale all’uopo

- istituita n. 5757, come da nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – Ufficio V Amministrazione e Bilancio – Servizio Affari Finanziari prot. DPC/ABI/34687 del 07 giugno 2013;
- 5) di approvare in sola linea tecnica gli interventi di cui alla Tabella 2 dell’Allegato 1 per l’importo di € 6.600.000,00;
- il Direttore dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile con nota 30 agosto 2013, prot. PG.2013.11872 ha riassegnato i codice degli intervento dell’Ordinanza n. 1/2013;
  - con propria Ordinanza n. 2 del 10 ottobre 2013 si è disposto, tra l’altro:
    - 1) di ratificare le Tabelle interventi dell’Allegato 1 dell’Ordinanza n. 1/2013 con l’indicazione dei nuovi codici come da allegato alla nota del Direttore dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile, prot. n. PG.2013.11872 del 30/08/2013;
    - 2) di modificare l’intervento n. 09830 di cui all’Allegato 1 – Tabella 1 dell’Ordinanza n. 1/2013 come segue: “Lavori urgenti di riapertura e messa in sicurezza della strada comunale della Siberia” in Comune di Carpaneto Piacentino;
    - 3) di confermare la Tabella 1 e di sostituire la Tabella di cui al precedente punto 1) articolata in due sezioni:
      - Tabella 2a – Interventi urgenti - Stralcio 4.400.000,00 euro;
      - Tabella 2b – Interventi urgenti subordinati all’effettiva disponibilità delle risorse;
 come da allegato parte integrante e sostanziale della presente ordinanza;
    - 4) di autorizzare l’esecuzione degli interventi della “Tabella 2a – Interventi urgenti - Stralcio 4.400.000,00 euro” di cui al precedente punto 3);
    - 5) di autorizzare i soggetti attuatori degli interventi di cui al punto 3) ad attivare le procedure di affidamento degli interventi medesimi nel rispetto delle disposizioni stabilite nell’Allegato 2 - Disposizioni procedurali per l’attuazione degli interventi, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che definisce le disposizioni procedurali per l’attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli interventi di cui all’Allegato 1” all’Ordinanza n. 1/2013;
    - 6) di assicurare la copertura finanziaria per l’importo di euro 4.400.000,00 degli interventi di cui al precedente punto 4) a valere sulle risorse provenienti dal Fondo di Protezione Civile di cui all’art. 6, comma 1 del D.L. n. 142/1991, convertito con modificazioni dalla L. n. 195/1991 come incrementato per l’anno 2013 dall’art. 1, comma 548, L. n. 228/2012, confluite nell’apposita contabilità speciale n. 5757, come da nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – Ufficio V Amministrazione e Bilancio – Servizio Affari Finanziari prot. n. DPC/ABI/51874 del 09/09/2013;
    - 7) di dare atto che gli interventi urgenti di cui alla Tabella 2b di cui al precedente punto 3), già approvati in linea tecnica con l’Ordinanza n. 1/2013, saranno eseguiti a seguito dell’ulteriore erogazione di risorse da parte del Dipartimento di Protezione Civile;
    - 8) di inviare l’ordinanza ed il relativo Allegato alla Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per l’Emilia Romagna per il controllo preventivo di legittimità ai sensi della legge n. 20 del 1994;
  - con propria Ordinanza n. 3 del 11 dicembre 2013 si è disposto, tra l’altro:
    - 1) di precisare che per gli interventi inseriti nella “Tabella 2a – Interventi urgenti stralcio 4.400.000 euro” dell’allegato all’Ordinanza n. 2/2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna il 25 ottobre 2013, i termini per l’affidamento e l’ultimazione, di cui al punto 3, dell’Allegato 2 all’Ordinanza n. 1/2013 decorrono dalla data di pubblicazione dell’Ordinanza n. 2/2013;



- 2) di approvare la Tabella 2b-bis contenente la rimodulazione finanziaria degli interventi urgenti di cui alla Tabella 2b dell'allegato all'Ordinanza n. 2/2013 nel rispetto delle risorse finanziarie effettivamente disponibili pari a € 1.868.678,38;
- 3) di autorizzare l'esecuzione degli interventi della "Tabella 2b-bis" per complessivi € 1.868.678,38 di cui al precedente punto 1);
- 4) di autorizzare i soggetti attuatori degli interventi di cui al punto 1) ad attivare le procedure di affidamento degli interventi medesimi nel rispetto di quanto stabilito nell'"Allegato 2 - Disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi" all'Ordinanza n. 1/2013 che definisce le disposizioni per l'attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli interventi, cui si rimanda con la precisazione che i termini per l'affidamento e l'ultimazione degli interventi, di cui al punto 3, decorrono dalla data di pubblicazione della presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
- 5) di assicurare la copertura finanziaria per l'importo di € 1.868.678,38 degli interventi di cui al precedente punto 1) a valere sulle risorse provenienti dal Fondo di Protezione Civile di cui all'art. 6, comma 1 del D.L. n. 142/1991, convertito con modificazioni dalla L. n. 195/1991 come incrementato per l'anno 2013 dall'art. 1, comma 548, L. n. 228/2012, confluite nell'apposita contabilità speciale n. 5757, come da nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – Ufficio V Amministrazione e Bilancio – Servizio Affari Finanziari, prot. n. DPC/ABI/66494 del 15 novembre 2013;

**Considerato che:**

- con determinazione del Responsabile del Servizio tecnico di Bacino degli Affluenti del Po 28 aprile 2014, n. 5617 sono stati approvati gli atti di contabilità finale del seguente intervento:
- Ordinanza del Presidente Commissario Delegato n. 1/2013 e 2/2013 – cod. 09887 – Primi interventi urgenti per il ripristino del reticolo di scolo all'interno della frana storica di Signatico, della frana di Costa Venturina e di Vestana in comune di Corniglio (PR) – STRALCIO VESTANA" CUP E31H13000510002 CIG Z390B92D57"
- con la medesima determinazione 5617/2014 è stato ridefinito il quadro economico da € 45.000,00 a € 42.575,22 quantificando pertanto una minor spesa di € 2.424,78;
- si ritiene opportuno ridurre conseguentemente lo stanziamento per l'intervento 9887;
- il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po con nota 22 ottobre 2013 marzo 2014, prot. PG.2013.259427 ha richiesto l'integrazione della disponibilità finanziaria dell'intervento n. 09835 della somma di € 473,15 per far fronte all'incremento dell'aliquota IVA finanziato per complessivi € 60.000,00 compreso nell'ambito dell'Allegato 1 - Tabella 1 dell'Ordinanza n. 1/2013;
- si ritiene opportuno procedere alla sopraccitata integrazione con quota parte dei fondi di cui alla sopraccitata riduzione dell'intervento codice 09887;
- il Comune di Gropparello con nota 4 marzo 2014, prot. 1518 ha richiesto e motivato la modifica dell'intervento n. 09833 finanziato per complessivi € 40.000,00 compreso nell'ambito dell'Allegato 1 - Tabella 1 dell'Ordinanza n. 1/2013;
- si ritiene opportuno procedere alla modifica del titolo dell'intervento n. 09833 sopra citato come segue: "Intervento urgente sul movimento franoso che mette in pericolo alcune abitazioni e minaccia la strada comunale di Groppovisdomo, in località Suvernoni di Montechino" in comune di Gropparello, lasciando invariato l'importo di finanziamento, ma precisando che sarà realizzato dal Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po in virtù dell'intesa quinquennale ai sensi dell'art. 36 della L.R. 35/2008 di cui alla deliberazione;

**Dato atto** dei pareri allegati

**DISPONE**

per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate

1) di rettificare i seguenti interventi inseriti nell'Ordinanza n. 1/2013:

<b>Codice intervento</b>	<b>Prov.</b>	<b>Comuni</b>	<b>Ente attuatore</b>	<b>Titolo intervento</b>	<b>Localizzazione</b>	<b>Importo IVA inclusa</b>
09835	PC	Rivergaro	Servizio Tecnico di Bacino degli affluenti del Po	Interventi urgenti concernenti il ripristino del muro di sostegno e contenimento di un tratto di alveo pensile del Rio Moscolano, in località Pieve Dugliara del comune di Rivergaro (PC).	Pieve Dugliara	60.473,15
09833	PC	Gropparello	Comune di Gropparello	Intervento urgente sul movimento franoso che mette in pericolo alcune abitazioni e minaccia la strada comunale di Groppovisdomo, in località Suvernoni di Montechino	Strada comunale Groppovisdomo	40.000,00
09887	PR	Corniglio	Servizio Tecnico di Bacino degli affluenti del Po	Primi interventi urgenti per il ripristino del reticolo di scolo all'interno della frana storica di Signatico, della frana di Costa Venturina e di Vestana in come di Corniglio	Torrente Parma	42.575,22

- 2) di confermare le restanti statuizioni delle Ordinanze n. 1/2013, n. 2/2013 e 3/2013 citate in premessa.
- 3) di pubblicare la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT) e sul portale dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

Il Commissario Delegato  
Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 LUGLIO 2014, N. 139

**Dichiarazione dello stato di crisi regionale, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 1/2005, in relazione agli eccezionali eventi meteorologici del 30 e 31 maggio 2014 e del 14 e 15 giugno 2014, nei comuni di Brisighella e Faenza in provincia di Ravenna, nei comuni Busseto, Fidenza, Medesano, Salsomaggiore e Varano dei Melegari in provincia di Parma e nel comune di Cesena in provincia di Forlì-Cesena**

IL PRESIDENTE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche ed integrazioni;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell' Agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- il 30 e il 31 maggio 2014 si sono verificati fenomeni temporaleschi associati a grandinate che hanno interessato in particolare i comuni di Brisighella e Faenza in provincia di Ravenna con cumulate di 50 mm in un'ora e in taluni casi anche valori di 143 mm in 50 minuti, provocando piene repentine nei bacini del fiume Lamone e dei suoi affluenti San Cristoforo, Quinto, Chiè e San Ruffillo e del Fiume Senio e del suo affluente in destra Celle, nonché erosioni di sponda, danni agli attraversamenti e alla viabilità ed in particolare alle strade provinciali 302, 16 e 57 oltre che al patrimonio pubblico e privato, compreso quello ad uso produttivo;

- nelle giornate del 14 e 15 giugno 2014 si sono verificati fenomeni temporaleschi con intense precipitazioni che hanno raggiunto cumulate di 115 mm in due ore nell'area del Cesenate e cumulate di 63 mm in un'ora che hanno interessato in particolare i comuni di Busseto, Fidenza, Medesano, Salsomaggiore e Varano dei Melegari in provincia di Parma, provocando l'esonazione del Rio Boccolo in comune di Varano dei Melegari e dei Rii Bertolli e San Michele in comune di Salsomaggiore, nonché danni agli attraversamenti e alla viabilità provinciale e comunale oltre che al patrimonio pubblico e privato, compreso quello ad uso produttivo;

- nell'immediatezza degli eventi sono stati assicurati dai Vigili del Fuoco interventi di soccorso tecnico urgente con il supporto del volontariato di protezione civile;

Visto l'art. 8 della legge regionale n. 1/2005 ed in particolare:

- il comma 1, ai sensi del quale, al verificarsi o nell'imminenza degli eventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) della medesima legge regionale, ovvero eventi di rilievo regionale che per natura ed estensione necessitano di una immediata risposta della Regione, il Presidente della Giunta regionale decreta lo stato di crisi regionale, determinandone durata ed estensione territoriale;

- il comma 3, ai sensi del quale il Presidente della Giunta regionale, qualora la gravità dell'evento, per il quale è intervenuta la dichiarazione dello stato di crisi di cui al comma 1, sia tale

per intensità ed estensione da richiedere l'intervento dello Stato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 225 del 1992 e successive modifiche ed integrazioni, assume le iniziative necessarie per la dichiarazione, da parte del competente organo statale, dello stato di emergenza nel territorio regionale;

Dato atto che per i fenomeni sopra descritti la Regione Emilia-Romagna ha richiesto al Governo di voler provvedere, ai sensi dell'art. 5 della L. n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni, alla dichiarazione dello stato di emergenza;

Ritenuto di dichiarare nei comuni di Brisighella e Faenza in provincia di Ravenna, nei comuni Busseto, Fidenza, Medesano, Salsomaggiore e Varano dei Melegari in provincia di Parma, e nel comune di Cesena in provincia di Forlì-Cesena lo stato di crisi regionale ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 1/2005;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

Per le ragioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di dichiarare, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 1/2005, in relazione agli eccezionali eventi meteorologici del 30 e 31 maggio 2014 e del 14 e 15 giugno 2014, lo stato di crisi regionale nei comuni di Brisighella e Faenza in provincia di Ravenna, nei comuni Busseto, Fidenza, Medesano, Salsomaggiore e Varano dei Melegari in provincia di Parma e nel comune di Cesena in provincia di Forlì-Cesena per la durata di 90 giorni decorrenti dalla data di adozione del presente decreto;

2. di evidenziare che, in mancanza di disponibilità di risorse finanziarie, per gli eventi di cui al punto 1 non si applicano le direttive di cui agli allegati 1 e 2 alla deliberazione della Giunta regionale 30 luglio 2004, n. 1565;

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 LUGLIO 2014, N. 140

**Sostituzione di un consigliere nella Camera di Commercio di Bologna**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna il signor Allaria Olivieri Marco nato a Ventimiglia (IM) il 20/11/1966 per il settore Agricoltura in sostituzione del signor Lelli Gianluca;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 10 LUGLIO 2014, N. 9563

**Concessione al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per la derivazione ad uso irriguo dalla traversa di Castellarano-S. Michele dei Mucchiotti**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

per le motivazioni esposte in premessa, da intendersi qui integralmente richiamate,

a) di riconoscere al Consorzio di Bonifica della Emilia Centrale, C.F 91149320359, e al Consorzio di Bonifica della Burana, C.F 94149560362, la titolarità della concessione ad uso irriguo di derivazione di acque pubbliche superficiali del fiume Secchia in loc. San Michele (MO) - Castellarano (RE), mediante 2 opere di presa poste sulla traversa esistente;

b) di stabilire che, ferma restando la responsabilità solidale dei due consorzi in ordine alle obbligazioni assunte con la sottoscrizione del disciplinare, il referente per l'amministrazione concedente per le comunicazioni e la gestione amministrativa è individuato nel Consorzio dell'Emilia Centrale, e che la ripartizione della risorsa è demandata ad accordi tra i due consorzi;

c) di stabilire che detto prelievo per l'uso irriguo possa essere esercito per una portata massima complessiva di 31,42 moduli (3,142 metri cubi al secondo ovvero 3142 litri al secondo) e per un volume annuo di 57.000.000 metri cubi in sponda sinistra e una portata massima complessiva di 29,7 moduli (2,970 metri cubi al secondo ovvero 2970 litri al secondo) e per un volume annuo di 54.000.000 metri cubi in sponda destra;

d) di stabilire che tale prelievo debba essere esercito lasciando defluire in alveo la portata di 1.700 litri al secondo;

e) di fissare la scadenza della presente concessione al 31/12/2043, subordinatamente all'osservanza delle condizioni e degli obblighi contenuti nel disciplinare parte integrante del presente atto;

f) di stabilire che le derivazioni ad uso irriguo dovranno garantire una portata di 160 l/s sia sul canale di Modena che sul canale di Reggio al fine di mantenere gli ecosistemi dei suddetti canali storici garantendo la completa portata ad uso ambientale;

g) di dare atto che sono state corrisposte le somme dovute per l'utilizzo pregresso della risorsa nella misura di 14.084,75 euro sul c.c.p. n. 001018766285 intestato a Regione Emilia-Romagna ed è introitato sul Capitolo 04315 "Proventi derivanti dai canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio e patrimonio indisponibile" delle Entrate del Bilancio Regionale;

h) di dare atto che è stato versato dal Consorzio di Bonifica

dell'Emilia Centrale la somma di euro 278 a titolo di spese istruttorie per il rilascio di concessione di derivazione d'acqua pubblica quale endoprocedimento in procedura complessa dando atto che tale importo è stato versato da parte del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale sul c.c.p. n. 13665401 intestato a Regione Emilia-Romagna, Servizio tecnico bacino Reno tramite bollettino postale che è introitato sul Capitolo 04615;

i) di dare atto che il deposito cauzionale dovuto dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale di cui al comma 2 dell'art. 11 del T.U. n. 1775 del 1933 (R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775) e quantificato in € 2.944,76 è stato già versato sul c/c postale n. 00367409 intestato "Presidente della Giunta Regionale, Regione Emilia-Romagna" ed è introitato sul Capitolo 07060 "Depositi cauzionali passivi" della parte Entrate del Bilancio regionale esercizio finanziario 2014;

j) di stabilire ai sensi dell'art. 152 della L.R. 3/99 in € 2.944,76 il valore del canone per l'anno 2014 per il prelievo della risorsa idrica, dando atto che tale importo è stato versato da parte del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale sul c.c.p. n. 001018766285 intestato a Regione Emilia-Romagna ed è introitato sul Capitolo 04315 "Proventi derivanti dai canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio e patrimonio indisponibile" delle Entrate del Bilancio Regionale;

k) di ribadire che la derivazione deve avvenire esclusivamente attraverso le opere autorizzate, e che ogni variazione delle stesse deve essere previamente autorizzata dalla Regione;

l) di approvare le disposizioni del disciplinare aggiuntivo allegato quale parte integrante della presente determinazione;

m) di stabilire che la presente determinazione abbia efficacia subordinatamente all'esecutività della delibera di Giunta Regionale di approvazione della valutazione di impatto ambientale (VIA);

n) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella delibera di Giunta regionale n. 1621/2013, per quanto applicabile, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

o) di dare atto che il responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bortone e che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni, al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. 1775/1933;

p) di disporre la notifica del presente provvedimento al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e al Consorzio di Bonifica della Burana;

q) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel BURERT.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 10 APRILE 2014, N. 4954**Accreditamento in via provvisoria della struttura sanitaria  
denominata Laboratorio Athena Dott. Caruso Guglielmo di  
Cesena (FC)**

IL DIRETTORE

*(omissis)*

determina:

1) la struttura denominata Laboratorio Athena Dott. Caruso Guglielmo, sita in Via N. Dell'Amore n. 14/A - 20, Cesena (FC) per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, è accreditata in via provvisoria per la seguente attività:

- Laboratorio analisi - settore di Anatomia e Istologia patologica;

2) di dare mandato all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale di effettuare entro i prossimi quindici mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della L.R. n. 34/1998, e successive modifiche, per l'attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati, anche in relazione alla prossima approvazione dei requisiti specifici di Anatomia Patologica;

3) di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la sospensione automatica dell'accredimento concesso in via provvisoria;

4) di dare atto che l'accredimento di cui al presente atto è riferito alla sola attività oggetto di contratto con struttura pubblica e/o privata accreditata per la fornitura di servizi di laboratorio analisi - settore di Anatomia e Istologia patologica - complementari al processo assistenziale/diagnostico erogato dalle stesse al paziente, secondo le modalità pattuite tra le parti;

5) l'accredimento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6) in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accredimento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accredimento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

7) è fatto obbligo al Legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino

Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 14 APRILE 2014, N. 5119**Rinnovo accreditamento istituzionale Poliambulatori di Ri-  
miniterme S.p.A. di Rimini**

IL DIRETTORE

*(omissis)*

determina:

1. di prendere atto della variazione del Legale rappresentante della struttura denominata Poliambulatori di Riminiterme S.p.a., sita in Rimini, Viale Principe di Piemonte, 56, accreditata con proprio atto n. 16572 del 29/12/2008;

2. di concedere alla struttura Poliambulatori di Riminiterme S.p.a., per le motivazioni di cui in premessa, il rinnovo dell'accredimento già concesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso:

- Cardiologia con attività di ecocardiografia ed attività di elettrocardiografia dinamica;
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione.

3. l'accredimento concesso decorre dal 29/12/2012, data di scadenza della determinazione n. 16572 del 29/12/2008 di concessione dell'accredimento, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

4. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accredimento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accredimento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 14 APRILE 2014, N. 5120

**Rinnovo accreditamento istituzionale Poliambulatorio Privato S. Giuseppe di Zola Predosa (BO)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di prendere atto della variazione della ragione sociale della Società titolare (da Poliambulatorio Privato San Giuseppe Snc a Poliambulatorio Privato San Giuseppe Srl) della struttura denominata Poliambulatorio Privato S. Giuseppe, sita in Zola Predosa (BO), Via Predosa, 10, accreditata con proprio atto n. 16639 del 29/12/2008;

2. di concedere al Poliambulatorio Privato S. Giuseppe, di Zola Predosa (BO), per le motivazioni di cui in premessa, il rinnovo dell'accreditamento già concesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso:

- Angiologia;
- Cardiologia;
- Dermosifilopatia (Dermatologia);
- Endocrinologia;
- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Neurologia;
- Otorinolaringoiatria,
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente ad ecografia;
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

3. il rinnovo dell'accreditamento concesso decorre dal 29/12/2012, data di scadenza della determinazione n. 16639 del 29/12/2008 di concessione dell'accreditamento, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

4. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale

a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al Legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 14 APRILE 2014, N. 5121

**Rinnovo accreditamento istituzionale Studio professionale di Oculistica della Dott. Marina Bosi di Zola Predosa (BO)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere allo Studio professionale dott.ssa Marina Bosi, Via Risorgimento, 109/C, Zola Predosa (BO), per le motivazioni di cui in premessa, il rinnovo dell'accreditamento già concesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso:

- Oculistica

2. il rinnovo dell'accreditamento concesso decorre dal 29/12/2012, data di scadenza della determinazione n. 16590 del 29/12/2008 di concessione dell'accreditamento, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al Titolare dello Studio professionale di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 16 MAGGIO 2014, N. 6559

**Poliambulatorio privato Servizi Medici e Diagnostici San Felice di San Felice sul Panaro (MO) - Accredimento di ulteriore attività ad ampliamento dell'accredimento già concesso con la propria determinazione n. 15247 del 28/12/2010**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di concedere al Poliambulatorio privato Servizi Medici e Diagnostici San Felice, Via degli Scienziati n. 30, San Felice sul Panaro (MO), l'ampliamento dell'accredimento, già concesso con atto n. 15247 del 28/12/2010, per l'attività di Punto prelievi;

2) di stabilire che, poiché l'attività oggetto del presente atto non presenta requisiti specifici applicabili ulteriori rispetto a quelli già valutati in sede di visita di verifica per l'accredimento, la verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati sarà effettuata dall'Agenzia sanitaria sociale regionale, ai sensi della L.R. n. 34/1998, e successive modifiche, in occasione dell'eventuale rinnovo dell'accredimento;

3) di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accredimento originario (27/12/2014) e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accredimento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

6) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui

si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 16 MAGGIO 2014, N. 6560

**Poliambulatorio privato Modena Medica di Modena - Accredimento di ulteriore attività ad ampliamento dell'accredimento già concesso con la propria determinazione n. 6106 del 29/05/2008 e rinnovato con proprio atto n. 3951 del 17/4/2013**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di concedere al Poliambulatorio privato Modena Medica, Viale Trento Trieste 31-35, Modena, l'ampliamento dell'accredimento, già concesso con atto n. 6106 del 29/5/2008 e rinnovato con atto n. 3951 del 17/04/2013, per l'attività di Punto prelievi;

2) di stabilire che, poiché l'attività oggetto del presente atto non presenta requisiti specifici applicabili ulteriori rispetto a quelli già valutati in sede di visita di verifica per l'accredimento della struttura, la verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati sarà effettuata dall'Agenzia sanitaria sociale regionale, ai sensi della L.R. n. 34/1998, e successive modifiche, in occasione dell'eventuale rinnovo dell'accredimento;

3) di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accredimento originario (28/5/2016) e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accredimento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

6) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui

si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 16 MAGGIO 2014, N. 6562

### **Rinnovo accreditamento istituzionale con prescrizioni Poliambulatorio privato Malatesta di Rimini (RN)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere al Poliambulatorio privato Malatesta, Via A. di Duccio, 8, Rimini (RN), per le motivazioni di cui in premessa, il rinnovo con prescrizioni dell'accreditamento già concesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il parziale possesso:

- Neurologia;
- Ortopedia e traumatologia;
- Medicina fisica e riabilitazione;
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente ad ecografia;
- Centro ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

2. il rinnovo dell'accreditamento di cui al punto precedente viene concesso, ai sensi dell'art. 9, co. 5, della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, con le seguenti prescrizioni:

1. predisposizione di una procedura per l'inserimento ed affiancamento del personale neoassunto o neo inserito presso il poliambulatorio Malatesta che contenga anche le indicazioni delle responsabilità formative ed inoltre la documentazione attestante la valutazione delle idoneità al ruolo;
2. predisposizione di modalità formalizzate per la condivisione e ricaduta delle conoscenze acquisite durante la formazione;
3. predisposizione di un fascicolo formativo per ogni singolo operatore sanitario che tenga in considerazione anche l'acquisizione dei crediti ECM (sia quelli acquisiti che quelli da acquisire attraverso il piano annuale della formazione) come richiesto da requisito generale n. 6.5 e da normativa cogente che prevede per il triennio 2011 - 2013 l'acquisizione di 150 crediti ECM;
4. attuazione per l'anno 2013 e predisposizione per l'anno 2014 di almeno una azione o progetto di miglioramento;  
la cui piena osservanza deve essere assicurata entro il 31/10/2014;

3. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al presente atto entro il tempo stabilito;

4. il rinnovo dell'accreditamento concesso decorre dal 29/12/2012, data di scadenza della determinazione n. 16614 del 29/12/2008 di concessione dell'accreditamento, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

6. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs. 502/1992, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. è fatto obbligo al Legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 23 MAGGIO 2014, N. 6960

### **Presa d'atto variazione di titolarità e di denominazione struttura sanitaria accreditata ora denominata "Synlab Cattolica - Laboratorio Analisi Privato" di Cattolica (RN)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di prendere atto della variazione di titolarità e di denominazione della struttura Laboratorio analisi Fleming, sita in Cattolica (RN), Piazza della Repubblica n. 6, accreditata con proprio atto n. 3308 del 15/3/2012, ora in capo alla Società Synlab Emilia-Romagna s.r.l. e denominata "Synlab Cattolica - Laboratorio Analisi Privato";

2) di mantenere inalterate le altre disposizioni contenute nella citata determinazione n. 3308/2012, confermando quindi la scadenza dell'accreditamento della struttura in data 14/3/2016 e la necessità che l'eventuale domanda di rinnovo pervenga entro



i termini stabiliti dalla L.R. 34/98 e successive modifiche;

3) di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

4) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

5) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 23 MAGGIO 2014, N. 6961

**Rinnovo accreditamento istituzionale struttura sanitaria ora denominata "Synlab Faenza - Poliambulatorio e Laboratorio Analisi privato accreditato" di Faenza (RA) e presa d'atto variazione di titolarità e di denominazione**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di prendere atto della variazione di titolarità e di denominazione della struttura Poliambulatorio Privato e Laboratorio Analisi Chimico Cliniche A. Fleming, sita in Via Case Nuove 44, Faenza (RA), accreditata con proprio atto n. 16646 del 29/12/2008, ora in capo alla Società Synlab Emilia-Romagna S.r.l. e denominata "Synlab Faenza - Poliambulatorio e Laboratorio Analisi Privato Accreditato";

2. di concedere alla struttura ora denominata "Synlab Faenza - Poliambulatorio e Laboratorio Analisi Privato Accreditato" di Faenza (RA), per le motivazioni di cui in premessa, il rinnovo dell'accreditamento già concesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso:

- Allergologia;
- Cardiologia;
- Chirurgia vascolare/Angiologia (Angiologia);
- Gastroenterologia;
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente ad ecografia;
- Laboratorio analisi generale di base, con settori specializzati in chimica clinica e tossicologia, ematologia, microbiologia e sieroinmunologia, (esami chimica clinica / ematologia / immunoematologia / microbiologia);

3. il rinnovo dell'accreditamento decorre dal 29/12/2012, data di scadenza della determinazione n. 16646 del 29/12/2008 di concessione dell'accreditamento, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998

e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

4. di dare atto che il rinnovo dell'accreditamento concesso è subordinato all'esito dei controlli antimafia attualmente in corso e pertanto, in caso di sussistenza di cause di decadenza, l'accreditamento verrà revocato;

5. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

6. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 28 MAGGIO 2014, N. 7200

**Rinnovo dell'accreditamento del Laboratorio Fleming di Noceto (PR) e contestuale revoca a seguito della dichiarazione di rinuncia dello stesso all'accreditamento**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di prendere atto della dichiarazione di volontà del Legale rappresentante del Laboratorio Analisi Fleming di Noceto (PR) di rinuncia dell'accreditamento, espressa con nota pervenuta il 16/04/2014;

2. di concedere alla struttura denominata Laboratorio Analisi Fleming, Via Tagliavini, 14, Noceto (PR), per le motivazioni di cui in premessa, il rinnovo dell'accreditamento già concesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per le seguenti attività:

- Laboratorio analisi con attività nei settori di chimica clinica, microbiologia e sieroinmunologia, ematologia (Laboratorio esami chimica clinica/ematologia/immunoematologia/

microbiologia);

3. il rinnovo dell'accreditamento di cui al punto precedente decorre dal 23/03/2013, data di scadenza della determinazione n. 2173 del 23/03/2009 di concessione dell'accreditamento, fino alla data di adozione del presente provvedimento;

4. di revocare, per le motivazioni già espresse, l'accreditamento della struttura in argomento a decorrere dalla data di adozione del presente atto;

5. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 28 MAGGIO 2014, N. 7201

**Accreditamento istituzionale e rinnovo Poliambulatorio Centro Fisioterapico Maria Luigia 2 - Borgo della Colonne 2 - Parma**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio Centro Fisioterapico Maria Luigia 2, ubicato in Parma, Borgo delle Colonne 2, l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso, già ricomprese nel proprio atto n. 16561 del 29/12/2008 e ora qui trasferite:

- Cardiologia;
- Chirurgia generale;
- Dermatologia;
- Medicina interna (Medicina generale);
- Oculistica;
- Otorinolaringoiatria;
- Pneumologia;

2. di dare atto che l'accreditamento di cui sopra viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dal 26/6/2012, data del rilascio dell'autorizzazione sanitaria per il Centro Fisioterapico Maria Luigia 2, sito in Parma, Borgo delle Colonne 2, fino al 28/12/2012, non variando la scadenza dell'accreditamento iniziale;

3. in conseguenza a quanto disposto dai punti precedenti, l'accreditamento concesso per le medesime attività con determinazione n. 16561 del 29/12/2008 al Centro Fisioterapico Maria Luigia di Strada della Repubblica 47, Parma, è revocato a far data dal 26/6/2012;

4. di prendere atto della richiesta di ampliamento dell'accreditamento del Poliambulatorio Centro Fisioterapico Maria Luigia 2, per ulteriori prestazioni relative alle attività già accreditate di Cardiologia e Oculistica;

5. di concedere allo stesso Poliambulatorio Centro Fisioterapico

Maria Luigia 2, ubicato in Parma, Borgo delle Colonne 2, per le motivazioni di cui in premessa, il rinnovo dell'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per le medesime attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico) elencate al punto 1.;

6. di precisare che tale rinnovo decorre dal 29/12/2012, data di scadenza della propria determinazione n. 16561 del 29/12/2008 di concessione dell'accreditamento, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di rimandare ad altro provvedimento il rinnovo dell'accreditamento del Poliambulatorio Centro Fisioterapico Maria Luigia, ubicato in Strada della Repubblica 47, Parma;

8. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

9. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

10. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

11. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

12. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 28 MAGGIO 2014, N. 7202

**Rinnovo accreditamento istituzionale Poliambulatorio Centro Fisioterapico Maria Luigia - Strada della Repubblica 47 - Parma**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere al Poliambulatorio Centro Fisioterapico Maria Luigia, ubicato in Strada della Repubblica 47, Parma, per le motivazioni di cui in premessa, il rinnovo dell'accreditamento già concesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili

ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso:

- Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Neurologia;
- Ortopedia e traumatologia;
- Ostetricia e ginecologia;
- Urologia;
- Attività di diagnostica per immagini (limitatamente ad attività ecografica);
- Presidio di medicina fisica e riabilitazione;
- Punto prelievi;

2. il rinnovo dell'accREDITAMENTO, concesso col presente atto, decorre dal 29/12/2012, data di scadenza della determinazione n. 16561 del 29/12/2008 di concessione dell'accREDITAMENTO, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di prendere atto della domanda per variazioni dell'accREDITAMENTO, relativa al trasferimento delle seguenti attività accREDITATE del Poliambulatorio Centro Fisioterapico Maria Luigia (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico) in altra sede denominata Centro Fisioterapico Maria Luigia 2, sita in Parma, Borgo delle Colonne 2:

- Cardiologia (comprensiva di ecocardiografia);
- Chirurgia generale;
- Dermatologia;
- Medicina interna (Medicina generale);
- Oculistica;
- Otorinolaringoiatria;

- Pneumologia;

rimandando ad altro proprio provvedimento l'accREDITAMENTO di tale nuova sede;

4. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accREDITAMENTO e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accREDITAMENTO previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accREDITAMENTO che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al Legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 26 MAGGIO 2014, N. 411

**(OCDPC n. 83/2013 e n. 155/2014 - Determinazione commissariale n. 573/2013 - D.D. n. 225/2014) Assegnazione e liquidazione ai Comuni di Argelato (BO), Castelfranco Emilia (MO) e Frassinoro (MO) delle risorse finanziarie per la copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione per il periodo 4 febbraio-30 aprile 2014 dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito degli eventi calamitosi dei mesi di marzo, aprile e del 3 maggio 2013**

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni

urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- nei mesi di marzo e aprile 2013 gran parte del territorio della regione Emilia-Romagna è stato colpito da numerosi eventi alluvionali e dissesti di natura idraulica e idrogeologica;

- il giorno 3 maggio 2013 alcuni comuni delle province di Modena e Bologna sono stati colpiti da una violenta tromba d'aria;

- tali fenomeni hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone comportando, tra l'altro, lo sgombero di diversi immobili pubblici e privati, non fronteggiabile, per intensità ed estensione con mezzi e poteri ordinari;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 113 del 15 maggio 2013 con cui è stato dichiarato,

ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 1 e 1-bis, della legge n. 225/1992 e s.m.i, nel territorio della regione Emilia-Romagna, lo stato di emergenza fino al novantesimo giorno dalla data di detto provvedimento, ovvero fino al 7 agosto 2013 disponendo, al contempo, che per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello stato di emergenza, si provvede ai sensi dell'art. 5, comma 2, della legge n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni, con ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile nel limite massimo di euro 14 milioni;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 83 del 27 maggio 2013, pubblicata nella G.U. n. 127 del 1 giugno 2013, con la quale lo scrivente è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza in parola;

Dato atto che la richiamata ordinanza n. 83/2013 dispone in particolare che:

- il Commissario delegato predispone, nel limite delle risorse finanziarie di cui all'art. 7, un piano degli interventi contenente l'indicazione degli interventi realizzati dagli enti locali nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, di quelli volti ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite, nonché gli interventi, anche di somma urgenza, per la messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi e gli interventi urgenti, compresi quelli di monitoraggio, volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose (art. 1, comma 3);

- il Commissario delegato, anche avvalendosi dei Sindaci, è autorizzato ad assegnare un contributo per l'autonoma sistemazione ai nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione secondo i criteri e parametri ivi indicati (art. 2, comma 1);

- agli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d'urgenza di cui alla medesima ordinanza si provvede, così come stabilito nella delibera del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013, nel limite massimo di euro 14 milioni, nonché con ulteriori risorse, rese disponibili, anche in deroga ai provvedimenti che ne disciplinano le procedure di impiego e le finalità, dalle amministrazioni statali, dalla Regione Emilia-Romagna e dagli enti locali della medesima Regione (art. 7, comma 1);

Dato atto che per la realizzazione degli interventi di cui all'OCDPC n. 83/2013 è stata aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Bologna la contabilità speciale n. 5760 intestata al "Commissario Delegato - Direttore Agenzia di Protezione Civile Regione Emilia-Romagna OCDPC 83/2013" ai sensi di quanto disposto dall'art. 7, comma 2, della medesima ordinanza n. 83/2013;

Richiamata la determinazione commissariale n. 573 del 08 luglio 2013 pubblicata nel BURERT n. 206 del 23 luglio 2013 che ha provveduto all'individuazione, come da relativo elenco in Allegato 1, dei Comuni colpiti dagli eventi calamitosi in parola e ad approvare la "*Direttiva disciplinante i termini, i criteri e le procedure per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo ed aprile 2013 nel territorio regionale ed il giorno 3 maggio 2013 nel territorio delle province di Bologna e Modena*", di seguito Direttiva, e relativa modulistica per la compilazione delle domande di contributo;

Dato atto che la Direttiva stabilisce:

- all'art. 4 che il contributo per l'autonoma sistemazione, concesso nei limiti di importo ed entro i massimali riportati all'art. 6,

spetta al nucleo familiare che provvede autonomamente in via temporanea alla propria sistemazione abitativa alternativa a decorrere dalla data dell'ordinanza di sgombero o, se antecedente, dalla data di effettiva evacuazione dichiarata dall'interessato e confermata con apposita attestazione dall'amministrazione comunale, e sino a che non si siano realizzate le condizioni di agibilità per il rientro nell'abitazione e comunque non oltre la scadenza dello stato di emergenza;

- all'art. 12, che i Comuni, ai fini della rendicontazione e liquidazione dei contributi per l'autonoma sistemazione ai nuclei familiari aventi diritto, trasmettono al Commissario delegato presso l'Agenzia regionale di protezione civile, un elenco riepilogativo delle domande accolte, utilizzando l'apposito modulo reso disponibile dall'Agenzia unitamente alla richiesta del Sindaco di trasferimento delle risorse finanziarie a copertura dei contributi spettanti sino alla data di scadenza dello stato di emergenza o, se antecedente, sino alla data di ripristino dell'agibilità dell'abitazione;

Richiamata altresì la determinazione commissariale n. 577 del 22 luglio 2013 pubblicata nel BURET n. 215 del 26 luglio 2013 con cui è stato approvato il Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei comuni del territorio della regione Emilia, di seguito Piano, finanziato per un importo complessivo di € 24.000.000,00, di cui € 14.000.000,00 rivenienti dalla richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013 ed € 10.000.000,00 rivenienti, in applicazione dell'art. 7 dell'OCDPC n. 83/2013, dal decreto prot. 4352/TRI/DI/G/SP del 17 giugno 2013 del Direttore generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente;

Dato atto che nel Piano, per il finanziamento degli oneri ivi previsti (cap. 10), tra cui, per quanto qui rileva, quelli relativi alla erogazione dei contributi a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni che provvedono autonomamente alla propria sistemazione e delle eventuali misure volte ad assicurare, ove si rendesse necessario, anche con l'intervento diretto dei Comuni, sistemazioni alternative a quelle reperite autonomamente dai nuclei familiari sgomberati, è stata accantonata, a valere sulla somma di € 14 milioni di cui all'art. 7 dell'OCDPC n. 83/2013, una provvista di € 1.000.164,05 la cui quota parte a copertura dei contributi e delle misure in parola si è stabilito che sarebbe stata quantificata a seguito dell'acquisizione presso i Comuni interessati dei dati e degli elementi conoscitivi necessari, ed in particolare del numero di domande di contributo presentate ai sensi della direttiva sopra richiamata;

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri:

- 2 agosto 2013, pubblicata in G.U. n. 189 del 13 agosto 2013, con cui lo stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013, è stato prorogato fino al 6 ottobre 2013;

- 27 settembre 2013, pubblicata sulla G.U. n. 235 del 27 settembre 2013, con cui lo stato di emergenza è stato prorogato di ulteriori 120 giorni e, pertanto, fino al 3 febbraio 2014;

Richiamate le determinazioni commissariali:

- n. 1014 del 15 ottobre 2013, pubblicata nel BURERT n. 324 del 6 novembre 2013, con cui si è provveduto, tra l'altro, a quantificare in € 250.000,00 la quota parte della provvista di € 1.000.164,05, accantonata a valere sulla somma di € 14 milioni di cui all'art. 7 dell'OCDPC n. 83/2013, da destinare

alla copertura, fino alla scadenza dello stato di emergenza del 3 febbraio 2014, dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati a seguito degli eventi calamitosi in parola;

- n. 1310 del 10 dicembre 2013, pubblicata nel BURERT n. 27 del 29 gennaio 2014, con cui, ad integrazione della D.D. n. 1014/2013, si è precisato che la somma di €. 250.000,00 di cui sopra è destinata alla copertura fino alla scadenza dello stato di emergenza dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni e delle eventuali misure volte ad assicurare, anche con l'intervento diretto dei Comuni, sistemazioni alternative a quelle reperite autonomamente;

- n. 1034 del 21 ottobre 2013, pubblicata nel BURERT n. 324 del 6 novembre 2013, con la quale, tra le altre, sono state dettate, ferme restando le condizioni e i requisiti previsti dalla Direttiva commissariale, disposizioni in merito al prolungamento, fino alla scadenza dello stato di emergenza del 3 febbraio 2014, della durata dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati in conseguenza degli eventi in parola e precisate modalità e tempistiche per la richiesta, da parte dei Comuni, delle risorse necessarie alla relativa copertura;

Visti i commi 4-ter e 4-quater dell'art. 5 della L. n. 225/1992 con i quali è stabilito che, alla scadenza dello stato di emergenza, il Capo Dipartimento della protezione civile, di concerto con il Ministero delle economie e finanze, emette apposita ordinanza volta a favorire e regolare il subentro dell'amministrazione pubblica competente in via ordinaria a coordinare gli interventi che si rendono necessari successivamente alla scadenza dello stato di emergenza;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 155 del 26 febbraio 2014 - adottata in applicazione del citato art. 5, commi 4-ter e 4-quater, della L. n. 225/1992 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 54 del 6/3/2014 - ed in particolare l'art 1:

- comma 1, che individua la Regione Emilia-Romagna quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eventi in parola;

- comma 2, che individua il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, per i fini di cui al comma 1, quale responsabile delle iniziative finalizzate al subentro della medesima Regione nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nelle rimodulazioni dei Piani delle attività già approvati formalmente e lo autorizza alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione ed in particolare, ai nuclei familiari sfollati, nei limiti delle risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 5760 ed a tal fine già destinate;

- comma 4, con cui è stato stabilito che al fine di consentire l'espletamento delle iniziative ivi previste, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna provvede, con le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 5760 aperta ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 83/2013, che viene allo stesso intestata per 24 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'ordinanza n. 155/2014 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, salvo eventuali proroghe;

Vista la propria determinazione n. 225 del 25 marzo 2014 con cui, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 155/2014:

- si è dato atto che sulla somma di €. 250.000,00, accantonata con al determinazione commissariale n. 1014/2013 e destinata alla copertura fino al 3 febbraio 2014 dei contributi per l'autonoma sistemazione e delle misure di cui all'art. 8, comma 1, della Direttiva commissariale residuano risorse che consentono di assicurare ai nuclei familiari che alla data di scadenza dello stato di emergenza del 3 febbraio 2014 non sono ancora rientrati nelle proprie abitazioni, la prosecuzione fino al 31 luglio 2014 dei contributi per l'autonoma sistemazione e delle misure di cui all'art. 8, comma 1, della direttiva nei limiti ed alle stesse condizioni ivi previste;

- si è stabilito che ai fini dell'erogazione delle risorse necessarie alla copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione i Comuni trasmettano allo scrivente:

- entro il 20 maggio 2014 gli elenchi riepilogativi dei nuclei familiari aventi titolo al contributo per il periodo 4 febbraio-30 aprile 2014;
- entro il 20 agosto 2014 gli elenchi riepilogativi dei nuclei familiari aventi titolo al contributo per il periodo 1 maggio-31 luglio 2014;

Viste le note con cui i Comuni di Argelato (BO), Castelfranco Emilia (MO) e Frassinoro (MO) hanno trasmesso, ai sensi dell'art. 12 della Direttiva e della determinazione n. 225/2014, gli elenchi riepilogativi ER-AS delle domande di contributo ammesse e richiesto la liquidazione delle risorse necessarie alla copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati in conseguenza degli eventi in parola, per il periodo 4 febbraio-30 aprile 2014, riepilogate nella Tabella Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione ai Comuni di Argelato (BO), Castelfranco Emilia (MO) e Frassinoro (MO), delle somme specificate in corrispondenza di ciascuno di essi nella Tabella Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto e così per un **totale di € 10.064,27**, a valere sulle risorse iscritte nella contabilità speciale n. 5760 intestata allo scrivente ai sensi dell'art. 1, comma 4, dell'OCDPC n. 155/2014 e precisamente a valere sulla somma di €. 250.000,00 - quota parte della provvista di €. 1.000.164,05 di cui al capitolo 10 del Piano - destinata alla coperta dei contributi in parola;

Attestata la regolarità delle documentazione prodotta;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5760;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate di:

1. assegnare e liquidare, ai Comuni di Argelato (BO), Castelfranco Emilia (MO) e Frassinoro (MO) le somme specificate in corrispondenza di ciascuno di essi nella Tabella Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto e così per un totale di € **10.064,27**;

2. dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni di cui al precedente punto 1. ai sensi di quanto stabilito nella Direttiva approvata con determinazione commissariale n. 573/2013 e nella propria determinazione n. 225/2014 e sono destinate alla copertura del Contributo per l'Autonoma Sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni a seguito degli eventi calamitosi in parola, in relazione al periodo

4 febbraio-30 aprile 2014 ovvero, se antecedente, sino alla data di ripristino dell'agibilità;

3. dare atto che le somme di cui al precedente punto 1. sono assegnate a liquidate a valere sulle risorse iscritte nella contabilità speciale n. 5760 intestata allo scrivente ai sensi dell'art. 1, comma 4, dell'OCDPC n. 155/2014, ed accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna, ed in particolare a valere sulla somma di €. 250.000,00 - quota parte della provvista di €. 1.000.164,05 di cui al capitolo 10 del Piano approvato con la Determinazione commissariale n. 577/2013 - accantonata per la copertura dei contributi in parola con la determinazione commissariale n. 1014 del 15 ottobre 2013;

4. evidenziare che ai sensi della Direttiva approvata con determinazione commissariale n. 573/2013 i Comuni procedono

alla erogazione del contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto;

5. dare atto che gli ordinativi di pagamento della somme rispettivamente liquidate ai Comuni sopra elencati di cui alla Tabella Allegato 1, verranno emessi sulla contabilità speciale n. 5760 di cui al precedente punto 3. del presente dispositivo;

6. pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: [www.protezione-civile.emilia-romagna.it](http://www.protezione-civile.emilia-romagna.it).

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

Allegato 1

OCCDPC N. 83/2013 E N. 155/2014- CONTRIBUTI AUTONOMA SISTEMAZIONE PERIODO 4 FEBBRAIO-30 APRILE 2014						
Provincia	Comune	Nota Comune trasmissione ER/AS [n. prot.]	Nota Comune trasmissione ER/AS [data]	Acquisizione agli atti Agenzia regionale di protezione civile [n. prot]	Acquisizione agli atti Agenzia regionale di protezione civile [data]	CONTRIBUTO PERIODO 4 FEBBRAIO-30 APRILE 2014
BO	Argelato	6768	14/05/2014	6392	15/05/2014	4.339,28
MO	Castelfranco Emilia	15202	06/05/2014	5941	07/05/2014	3.989,28
	Frassinoro	1751	16/05/2014	6458	19/05/2014	1.735,71
<b>TOTALE</b>						<b>10.064,27</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN 17 LUGLIO 2014, N. 103

**Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale a Silvia Urbini ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 reso in forma di lavoro autonomo occasionale**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire alla dott.ssa Silvia Urbini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo dell'IBACN n. 22/2009 e 54/2011, un incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che le attività in esso previste decorrano dalla sottoscrizione dello stesso e si debbano concludere entro il 15 settembre 2014;
3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto dopo la pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale dell'IBACN, come precisato al successivo punto 8;
4. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato alla dott.ssa Silvia Urbini un compenso di € 5.000,00 al lordo delle ritenute fiscali e delle eventuali ritenute previdenziali di legge;
5. di impegnare la somma di € 4608,30 registrata al n. 3014000079 imputandola al Cap. 165 - Programma LLP - UPB 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 dotato della necessaria disponibilità;
6. di dare atto che la somma di euro 391,70 (quota Irap) è stata impegnata con determina 4 del 21.1.2014 al cap. 028 con numero di impegno 3014000012;

7. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività previste nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, previa presentazione di regolari note d'addebito, con tempi e modalità previsti dal contratto;
8. di dare atto che, in base alla vigente normativa, il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;
9. di dare atto che si provvederà a espletare i seguenti adempimenti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare ai fini dell'efficacia giuridica dell'atto e per la liquidazione del compenso:
  - pubblicazione dei dati necessari ex art 15 d.lgs. n. 33/2013;
  - alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
  - alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'IBACN completo delle indicazioni di cui all'art. 15 del d.lgs. n. 33 del 2013 nonché di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge n. 224/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto;
  - alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
  - a trasmettere, in elenco, il presente conferimento di incarico al Consiglio Direttivo.

10. di dare atto che alle scadenze previste l'IBACN provvederà ad effettuare:

- gli eventuali rimborsi e le eventuali trattenute previste per l'assistenza fiscale e i conguagli di fine rapporto di lavoro;
- i versamenti IRAP, nonché i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, assicurative e previdenziali vigenti, sui corrispondenti capitoli del bilancio di previsione per l'anno finanziario di riferimento.

IL DIRETTORE

Alessandro Zucchini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 8 LUGLIO 2014, N. 9386

**Piano d'Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2008-2010. Rimozione e smaltimento amianto 2011. Revoca totale del contributo concesso con delibera di G.R. 2198/2011 alla ditta "MO.TRI.DAL." - Piacenza, CUP E35F11000350005, per la parte di intervento relativa alla rimozione e smaltimento amianto. Stralcio economie**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di revocare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono richiamate, il contributo di € 41.133,60 (45% di € 91.408,00) concesso con delibera di Giunta regionale n. 2198 del 27 dicembre 2011 alla Ditta "MO.TRI.DAL" con sede legale in Piacenza, per la realizzazione del progetto CUP n. E35F11000350005 relativamente alla rimozione

e smaltimento amianto;

2. di accertare, per effetto della revoca disposta al punto precedente, un'economia di spesa di € 41.133,60 registrata con deliberazione di G.R. 2198/2011 al n. 5015 di impegno sul Capitolo 37383 "Interventi per l'attuazione Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile: Contributi ad imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81, e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.2.3. 14225 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 e pertanto di stralciare dall'elenco dei residui perenti la somma di € 41.133,60;

3. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4. di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 8 LUGLIO 2014, N. 9448

**Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola Galassi Umberto e Figli Società Semplice, Aut. 2838**

## IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di provvedere alla modifica dell'autorizzazione fitosanitaria della ditta Società Agricola Galassi Umberto e Figli Società Semplice, Via S. Aga' 200, Macerone (FC) autorizzata in data 20 settembre 2009 con il n. 2838;
3. di iscrivere la ditta Società Agricola Galassi Umberto e Figli Società Semplice al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/2838;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 9 LUGLIO 2014, N. 9538

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: O.M.F. di Camozzi Maria Elena - Aut. 3985**

## IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa O.M.F. di Camozzi Maria Elena, con sede in Via Vespucci 52, Ferrara (FE), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3985;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 6, del D.Lgs. n. 214/2005 per essere esonerata dall'iscrizione al Registro Ufficiale Produttori;
4. di autorizzare l'impresa O.M.F. di Camozzi Maria Elena ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno - ornamentali da interno - piante officinali e aromatiche;

5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 9 LUGLIO 2014, N. 9539

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.LGS. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa Chiarelli Marco - Aut. 3987**

## IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Chiarelli Marco, con sede in via Palmiro Togliatti 6, Mesola (FE), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3987;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20 comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/3987;
4. di autorizzare l'impresa Chiarelli Marco ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 10 LUGLIO 2014, N. 9610

**Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Zoffoli Banane S.r.l. Aut. 0751**

## IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate

in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di autorizzare l'impresa Zoffoli Banane S.r.l., con sede in Via Emilia Levante 1910, Cesena (FC), ad esercitare l'attività di importazione di frutta;
3. di confermare ai sensi dell'art. 20, comma 1, lettera a), del D.Lgs. n. 214/2005 l'iscrizione dell'impresa sopraccitata, al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/0751;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 14 LUGLIO 2014, N. 9703

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: SISO di Guariso Annalisa - Aut. 3994**

#### IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa SISO di Guariso Annalisa, Via Aguta Inferiore 67, Villanova, Bagnacavallo (RA) al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3994;
3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di utilizzatore del marchio ISPM/FAO n. 15 FAO;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 14 LUGLIO 2014, N. 9704

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009;**

**Impresa: Pinto Service & Imballatori S.n.c. di Pinto Roberto & C. Aut. 3993**

#### IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Pinto Service & Imballatori S.n.c. di Pinto Roberto & C., Via Palazzola 38/A, Forlì (FC) al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3993;
3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di utilizzatore del marchio ISPM/FAO n. 15 FAO;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 14 LUGLIO 2014, N. 9705

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Faenza Legno Snc di Marchi Emanuele e C. - Aut 3991**

#### IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Faenza Legno Snc di Marchi Emanuele e C., Via Galilei 26, Faenza (RA) al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3991;
3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di utilizzatore del marchio ISPM/FAO n. 15 FAO;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 14 LUGLIO 2014, N. 9706

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Bonardi Silvano di Bonardi Patrizia - Aut. 3990**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Bonardi Silvano di Bonardi Patrizia, Via VIII Marzo 9, Collecchio (PR) al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3990;
3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di utilizzatore del marchio ISPM/FAO n. 15 FAO;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 14 LUGLIO 2014, N. 9707

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Logistica Pallet Italia Srl. Aut. 3989**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa: Logistica Pallet Italia Srl, Via R. Cartesio 30, Reggio Emilia (RE) al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3989;
3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di utilizzatore del marchio ISPM/FAO n. 15 FAO;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 14 LUGLIO 2014, N. 9708

**Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: New Fruits S.a.s. di Bernardini Danilo, Danesi Lucilla e C. Aut.2116**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di prendere atto che la nuova denominazione dell'impresa New Fruits S.A.S. di Raggi Giordano, Danesi Secondo e C., è New Fruits S.a.s. di Bernardini Danilo, Danesi Lucilla e C., Via Cerchia di S. Egidio 3000, Cesena (FC);
3. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione per l'esercizio dell'attività di produzione vivaistica di fruttiferi;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 14 LUGLIO 2014, N. 9709

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Azienda Agricola Petrini Emanuele Tassinari Tania aut. 3988**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Azienda Agricola Petrini Emanuele Tassinari Tania, con sede in Via Rio Salso 7, Villagrappa, Forlì (FC), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3988;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 6, del D.Lgs. n. 214/2005 per essere esonerata dall'iscrizione al Registro Ufficiale Produttori;
4. di autorizzare l'impresa Azienda Agricola Petrini Emanuele Tassinari Tania ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno - ornamentali da interno - piante officinali e aromatiche - piantine ortive - piante grasse;

5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 17 LUGLIO 2014, N. 9933

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Costantini Daris - Aut. 3992**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Costantini Daris, Via Libertà 43, Cortemaggiore (PC) al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3992;
3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di utilizzatore del marchio ISPM/FAO n. 15 FAO;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 17 LUGLIO 2014, N. 9953

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Pierotti Piera - Aut. 3986**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Pierotti Piera, con sede in Via Portogiardino 882, Crevalcore(BO), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3986;

4. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di Produzione vivaistica di ornamentali da interno, piante aromatiche, piantine ortive;

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 17 LUGLIO 2014, N. 9954

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal L.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: La Minerva di Montanari Alessanro - Aut. 3995**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa La Minervadi Montari Alessandro, con sede in Via Ronchi Inferiore 23/C, Minerbio(BO), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3995;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 214/2005 per iscritta al Registro Ufficiale Produttori con il n. 08/3995;
4. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di Produzione vivaistica di ornamentali da esterna;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 18 LUGLIO 2014, N. 9981

**Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Adriatica Sementi S.r.l. - Aut. 3767**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate

in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di prendere atto che la sede del centro aziendale dove si svolge la fase produttiva dell'impresa Adriatica Sementi S.r.l., è in Via Chiavica n. 100/A-C, Soragna (PR);

3. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione;

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 18 LUGLIO 2014, N. 9982

**Variatione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Sementi Samoggia Società Agricola S.r.l. - Aut. 1008**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di prendere atto che la sede legale dell'impresa Sementi Samoggia Società Agricola S.r.l., è in Via Scagliarossa 1175, Crevalcore (BO);
3. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 18 LUGLIO 2014, N. 9990

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Valdinocci Fratelli Srl - Aut. 3996**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del DLgs 214/05 l'impresa Valdinocci Fratelli Srl, con sede in Via Cavalcavia 681, Cesena (FC), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3996;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20 comma 1, lettera b), del DLgs 214/05 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/3996;
4. di autorizzare l'impresa Valdinocci Fratelli Srl, ad esercitare l'attività di centro di raccolta di patate da consumo;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 18 LUGLIO 2014, N. 9991

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Orogel Società Cooperativa Agricola - Aut. 3997**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del DLgs 214/05 l'impresa Orogel Società Cooperativa Agricola, con sede in via Dismano 2830, Pievesestina, Cesena (FC), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3997;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1, lettera b), del DLgs 214/05 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/3997;
4. di autorizzare l'impresa Orogel Società Cooperativa Agricola, ad esercitare l'attività di centro di raccolta di patate da consumo;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 10 GIUGNO 2014, N. 7797

**Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR 70/2014 e n. 1467/2007. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC**

## IL RESPONSABILE

Viste:

- la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";
- la L.R. n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145/2013 "Proroga delle Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 38/2011";

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 23;

Richiamata altresì la Deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1434 del 12 settembre 2005, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. N. 530/2006";
- n. 1467 del 8/10/2007, "Modifiche alla Delibera di G.R. 841/06" Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall'Allegato B della delibera di G.R. n. 530";
- n. 70 del 27/1/2014: Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale;

Richiamata altresì la Deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33";

Viste le determinazioni del Direttore generale alla Cultura Formazione Lavoro:

- n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli regionali come da DGR. 841/2006";
- n. 16089/2006 "Modifica del proprio atto dirigenziale n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali";

- n. 722/2007 "Sostituzione componente della Commissione di validazione degli elenchi, come da DGR n. 841/06";
- n. 4073/2009 "Nomina nuovo coordinatore della commissione di validazione degli elenchi, come da DGR 841/2006";

Dato atto che gli ultimi aggiornamenti degli esperti sono stati approvati con le seguenti determinazioni:

- n. 3704 del 20/3/2014 "XVIII aggiornamento degli elenchi dei responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze, degli esperti dei processi valutativi, degli esperti d'area professionale/qualifica in attuazione della DGR. n. 1467/2007. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC";
- n. 5522/2014 "Responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze" e degli "Esperti di processi valutativi" rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale in attuazione della DGR. n. 70/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC;

Dato atto che dal 18 febbraio 2014 al 10 giugno 2014 sono pervenute rispettivamente:

- **193** candidature relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica
- **40** candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze per gli enti di formazione accreditati;
- **78** candidature relativamente al ruolo di Esperto dei processi valutativi per gli enti di formazione accreditati;
- **6** candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze per le scuole;
- **42** candidature relativamente al ruolo di Esperto dei processi valutativi per le scuole;

Preso atto che la Commissione di validazione ha esaminato le candidature pervenute nelle sedute del 13 maggio 2014, 28 maggio 2014 e 10 giugno 2014 come risulta nei rispettivi verbali conservati agli atti del Servizio regionale competente;

Considerato che complessivamente sono validabili:

- **93** candidature relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica
- **39** candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze per gli enti di formazione accreditati;
- **67** candidature relativamente al ruolo di Esperto dei processi valutativi per gli enti di formazione accreditati;
- **5** candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze per le scuole;
- **42** candidature relativamente al ruolo di Esperto dei processi valutativi per le scuole;

Considerato che sono in corso supplementi di istruttoria per le candidature non ancora validate e che con successivo provvedimento si darà conto dell'esito dell'istruttoria;

Dato atto che gli esiti dei lavori della commissione alla data del 10 Giugno 2014 sono riportati negli allegati parte integrante del presente atto, in particolare:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica. Candidature "Validate";
- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e

Certificazione delle competenze (RFC). ENTI DI FORMAZIONE. Candidature "Validate";

- ALLEGATO C) Esperto dei processi valutativi (EPV). ENTI DI FORMAZIONE. Candidature "Validate";
- ALLEGATO D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Candidature "Validate";
- ALLEGATO E) Esperto dei processi valutativi (EPV). Scuole. Candidature "Validate";

Vista la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057/2006 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali e s.m.";
- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- n. 1377/2010 concernente "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune direzioni generali" così come rettificata dalla DGR n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 concernente "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1222/2011 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale

(decorrenza 1/8/2011)"

- n. 1642/2011 concernente "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
- n. 221/2012 concernete "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura Formazione e Lavoro";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

1. di approvare gli elenchi di cui agli ALLEGATI A), B), C), D), E), parti integranti del presente atto;
2. di autorizzare le candidature validate indicate negli ALLEGATI A), B), C), D), E), a far parte degli elenchi relativi ai ruoli professionali per la realizzazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze - SRFC;
3. di dare atto che le candidature ancora in corso di istruttoria per richiesta di supplemento, come in parte narrativa citato, saranno oggetto di un apposito successivo provvedimento;
4. di pubblicare il presente atto, nei modi e nei tempi previsti all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013, nonché all'allegato A) della D.G.R. 1621/2013, citati in premessa;
5. di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabrizia Monti

**ALLEGATO A****ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA  
Candidature "VALIDATE"**

<b>NUM PROG.</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>COGNOME NOME</b>	<b>DESCRIZIONE AREA</b>	<b>TITOLO QUALIFICA</b>
1	11494/2014	ANGELUCCI MASSIMO	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	TECNICO DI CANTIERE EDILE
2	11495/2014	ANGELUCCI MASSIMO	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	TECNICO ESPERTO NELLA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI INTERVENTI STRUTTURALI
3	11102/2014	ANTONIO LUCA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA
4	11316/2014	BARBIERI IVANNA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
5	11199/2014	BATTIGAGLIA MASSIMILIANO	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
6	11198/2014	BATTIGAGLIA MASSIMILIANO	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO DI RETI INFORMATICHE
7	11416/2014	BELLETTI DAVIDE	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
8	11450/2014	BELLETTI DAVIDE	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETTING
9	11449/2014	BELLETTI DAVIDE	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
10	11546/2014	BENAZZI ANDREA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
11	11511/2014	BENZI DIEGO	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	TECNICO ESPERTO NELLA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI INTERVENTI STRUTTURALI
12	11540/2014	BENZI DIEGO	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	TECNICO DI CANTIERE EDILE



NUM PROG.	CODICE CANDIDATURA	COGNOME NOME	DESCRIZIONE AREA	TITOLO QUALIFICA
13	11288/2014	BIGNARDI CRISTINA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	ANIMATORE SOCIALE
14	11286/2014	BIGNARDI CRISTINA	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	ATTORE
15	11067/2014	BONILAURI MONICA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
16	11068/2014	BONILAURI MONICA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO- SEGRETARIALE
17	11069/2014	BONILAURI MONICA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
18	11372/2014	BOSCHI MICHELA	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
19	11371/2014	BOSCHI MICHELA	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA
20	11478/2014	BRONZETTI LUCA	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	TECNICO DI CANTIERE EDILE
21	11484/2014	BRUGNOLI ROBERTO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
22	11597/2014	CANTARELLI ENEA	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI
23	11625/2014	CANTARELLI ENEA	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	TECNICO NEI SISTEMI DOMOTICI
24	11626/2014	CANTARELLI ENEA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO- ELETTRONICI
25	11319/2014	CONTINI EMANUELA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONE E MAGLIERIA	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO
26	11194/2014	CRISEO FLAVIO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO- ELETTRONICI
27	11452/2014	D'ANTONIO ANTONIO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
28	11099/2014	DEL GATTO ALESSANDRA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
29	11100/2014	DEL GATTO ALESSANDRA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ESTETISTA
30	10213/2014	FABBRÌ STEFANO	AUTORIPARAZIONE	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE

NUM PROG.	CODICE CANDIDATURA	COGNOME NOME	DESCRIZIONE AREA	TITOLO QUALIFICA
31	10214/2014	FABBRI STEFANO	AUTORIPARAZIONE	TECNICO AUTRONICO DELL'AUTOMOBILE
32	11365/2014	FALLETTA OMAR	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	DISEGNATORE MECCANICO
33	11364/2014	FALLETTA OMAR	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	TECNOLOGO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA MECCANICA
34	11363/2014	FALLETTA OMAR	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO
35	11309/2014	GABRIELLI MARINA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
36	11072/2014	GAGLIARDELLI LORETTA	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI
37	11385/2014	GALLERANI MICHELE	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI
38	11414/2014	GALLUZZO ROCCO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
39	11573/2014	GNUGNOLI FABRIZIO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
40	11330/2014	GORI GIANNANDREA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE
41	11343/2014	GORI GIANNANDREA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI
42	11344/2014	GORI GIANNANDREA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
43	11647/2014	GRAZIOI MARIA CRISTINA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONE E MAGLIERIA	MODELLISTA DELL'ABBIGLIAMENTO
44	11524/2014	LOMBARDO FEDERICA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI	TECNICO GRAFICO
45	11477/2014	MAIOLI MASSIMO	SVILUPPO E TUTELA DELL'AMBIENTE	TECNICO IN ACUSTICA AMBIENTALE
46	11021/2014	MANFRINI LORENZO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA
47	11079/2014	MEZZANI LORENA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONE E MAGLIERIA	PROGETTISTA MODA
48	11388/2014	MESSINA PASQUALE	AUTORIPARAZIONE	TECNICO AUTRONICO DELL'AUTOMOBILE

NUM PROG.	CODICE CANDIDATURA	COGNOME NOME	DESCRIZIONE AREA	TITOLO QUALIFICA
49	11389/2014	MESSINA PASQUALE	AUTORIPARAZIONE	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE
50	11390/2014	MESSINA SEBASTIANO	AUTORIPARAZIONE	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE
51	11127/2014	MOZZO VALENTINA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO- RICETTIVI
52	11165/2014	MONTANARI ELISABETTA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
53	11171/2014	MONTI RAFFAELE	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO- SEGRETARIALE
54	11163/2014	MONTI RAFFAELE	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
55	11054/2014	MORANDI MADDALENA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO- SEGRETARIALE
56	11053/2014	MORANDI MADDALENA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
57	11052/2014	MORANDI MADDALENA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
58	11557/2014	MOSCATO ENNIO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO
59	11046/2014	NICOLETTI ROBERTO	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO- RICETTIVI
60	11426/2014	ORLUCA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA
61	11580/2014	ORLANDOTTI FABRIZIO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI
62	11622/2014	ORLANDOTTI FABRIZIO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
63	11506/2014	PALADINO GIUSEPPE SALVATORE	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI
64	11505/2014	PALADINO GIUSEPPE SALVATORE	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA
65	11504/2014	PALADINO GIUSEPPE SALVATORE	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
66	11214/2014	PERINI JURI	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI
67	11532/2014	PONTI LUCA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE

NUM PROG.	CODICE CANDIDATURA	COGNOME NOME	DESCRIZIONE AREA	TITOLO QUALIFICA
68	11091/2014	PORCEDDA SARA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ACCONCIATORE
69	11468/2014	QUARTANI PIETRO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	ORIENTATORE
70	11471/2014	RAINONE CLAUDIO	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
71	11470/2014	RAINONE CLAUDIO	IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI PRODURRE E DISTRIBUIRE PASTI	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI
72	11048/2014	REPETTI LEONARDO	PRODURRE E DISTRIBUIRE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI
73	11646/2014	ROMANO LUCA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI	OPERATORE GRAFICO
74	11645/2014	ROMANO LUCA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI	TECNICO GRAFICO
75	11236/2014	ROSSI BARBARA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
76	11238/2014	ROSSI BARBARA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ESTETISTA
77	11476/2014	ROTTORI FRANCESCO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	PROGETTISTA MECCANICO
78	11057/2014	SCAGLIA ALDO GUERINO	PRODURRE E DISTRIBUIRE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA
79	11058/2014	SENNI MARCO	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
80	11270/2014	SERVENTI GIOVANNI	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI
81	11142/2014	TONI MASSIMO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
82	11341/2014	TURCI SAMANTHA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
83	11488/2014	VALLAVANTI PATRIZIA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO
84	11126/2014	VECCHIE' ROSALIA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
85	11137/2014	VECCHIE' ROSALIA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO- SEGRETARIALE
86	11138/2014	VECCHIE' ROSALIA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
87	11166/2014	VICINI FILIPPO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE	MODELLISTA CALZATURIERO

<b>NUM PROG.</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>COGNOME NOME</b>	<b>DESCRIZIONE AREA</b>	<b>TITOLO QUALIFICA</b>
88	11203/2014	VICINI FILIPPO	CALZATURE IN PELLE PROGETTAZIONE E PRODUZIONE CALZATURE IN PELLE	OPERATORE DELLE CALZATURE
89	11408/2014	ZERBINI CLAUDIO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	DISEGNATORE MECCANICO
90	11409/2014	ZERBINI CLAUDIO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO
91	11308/2014	ZILIANI PAOLA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
92	11307/2014	ZILIANI PAOLA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	ANIMATORE SOCIALE
93	11415/2014	ZOLI MIRKO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE

**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E  
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**  
Candidature validate

**ALLEGATO B**

NUM PROG.	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	TIPO CANDIDATURA
1	600	E20177/2014	ARFELLI O RAFFELLI	ALBERTO	RFC
2	260	E2065/2014	BARBANTI	KATIA	RFC
3	270	E2031/2014	BEDOSTI	FEDERICA	RFC
4	210	E2139/2014	BERARDI	GIULIA	RFC
5	889	E2066/2014	BIANCHI	CARLOTTA	RFC
6	245	E2041/2014	BOCCHI	SABRINA	RFC
7	245	E2070/2014	BORZANI	LISA	RFC
8	221	E2148/2014	BULGARELLI	CLAUDIO	RFC
9	1180	E2131/2014	CAGNAZZO	CLAUDIA	RFC
10	270	E2027/2014	CALZOLARI	CARLOTTA	RFC
11	206	E2121/2014	CAMPANINI	TEODORA	RFC
12	245	E2097/2014	CARTISANO	MANUELA	RFC
13	93	E2060/2014	CASELLI	ANGELO	RFC
14	245	E2101/2014	CASTRONOVO	CLAUDIA	RFC
15	270	E2035/2014	CESARONE	SABRINA	RFC
16	128	E2034/2014	CORRADI	LAURA	RFC
17	1180	E2125/2014	FABBRI	RAFFAELLA	RFC
18	1180	E2128/2014	FABBRI	MARIKA	RFC
19	245	E2047/2014	FIORINI	ALESSANDRA	RFC
20	889	E2089/2014	FRIGAU	ALESSANDRO	RFC
21	270	E2032/2014	FRIGGERI	SILVIA	RFC

NUM PROG.	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	TIPO CANDIDATURA
22	260	E1314/2014	GRASSI	LUCIA	RFC
23	270	E2030/2014	LACCHINI	ELISA	RFC
24	210	E2144/2014	MAZZOTTI	VERONICA	RFC
25	128	E2033/2014	MOSCARELLO	ADELIO	RFC
26	889	E2081/2014	MUCI	SABINA	RFC
27	270	E2036/2014	MURATORI	CHIARA	RFC
28	8524	E2071/2014	PACI	LUCIANO	RFC
29	245	E2098/2014	PERINI	SARA	RFC
30	270	E2025/2014	PIACENTE	ANGELA	RFC
31	260	E2055/2014	PICCIARELLI	MICHELE	RFC
32	210	E2137/2014	PRELATI	ANNALISA	RFC
33	889	E2079/2014	RANNI	RAFFAELE LUIGI	RFC
34	600	E2020/2014	RINALDINI	GABRIELE	RFC
35	889	E2082/2014	SALINO	DANIELA	RFC
36	2230	E2067/2014	SARTI	GIUSEPPE	RFC
37	889	E2077/2014	STANDARDI	ELISABETTA	RFC
38	245	E2104/2014	VENTURELLI	FEDERICA	RFC
39	260	E2063/2014	VIGNALI	GABRIELE	RFC

**ALLEGATO C****ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI**  
Candidature validate

NUM PROG	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	TIPO CANDIDATURA
1	283	E2147/2014	AGOSTINI	ALICE	EPV
2	600	E2016/2014	AMADORI	CINZIA	EPV
3	245	E2045/2014	ANGELILLO	FEDERICO	EPV
4	245	E2044/2014	BAGATTI	FRANCESCA	EPV
5	8853	E2009/2014	BALZANO	VALENTINA	EPV
6	260	E2061/2014	BARBANTI	KATIA	EPV
7	260	E2073/2014	BARTOLACELLI	SIMONA	EPV
8	210	E2140/2014	BERARDI	GIULIA	EPV
9	594	E2123/2014	BERETTA	GERARDO	EPV
10	206	E2119/2014	BERNARDI	CHIARA	EPV
11	2230	E1942/2013	BERTELLI	MONICA	EPV
12	889	E2088/2014	BIANCHI	CARLOTTA	EPV
13	206	E2120/2014	BISACCHI	SARA	EPV
14	260	E2072/2014	BONACINI	CECILIA	EPV
15	260	E2068/2014	BORGIOTTI	PAOLA	EPV
16	206	E2118/2014	BOZZI	LAURA	EPV
17	1180	E2129/2014	CAGNAZZO	CLAUDIA	EPV
18	7155	E2023/2014	CAPPELLO	MASSIMO	EPV
19	3189	E2166/2014	CASALINI	STEFANIA	EPV
20	283	E2146/2014	CAVALIERI	DENISE	EPV
21	605	E2113/2014	CAVAZZUTI	CHIARA	EPV
22	8524	E2038/2014	COMANDINI	CLAUDIA	EPV



NUM PROG	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	TIPO CANDIDATURA
23	260	E2069/2014	EMILIANI	EVA	EPV
24	600	E2018/2014	FABBRI	DANIELA	EPV
25	1180	E2126/2014	FABBRI	RAFFAELLA	EPV
26	1180	E2127/2014	FABBRI	MARIKA	EPV
27	605	E2114/2014	FONTANESI	EMANUELA	EPV
28	245	E2102/2014	FOSCHI	BARBARA	EPV
29	889	E2090/2014	FRIGAU	ALESSANDRO	EPV
30	2230	E1945/2013	FURINI	RICCARDO	EPV
31	5164	E2153/2014	GALEOTTI	EDDY	EPV
32	2230	E1943/2013	GHERARDI	SUSANNA	EPV
33	260	E2075/2014	GONDOLI	CATTIA	EPV
34	245	E2049/2014	LI BERGOLIS	LUCIA	EPV
35	600	E2019/2014	LOLLI	ANNAROSA	EPV
36	889	E2083/2014	LONDEI	VALENTINA	EPV
37	260	E2054/2014	LUNEDEI	VALERIA	EPV
38	242	E2050/2014	MAIOLI	LEVIS	EPV
39	229	E2132/2014	MANTOVANI	MATTIA	EPV
40	260	E2080/2014	MANTOVANI	GIULIANO	EPV
41	210	E2142/2014	MAZZOTTI	VERONICA	EPV
42	600	E2022/2014	MAZZOTTI	ALBERTO	EPV
43	229	E2130/2014	MEDIOLI	MARIA GIOVANNA	EPV
44	5164	E2154/2014	MENOZZI	PIETRO	EPV
45	2230	E1944/2013	MINGOZZI	RICCARDO	EPV
46	260	E2015/2014	MONDONICO	ELISA	EPV
47	1069	E2043/2014	MONTANARI	ELISABETTA	EPV
48	889	E2091/2014	MUCI	SABINA	EPV
49	7155	E2024/2014	NALIN	LAURA	EPV
50	242	E2059/2014	PANCIROLI	ANDREA	EPV
51	270	E2029/2014	PAPPACODA	GIOVANNA	EPV
52	270	E2026/2014	PIACENTE	ANGELA	EPV

NUM PROG	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	TIPO CANDIDATURA
53	260	E2056/2014	PICCIARELLI	MICHELE	EPV
54	245	E2042/2014	PRANDI	ELENA	EPV
55	3189	E2151/2014	PREVIATO	MONICA	EPV
56	889	E2085/2014	RANNI	RAFFAELE LUGI	EPV
57	260	E2078/2014	SABATTINI	SILVIA	EPV
58	260	E2076/2014	SACCHETTI	SILVIA	EPV
59	889	E2092/2014	SALINO	DANIELA	EPV
60	3189	E2152/2014	SCAFIDI	ANDREA	EPV
61	600	E2021/2014	SINTONI	GIAMPAOLO	EPV
62	889	E2084/2014	STANDARDI	ELISABETTA	EPV
63	245	E2037/2014	VENTURELLI	FEDERICA	EPV
64	605	E2116/2014	VENTURELLI	MATTEO	EPV
65	260	E2062/2014	VIGNALI	GABRIELE	EPV
66	594	E2124/2014	VOLTA	FRANCESCA	EPV
67	605	E2112/2014	ZANARDI	MARCELLO	EPV

**ALLEGATO D****SCUOLE****RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E  
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE  
Candidature validate**

<b>NUM PROG</b>	<b>COD SCUOLA</b>	<b>PROTOCOLLO CANDIDATURA</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>TIPO CANDIDATURA</b>
1	6433	RS745/2014	AVINO	LUIGI	RFC
2	6085	RS746/2014	CIAMPOLI	GIUSEPPE FILIBERTO	RFC
3	6054	RS744/2014	OLIVATI	SERGIO	RFC
4	5090	RS730/2014	SOLANO	LUIGI	RFC
5	6075	RS733/2014	TURRINI	RITA	RFC

**SCUOLE**  
**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI**  
 Candidature validate

**ALLEGATO E**

NUM PROG	COD SCUOLA	PROTOCOLLO CANDIDATURA	COGNOME	NOME	TIPO CANDIDATURA
1	6687	ES758/2014	ABATE	ANNALISA	EPV
2	1558	ES786/2014	ANZALONE	GABRIELLA	EPV
3	9145	ES767/2014	BIGNAMI	ALESSANDRO	EPV
4	6449	ES763/2014	BONFATTI GEROLA	GESSICA	EPV
5	1333	ES781/2014	CAPETE	GIUSEPPE	EPV
6	6058	ES755/2014	CIOTTI	GIORGIO	EPV
7	5090	ES739/2014	COCCHI	MANUELA	EPV
8	6833	ES774/2014	COSTA	FRANCA	EPV
9	6694	ES236/2014	DALL'OLIO	MASSIMILIANO	EPV
10	5064	ES751/2014	D'AMBROSIO	SALVATORE	EPV
11	6736	ES779/2014	DELLAMANO	LUCIA	EPV
12	1320	ES770/2014	DEMMA	DOMENICO	EPV
13	9143	ES759/2014	DI MATTEO	NICOLA	EPV
14	1558	ES785/2014	DI PALMA	ROSANNA	EPV
15	5064	ES754/2014	FERRARI	MARIANGELA	EPV

NUM PROG	COD SCUOLA	PROTOCOLLO CANDIDATURA	COGNOME	NOME	TIPO CANDIDATURA
16	1515	ES748/2014	FOGACCI	SIMONE	EPV
17	4820	ES262/2014	GIAMPIETRI	ELISABETTA	EPV
18	5064	ES752/2014	GRANDI	ANTONELLA	EPV
19	6677	ES689/2014	LAMBRUSCHI	OLDENIO	EPV
20	1515	ES765/2014	LEONARDI	LORIS	EPV
21	6449	ES762/2014	MAGNANINI	PAOLO	EPV
22	1333	ES777/2014	MANGIAFICO	SALVATORE	EPV
23	1328	ES778/2014	MARTELLUCCI	MAURIZIO	EPV
24	6506	ES760/2014	MAZZONI	PIERPAOLO	EPV
25	1558	ES783/2014	MESSINESE	MARIA STERPETA	EPV
26	6449	ES764/2014	MICCOLI	MILENA	EPV
27	1323	ES776/2014	NAPOLITANO	MANUELA	EPV
28	1333	ES780/2014	NARDELLA	ONOFFRIO	EPV
29	1320	ES771/2014	PALUMBO	ANNA MARIA	EPV
30	6059	ES756/2014	PIRROTTINA	ANTONIO	EPV
31	1558	ES784/2014	PLACENTINO	MARIA	EPV
32	2351	ES766/2014	PRAMPOLINI	FABRIZIO	EPV
33	9143	ES768/2014	RAFFAELLI	RAFFAELLO	EPV
34	6063	ES761/2014	RAVAIOLI	VIRGINIA	EPV
35	6058	ES773/2014	ROSSI	EMANUELA	EPV
36	6059	ES772/2014	ROSSI	ROBERTO	EPV
37	6783	ES757/2014	SAVORANI	MARIA LUISA	EPV
38	6687	ES741/2014	SITA	PAOLO	EPV
39	5064	ES753/2014	SOLOMITA	ANTONIO	EPV
40	6833	ES775/2014	TARRONI	SILVIA	EPV
41	5090	ES740/2014	VADRUCCIO	GABRIELE	EPV
42	6736	ES769/2014	VERGINELLI	BRUNELLA	EPV

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI 10 LUGLIO 2014, N. 9593

**"Diffusione risultati raccolta differenziata anno 2013 ai sensi dell'art. 18 bis, comma 1 ter, della L.R. n. 25/1999"**

## IL RESPONSABILE

Viste:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2008, n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Premesso che l'articolo 18bis, commi 1bis e 1ter, della L.R. 6 settembre 1999, n. 25 recante "Delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli Enti locali per l'organizzazione del Servizio idrico integrato e del Servizio di gestione dei rifiuti urbani", stabilisce che:

- nella convenzione per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani sono fissati gli standard di prestazione e di qualità che i gestori devono assicurare nello svolgimento delle attività di raccolta anche differenziata e di avvio al recupero ed allo smaltimento dei rifiuti, nonché le penali per le eventuali inadempienze contrattuali. Gli standard di prestazione e di qualità devono essere funzionali al raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata indicato nel piano d'ambito, che non può comunque essere inferiore alla percentuale stabilita dalla normativa vigente;

- la Giunta regionale negli indirizzi e linee guida per l'organizzazione e la gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani definisce anche i criteri per la quantificazione e la finalizzazione delle penali introitate dall'Agenzia d'ambito. Gli introiti derivanti dall'applicazione delle penali suddette, qualora si riscontri il mancato raggiungimento della percentuale di raccolta differenziata prevista dalla normativa vigente, sono destinati al finanziamento di iniziative di sostegno e sviluppo della raccolta differenziata medesima, individuate in un apposito programma e concordate tra Agenzia d'ambito ed ente gestore. Il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata è verificato annualmente dall'Osservatorio regionale sui servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani, di seguito denominato Osservatorio regionale, sulla base delle modalità e dei criteri di calcolo fissati dalla Giunta regionale con proprio atto;

Dato atto che la Giunta regionale:

- con deliberazione n. 1620 del 31 luglio 2001, ha definito il metodo standard per la valutazione dei risultati della raccolta differenziata ai fini del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla normativa vigente e dal Piano Provinciale Gestione Rifiuti;

- con deliberazione n. 76 del 24 gennaio 2005:

- ha definito la procedura di verifica annuale del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata secondo

le modalità e i criteri di calcolo indicati nell'Allegato A alla medesima deliberazione;

- ha affidato alla Sezione regionale del Catasto Rifiuti il compito di ricevere e validare i dati sulle raccolte differenziate nonché di trasmettere i dati, la loro analisi e le relative elaborazioni, all'Osservatorio regionale;
- ha affidato all'Osservatorio regionale la verifica dei dati di cui sopra;
- ha affidato al Responsabile del Servizio regionale competente l'assunzione, con determinazione, dei risultati definitivi annuali di raccolta differenziata;

- con deliberazione n. 2317 del 28 dicembre 2009 ha in parte modificato l'allegato A della suddetta deliberazione n. 1620/2001;

Ritenuto, per le finalità di cui al presente atto, di utilizzare il metodo standard per la valutazione dei risultati della raccolta differenziata definito con deliberazione di Giunta regionale n. 1620 del 31 luglio 2001 così come modificato dalla deliberazione 2317/2009;

Dato atto che dal 01 gennaio 2014 il Servizio rifiuti e bonifica siti, servizi pubblici ambientali e sistemi informativi della Regione Emilia-Romagna svolge le funzioni dell'Osservatorio regionale;

Preso atto della nota prot. n. PGDG/2014/3920 in data 30 giugno 2014 (prot. PG.2014.0248837 del 30 giugno 2014), presentata ai sensi della sopra citata D.G.R. n. 76/2005 da Arpa in qualità di Sezione regionale del Catasto rifiuti, con la quale è stata formalizzata la trasmissione al Servizio rifiuti e bonifica siti, servizi pubblici ambientali e sistemi informativi della Regione Emilia-Romagna dei dati relativi ai risultati conseguiti dai servizi di raccolte differenziate nella regione Emilia-Romagna nell'anno 2013;

Effettuata con esito positivo la verifica delle informazioni contenute nei rendiconti annuali sulle raccolte differenziate trasmessi dalla Sezione regionale del Catasto rifiuti;

Preso atto che nell'anno 2013 la raccolta differenziata regionale ha raggiunto il 56,2% registrando un aumento del 2,3% rispetto al 2012;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1957 del 16 dicembre 2013;

Vista la determinazione del Direttore Generale "Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa" n. 16951 del 19 dicembre 2013 relativa alla "Parziale riorganizzazione interna di strutture della direzione generale ambiente e difesa del suolo e della costa e conferimento dell'incarico di responsabile del Servizio Rifiuti e bonifica siti, servizi pubblici ambientali e sistemi informativi";

Attestata la regolarità amministrativa;  
determina:

a) di assumere, quali risultati definitivi di raccolta differenziata per l'anno 2013, i valori indicati per Comune e Provincia nell'"Allegato A - Risultati Raccolta Differenziata anno 2013" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

b) di pubblicare integralmente la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Zuppiroli

**Allegato A - Risultati Raccolta Differenziata anno 2013**

**PROVINCIA DI PIACENZA (anno 2013)**

<b>Comune</b>	<b>Raccolta differenziata (kg)</b>	<b>Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)</b>	<b>Raccolta differenziata (%)</b>
Agazzano	766.160	1.134.480	67,5
Alseno	2.100.391	3.145.091	66,8
Besenzone	270.729	374.379	72,3
Bettola	449.063	1.445.323	31,1
Bobbio	609.971	2.316.211	26,3
Borgonovo Val Tidone	2.294.975	3.819.495	60,1
Cadeo	2.625.448	3.843.068	68,3
Calendasco	948.862	1.474.332	64,4
Caminata	19.940	143.180	13,9
Caorso	1.943.050	2.792.700	69,6
Carpaneto Piacentino	2.744.767	4.470.987	61,4
Castel San Giovanni	6.294.421	9.883.401	63,7
Castell'Arquato	1.243.097	3.009.297	41,3
Castelvetro Piacentino	2.099.401	3.394.311	61,9
Cerignale	8.950	98.170	9,1
Coli	107.774	531.594	20,3
Corte Brugnatella	30.030	386.540	7,8
Cortemaggiore	1.809.542	2.768.642	65,4
Farini	216.280	889.100	24,3
Ferriere	69.830	892.520	7,8
Fiorenzuola d'Arda	5.521.796	8.667.061	63,7
Gazzola	1.272.338	1.641.588	77,5
Gossolengo	1.863.776	2.873.916	64,9
Gragnano Trebbiense	1.725.341	2.544.381	67,8
Gropparello	279.540	1.071.650	26,1

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Lugagnano Val d'Arda	588.055	2.022.600	29,1
Monticelli d'Ongina	2.158.551	3.158.241	68,3
Morfasso	132.670	624.700	21,2
Nibbiano	370.088	1.384.348	26,7
Ottone	72.845	329.215	22,1
Pecorara	45.980	348.940	13,2
Piacenza	40.711.528	72.531.603	56,1
Pianello Val Tidone	503.849	1.694.129	29,7
Piozzano	100.460	317.570	31,6
Podenzano	4.693.175	6.616.615	70,9
Ponte dell'Olio	1.700.253	2.836.383	59,9
Pontenure	2.504.876	3.611.276	69,4
Rivergaro	2.857.060	4.917.220	58,1
Rottofreno	3.800.187	5.750.807	66,1
San Giorgio Piacentino	2.487.834	3.366.354	73,9
San Pietro in Cerro	287.331	424.221	67,7
Sarmato	1.223.492	1.763.322	69,4
Travo	614.532	1.587.332	38,7
Vernasca	151.762	919.522	16,5
Vigolzone	2.018.850	2.928.160	68,9
Villanova sull'Arda	575.516	921.556	62,5
Zerba	12.900	60.370	21,4
Ziano Piacentino	391.452	1.320.192	29,7
<b>Totale PC</b>	<b>105.318.718</b>	<b>183.046.093</b>	<b>57,5</b>



**PROVINCIA DI PARMA (anno 2013)**

<b>Comune</b>	<b>Raccolta differenziata (kg)</b>	<b>Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)</b>	<b>Raccolta differenziata (%)</b>
Albareto	265.898	932.852	28,5
Bardi	248.885	1.066.615	23,3
Bedonia	557.036	1.612.296	34,5
Berceto	505.340	1.128.075	44,8
Bore	80.903	391.448	20,7
Borgo Val di Taro	902.408	3.713.918	24,3
Busseto	2.908.066	3.862.758	75,3
Calestano	729.924	1.171.125	62,3
Collecchio	7.387.667	9.868.866	74,9
Colorno	3.570.752	4.542.448	78,6
Compiano	168.091	546.193	30,8
Corniglio	471.729	1.075.803	43,8
Felino	4.503.986	5.263.666	85,6
Fidenza	8.192.862	11.205.109	73,1
Fontanellato	2.839.351	3.994.345	71,1
Fontevivo	2.330.664	3.157.067	73,8
Fornovo di Taro	1.843.638	2.864.025	64,4
Langhirano	4.898.907	7.276.801	67,3
Lesignano de' Bagni	2.682.580	3.476.470	77,2
Medesano	4.013.028	5.155.795	77,8
Mezzani	1.276.152	1.688.967	75,6
Monchio delle Corti	265.924	528.912	50,3
Montechiarugolo	4.787.086	6.133.881	78,0
Neviano degli Arduini	1.119.306	2.381.430	47,0
Noceto	6.780.366	8.223.123	82,5
Palanzano	409.953	701.820	58,4
Parma	55.599.476	100.924.196	55,1

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Pellegrino Parmense	146.016	547.548	26,7
Polesine Parmense	801.202	1.018.655	78,7
Roccabianca	1.435.945	1.774.807	80,9
Sala Baganza	3.449.897	4.369.948	78,9
Salsomaggiore Terme	5.588.373	9.795.558	57,1
San Secondo Parmense	2.881.860	3.658.627	78,8
Sissa	1.795.592	2.356.240	76,2
Solignano	322.471	1.018.337	31,7
Soragna	2.393.799	3.006.093	79,6
Sorbolo	3.567.461	4.747.196	75,1
Terenzo	165.021	528.069	31,2
Tizzano Val Parma	772.223	1.395.957	55,3
Tornolo	142.270	573.034	24,8
Torrile	2.596.889	3.721.869	69,8
Traversetolo	4.567.730	5.658.500	80,7
Trecasali	1.932.926	2.385.240	81,0
Valmozzola	83.805	271.913	30,8
Varano de' Melegari	646.306	1.282.017	50,4
Varsi	247.556	728.357	34,0
Zibello	1.028.101	1.273.817	80,7
<b>Totale PR</b>	153.905.421	242.999.786	63,3

**PROVINCIA DI REGGIO EMILIA (anno 2013)**

<b>Comune</b>	<b>Raccolta differenziata (kg)</b>	<b>Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)</b>	<b>Raccolta differenziata (%)</b>
Albinea	5.244.589	7.705.029	68,1
Bagnolo in Piano	4.802.951	5.925.871	81,1
Baiso	551.083	1.713.663	32,2
Bibbiano	4.235.625	7.235.925	58,5
Boretto	3.227.556	4.362.286	74,0
Brescello	4.507.212	5.074.592	88,8
Busana	478.947	962.667	49,8
Cadelbosco di Sopra	5.082.907	6.238.577	81,5
Campagnola Emilia	2.524.793	3.848.483	65,6
Campegine	2.302.235	3.543.615	65,0
Canossa	1.570.951	2.721.781	57,7
Carpineti	1.494.664	2.811.064	53,2
Casalgrande	8.620.366	14.155.706	60,9
Casina	1.187.306	2.443.236	48,6
Castellarano	5.267.111	8.920.091	59,0
Castelnovo di Sotto	5.264.781	6.301.741	83,5
Castelnovo ne' Monti	3.469.518	7.138.127	48,6
Cavriago	9.740.418	13.213.961	73,7
Collagna	318.953	781.753	40,8
Correggio	13.685.598	20.138.028	68,0
Fabbrico	2.643.750	4.211.630	62,8
Gattatico	3.461.193	5.301.493	65,3
Gualtieri	2.984.684	4.802.784	62,1
Guastalla	7.736.917	11.675.467	66,3
Ligonchio	277.102	620.652	44,6
Luzzara	4.725.362	8.016.272	58,9
Montecchio Emilia	4.768.963	8.084.783	59,0
Novellara	6.183.936	9.890.716	62,5
Poviglio	4.617.374	5.099.804	90,5

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Quattro Castella	5.607.806	9.225.196	60,8
Ramiseto	372.919	984.199	37,9
Reggio nell'Emilia	69.696.907	117.547.224	59,3
Reggiolo	5.608.200	9.150.920	61,3
Rio Saliceto	2.371.938	3.978.108	59,6
Rolo	2.049.655	3.266.055	62,8
Rubiera	9.786.541	13.878.821	70,5
San Martino in Rio	3.911.883	5.970.033	65,5
San Polo d'Enza	3.439.544	5.247.214	65,5
Sant'Ilario d'Enza	6.399.793	9.424.463	67,9
Scandiano	11.026.820	18.101.085	60,9
Toano	1.189.344	2.634.734	45,1
Vetto	570.752	1.253.772	45,5
Vezzano sul Crostolo	1.620.814	2.685.684	60,4
Viano	1.303.725	1.929.740	67,6
Villa Minozzo	766.360	2.145.981	35,7
<b>Totale RE</b>	<b>246.699.846</b>	<b>390.363.026</b>	<b>63,2</b>

**PROVINCIA DI MODENA (anno 2013)**

<b>Comune</b>	<b>Raccolta differenziata (kg)</b>	<b>Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)</b>	<b>Raccolta differenziata (%)</b>
Bastiglia	1.499.433	2.313.123	64,8
Bomporto	5.681.371	7.730.901	73,5
Campogalliano	4.514.358	6.686.918	67,5
Camposanto	928.064	2.048.694	45,3
Carpi	23.532.189	37.735.036	62,4
Castelfranco Emilia	10.507.154	18.459.904	56,9
Castelnuovo Rangone	6.798.207	9.792.617	69,4
Castelvetro di Modena	4.862.560	6.869.210	70,8
Cavezzo	2.617.158	5.017.028	52,2
Concordia sulla Secchia	2.999.604	5.469.454	54,8
Fanano	671.949	2.240.399	30,0
Finale Emilia	4.927.496	9.399.956	52,4
Fiorano Modenese	8.975.546	13.774.666	65,2
Fiumalbo	297.508	801.648	37,1
Formigine	13.414.403	20.605.573	65,1
Frassinoro	390.939	1.096.829	35,6
Guiglia	1.221.947	1.961.987	62,3
Lama Mocogno	804.936	1.980.946	40,6
Maranello	8.976.831	13.769.611	65,2
Marano sul Panaro	1.772.326	2.691.546	65,8
Medolla	2.387.452	4.439.812	53,8
Mirandola	10.047.053	16.595.874	60,5
Modena	72.134.663	123.672.859	58,3
Montecreto	174.299	608.929	28,6
Montefiorino	373.818	1.148.108	32,6
Montese	611.586	1.969.006	31,1
Nonantola	5.259.306	7.139.846	73,7
Novi di Modena	4.128.472	5.414.732	76,2
Palagano	416.532	1.142.012	36,5

<b>Comune</b>	<b>Raccolta differenziata (kg)</b>	<b>Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)</b>	<b>Raccolta differenziata (%)</b>
Pavullo nel Frignano	4.365.789	11.266.959	38,7
Pievepelago	569.785	1.461.445	39,0
Polinago	357.195	975.485	36,6
Prignano sulla Secchia	1.206.519	1.880.909	64,1
Ravarino	1.751.957	3.382.487	51,8
Riolunato	195.413	443.683	44,0
San Cesario sul Panaro	2.953.546	3.999.036	73,9
San Felice sul Panaro	3.338.439	6.469.819	51,6
San Possidonio	1.645.322	2.522.472	65,2
San Prospero	1.452.485	3.443.335	42,2
Sassuolo	16.590.699	28.527.839	58,2
Savignano sul Panaro	2.919.678	5.524.668	52,8
Serramazzoni	1.992.791	4.734.351	42,1
Sestola	608.126	2.041.226	29,8
Soliera	5.114.491	7.435.561	68,8
Spilamberto	4.919.836	7.616.176	64,6
Vignola	9.115.582	16.547.812	55,1
Zocca	981.080	2.596.360	37,8
<b>Totale MO</b>	<b>261.005.893</b>	<b>443.446.847</b>	<b>58,9</b>

**PROVINCIA DI BOLOGNA (anno 2013)**

<b>Comune</b>	<b>Raccolta differenziata (kg)</b>	<b>Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)</b>	<b>Raccolta differenziata (%)</b>
Anzola dell'Emilia	4.230.183	7.507.393	56,3
Argelato	3.083.556	5.403.866	57,1
Baricella	1.750.824	2.446.014	71,6
Bazzano	2.330.434	3.165.874	73,6
Bentivoglio	3.222.751	5.024.695	64,1
Bologna	80.205.028	204.491.247	39,2
Borgo Tossignano	962.050	2.202.393	43,7
Budrio	4.799.402	9.964.372	48,2
Calderara di Reno	4.521.177	8.431.587	53,6
Camugnano	283.728	1.237.522	22,9
Casalecchio di Reno	8.231.363	14.274.563	57,7
Casalfiumanese	1.345.504	2.618.275	51,4
Castel d'Aiano	481.486	1.231.616	39,1
Castel del Rio	341.607	812.819	42,0
Castel di Casio	619.712	1.576.481	39,3
Castel Guelfo di Bologna	2.794.593	4.163.340	67,1
Castel Maggiore	4.387.527	9.202.342	47,7
Castel San Pietro Terme	7.718.377	14.779.261	52,2
Castello d'Argile	1.716.817	2.628.670	65,3
Castello di Serravalle	1.608.899	2.087.559	77,1
Castenaso	4.552.704	8.908.564	51,1
Castiglione dei Pepoli	1.336.363	3.644.504	36,7
Crespellano	3.044.776	4.697.966	64,8
Crevalcore	4.054.471	7.461.451	54,3
Dozza	3.755.014	6.151.606	61,0
Fontanelice	872.554	1.521.851	57,3
Gaggio Montano	1.715.037	3.314.164	51,7

<b>Comune</b>	<b>Raccolta differenziata (kg)</b>	<b>Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)</b>	<b>Raccolta differenziata (%)</b>
Galliera	1.661.002	2.485.052	66,8
Granaglione	494.298	1.239.244	39,9
Granarolo dell'Emilia	3.759.969	7.582.169	49,6
Grizzana Morandi	629.854	1.957.607	32,2
Imola	25.726.241	46.616.800	55,2
Lizzano in Belvedere	839.337	2.011.121	41,7
Loiano	1.059.117	2.465.657	43,0
Malalbergo	1.472.558	4.629.248	31,8
Marzabotto	1.934.514	3.519.797	55,0
Medicina	4.346.938	9.922.285	43,8
Minerbio	2.039.329	4.216.474	48,4
Molinella	3.591.865	10.168.985	35,3
Monghidoro	1.144.897	2.712.948	42,2
Monte San Pietro	3.689.530	4.399.720	83,9
Monterenzio	1.128.843	3.134.223	36,0
Monteveglia	2.369.086	3.319.516	71,4
Monzuno	1.183.642	3.362.232	35,2
Mordano	2.636.460	4.032.471	65,4
Ozzano dell'Emilia	2.600.037	6.407.877	40,6
Pianoro	4.890.016	9.919.856	49,3
Pieve di Cento	2.132.778	3.340.095	63,9
Porretta Terme	1.116.593	2.648.781	42,2
Sala Bolognese	2.567.432	4.573.552	56,1
San Benedetto Val di Sambro	1.221.255	2.626.586	46,5
San Giorgio di Piano	3.007.617	4.522.977	66,5
San Giovanni in Persiceto	11.500.999	14.830.009	77,6
San Lazzaro di Savena	7.269.651	15.804.921	46,0



<b>Comune</b>	<b>Raccolta differenziata (kg)</b>	<b>Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)</b>	<b>Raccolta differenziata (%)</b>
San Pietro in Casale	3.422.121	5.530.871	61,9
Sant'Agata Bolognese	2.012.668	3.986.478	50,5
Sasso Marconi	6.217.383	7.996.843	77,7
Savigno	650.237	1.654.616	39,3
Vergato	1.500.877	3.835.917	39,1
Zola Predosa	6.149.824	8.771.114	70,1
<b>Totale BO</b>	<b>269.932.905</b>	<b>553.176.037</b>	<b>48,8</b>

**PROVINCIA DI FERRARA (anno 2013)**

<b>Comune</b>	<b>Raccolta differenziata (kg)</b>	<b>Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)</b>	<b>Raccolta differenziata (%)</b>
Argenta	6.137.470	12.769.300	48,1
Berra	1.720.510	2.392.161	71,9
Bondeno	3.885.156	8.999.291	43,2
Cento	7.874.625	19.227.115	41,0
Codigoro	2.943.527	6.890.009	42,7
Comacchio	16.347.558	35.601.722	45,9
Copparo	5.916.425	7.677.868	77,1
Ferrara	50.947.026	94.319.858	54,0
Formignana	902.348	1.205.695	74,8
Goro	1.084.559	3.052.780	35,5
Jolanda di Savoia	1.024.442	1.403.053	73,0
Lagosanto	1.057.568	2.724.867	38,8
Masi Torello	895.516	1.428.161	62,7
Massa Fiscaglia	792.022	2.007.794	39,4
Mesola	1.707.395	4.176.604	40,9
Migliarino	1.182.517	1.679.838	70,4
Migliaro	607.021	854.503	71,0
Mirabello	1.194.408	2.066.070	57,8
Ostellato	2.137.753	4.683.887	45,6
Poggio Renatico	2.550.612	4.714.627	54,1
Portomaggiore	3.142.852	7.038.080	44,7
Ro	1.182.602	1.580.680	74,8
Sant'Agostino	1.900.041	3.672.504	51,7
Tresigallo	1.419.118	1.986.226	71,4
Vigarano Mainarda	1.973.113	4.281.118	46,1
Voghiera	1.019.867	1.870.517	54,5
<b>Totale FE</b>	<b>121.546.051</b>	<b>238.304.328</b>	<b>51,0</b>

**PROVINCIA DI RAVENNA (anno 2013)**

<b>Comune</b>	<b>Raccolta differenziata (kg)</b>	<b>Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)</b>	<b>Raccolta differenziata (%)</b>
Alfonsine	4.518.177	7.672.528	58,9
Bagnacavallo	6.221.231	10.484.636	59,3
Bagnara di Romagna	1.004.695	1.647.424	61,0
Brisighella	1.188.677	3.600.595	33,0
Casola Valsenio	774.777	1.734.829	44,7
Castel Bolognese	3.021.264	6.390.451	47,3
Cervia	22.497.186	41.385.345	54,4
Conselice	5.177.507	8.036.811	64,4
Cotignola	3.722.823	5.748.503	64,8
Faenza	23.569.430	43.273.691	54,5
Fusignano	3.514.015	5.620.696	62,5
Lugo	12.142.664	20.417.410	59,5
Massa Lombarda	3.983.583	6.461.863	61,6
Ravenna	67.416.516	118.191.805	57,0
Riolo Terme	1.368.521	3.361.315	40,7
Russi	5.553.593	9.330.160	59,5
Sant'Agata sul Santerno	1.369.054	2.182.501	62,7
Solarolo	1.356.262	2.971.449	45,6
<b>Totale RA</b>	168.399.975	298.512.012	56,4

**PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA (anno 2013)**

<b>Comune</b>	<b>Raccolta differenziata (kg)</b>	<b>Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)</b>	<b>Raccolta differenziata (%)</b>
Bagno di Romagna	869.656	3.234.745	26,9
Bertinoro	4.765.091	6.707.577	71,0
Borghesi	156.999	1.195.039	13,1
Castrocaro Terme e Terra del Sole	1.109.317	3.367.047	32,9
Cesena	36.273.781	68.972.222	52,6
Cesenatico	11.166.859	27.558.069	40,5
Civitella di Romagna	669.352	1.874.492	35,7
Dovadola	236.161	790.181	29,9
Forlì	50.778.875	89.163.447	57,0
Forlimpopoli	3.744.887	5.929.678	63,2
Galeata	955.368	1.791.033	53,3
Gambettola	3.158.337	6.900.033	45,8
Gatteo	2.750.191	7.652.121	35,9
Longiano	3.139.286	6.316.782	49,7
Meldola	4.043.989	9.058.280	44,6
Mercato Saraceno	2.308.035	5.034.146	45,8
Modigliana	2.428.209	3.713.305	65,4
Montiano	180.280	637.870	28,3
Portico e San Benedetto	119.820	434.920	27,5
Predappio	1.935.029	4.164.574	46,5
Premilcuore	121.768	591.078	20,6
Rocca San Casciano	1.220.941	1.957.671	62,4
Roncofreddo	306.535	1.493.935	20,5
San Mauro Pascoli	3.953.464	7.549.614	52,4
Santa Sofia	779.199	2.864.654	27,2
Sarsina	379.942	1.782.841	21,3

<b>Comune</b>	<b>Raccolta differenziata (kg)</b>	<b>Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)</b>	<b>Raccolta differenziata (%)</b>
Savignano sul Rubicone	6.319.184	13.378.461	47,2
Sogliano al Rubicone	236.868	1.532.978	15,5
Tredozio	419.888	861.480	48,7
Verghereto	309.294	1.366.144	22,6
<b>Totale FC</b>	144.836.605	287.874.417	50,3

**PROVINCIA DI RIMINI (anno 2013)**

<b>Comune</b>	<b>Raccolta differenziata (kg)</b>	<b>Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)</b>	<b>Raccolta differenziata (%)</b>
Bellaria-Igea Marina	9.965.329	17.207.681	57,9
Casteldelci	134.018	221.008	60,6
Cattolica	8.152.714	14.759.775	55,2
Coriano	4.790.111	7.842.365	61,1
Gemmano	241.928	574.338	42,1
Maiolo	87.795	261.645	33,6
Misano Adriatico	7.085.812	11.796.358	60,1
Mondaino	264.040	674.292	39,2
Monte Colombo	880.767	1.548.497	56,9
Montefiore Conca	412.005	862.015	47,8
Montegridolfo	514.480	715.670	71,9
Montescudo	835.434	1.316.034	63,5
Morciano di Romagna	2.547.027	3.739.109	68,1
Novafeltria	1.088.290	3.675.635	29,6
Pennabilli	291.925	1.191.267	24,5
Poggio Berni	1.557.087	2.177.937	71,5
Riccione	18.457.384	32.802.799	56,3
Rimini	73.831.404	118.524.153	62,3
Saludecio	688.977	1.354.482	50,9
San Clemente	1.775.955	2.882.881	61,6
San Giovanni in Marignano	3.920.157	6.331.444	61,9
San Leo	296.011	1.503.720	19,7
Sant'Agata Feltria	211.302	948.722	22,3
Santarcangelo di Romagna	14.119.351	18.923.311	74,6
Talamello	166.686	504.542	33,0
Torriana	702.355	1.117.501	62,9
Verucchio	3.296.421	5.252.499	62,8
<b>Totale RM</b>	<b>156.314.765</b>	<b>258.709.680</b>	<b>60,4</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI 17 LUGLIO 2014, N. 9936

**DGR 2318/05 - Dichiarazione di improcedibilità dell'istanza presentata da E. Giovi Srl in data 10 ottobre 2013 per gli impianti denominati TMB M1 e TMB M2 di Roma, Via Malagrotta n. 257**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, improcedibile l'istanza

presentata dalla ditta E. Giovi Srl in data 10 ottobre 2013 (Prot. PG.2013.0253551 del 16 ottobre 2013) per gli impianti di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti urbani indifferenziati denominati TMB M1 e TMB M2 ubicati nel Comune di Roma, Via Malagrotta n. 257, per il pagamento del tributo speciale in misura ridotta;

2) di notificare il presente provvedimento alla ditta E. Giovi Srl avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario nel Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

3) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Zuppiroli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 30 GIUGNO 2014, N. 8941

**Parere motivato relativo al "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020" (D.Lgs. 152/06, Norme in materia ambientale)**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di dare atto che la valutazione ambientale del piano in oggetto, di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni, è svolta ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. n. 9/2008;

b) di esprimere PARERE MOTIVATO POSITIVO alla proposta di "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020" della Regione Emilia-Romagna, adottata con delibera della Giunta regionale n. 512/2014, a condizione che si tenga adeguatamente conto dei seguenti elementi:

1) l'uso della biomassa come fonte rinnovabile di energia rinnovabili per ridurre le emissioni serra devono essere valutate in relazione alle stime dei prelievi sostenibili di biomasse legnose forestali presenti in Emilia-Romagna escludendo dai finanziamenti, quindi, l'utilizzo di colture dedicate o importate;

2) l'uso della biomassa come fonte rinnovabile di energia rinnovabili per ridurre le emissioni serra devono essere valutate in relazione alle stime dei prelievi sostenibili di biomasse legnose forestali presenti in Emilia-Romagna escludendo dai finanziamenti, quindi, l'utilizzo di colture dedicate o importate;

3) in merito agli impianti che **producono energia da biomasse** si richiede:

- sia ridotta la distanza da 70 km a 40 km per l'acquisizione dei materiali da conferire negli impianti a biomassa;
- siano finanziati impianti che prevedono l'utilizzo di residui e sottoprodotti e non di colture dedicate;
- siano richieste l'adozione delle migliori tecniche disponibili per ridurre le emissioni di PM10, NOx e COV, siano applicati i limiti prestazionali previsti dalla DGR n. 855/2012; in particolare si richiede l'applicazione del principio del "saldo zero" e del "computo emissivo" nell'area con superamenti dei valori limite di NO2 e PM10;
- siano privilegiati i piccoli impianti con un'efficienza energetica

dell'impianto e l'efficacia nel trasferire il calore prodotto maggiori del 85%; siano privilegiati gli impianti con recupero dell'energia termica prodotta per autoconsumo o teleriscaldamento;

- siano localizzati nelle aree "verdi" individuate dalla Delibera di Assemblea Legislativa n. 51/2011 in zone montane; sia assicurato il rispetto delle prescrizioni stabilite dalla DGR 362/2012;

- siano definite "distanze di sicurezza minime" dagli impianti a biomasse per la protezione delle coltivazioni di pregio (biologiche e di qualità);

- non siano incentivati impianti per la produzione di energia termica da cippato e/o pellets poiché tale tipo di produzione di energia comporta l'incremento di inquinanti critici per la qualità dell'aria;

4) in merito alla tutela della **risorsa idrica** si evidenzia:

- la necessità di definire criteri di preferenza ad impianti, come per esempio la realizzazione di bacini d'accumulo in zona collinare o montana, che non insistono su superfici occupate da habitat ad alta valenza naturalistica (Rete Natura 2000), e paesaggistica (vincoli del Piano Territoriale Paesistico Regionale PTPR e tutele ai sensi del D.Lgs 42/2004);

- la necessità che gli interventi finanziati con la misura (4.03.B) "Invasi e rete di distribuzione collettiva" derivino da una pianificazione del dimensionamento e da una valutazione della priorità, limitando le colture idroesigenti laddove non ci sono i presupposti di sostenibilità della risorsa;

- la richiesta di finanziare prevalentemente impianti idroelettrici realizzati su salti esistenti e su canali artificiali;

5) in merito alla **selezione dei progetti** si richiede:

- di usare criteri preferenziali per gli interventi di ammodernamento e risanamento che non contribuiscono ad impermeabilizzare i suoli, o che prevedono la riduzione delle superfici impermeabilizzate;

- di prevedere la mitigazione degli impatti odorigeni degli impianti finanziati, verificando l'uso delle migliori tecniche disponibili per la produzione zootecnica; gli investimenti aziendali che riguarderanno la copertura delle vasche di raccolta delle deiezioni zootecniche ed il loro trattamento (finanziamento di 13,5M€ per un totale di 339 interventi) consentiranno di ridurre gli odori e l'emissione di diverse sostanze inquinanti l'atmosfera (soprattutto l'ammoniaca);

- in sede di assegnazione dei finanziamenti considerare la possibilità di bilanciare il rapporto fra i capi allevati e le superfici a prati permanenti e pascoli, in modo da mitigare l'impronta carbonica anche a livello aziendale; l'impatto stimato dalla valutazione del PSR mostra un incremento delle emissioni di gas climalteranti di 0,22 MtCo<sub>2</sub>eq che scende a 0,05 al 2020;
  - che i contributi per gli spazi naturali e seminaturali non siano inferiori o, meglio, siano superiori a quelli del precedente Piano, evidenziando il rischio che molti agricoltori non rinnovino l'impegno, giunto a scadenza, con grave danno per quanto realizzato con i fondi precedenti;
- 6) in merito al tema della **copertura boschiva** si richiede:
- sia data priorità agli interventi che si impegnino a mantenere nel tempo la destinazione a prato stabile in collina o fascia boscata in pianura;
  - sia valutata la possibilità di inserire tra i criteri per finanziare l'agricoltura biologica e di qualità (DOP, IGP, ecc.) la necessità che tali coltivazioni siano protette dalle infrastrutture viarie o da altri centri di emissioni (ad es. impianti a biomasse), da fascia vegetali considerate parte integrante alla coltivazione; tali fasce potranno essere sia di tipo naturalistico connesse alla Rete Ecologica (da privilegiare), sia di tipo produttivo destinate alla produzione di energia da biomasse;
  - sia privilegiato il recupero, il reimpianto e la valorizzazione delle alberature inserite nelle sistemazioni poderali ispirate alla storia, citiamo per esempio le varie tipologie di sistemazione delle piantate alla bolognese o romagnola;
  - sia affidata agli strumenti di pianificazione urbanistica territoriale l'individuazione delle aree per la rinaturalizzazione e la valorizzazione paesaggistica;
- 7) si merito alla **Rete Natura 2000**
- si richiede siano attivate tutte le misure connesse e funzionali alla gestione e monitoraggio della Rete Natura 2000, promuovendo anche strumenti innovativi come ad es. gli accordi agro-alimentari per la gestione della Rete Natura 2000;
  - si richiede di favorire la pioppicoltura nei siti Rete Natura 2000, in modo tale che non contrasti con le misure di gestione dei siti stessi;
  - si richiede che la compensazione per il mancato reddito si applichi non solo ai vincoli ambientali, ma anche alle pratiche agricole incentivate dalle misure di gestione dei siti della Rete natura 2000;
- 8) si ritiene, inoltre necessario:
- sostenere e finanziare adeguatamente l'**agricoltura Blu** (che prevede l'utilizzo di tecniche di coltivazione particolarmente conservativa del suolo) sia per l'effetto innovativo che questa tecnica colturale ha, sia per la sua conclamata valenza ambientale derivante dall'effetto positivo svolto per il trattamento della CO<sub>2</sub>;
  - l'erogazione di contributi alle imprese agricole che svolgono micro-interventi di manutenzione del territorio volti all'eliminazione dei **fenomeni di dissesto**;
  - siano incentivati gli interventi sugli immobili che tendano al **consumo zero del suolo** anche con interventi di "desigillazione" abbattendo gli edifici inutilizzati o incongrui;
  - che il Programma promuova la valorizzazione dei prodotti agricoli di tutti i settori strategici del made in Italy (orto-frutta, vini, carni, formaggi, etc.) connotandoli con una nuova proposta di marketing che faccia della politica dei **trasporti**

**ecocompatibili** (ad es. trasporto su rotaia) la sua forza trainante;

- che siano aumentate le risorse disponibili per la prevenzione dei conflitti tra **allevatori e Lupo**;

9) si ritiene necessario sia articolato il Piano di Monitoraggio che dovrà verificare, su base annua, il contributo dell'attuazione del Piano, in particolare, all'andamento della qualità dell'aria (acidificazione, ozono, gas serra) e alla qualità delle acque superficiali e sotterranee (nitrati) a tal fine può essere utilizzato il quadro conoscitivo di riferimento del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, in fase di approvazione;

10) per quanto riguarda gli indicatori di monitoraggio ambientale del Programma si chiede che sia monitorato il parametro relativo alle emissioni regionali di ammoniaca NH<sub>3</sub> (t/a), in quanto inquinante precursore della frazione secondaria di particolato atmosferico PM<sub>10</sub>, che contribuisce al superamento dei valori limite di qualità dell'aria in Regione;

11) si valuta positivamente l'integrazione dell'analisi ambientale con il Regional Accounting Matrix including Environmental Accounts (RAMEA) e si ritiene utile integrare il monitoraggio del PSR con il contributo del modello RAMEA che consente sia di stimare il contributo sulle matrici ambientali del settore Agricoltura, sia di confrontare le performance del settore con i principali settori economici, comprese le famiglie, presenti in Regione;

12) si ritiene utile adottare, in particolare nella fase di monitoraggio del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 dell'Emilia-Romagna, il modello di stima delle emissioni serra denominato CO<sub>2</sub>MPARE adottato nell'analisi delle emissioni del Programma Operativo Regionale (POR) 2014-2020;

13) si elencano le raccomandazioni e le prescrizioni contenute nella Valutazione d'Incidenza (Allegato n.1 alla presente determina)

#### **raccomandazioni per prevenirne il danneggiamento di siti della Rete Natura 2000:**

- **Dune marittime e interne.** Sono habitat estremamente fragili per il ridotto spessore del suolo e quindi assolutamente inadatti a qualsiasi interferenza antropica. E' opportuno mantenere una fascia di rispetto dalle dune costiere mobili poiché si tratta di habitat migratori per azione dei venti;

- **Habitat costieri e vegetazioni alofitiche.** Habitat inadatti a qualsiasi interferenza antropica, non offrono condizioni favorevoli all'utilizzo agrario per l'elevato contenuto salino e per la scarsità di sostanza organica che caratterizza i suoli;

- **Habitat di acqua dolce.** Gli habitat esistenti di acqua dolce non dovrebbero essere interessati direttamente da attività agricole e derivate. Occorre preservarli inoltre da scarichi puntuali o diffusi derivanti da attività zootecniche o agronomiche che potrebbero risultare compatibili con l'ambiente nel suo complesso, ma creare localmente situazioni di degrado degli habitat acquatici più fragili (coincidenti con quelli di maggior interesse naturalistico). Occorre preservarli da emungimenti incontrollati e incompatibili con la portata dei corsi d'acqua o la capacità di invaso. L'attività agricola a margine dei corsi d'acqua deve lasciare bordure di ampiezza sufficiente all'instaurarsi della tipica vegetazione di ripa;

- **Lande e arbusteti temperati.** Si tratta di ambienti non particolarmente frequenti in ambito regionale che si trovano soprattutto in aree a ridotta attività agricola. Devono essere preservate dall'espansione di habitat forestali anche di nuovo impianto e da carichi eccessivi di pascolamento;



- **Macchie e boscaglie di sclerofille.** Ambienti frequenti e ben conservati nella bassa e media collina ove è presente l'attività di pascolamento; sono molto importanti perchè svolgono una funzione di ecotono indispensabile per la conservazione della biodiversità. Risultano utili le azioni che li mantengono in un loro stato di equilibrio (sfalci periodici, pascolamento controllato, limitazione dell'espansione boschiva). Questi habitat andrebbero esclusi dalle azioni di forestazione;

- **Formazioni erbose naturali e seminaturali** (Alisso-Sedion, Festuco-Brometalia, Thero-brachipodietea, Nardeti). Molto frequenti nelle zone di collina e montagna sia con aspetti mesofili sia xerofili, comprendono habitat erbacei e cespugliati. Il loro mantenimento sopporta modeste attività di pascolamento, evitando preferibilmente i periodi di fioritura delle orchidee da maggio a fine luglio, e in maniera controllata periodici sfalci. Queste tipologie di habitat devono essere escluse da interventi di forestazione;

- **Formazioni erbose naturali e seminaturali (Molinieti, praterie da fieno, ecc.).** Frequenti in zone collinari-montane e diffuse nelle bassure della fascia costiera. La loro esistenza è legata a suoli umidi e di conseguenza sono particolarmente sensibili a variazioni, anche contenute, di regimazione delle acque. Deve essere evitata l'espansione dell'attività agricola che comporta dissodamento del suolo. Per i Molinieti sono congruenti contenute attività di pascolo o sfalcio. Per quanto riguarda, invece, le praterie da fieno la loro conservazione dipende dal mantenimento di adeguate attività di sfalcio;

- **Torbiere alte e basse, paludi basse.** Si tratta di habitat di particolare pregio, generalmente di ridotta estensione e localizzati, la cui tutela è indispensabile per assicurare un adeguato mantenimento della biodiversità. Vanno pertanto escluse da qualsiasi intervento che ne possa mutare la consistenza e la struttura; gli interventi per la loro conservazione e valorizzazione dovrebbero essere valutati attentamente ma positivamente;

- **Habitat rocciosi e grotte.** Si tratta di habitat specialistici inidonei all'uso agricolo e alla fruizione turistica. Nei terreni situati in prossimità o sopra le grotte è idoneo il ricorso a tecniche produttive sostenibili (produzione biologica ed integrata) e in particolare con riduzione delle lavorazioni;

- **Foreste dell'Europa temperata.** Sono diffuse dal piano montano a quello basale anche se con coperture discontinue. Sono favorite da adeguata gestione forestale a fini conservazionistici. L'applicazione delle misure a supporto della forestazione va accuratamente valutata caso per caso nelle azioni e nella loro consistenza;

- **Foreste mediterranee a caducifoglie.** Frequenti e diffuse su tutto il territorio regionale con gradi di conservazione generalmente da buono a eccellente. Sono importanti le azioni di conservazione a supporto della biodiversità floristica e faunistica caratteristica di questi habitat e dei siti che li ospitano;

- **Foreste a sclerofille mediterranee.** Nel territorio regionale la loro presenza è limitata, per quanto riguarda la fascia collinare, a particolari situazioni geomorfologiche. Per quanto riguarda la fascia pianeggiante costituiscono un habitat di particolare pregio incluso nelle zone boschive della fascia costiera. Per la loro fragilità questi habitat vanno assolutamente esclusi da interventi non strettamente legati alla loro conservazione e per quelle situazioni in cui è evidente un significativo degrado. In molti casi la loro sopravvivenza è legata anche alla qualità e al livello della falda perciò vanno considerati con attenzione anche gli interventi non diretti sull'habitat ma localizzati nel territorio circostante;

**al fine di ridurre ulteriormente le possibili incidenze negative siti della Rete Natura 2000 devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:**

- sono da assoggettare alla procedura della valutazione di incidenza tutti i singoli progetti/attività dei diversi assi previsti dal POR-FESR che interessano i siti della Rete Natura 2000, qualora trattasi di progetti che prevedano interventi materiali sul territorio; l'obbligo di effettuare la valutazione di incidenza potrà essere circoscritta ai soli progetti selezionati;
- sono da assoggettare alla procedura della valutazione di incidenza tutti i singoli progetti/interventi che verranno finanziati dal PSR, che interessano i siti della Rete Natura 2000, qualora previsto dalla valutazione di incidenza del rispettivo POM;
- sono da considerarsi aree prioritarie per gli impianti di pioppicoltura ed arboricoltura (misura 8.1.b) i terreni agricoli di proprietà privata e non quelli pubblici e, di conseguenza, gli altri criteri indicati come prioritari nel PSR sono da intendersi solo come criteri subordinati di preferenzialità nella stesura della graduatoria;
- la superficie minima per gli imboschimenti (misura 8.1.a) deve essere pari a 1 ettaro;
- gli interventi della Misura 8.1.b sono ammissibili solo nei terreni agricoli;

14) che l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel Rapporto Ambientale, allegato al piano adottato, comporti il necessario aggiornamento del documento di valutazione, ed inoltre, si ritiene che nel caso gli effetti ambientali siano significativi sarà necessario aggiornare anche la presente valutazione;

15) che siano affidate alla obbligatoria procedura di verifica (screening) di cui al titolo II ovvero alla obbligatoria procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99 cui devono essere assoggettati gli interventi derivanti dall'attuazione del "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020" della Regione Emilia-Romagna, la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali;

c) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D.Lgs 152/06, copia del presente atto alla Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico - venatorie della Regione Emilia-Romagna ed ai soggetti competenti in materia ambientale; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D.Lgs 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del piano, nonché il parere motivato, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate i merito al monitoraggio;

d) di pubblicare in estratto la presente determinazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

e) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del D.Lgs 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08 la presente determinazione, la Dichiarazione di sintesi, nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;

f) di informare che è possibile prendere visione del piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera n.8, Bologna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alessandro Di Stefano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 11 LUGLIO 2014, N. 9667

**Modifica al parere motivato assunto con determina n. 8941/2014 relativo al "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020" (D.Lgs. 152/06, Norme in materia ambientale)**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di apportare le seguenti modifiche alla determina n. 8941/2014 (*Parere motivato relativo al programma di sviluppo rurale 2014-2020*):

b) al punto 7.13 del RITENUTO della Determina n. 8941/2014 dopo le parole "**al fine di ridurre ulteriormente le possibili incidenze negative siti della Rete Natura 2000 devono essere rispettate le seguenti prescrizioni**" sostituire gli alinea con i seguenti:

- "sono da assoggettare alla procedura della valutazione di incidenza tutti i singoli progetti/interventi che verranno finanziati dal PSR, che interessano i siti della Rete Natura 2000, qualora trattasi di progetti interventi che prevedano investimenti in immobilizzazione materiale;

- sono da considerarsi aree prioritarie per gli impianti di pioppicoltura ed arboricoltura (misura 8.1.b) i terreni agricoli di proprietà privata e, di conseguenza, gli altri criteri indicati come prioritari nel PSR sono da intendersi solo come criteri subordinati di preferenzialità nella stesura della graduatoria;

- la superficie minima per gli imboschimenti (misura 8.1.a)

deve essere pari a 1 ettaro;

- gli interventi della Misura 8.1.b sono ammissibili solo nei terreni agricoli compresi i terreni su cui insistono i pioppeti in attualità di coltura;"

c) al punto 13) del DETERMINA dopo le parole "**al fine di ridurre ulteriormente le possibili incidenze negative siti della Rete Natura 2000 devono essere rispettate le seguenti prescrizioni**" sostituire gli alinea con i seguenti:

- sono da assoggettare alla procedura della valutazione di incidenza tutti i singoli progetti/interventi che verranno finanziati dal PSR, che interessano i siti della Rete Natura 2000, qualora trattasi di progetti interventi che prevedano investimenti in immobilizzazione materiale;

- sono da considerarsi aree prioritarie per gli impianti di pioppicoltura ed arboricoltura (misura 8.1.b) i terreni agricoli di proprietà privata e, di conseguenza, gli altri criteri indicati come prioritari nel PSR sono da intendersi solo come criteri subordinati di preferenzialità nella stesura della graduatoria;

- la superficie minima per gli imboschimenti (misura 8.1.a) deve essere pari a 1 ettaro;

- gli interventi della Misura 8.1.b sono ammissibili solo nei terreni agricoli compresi i terreni su cui insistono i pioppeti in attualità di coltura;

d) sostituire l'allegato 1 della Determina n. 8941/2014 contenente la Valutazione di incidenza con la Determina n. 9317/2014 "Modifica determina n. 8694/2014 avente oggetto Valutazione di Incidenza Ambientale del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 dell'Emilia-Romagna" che costituisce l'Allegato 1 alla presente Determina;

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alessandro Di Stefano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 11 LUGLIO 2014, N. 9666

**Parere motivato del Programma Operativo Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2014-2020**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di esprimere PARERE MOTIVATO positivo, relativamente alla proposta di "Programma Operativo Regionale POR FESR 2014-2020" approvata con D.G.R. n. 574 del 28/4/2014 della Regione Emilia-Romagna, e al relativo Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/06, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ai punti successivi:

1) con riferimento alle valutazioni delle scelte e degli effetti contenute nel Rapporto Ambientale, si ritiene utile tenere in considerazione i seguenti aspetti, ed eventualmente aggiornare la definizione delle valutazioni effettuate:

- si ritiene utile che nella matrice di valutazione siano indicate le azioni di mitigazione, compensazione e miglioramento ambientale, necessarie per eliminare o minimizzare gli eventuali

effetti negativi individuati, e/o raggiungere determinati obiettivi;

2) tener conto delle osservazioni di carattere paesaggistico-ambientale pervenute e riportate nell'allegato A, con particolare riferimento alle tematiche segnalate da:

- Servizio risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico della Regione Emilia-Romagna in relazione alla integrazione del POR con il Programma Life 2014-2020, all'integrazione dei parametri per il monitoraggio ambientale del POR inserendo le emissioni regionali di PM10 e di NO2;

- Legambiente Emilia-Romagna in relazione alla definizione di misure ed azioni maggiormente incentrate allo sviluppo sostenibile, alla specificazione degli indicatori di risultato, allo sviluppo diversificato degli interventi di tutela e valorizzazione della costa, alla promozione della mobilità sostenibile al trasporto pubblico e alla ciclabilità, alla definizione di buone pratiche per l'asse 4 (low carbon economy), alla riqualificazione urbana attraverso la realizzazione di ecoquartieri;

3) a tal proposito, e relativamente alla selezione dei progetti e delle proposte afferenti agli obiettivi dell'asse 4 (low carbon economy) e dell'asse 6 (Città intelligenti), si ritiene necessario fare riferimento alle buone pratiche, per sviluppare soluzioni a basso contenuto di carbonio a livello regionale e locale e contribuire contemporaneamente alla crescita economica, che sono state indicate e proposte da diversi Progetti Europei e in particolare dal Progetto LoCaRe (2012), di cui la regione Emilia-Romagna è stata un partner attivo;

4) in riferimento alla valutazione degli effetti ambientali del programma e in particolare della stima delle emissioni serate evitate si ritiene necessario aggiornare l'interessante modello proposto con i dati economici e le scelte prioritarie del presente POR FESR 2014-2020;

5) si ritiene inoltre opportuno prevedere un monitoraggio di attuazione del POR FESR 2014-2020 attraverso una verifica intermedia dopo 3 anni dalla sua approvazione verificando il risparmio in termini emissivi dei singoli assi e/o azioni di intervento e adottando nel caso di andamenti negativi o scostamenti significativi eventuali azioni correttive o ulteriori azioni nella direzione della sostenibilità ambientale;

6) al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio ambientale si ritiene utile che:

- il sistema di monitoraggio assicuri oltre al controllo degli impatti significativi, anche la verifica del grado di raggiungimento previsto a seguito dell'attuazione delle azioni del Programma, degli obiettivi di sostenibilità a cui il Programma si riferisce, a tal fine integrando opportunamente con il monitoraggio di attuazione del Programma;

- a tal fine siano individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Programma nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;

- tale sistema di monitoraggio potrà essere integrato all'eventuale monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti; è opportuno inoltre individuare modalità e strumenti per condividere il monitoraggio con gli enti e fornitori di dati e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi;

- sia esplicitata l'eventuale possibilità per il Piano di interferire, tramite sua attuazione a seguito del monitoraggio, alla modifica e aggiornamento delle previsioni di altri piani;

7) si chiede di valutare l'opportunità di inserire nella versione di Programma da approvare, una raccolta di Buone Pratiche e di criteri di sostenibilità ambientale, in parte già citate nei documenti di Programma, che costituiranno riferimento per l'attribuzione degli aiuti e dei finanziamenti, per migliorare la qualità progettuale degli interventi di qualificazione ed efficienza energetica o degli interventi a favore della mobilità sostenibile, per orientare il sistema delle Autonomie locali ma anche il sistema delle imprese ed il mondo delle professioni;

b) di dare atto della Valutazione di Incidenza approvata dalla Regione Emilia-Romagna con Determinazione del Dirigente del Servizio Parchi e Risorse Forestali n. 8793 del 26 giugno 2014, che costituisce parte integrante del presente Parere motivato (Allegato n. 1), ad esito positivo con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni che sono fatte proprie:

- sono da assoggettare alla procedura della valutazione di incidenza tutti i singoli progetti/attività dei diversi assi previsti dal POR-FESR che interessano i siti della Rete Natura 2000, qualora trattasi di progetti che prevedano interventi materiali sul territorio; l'obbligo di effettuare la valutazione di incidenza potrà essere circoscritta ai soli progetti selezionati;

- devono essere confrontati vari scenari di collocazione geografica e di scelta delle opere e delle loro modalità realizzative, al fine di individuare l'ipotesi più sostenibile e meno impattante per l'ambiente;

- l'eventuale alterazione di habitat o degli habitat che ospitano specie animali e vegetali di interesse conservazionistico che sono interessati dalla realizzazione delle opere deve essere adeguatamente compensata;

- la predisposizione del calendario dei lavori deve tenere conto delle esigenze di alimentazione e di riproduzione delle specie di interesse comunitario eventualmente interessate dalla realizzazione delle opere;

- contestualmente al progetto dell'opera devono essere definite anche le linee guida per le attività di: 1) gestione ordinaria sostenibile del progetto in funzione della propria finalità, 2) gestione degli ambienti interessati, 3) gestione del progetto in funzione delle sue interazioni con gli ambienti circostanti;

- nella progettazione dei lavori e dei ripristini ambientali si dovrà prevedere il più possibile l'impiego delle tecniche a basso impatto ambientale quali, ad esempio, l'ingegneria naturalistica, al fine di rendere più sostenibile l'intervento progettato.

c) i progetti degli interventi previsti conseguentemente al Programma, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 9/99, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;

d) di ritenere che le presenti valutazioni relative al Programma in oggetto sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti; diversamente, ai sensi di quanto previsto dalla parte II del D.Lgs. 152/06, sarà necessaria una nuova valutazione;

e) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D.Lgs 152/06, copia della presente deliberazione alla Direzione Generale attività produttive, commercio e turismo della Regione Emilia-Romagna; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D.Lgs 152/06, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del Piano, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;

f) di informare che è possibile prendere visione della variante e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera n.8, Bologna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

g) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del D.Lgs 152/06 il presente partito di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;

h) di pubblicare in estratto il presente partito di determinazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alessandro Di Stefano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 GIUGNO 2014, N. 8814

**PC13A0038 - Società Agricola Semplice Cascina Gandolfi - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Arda in comune di Castell'Arquato PC ad uso irrigazione agricola - R.R. 41/01 art. 18**

## IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare alla Società Agricola Semplice Cascina Gandolfi P.IVA 00137570031, (*omissis*) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale cod. proc. PC13A0038, mediante opera di prese mobili, in loc. Sforzesca del Comune di Castell'Arquato (PC) posti in sponda sx idrografica del Torrente Arda, a fronte del mappale n. 39 del foglio n. 10 del C.T., per uso irriguo, su terreni della superficie totale di Ha 19.46.30;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa (*omissis*)

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 27 giugno 2024; (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 5 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione del Torrente Arda, è fissato nella misura di 0.115 mc/sec pari a 115 l/sec, calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque, adottato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n. 40/2005.

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel Torrente Arda, per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

(*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.1 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 GIUGNO 2014, N. 8818

**PC13A0041 - Impresa Individuale Dattilini Carlo - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale da sub-alveo del fiume Trebbia in comune di Gossolengo PC ed esercitata da opera esistente ad uso irrigazione agricola - R.R. 41/01 art. 18**

## IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare all'Impresa Individuale Dattilini Carlo (*omissis*) e P.IVA 00271660334, (*omissis*) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal sub-alveo cod. proc. PC13A0041, mediante pozzo esistente, il loc. Lanzafame del Comune di Gossolengo (PC) posto in sponda dx idrografica del Fiume Trebbia, a fronte del mappale n. 88 del foglio 18, per uso irriguo, su terreni della superficie totale di Ha 43.94.55;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa (*omissis*)

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 26 giugno 2024; (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 5 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione del Fiume Trebbia, è fissato nella misura di 1,495 mc/sec pari a 1.495 l/sec, calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque, adottato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n. 40/2005.

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel Fiume Trebbia, per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

(*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.1 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 15 OTTOBRE 2009, N. 10391

**Prat. MOPPA4451 (6033/S) - Ghiddi Lorenzo - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Formigine (Mo) - R.R. 41, art. 18 e 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare a Ghiddi Lorenzo (omissis), fatti salvi i diritti dei terzi, (omissis), la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Formigine (MO) (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 15 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 40.000 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per l'irrigazione (omissis) di terreno coltivato a vigneto, mais, ortaggi e foraggio.

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è ubicata in comune di Formigine (MO), Via Bassa 20 coordinate catastali: foglio 7, mappale 195 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 DICEMBRE 2010, N. 14416

**Azienda Agricola Boselli SS - concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso zootecnico in comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) (Pratica n. 8268 - 8269 RE07A0041)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Azienda agricola Boselli ss la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) località Razza da destinarsi ad uso zootecnico e igienico (omissis) e agricolo irriguo (omissis);

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 17,20 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 33530,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 13 dicembre 2010 n 14416

(omissis)

1.1 Le opere di prelievo sono costituite da n. 2 pozzi ubicati in località Razza del comune di Sant'Ilario d'Enza (RE)

su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 17 mappali n. 6 e n. 8 (omissis).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 DICEMBRE 2010, N. 14422

**Vivaio Matildico di Curti Giancarlo e Paolo - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di San Polo d'Enza (RE) (Pratica n. 3954 - REA5309)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Vivaio Matildico di Curti Giancarlo e Paolo la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di San Polo d'Enza (RE) località Montefalcone da destinarsi ad uso irriguo agricolo (omissis);

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 6,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 4536,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 13 dicembre 2010 n. 14422.

(omissis)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (omissis);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di San Polo d'Enza (RE) località Montefalcone su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 11 mappale n. 277(omissis).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 DICEMBRE 2010, N. 14424

**Nuova Campari S.p.A. - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso industriale in comune di San Martino in Rio (RE) (Pratica n. 2467 - RE06A0043)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Nuova Campari S.p.a. la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di S. Martino in Rio (RE) località Gazzata da destinarsi ad uso industriale (omissis);

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 30,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 350000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 13 dicembre 2010 n. 14424

(omissis)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (omissis);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di S. Martino in Rio (RE) località Gazzata su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 26 mappale n. 39 (omissis).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 DICEMBRE 2010, N. 14425

**Biondi Bruno, Fabrizio, Giuseppe - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di San Martino in Rio (RE) (Pratica n. 8279 - RE07A0061)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Biondi Bruno, Fabrizio, Giuseppe la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di San Martino

in Rio (RE) località via Rubiera da destinarsi ad uso agricolo irriguo (omissis) e ad uso zootecnico (omissis);

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 3066,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 13 dicembre 2010 n. 14425

(omissis)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (omissis);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di San Martino in Rio (RE) località Via Rubiera su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 17 mappale n. 33 (omissis).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 DICEMBRE 2010, N. 14426

**Rabitti Stefano - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di San Martino in Rio (RE) (PRATICA N. 8280 - RE07A0062)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Rabitti Stefano la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di San Martino in Rio (RE) località Via Roma da destinarsi ad uso agricolo irriguo (omissis);

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1500,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 13 dicembre 2010 n. 14426

(omissis)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo *(omissis)*;

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di San Martino in Rio (RE) località Via Roma su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 12 mappale n. 8 *(omissis)*.

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15076

**Ceretoli Giuliana - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Quattro Castella (RE) (Pratica n. 6396 - REPPA2777)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
*(omissis)*

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Ceretoli Giuliana la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Quattro Castella (RE) località Forche di Puianello da destinarsi ad uso irriguo;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 20000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

*(omissis)*

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010 n. 15076

*(omissis)*

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo *(omissis)*;

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Castella (RE) località Forche di Puianello su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 35 mappale n. 162 *(omissis)*.

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15077

**Zanichelli Silvano e Ivano - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Quattro Castella (RE) (Pratica n. 802 - RE07A0039)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(omissis)*

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Zanichelli Silvano e Ivano la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Quattro Castella (RE) località Montecavolo da destinarsi ad uso irriguo;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 16,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 37440,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

*(omissis)*

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010 n. 15077

*(omissis)*

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo *(omissis)*;

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Quattro Castella (RE) località Montecavolo su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 5 mappale n. 240 *(omissis)*.

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15080

**Azienda Agricola Bernardelli F.lli - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso zootecnico in comune di Reggiolo (RE) (Pratica n. 8359 - RE07A0134)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(omissis)*

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Azienda agricola Bernardelli F.lli la concessione preferenziale a derivare

acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Reggiolo (RE) località Villanova – Via Lovatino da destinarsi ad uso zootecnico;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1314,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010 n. 15080.

(*omissis*)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (*omissis*);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Reggiolo (RE) località Villanova - Via Lovatino su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 15 mappale n. 368 (*omissis*).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15082

**Caramaschi Giuseppe - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso zootecnico in comune di Reggiolo (RE) (Pratica n. 8211 - RE02A0586)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Caramaschi Giuseppe la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Reggiolo (RE) località Via A. Volta da destinarsi ad uso zootecnico ed igienico;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 3600,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010 n. 15082

(*omissis*)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (*omissis*);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Reggiolo (RE) località via A. Volta su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 22 mappale n. 503 (*omissis*).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15084

**Angeli Antonio - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso zootecnico in comune di Reggiolo (RE) (Pratica n. 8146 - RE06A0033)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Angeli Antonio la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Reggiolo (RE) località via Cattanea da destinarsi ad uso zootecnico;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 438,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010 n. 15084

(*omissis*)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (*omissis*);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Reggiolo (RE) località Via Cattanea su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 11 mappale n. 5 (*omissis*).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15088

**Latteria sociale Barchessone Soc. Coop. Agricola - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso zootecnico in comune di Reggio (RE) (Pratica n. 2379 - 8147 - RE06A0073)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Latteria sociale Barchessone soc. coop. agricola la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Reggio (RE) località Brugneto, Via Berna da destinarsi ad uso zootecnico ed igienico;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,40 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 9000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010 n 15088

(omissis)

1.1 L'opera di presa consiste in 2 pozzi (omissis);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Reggio (RE) località Brugneto, Via Berna su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 20 mappale n. 183 (omissis).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15093

**Leuratti Mirco - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Rubiera (RE) (Pratica n. 8343 - RE07A0127)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Leuratti Mirco la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Rubiera (RE) località S. Faustino da destinarsi ad uso irriguo;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 250,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010 n. 15093

(omissis)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (omissis);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Rubiera (RE) località S. Faustino su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 15 mappale n. 240 (omissis).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15102

**Bertocchi Gabriele e Fabio S.S. - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso zootecnico in comune di Scandiano (RE) (Pratica n. 8303 - RE07A0077)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Bertocchi Gabriele e Fabio s.s. la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Scandiano (RE) località Arceto, Via Farmacia Vecchia, da destinarsi ad uso zootecnico ed igienico;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1500,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante

della determinazione in data 24 dicembre 2010 n. 15102

(*omissis*)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (*omissis*);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Scandiano (RE) località Arceto, Via Farmacia Vecchia su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 3 mappale n. 412 (*omissis*).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15149

**Pioli S.r.l. - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso industriale in comune di Reggio Emilia (RE) (Pratica n. 8298 - RE07A0086)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Pioli s.r.l. la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Reggio Emilia (RE) località Via Carrà da destinarsi ad uso industriale;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,30 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 400,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010 n. 15149

(*omissis*)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (*omissis*);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Reggio Emilia (RE) località Via Carrà su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 65 mappale n. 391 (*omissis*).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15154

**Condor S.n.c. - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso industriale in comune di Reggio Emilia (RE) (Pratica n. 8137 - RE06A0031)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Condor S.n.c. la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Reggio Emilia (RE) località Via F. Cilea da destinarsi ad uso igienico e industriale;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 120,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010 n. 15154

(*omissis*)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (*omissis*);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Reggio Emilia (RE) località Via F. Cilea su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 106 mappale n. 27 (*omissis*).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15179

**Rabitti Renato - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo-irriguo in comune di Correggio (RE) (Pratica n. 7702/A-B - RE02A0601)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Rabitti Renato la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Correggio (RE) località S. Martino da destinarsi ad uso agricolo irriguo;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,33 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 40,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010 n. 15179

(*omissis*)

1.1 L'opera di presa consiste in 2 pozzi (*omissis*);

1.2 Le opere di prelievo sono situate in comune di Correggio (RE) località S. Martino su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 41 mappali n. 559 e 45 (*omissis*).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15186

**Buratti Marco - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso zootecnico in comune di Quattro Castella (RE) (Pratica n. 8267 - RE07A0042)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Buratti Marco la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Quattro Castella (RE) località Montecavolo da destinarsi ad uso zootecnico ed igienico (*omissis*);

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,55 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 2168,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010 n. 15186

(*omissis*)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (*omissis*);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Quattro Castella

(RE) località Montecavolo su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 17 mappale n. 169 (*omissis*).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 29 NOVEMBRE 2011, N. 15577

**Azienda Agricola Mondo Verde di Salati Massimo - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso igienico ed assimilati in comune di Gattatico (RE) (Pratica n. 8347 - RE07A0121)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Azienda agricola Mondo Verde di Salati Massimo la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Gattatico (RE) località Taneto da destinarsi ad uso irriguo agricolo ed igienico;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 11826,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 29 novembre 2011 n. 15577

(*omissis*)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (*omissis*);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Gattatico (RE) località Taneto su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 39 mappale n. 565 (*omissis*).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 5 DICEMBRE 2011, N. 15843

**Az. Agr. Bovi F.lli S.a.s. - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Luzzara (RE) (Pratica n. 8389 - RE07A0154)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Azienda Agricola Bovi F.lli s.a.s. la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Luzzara (RE) località Zona Golenale – via Argine Po da destinarsi ad uso irriguo agricolo;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 6,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 160,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 05 dicembre 2011 n. 15843

(*omissis*)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (*omissis*);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Luzzara (RE) località Zona Golenale - Via Argine Po su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 36 mappale n. 10 (*omissis*).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 FEBBRAIO 2013, N. 1270

**Prat. MO11A0040 (ex 7240/S) - Società Agricola La Rugiada Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Soc. Agr.

La Rugiada Srl (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- portata massima 3,0 l/s;

- quantitativo massimo del prelievo 9.600 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso irrigazione agricola (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo, realizzato su terreno di proprietà della ditta richiedente, ubicato in comune di Modena, frazione Collegara, in Via Montecatini 246/2 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 241, mappale 160 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO DEGLI AFFLUENTI DEL PO 26 GIUGNO 2013, N. 7551

**Prat. MOPPA2316/04VR01 (ex 1449/S) - Ditta I.A.T.L.I. SpA - Rinnovo di concessione con variante sostanziale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Formigine (MO). R.R. n. 41/2001, artt. 27 e 31**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee, rilasciata alla ditta I.A.T.L.I. SpA (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- portata massima 6,2 l/s.;

- quantitativo massimo del prelievo 7.904 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata per irrigazione attrezzature sportive (campi da tennis) e aree verdi (*omissis*), reintegro piscina pubblica (*omissis*), impianto antincendio più servizi igienici aziendali (*omissis*).

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da due pozzi, ubicati in comune di Formigine (MO), fraz. Casinalbo, in Via S. Ambrogio n. 16, presso la sede del Club La Meridiana (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 14, mappale 19 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 14, mappale 17 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 30 OTTOBRE 2013, N. 13873

**Procedimento MOPPA3465 (ex 3797/S) - Ditta Autolavaggio Orsi di Orsi Daniela ditta individuale. Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (MO). R.R. 41/2001, artt. 18,19 e 43**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(omissis)*

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Autolavaggio Orsi di Orsi Daniela *(omissis)*, la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelnuovo Rangone (Mo) *(omissis)*

Disciplinare *(omissis)*

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 3,0 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 2.100 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata dalla ditta per l'impianto di lavaggio di autoveicoli *(omissis)*

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Castelnuovo Rangone (MO), Via Montanara 14 *(omissis)* - coordinate catastali: foglio 20, mappale 504 *(omissis)*

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 MARZO 2014, N. 2604

**Procedimento MO13A0033 (EX 7307/S) - Ditta Greda Srl Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi (MO). R.R. 41/01, artt. 18 e 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(omissis)*

determina:

a) Di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Greda Srl *(omissis)*, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi (MO) *(omissis)*

Disciplinare *(omissis)*

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 4,0 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 1.500 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per l'irrigazione dell'area a verde della ditta *(omissis)*

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta ABF Leasing SpA *(omissis)*, in comune di Carpi (MO), tra Via Fleming 9/11 e Via Bohr e Planck 3/5 *(omissis)*- coordinate catastali: foglio 74, mappale 217 *(omissis)*

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 APRILE 2014, N. 4764

**Procedimento MOPPA2804 (EX 2137/S) -Ditta S.A.I.A. SpA - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso trattamenti antiparassitari in comune di Ravarino (MO). R.R. 41/01, art. 18,19 e 23**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(omissis)*

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Società Anonima Immobiliare Agricola - S.A.I.A. SpA *(omissis)*, la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Ravarino (MO) *(omissis)*

Disciplinare *(omissis)*

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 2,5 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 200 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per i trattamenti antiparassitari delle coltivazioni *(omissis)*

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Ravarino (Mo), località Palazzina in via Nuova n. 3359 *(omissis)* - coordinate catastali: foglio 8, mappale 33 *(omissis)*

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 APRILE 2014, N. 4765

**Procedimento MO09A0075 (ex 7161/S) - Verde Idea di Marco di Mola Impresa Individuale - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola (florovivaistica) in comune di Cavezzo (MO). R.R. n. 41/2001, art. 18, 19 e 23**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare all'impresa Verde Idea snc di Marco Di Mola (omissis), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Cavezzo (Mo) (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 1,0 l/s;

- Quantitativo massimo del prelievo 15.000 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso irrigazione del podere di proprietà adibito a coltivazioni florovivaistiche (omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Cavezzo (Mo), località Voltone, in via Nespole 4 (omissis)

- coordinate catastali: foglio 32, mappale 442 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 MAGGIO 2014, N. 6033

**Consorzio Irriguo Pianella - Rinnovo con cambio titolarità di concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irrigazione agricola in comune di Cavriago (RE) località Pianella (Pratica n. 887 - RE02A0103)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, al Consorzio Irriguo Pianella C.F./P.IVA 91141890359 con sede in Cavriago (RE) - Via A. Gramsci 2, il rinnovo e riconoscere la titolarità della concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in Comune di Cavriago (RE) località Pianella da esercitarsi

mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà dello stesso consorzio richiedente, contraddistinto dal mappale n. 655 (ex 256), del foglio n. 21 del NCT di detto Comune, da destinare agli usi irrigazione agricola, già assentita alla ditta Tedeschi Luciano e Altri con Determinazione n. 16896 del 14/11/2005 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 40,00 e media di l/s 4,63, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 60.000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dal 1/1/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/2005 è valido fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 8 maggio 2014 n. 6033

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 MAGGIO 2014, N. 6036

**Procedimento MOPPA3899 (ex 5296/S) - Centro Commerciale Grandemilia S.C. A R.L. - Rilascio di variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione aree verdi e igienico ed assimilati (servizi igienici e antincendio) in comune di Modena. R.R. 41/01, art. 31**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

Di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Consorzio Centro Commerciale Grandemilia scarl (omissis), la variante sostanziale della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea (omissis) consistente nell'aumento del prelievo annuo di risorsa idrica da 20.000 m<sup>3</sup>/anno a 30.000 m<sup>3</sup>/anno;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 20 MAGGIO 2014, N. 6688

**Schiatti Automobili S.r.l. - Concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati in comune di Correggio (RE) località Via Carpi (Pratica n. 7462 - REPPA5477)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Schiatti Automobili S.r.l. C.F./P.IVA 00720680354 con sede in Correggio (RE) - Via Carpi 13, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Correggio (RE) località Via Carpi da destinarsi ad uso igienico ed assimilati;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 5,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 220,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 20 MAGGIO 2014, N. 6689

**Beyfin S.p.A. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati, autolavaggio, antincendio e irriguo area verde in comune di Luzzara (RE) località Tagliata (Pratica n. 8657 - RE13A0058)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta BEYFIN S.p.A. C.F./P.IVA 03876950480 con sede in Campi Bisenzio (FI) - Via Vingone 94 loc. Sant'Angelo a Lecore la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Luzzara (RE) località Tagliata da destinarsi ad uso irrigazione area verde di pertinenza aziendale, antincendio, autolavaggio e igienico ed assimilati;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1.200,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 20 MAGGIO 2014, N. 6690

**Iren Emilia SpA - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati e irriguo area verde di pertinenza in comune di Luzzara (RE) località Codisotto (pratica n. 8635 - RE-13A0012)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta IREN Emilia SpA C.F./P.IVA 01791490343 con sede in Reggio Emilia - Via Nubi di Magellano 30, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Luzzara (RE) località Codisotto da destinarsi ad uso igienico ed assimilati e irrigazione area verde di pertinenza aziendale;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,50 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 5.022,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 20 MAGGIO 2014, N. 6691

**Provincia di Reggio Emilia - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde e igienico ed assimilati in comune di Reggio Emilia (RE) località Via della Croce Rossa (Pratica n. 8661 - RE13A0066)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla Provincia di Reggio Emilia C.F./P.IVA 00209290352 con sede in Reggio Emilia (RE) - Corso Garibaldi 59, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Reggio Emilia (RE) località Via della Croce Rossa da destinarsi ad uso igienico ed assimilati e irriguo aree verdi di pertinenza;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 240,00 nel rispetto delle modalità nonché

degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 20 MAGGIO 2014, N. 6692

**Comune di San Martino in Rio - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irrigazione attrezzature sportive e aree destinate a verde pubblico in comune di San Martino in Rio (RE) località Via Cimitero (Pratica n. 8660 - RE13A0065)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Comune di San Martino in Rio C.F./P.IVA 00441100351 con sede in San Martino in Rio (RE) - Corso Umberto I n. 22, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di San Martino in Rio (RE) località Via Cimitero da destinarsi ad uso irrigazione di attrezzature sportive e di aree destinate a verde pubblico;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 5,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 50.000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 20 MAGGIO 2014, N. 6698

**Proc. MOPPA4673 e MO07A0030 (Prat. 6302/S e 9303/S) - Berselli Vito - Variante sostanziale di due concessioni per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Sassuolo (MO). R.R. n. 41/2001, art. 31, comma 1**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di assentire a Berselli Vito (*omissis*), fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta, la variante sostanziale delle due concessioni per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Sassuolo (MO) rilasciate con le determinazioni n. 7216/2009 (proc. MOPPA4673) e n. 13519/2009 (proc. MO07A0030), consistente nell'aumento del quantitativo derivabile d'acqua:

da 4.212 m<sup>3</sup>/anno a 6.000 m<sup>3</sup>/anno (proc. MOPPA4673)

da 2.520 m<sup>3</sup>/anno a 8.000 m<sup>3</sup>/anno (proc. MO07A0030)

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 29 MAGGIO 2014, N. 7223

**Proc. MO12A0008 (3482/S) - Ferrari Anna - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Spilamberto (MO). R.R. 41/01, art. 18 e 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare a Ferrari Anna (*omissis*), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Spilamberto (MO) (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo del prelievo

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 12 litri/sec.;
- Quantitativo massimo del prelievo 4.000 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per irrigare (*omissis*) Ha. 016.00.00 di terreno coltivato a seminativo a rotazione (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa consiste in n.1 pozzo ubicato in comune di Spilamberto (Mo), via san Vito 1566 loc. San Vito (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 17, mappale 60 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.  
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA**Comune di Codigoro (FE). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 37 del 26/6/2014 è stato approvato il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Codigoro, comprensivo di VAS ex art. 5 commi 6 e 7 della L.R. 20/00.

Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione:

- in copia cartacea presso la sede del Servizio Urbanistica del Comune di Codigoro (FE), Piazza Matteotti 60
- in versione digitale formato PDF sul sito internet del Comune, nella sezione "Casa Territorio Ambiente" accessibile dalla home page.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.  
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA**Comune di Mercato Saraceno (FC). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 10/4/2014 prot. n. 5766 è stato approvato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Mercato Saraceno.

Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso la sede Comunale, Piazza Mazzini n. 50, Ufficio Edilizia Urbanistica Sportello Unico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.  
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA**Comune di San Possidonio (MO). Approvazione Piano della ricostruzione. Articolo 13 L.R. 16/12**

Si avvisa che con delibera di C.C. n.51 del 30/6/2014, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano della Ricostruzione del Comune di San Possidonio.

Il Piano della Ricostruzione è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata i libera consultazione presso il Comune di San Possidonio, Settore Affari Generali, Servizio Segreteria, Piazza Andreoli n. 1.

La documentazione è altresì consultabile sul sito web del Comune all'indirizzo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.  
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA**Comune di Travo (PC). Approvazione del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 7/4/2014 è stato approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Travo.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale di Travo in Piazza Trento n. 21.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.  
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA**Comune di Vezzano sul Crostolo (RE). Approvazione Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 16/5/2014 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Vezzano Sul Crostolo, comprensivo della valutazione ambientale strategica (VAS).

Il piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Territorio e Ambiente, Piazza Libertà n. 1, Vezzano s/C e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 12.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
PARCHI E RISORSE FORESTALI**Approvazione della Variante al Piano Territoriale del Parco  
regionale storico di Monte Sole**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio provinciale di Bologna n. 43 del 27/05/2014, ai sensi del comma 14 art. 28 della L.R. 6/05, è stata approvata la variante al Piano territoriale del parco regionale storico di Monte Sole.

La variante al Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione. Copia integrale della deliberazione di approvazione, comprendente gli elaborati di Piano nonché la Dichiarazione di Sintesi sugli esiti della Valutazione Ambientale Strategica e le misure adottate in merito al monitoraggio, nonché il Parere

motivato dell'autorità competente, è depositato in formato cartaceo per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione Paesistica della Provincia di Bologna, presso l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Emilia Orientale e presso la Regione Emilia-Romagna - Servizio Parchi e Risorse Forestali.

La variante al Piano è resa disponibile nel sito web della Provincia di Bologna al seguente indirizzo web:

<http://www.provincia.bologna.it/ambiente/Engine/RAServePG.php/P/284811030400/T/Piani-territoriali-dei-parchi>

Tale comunicazione costituisce "informazione sulla decisione finale" ai sensi dell'art. 17 del DLgs 16 gennaio 2008 n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia forestale".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Enzo Valbonesi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TERRITORIO RURALE ED ATTIVITÀ FAUNISTICO-VE-  
NATORIE**Avviso di deposito dell'istruttoria demaniale relativa agli usi  
civici in comune di Coli (PC) - Pubblicato all'Albo pretorio  
del Comune di Coli per trenta giorni consecutivi a partire  
dal 30/7/2014**

La Responsabile del Servizio Territorio rurale ed Attività faunistico-venatorie vista la deliberazione di Giunta regionale n. 954 del 30/6/2014 che approva la predetta istruttoria demaniale e ne dispone il deposito per trenta giorni consecutivi presso la Segreteria del Comune di Coli.

Visti inoltre:

- la Legge 16 giugno 1927, n. 1766;
- gli artt. 15, 16, 30 e 31 del R.D. 26 febbraio 1928, n. 332;
- l'art. 66, commi 5 e 6, del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616.

Rende noto che:

1. gli atti istruttori approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 954 del 30/06/2014, relativi alla verifica di terreni di uso civico siti in Comune di Coli (PC) e censiti al catasto terreni del medesimo Comune al foglio 32 con i mappali 76 e 77, sono depositati presso la Segreteria del suddetto Comune, affinché ciascun interessato abbia modo di consultarli;
2. contro l'istruttoria demaniale, come sopra debitamente approvata, il Comune di Coli e ogni Associazione agraria interessata possono presentare, a mano ovvero a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno o con modalità equipollente, motivato atto di opposizione in carta resa conforme alla normativa in materia di imposta di bollo, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente bando all'Albo pretorio del Comune di Coli, presso la segreteria

del Commissariato agli usi civici per l'Emilia-Romagna e le Marche, Via F. Rismondo n. 2 - 40121 Bologna;

3. contro l'istruttoria demaniale, come sopra debitamente approvata, i possessori, i cui terreni sono da reintegrarsi, possono presentare motivato atto di opposizione con le forme e davanti all'autorità di cui al precedente punto 2), entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla comunicazione del presente bando nei modi di legge;
4. sulle opposizioni si provvederà a norma di legge e sarà fissata regolare udienza a cura del Commissario agli usi civici;
5. i possessori delle terre occupate possono inoltre presentare domanda di legittimazione ovvero dichiarazione di bonario rilascio, a mano ovvero per mezzo di posta elettronica certificata o con modalità equipollente, alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie - Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie - P.O. "Usi Civici - Riordino Fondiario" - al seguente indirizzo di PEC [territoriurale@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:territoriurale@postacert.regione.emilia-romagna.it), ovvero all'indirizzo postale di viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna, entro i medesimi termini fissati per proporre opposizione;
6. le domande di legittimazione o le dichiarazioni di bonario rilascio devono essere redatte su carta libera e sottoscritte dagli interessati: esse, qualora siano fatte in rappresentanza del possessore, devono essere munite di valida e regolare procura;
7. nel caso di mancata opposizione, di mancata domanda di legittimazione o di omessa dichiarazione di bonario rilascio nei modi e nei termini sopra indicati, si procederà alla reintegra dei terreni individuati nell'istruttoria depositata presso la segreteria del Comune di Coli.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maria Luisa Bargossi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Strada Farnese del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria**

- Pratica n. 2014.550.200.30.10.457
- Codice Procedimento: PR14A0021
- Richiedente: Parma S. Teresa Srl
- Derivazione da: 5 pozzi
- Ubicazione: Comune Parma - località Strada dei Farnese - Fg. 30 - Mapp. 1237 e 1215
- Portata massima richiesta: l/s 20
- Portata media richiesta: l/s 20
- Volume di prelievo: mc. annui: 147500
- Uso: geotermico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 2756-8678 - RE06A0022**

- Richiedente: Colla SpA.
- Codice Fiscale/P.IVA 00348560335
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località Cella - fg. 61 - mapp. 78
- Portata massima richiesta: l/s 2,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 7.300
- Uso: industriale e igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini

degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Montecchio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 735 - RE12A0026**

- Richiedente: Bolondi Pierluigi
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Montecchio Emilia (RE) - località Strada Calerno - fg. 18 - mapp. 145
- Portata massima richiesta: l/s 20,00
- Portata media richiesta: l/s 9,00
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Cadelbosco di Sopra (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8679 - RE14A0031**

- Richiedente: Agoletti Lorena
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Cadelbosco di Sopra (RE) - località Zurco - fg. 28 - mapp. 58
- Portata massima richiesta: l/s 5,00
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni

dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO  
EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Correggio (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 6970 - REPPA4799**

- Richiedente: F.M. S.r.l.
- Codice Fiscale/P.IVA 00271100356
- Derivazione da: Pozzo
- Ubicazione: Comune Correggio (RE) - località Via Europa - fg. 43 - mapp. 144
- Portata massima richiesta: l/s 1,5
- Portata media richiesta: l/s 0,18
- Uso: irrigazione area verde di pertinenza aziendale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO -MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale - Codice procedimento MOPPA0378**

- Richiedente: Borsari Luciano Srl  
Derivazione dal torrente Leo.  
Ubicazione: comune di Fanano, fronte fg. 14, mapp. 97;  
Portata massima richiesta: l/sec. 1.500,00;  
Portata media richiesta: l/sec. 924,00;  
Salto legale: 9,45.  
Potenza nominale: 85,65 kW.  
Uso: produzione di energia elettrica.

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedimento di rinnovo con variante sostanziale e autorizzazione alla perforazione di un nuovo pozzo - Codice procedimento MOPPA2793 (ex 2087/S)**

- Richiedente: Ditta Sportswer Company SpA
- Data domanda: 9/1/2007
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione di due pozzi esistenti: comune di Ravarino (MO), via Confine n. 2161- foglio 24 mappale 138 del N.C.T. del medesimo comune
- Ubicazione del nuovo pozzo in progetto: comune di Ravarino (MO), rotatoria tra via Marconi e via Rugginenta - foglio 24 mappale 135 del N.C.T. del medesimo comune
- Usi: industriale (produzioni tessili con tintoria capi abbigliamento), igienico ed assimilati (antincendio) e irrigazione area verde privata e pubblica (in convenzione con il Comune di Ravarino)
- Portata richiesta: nominale complessiva massima della derivazione 8,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo per tutti gli usi: 16.400 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione in sanatoria con cambio**

**di titolarità mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MOPPA3563 (ex 4186/S)**

- Richiedente: Az. Agr. Fondo Pozzo di Manfredi e Pinotti s.s.
- Data domanda di avvio istruttoria per il rilascio di cambio di titolarità alla concessione in sanatoria: 4/6/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione un pozzo esistente: comune di Modena, località San Matteo, Strada Nazionale Canaletto Nord n. 1010/3, foglio n. 13 mappale n. 17 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione agricola con trattamenti antiparassitari
- Portata richiesta: nominale massima dal pozzo 10,0 l/s
- Volume complessivo richiesto di prelievo: 9.000 m<sup>3</sup>/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria mediante un pozzo da perforare - Codice Procedimento MO14A0026 (ex 7345/S)**

- Richiedente: Parrocchia Madonna del Poggio
- Data domanda di concessione: 20/5/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di San Giovanni Persiceto (BO), Via Bologna n. 142, foglio n. 103 mappale n. 12 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione giardino ed aree a verde (Casa della Carità - Villa Pia)
- Portata richiesta: nominale massima dal pozzo 1,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: complessivo utenza m<sup>3</sup>/anno 1.300.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

**Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo, cambio di titolarità e variante sostanziale di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Bosco Mesola del comune di Mesola (FE) - (pratica n. FE03A0029/06RN01)**

- Richiedente: Ditta C.A.S.A. MESOLA Soc. Coop. Agricola, C.F. 00052850385, P.I. 00050680388, con sede in Via Romea n. 165 del Comune di Mesola (Fe).
- Data domanda di rinnovo concessione: in data 27/4/2006 con prot. AMB/GFE/06/40983 e successiva di cambio di titolarità e variante sostanziale in data 7/9/2011 con prot. PG/2011/0213861.
- Proc. n. FE03A0029/06RN01.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Mesola (Fe), località Bosco Mesola - Via Bassalunga.
- Portata richiesta: massimi 12 l/s e medi 3,74 l/s.
- Volume di prelievo: 98000 mc annui.
- Uso: industriale.
- Responsabile del procedimento: Ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

**Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo e variante non sostanziale di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Bosco Mesola del comune di Mesola (FE) - (Pratica n. FEPPA0177/06RN01/10RN02)**

- Richiedente: Ditta M. GI. B. S.r.l., C.F./P.I. 01369160385, con sede in Via Garibaldi n. 90 del Comune di Ferrara.
- Data domanda di rinnovo concessione: in data 22/12/2010 con prot. PG/2010/0317395 e successive di variante sostanziale in data 22/6/2012 con prot. PG/2012/0154536 poi rettificata in variante non sostanziale in data 5/6/2014 con prot. PG/2014/0228376.
- Proc. n. FEPPA0177.

- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Mesola (Fe), località Bosco Mesola.
- Portata richiesta: massimi 1,39 l/s e medi 1,39 l/s.
- Volume di prelievo: 1376,10 mc annui.
- Usi: lavaggio pavimenti, lavaggio piazzale stabilimento.
- Responsabile del procedimento: Ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

#### **Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (fiume Santerno) in comune di Lugo (RA)**

- Procedimento n. BO14A0023
- Tipo di procedimento: concessione di derivazione ordinaria di acqua pubblica superficiale
- Prot. Domanda: 161084
- Data: 22/4/2014
- Richiedente: Cremon Augusto
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: Fiume Santerno
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse richieste: Lugo
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 19, mappale 291
- Portata max. richiesta (l/s): 20
- Portata media richiesta (l/s): 0,77
- Volume annuo richiesto (mc): 24192
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

#### **Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (fiume Reno) in Comune di Marzabotto (BO)**

Procedimento n. BO13A0052

Tipo di procedimento: procedura ordinaria

Prot. domanda: PG.2013.0139688

Data: 07/06/2013

Richiedente: Quaresimali Ivano

Tipo risorsa: prelievo acque superficiali

Corpo idrico: fiume Reno

Opera di presa: prelievo manuale

Ubicazione risorse richieste: Marzabotto

Coordinate catastali risorse richieste: F. 59 Mapp. 221 (assistente)

Portata max. richiesta (l/s): 0,1

Portata media richiesta (l/s): 0,003

Volume annuo richiesto (mc): 100

Uso: domestico

Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

#### **Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Molinella**

- Procedimento n. BO14A0039
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 231530
- Data: 10/06/2014
- Richiedente: Zagni Gino
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Molinella
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 52 mappale 275
- Portata max. richiesta (l/s): 2
- Portata media richiesta (l/s): 0,08
- Volume annuo richiesto (mc): 2.737
- Uso: piscicoltura
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale ad uso idroelettrico dal torrente Sambro in comune di San Benedetto Val di Sambro, loc. Bivio (BO)**

- Determinazione di concessione: n. 8573 del 23/6/2014
- Procedimento: n. BO07A0026
- Dati identificativi concessionario: E-Vento Acqua srl
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: torrente Sambro
- Opera di presa: fissa
- Ubicazione risorse concesse: comune di San Benedetto Val di Sambro, loc. Bivio
- Coordinate catastali risorse concesse: foglio 6, mappale 312
- Portata max. concessa (l/s): 600
- Portata media concessa (l/s): 178
- Volume annuo concesso (mc): 5.600.000
- Uso: idroelettrico
- Scadenza: 31/12/2033

Eventuali condizioni di concessione: dovranno essere mantenute e garantite le quote di livello, e le relative escursioni, del lago presente a monte.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

**Pubblicazione domanda di concessione preferenziale di derivazione di acque pubbliche sotterranee con procedura ordinaria in comune di Santa Sofia, località "Poderone" - Richiedente: Benilli Lorenzina - Pratica n. FCPP4196**

- Sede: in comune di Santa Sofia
- Data di arrivo domanda di concessione: 29/6/2001
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: sorgente
- Su terreno di proprietà: propria
- Ubicazione: comune di Santa Sofia
- Presa - mapp.le 26 del Fg. 84
- Portata max richiesta: 0,16 l/s
- Portata media richiesta: 0,06 l/s
- Quantità richiesta: 2000 m<sup>3</sup>/anno
- Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE  
NAVIGAZIONE INTERNA 28/2014

**Domanda di rinnovo della concessione per l'occupazione di spazio acqueo n. 08/10/ER rep. 16 del 23/12/2010 nel Comune di Gualtieri (RE) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013**

- Richiedente: Ligabue Gabriele
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Gualtieri (RE)
- Località: Cava degli Internati
- Identificazione catastale: fg. 1, mp. 6
- Data d'arrivo della domanda: 24/06/2014 prot. 17445 con integrazione documentale del 02/07/2014 prot. 18313
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: attracco ad uso privato con un ingombro complessivo di mq. 65

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti

tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004

IL DIRIGENTE APICALE  
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE  
NAVIGAZIONE INTERNA 29/2014

**Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Piacenza L.R. 7/2004 DGR 1400/2013**

- Richiedente: Società Canottieri "Vittorino Da Feltre" a.s.d.
- Corso d'acqua: Fiume Po

- Ubicazione: Comune di Piacenza
- Località: Chalet Vittorino
- Identificazione catastale: fg. 40, mp. 38,58,68
- Data d'arrivo della domanda: prot. 0017948 del 27/06/2014
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: attracco ad uso privato con un ingombro complessivo di mq. 546,40

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004

IL DIRIGENTE APICALE

Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA 30/2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m. e i. in Comune di Gragnano Trebbiense (PC)**

- Corso d'acqua: Torrente Tidone
  - Area demaniale identificata al: Mappali 108 p, 109 p, 113, 114 p del F. 6 del Comune di Gragnano Trebbiense (PC) Loc. Moschedo
  - Superficie: 20.000 mq.
  - Uso consentito: agricolo
  - Durata della concessione: anni 6 (sei)
  - Canone: Euro 340,00
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
  2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su c.c.p. 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
  3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di .....Fg..... mapp..... di mq.....".
  4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente

**Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Guastalla (RE) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013**

- Richiedente: Società Canottieri Eridano
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Guastalla (RE)
- Località: Lido Po
- Identificazione catastale: fg. 2, mp. 9
- Data d'arrivo della domanda: prot. 19864 del 15/7/2014
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: attracco ad uso sportivo privato con un ingombro complessivo di mq. 140.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13, previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

IL DIRIGENTE APICALE

Ivano Galvani

pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 comma 5 della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m. e i. in Comune di Pianello V.T. (PC)**

- Corso d'acqua: Torrente Chiarone
  - Area demaniale identificata al fronte Mappali 403 - 404 - 416 - 186 del Foglio 30 del Comune di Pianello V.T. (PC) Loc. Chiarone
  - Superficie: 720 mq.
  - Uso consentito: giardino e/o conservazione del verde
  - Durata della concessione: anni 6 (sei)
  - Canone: Euro 250,00
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area



indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.

2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su c.c.p. 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di ..... Fg..... mapp..... di mq....".
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 comma 5 della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

#### **Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e s.m.i. - Rio Guardalobbia in comune di Travo (PC)**

Richiedente: Impresa Cremascoli Srl e altri

Data e n. di protocollo assegnato all'istanza: istanza di concessione del 19/05/2014 assunta al prot. del Servizio al n. 213695 del 20/05/2014

Comune di: Travo (Provincia di Piacenza)

Corso d'acqua: Rio Guardalobbia

Identificazione catastale: fronte mapp. 12 foglio 20, del NCT del comune di Travo (PC)

Uso: scarico di acque chiare di comparti edificabili in fregio alla SP 40 zona cimitero

Canone: i Comuni, proprietari delle opere, sono esonerati dal versamento del canone (pari ad Euro 350,00 previsto della DGR 469/2011) ai sensi della DGR 913/09 - "esentare dal canone l'occupazione di aree del demanio idrico con le infrastrutture idriche di cui all'art. 143 del D.Lgs. n. 152 del 2006 se di proprietà comunale, provinciale o se conferite a società a totale partecipazione pubblica incedibile".

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Estratto della domanda di concessione di uso di aree del demanio pubblico dello Stato ramo idrico PR05T0061**

- Corso d'acqua: Fiume Po;
- Area demaniale identificata al fg 1 parte del mappale 191 e 257 e 256 del comune di Sissa (PR);
- Estensione: Ha. 19.67.00 - circa;
- Uso consentito: - pioppeto per ha.8,12 e seminativo semplice per ha. 11,50
- Durata: 8 anni;
- Canone: Euro 2.841,60 ( Euro 1.461,60 + 1.380,00);

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po sede di Parma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è: dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Via Garibaldi n. 75 - 43121 Parma

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Estratto della domanda di concessione di uso di aree del demanio pubblico dello Stato ramo idrico PR07T0004**

- Corso d'acqua: Parma
- Area demaniale identificata al fronte mappale 240 e 209, fg. 28 N.C.T. del Lesignano Bagni (PR) e fronte mapp. 75 del fg. 34 del NCT del comune di Lesignano de Bagni (PR)
- Uso consentito: scarico
- Durata della concessione: anni 12

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po sede di Parma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è: dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti

del Po – Via Garibaldi n. 75 43121 Parma

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Estratto della domanda di concessione di uso di aree del demanio pubblico dello Stato ramo idrico PRPPT0458**

- Corso d'acqua: Rio Ariana;
- Area demaniale identificata al fronte mapp.li 80-83-84.85, fg. 1 NCT del comune di Langhirano (PR);
- Estensione: 75,00 ml;
- Uso consentito: copertura tratto di canale;
- Durata: 12 anni;
- Canone: Euro 150,00;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po sede di Parma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è: dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Via Garibaldi n. 75 - 43121 Parma

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Castelnuovo Rangone (MO) - pert. idr. torrente Grizzaga Procedimento n. MO12T0057**

- Richiedente: I Giaggioli srl
- Data di protocollo: 17/12/2012
- Corso d'acqua: torrente Grizzaga
- Comune: Castelnuovo Rangone (MO)
- Foglio: 8 fronte mappale: 53
- Uso: scarico acque meteoriche.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini

degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

**domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Modena (MO) - pert. idr. fosso Bernardi Procedimento n. MO14T0030**

- Richiedente: La Quercia di Rosa srl
- Data di protocollo: 24/6/2014
- Corso d'acqua: fosso Bernardi
- Comune: Modena
- Foglio: 211 fronte mappale: 118
- Uso: ponte di accesso carraio

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione delle istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli**

Si pubblicano istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

**Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.**

PROCEDIMENTO N.RO	DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO D'ACQUA
BO14TT0081	12/6/2014	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	località QUERCIA MARZABOTTO	Foglio: 24, Particella: --;Foglio: 73, Particella: --	TORRENTE SETTA
BO14TT0079	9/6/2014	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	località MERCATELLO CASTELLO DI SERRAVALLE	Foglio: 27, Particella: 46;Foglio: 27, Particella: 20	RIO DI SERRAVALLE
BO14TT0075	3/6/2014	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	LOIANO	Foglio: 30, Particella: --	RIO DELLA CASETTA
BO14TT0076	3/6/2014	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	LOIANO	Foglio: 30, Particella: 265;Foglio: 30, Particella: 264	RIO CA' DI TOGNONE
BO14TT0091	27/6/2014	E.VIA SPA	ATTRAVERSAMENTO TELEFONICO	MALALBERGO	Foglio: 9, Particella: --	CANALE NAVILE
BO14TT0090	27/6/2014	COMUNE DI ZOLA PREDOSA	PISTA CICLABILE:TOMBAMENTO:ATTRAVERSAMENTO O ELETRICO	località RIALE ZOLA PREDOSA	Foglio: 29, Particella: 29;Foglio: 29, Particella: 997;Foglio: 29, Particella: 4	RIO LA FOSSA
BO14TT0083	13/6/2014	VERONESI IVANA	SCARICO IN ALVEO	CREPELLANO	Foglio: 32, Particella: 436;Foglio: 32, Particella: 150	FOSSO CARPINETA
BO14TT0080	10/6/2014	IMMOBILIARE SAN VINCENZO DI RIGENTI & C. SRL	SCARICO IN ALVEO,ATTRAVERSAMENTO O FOGNATURA	BAZZANO	Foglio: 16, Particella: 66	TORRENTE SAMOGGIA
BO14TT0084	17/6/2014	3F FILIPPI S.P.A.	ALTRA OPERA:AREA CORTILIVA;PARCHEGGIO	Località PLAN DI MACINA PIANORO	Foglio: 25, Particella: 500;Foglio: 25, Particella: 213	TORRENTE SAVENA
BO14SD0004	26/6/2014	GEMINIANI DOMENICO;AGENZIA DEL DEMANIO	SDEMANIALIZZAZIONE	CASTEL MAGGIORE	Foglio: 27, Particella: 309	FIUME RENO

**Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -**

**Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.**

TIPO DI PROCEDIMENTO	CORSO DIACQUA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	PROCEDIMENTO N.RO
Concessione di beni del demanio Idrico terreni	TORRENTE SAMOGGIA	SAVIGNO	Foglio: 10, Particella: 31	AGRICOLO	BO14T0092
Concessione di beni del demanio Idrico terreni	CAVO NAPOLEONICO	SANT'AGOSTINO	Foglio: 12, Particella: 1;Foglio: 19, Particella: 48	AGRICOLO	BO14T0089
Concessione di beni del demanio Idrico terreni	Fiume RENO	località ANITA ARGENTA	Foglio: 188, Particella: 30;Foglio: 189, Particella: 31	AGRICOLO	BO14T0087
Concessione di beni del demanio Idrico terreni	TORRENTE QUADERNA	MOLINELLA	Foglio: 164, Particella: 70;Foglio: 164, Particella: 20	AGRICOLO	BO14T0078
Concessione di beni del demanio Idrico terreni	Fiume RENO	località PANFILIA SANT'AGOSTINO	Foglio: 40, Particella: 122;Foglio: 51, Particella: 39;Foglio: 51, Particella: 15;Foglio: 51, Particella: 51;Foglio: 52, Particella: 16;Foglio: 52, Particella: 17;Foglio: 52, Particella: 84	ALTRO USO	BO14T0086
Concessione di beni del demanio Idrico terreni	Fiume RENO	località BARACCHE PORRETTA TERME	Foglio: 5, Particella: 624	ALTRO USO	BO14T0085
Concessione di beni del demanio Idrico terreni	Fiume RENO	BOLOGNA	Foglio: 100, Particella: 149	AREA CORTILIVA	BO14T0093
Concessione di beni del demanio Idrico terreni	Fiume RENO	BOLOGNA	Foglio: 141, Particella: 1090	AREA CORTILIVA	BO14T0082
Concessione di beni del demanio Idrico terreni	TORRENTE SAVENA	località PONTICELLA SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 24, Particella: 896;Foglio: 24, Particella: 895	AREA CORTILIVA	BO14T0074
Concessione di beni del demanio Idrico terreni	TORRENTE SAVENA	BOLOGNA	Foglio: 291, Particella: 609	AREA CORTILIVA	BO14T0077
Concessione di beni del demanio Idrico terreni	TORRENTE IDICE	località MERCATALE OZZANO DELL'EMILIA	Foglio: 57, Particella: 171	ORTO	BO14T0088

**Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del torrente Borello in località Borello nel comune di Cesena (FC), richiedenti Fabbri Terzilio e Paganelli Franca, Pratica FC07T0055 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

I richiedenti Fabbri Terzilio e Paganelli Franca hanno chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Borello in località Borello nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 258 antistante i mappali 107-701 di mq. 39,50 per uso orto domestico e di mq. 47 occupato con porzione di fabbricato.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 3/7/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Ai richiedenti Fabbri Terzilio e Paganelli Franca e' riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario al godimento di altro diritto reale, di area del demanio idrico del corso d'acqua Fiume Savio in Via Pesaro nel comune di Cesena (FC), richiedente Comune di Cesena, Pratica FC14T0050 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Comune di Cesena ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del fiume Savio, in località Via Pesaro nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 123 antistante il mappale 224 di m. 12 per condotta di scarico.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 9/7/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547639511,

nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario al godimento di altro diritto reale, di area del demanio idrico del corso d'acqua Rio Cesuola in Via Curiel/Via Ugo Bassi nel comune di Cesena (FC), richiedente Comune di Cesena, Pratica FC14T0051 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Comune di Cesena ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda dx del Rio Cesuola, in località Via Curiel/Via Ugo Bassi nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 124 antistante mappale 2 di m. 8 per condotta di scarico.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 9/7/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547639511, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario al godimento di altro diritto reale, di area del demanio idrico del corso d'acqua Fiume Savio in Via Bonci nel comune di Cesena (FC), richiedente Comune di Cesena, Pratica FC14T0052 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Comune di Cesena ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del fiume Savio, in Via Bonci nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 123 antistante il mappale 227 di m. 3 per condotta di scarico.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 9/7/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547639511, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario al godimento di altro diritto reale, di area del demanio idrico del corso d'acqua Rio Cesuola in Via Mulini/Via Zuccherificio nel comune di Cesena (FC), richiedente Comune di Cesena, Pratica FC14T0053 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Comune di Cesena ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda dx del Rio Cesuola, in località Via Mulini/Via Zuccherificio nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 109 mappali 2504 di m. 4 per condotta di scarico.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 3/7/2013, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547639511, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del fiume Savio in località San Piero in Bagno nel comune di Bagno di Romagna (FC), richiedente Ceccarelli Maurizio, Pratica FCPPT1023 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Ceccarelli Maurizio ha chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda dx del fiume Savio in località San Piero in Bagno nel comune di Bagno di Romagna (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 138 antistante il mappale 555 di mq. 245,85 per uso parcheggio e transito automezzi aziendali.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dall' 8/7/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Al richiedente Ceccarelli Maurizio è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547/39511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del torrente Borello in località Borello nel comune di Cesena (FC), richiedente Paganelli Luciana, Pratica FCPPT1561 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Paganelli Luciana ha chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Borello in località Borello nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 25 antistante i mappali 107 e 701 di mq. 27 per uso orto domestico e di mq. 32 già utilizzata come box auto in lamiera.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 3/7/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Al richiedente Paganelli Ada è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/90.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

**Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fosso della Saletta nel comune di Civitella di Romagna (FC) - loc.tà Cusercoli - Richiedente: Hera S.p.a. - Prat. n. FC14T0048 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)**

- Richiedente: Hera S.p.a.
- Via Carlo Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna
- C.F. 04245520376
- Data domanda di concessione: 25/6/2014
- Pratica numero FC14T0048
- Corso d'acqua: fosso della Saletta
- Comune: Civitella di R. (FC) - loc.tà Cusercoli
- Foglio: 28 - fronte mappali: 544
- Uso: Attraversamento condotta idrica

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Vannoni Mauro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

**Pubblicazione di domanda di subentro nella concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Montone nel comune di Forlì (FC) - Richiedente: Valentini Cesare - Prat. n. FC14T0049 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)**

- Richiedente: Valentini Cesare
- Residente nel comune di Meldola (FC)
- Data domanda di concessione: 1/7/2014
- Pratica numero FC14T0049
- Corso d'acqua: fiume Montone
- Comuni: Forlì (FC) - loc. Via del Salinatore
- Foglio 175 fronte mapp. 1163 - 1297
- Uso: Fabbricato ad uso commerciale e relative pertinenze.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata

a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA14T0013**

- Richiedente: Pantoli Ilario, residente in Roncaleci (RA).
- Data d'arrivo della domanda: 11/7/2014 PG.2014.0260669.
- Procedimento numero RA14T0013.
- Corso d'acqua: Fiume Ronco.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Roncalceci.
- Identificazione catastale: RA Foglio 242 mappale 187.
- Uso richiesto: rampa carrabile per accesso alla proprietà.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Lamone nel comune di Russi (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - pratica RA14T0014**

- Richiedente: Ricci Lodovico, residente in Russi (RA)
- Data d'arrivo della domanda: 15/07/2014 PG.2014.0262966.
- Procedimento numero RA14T0014.
- Corso d'acqua: Fiume Lamone.

- Ubicazione: Comune di Russi, località Russi.
- Identificazione catastale: Russi Foglio 16 mappale 3.
- Uso richiesto: rampa di accesso alla proprietà
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

#### **Domanda di concessione aree demaniali del Torrente Tramazzo, nel comune di Tredozio, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - pratica RA14T0015**

- Richiedente: Comune di Tredozio, con sede in Tredozio (FC), C.F. 00695070409
- Data d'arrivo della domanda: 17/07/2014 PG.2014/0265705.
- Procedimento numero RA14T0015.
- Corso d'acqua: Torrente Tramazzo.
- Ubicazione: Comune di Tredozio, località Tredozio
- Identificazione catastale: Tredozio Foglio 16 mappali 34-35.
- Uso richiesto: ponte stradale, a corsia unica, di collegamento tra la S.P. 86 e la Via Fornaci.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

#### **Rettifica della determinazione dirigenziale n. 7586/2014 (Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso idroelettrico dalla sponda destra del fiume Marecchia nei comuni di Verucchio e Poggio Torriana (RN) ed occupazione delle aree demaniali pertinenti l'impianto. Concessionario: GECOHYDRO SRL). Pratica: RN06A0027**

Con determinazione del Dirigente Professional, Specialista Assetto Idraulico, Gestione delle Aree del Demanio Idrico e delle Risorse Idriche del Servizio Tecnico di Bacino Romagna n. 8827/2014 è stata rettificata la determinazione dirigenziale n. 7586/2014 (Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso idroelettrico dalla sponda destra del fiume Marecchia nei comuni di Verucchio e Poggio Torriana (RN) ed occupazione delle aree demaniali pertinenti l'impianto. Concessionario: GecoHydro Srl). Pratica: RN06A0027.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

#### **Elenco delle richieste di occupazione di aree del demanio idrico strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale da pubblicare ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni (RN)**

Richiedente: Hera spa; data istanza: 31/3/2014; corso d'acqua: Fosso Caltente pratica 224/b, codice sisteb: RNPPT0077 area demaniale identificata al NCT del Comune di Montegridolfo al F. 7 antistante mapp. 134 e 141. Uso richiesto: attraversamento con collettore fognario.

Richiedente: Polverelli Verter; data istanza: 2/4/2014; corso d'acqua: Fiume Marecchia, cod. sisteb: RN14T0006 Estensione mq. 52,00 c.a. area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 74 mapp. 37 e antistante mapp. 31. Uso richiesto: area cortiliva.

Richiedente: Ceccoli Giuliana; data istanza: 13/6/2014; corso d'acqua: torrente Marano, cod. sisteb: RN14T0009 Estensione mq. 20,00 c.a. area demaniale identificata al NCT del Comune di Coriano al F. 37 mapp. 170. Uso richiesto: Rete fognaria interrata per allaccio fogna pubblica.

Richiedente: Romagna Acque Soc. delle Fonti spa; data istanza: 4/6/2014; corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica 154, codice sisteb: RN04T0003 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 64 mapp. 1210 e 1211. Uso richiesto: Ampliamento area di tutela assoluta pozzo aquedottistico.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 15 geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

**Elenco delle aree del demanio idrico che si sono rese disponibili per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni**

Corso d'acqua: Fiume Marecchia, cod. sisteb: RN06T0026 Estensione mq. 31.000,00 c.a. area demaniale identificata al NCT del Comune di San Leo al F. 19 da antistante mapp. 52 a antistante mapp. 36. Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e uso agricolo.

Corso d'acqua: Torrente Ventena, cod. sisteb: RN07T0021 Estensione mq. 726,15 c.a. area demaniale identificata al NCT del Comune di Cattolica al F. 1 mapp.4248,4509,4511,4514 e 4516. Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e stabilimento balneare.

Corso d'acqua: Torrente Marano, cod. sisteb: RN14T0011 Estensione mq. 26.575,00 c.a. area demaniale identificata al NCT del Comune di Coriano al F. 15 antistante mapp.97,139 e 140 e al F. 16 antistante mapp.98,104,105,641,642 e 643. Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e agricolo.

Corso d'acqua: Fiume Conca, cod. sisteb: RN14T0012 Estensione mq. 63,96 c.a. area demaniale identificata al NCT del Comune di Cattolica al F. 1 mapp. 4553/parte Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e balneare ricreativo.

Corso d'acqua: Torrente Marano, cod. sisteb: RN14T0010 Estensione mq. 2.240,00 c.a. area demaniale identificata al NCT del Comune di Coriano al al F. 16 antistante mapp. 99. Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e agricolo.

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati. Nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di priorità relativi all'uso richiesto secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione redatte in lingua italiana devono pervenire in forma scritta ed in bollo del valore corrente di Euro 14,62 al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini in Via Rosaspina n. 7 - 47923 Rimini, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non e' tenuto a ripresentarla.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico-aree Cap. 04615, Rimini tramite versamento su conto corrente postale n. 16147472 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato - presso

il Servizio Sede di Rimini - dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in questione verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 7/04 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

**Domanda rinnovo concessione di area del demanio idrico, art. 18 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni**

Si pubblica, ai sensi della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), le seguenti istanze di rinnovo di concessione di area demaniale:

Richiedente: Benedettini Maura, data istanza: 2/5/2014; corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica n. 10 codice sisteb: RN08T0022/14RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 67 antistante mapp. 38,41,44,152 e 56 mq. 84.096,00 c.a. Uso richiesto: Incolto.

Richiedente: Cerni Enrica, data istanza: 05/06/2014; corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica n. 226 codice sisteb: RNPPT0061/14RN02 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 73 mapp. 194/parte mq. 2.066,00 c.a. Uso richiesto: area cortiliva.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 15 geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di rinnovo di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Si rileva che ai sensi della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), e dell'art. 18 della L. R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni, alle ditte: è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## PROVINCIA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Avviso di rilascio del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale - I.B.L. SpA - Comune di Bentivoglio (BO) - DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04**

Si avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. n. 21/04, che la Provincia di Bologna ha rilasciato con determinazione dirigenziale P.G. 2081/2014 del 09/01/2014, il provvedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta I.B.L. S.p.A., per la prosecuzione dell'attività di produzione di laterizi (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) presso l'impianto sito in comune di Bentivoglio (BO), Via di Saliceto, 55/2.

Il provvedimento è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna ( <http://ippc-aia.arpa.emr.it> ).

## PROVINCIA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Avviso di rilascio del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale - ditta: Lualma Anodica Srl - Comune di Imola (BO) - DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, la Provincia di Bologna ha disposto con Provvedimento Dirigenziale P.G.161413 del 21/11/2013, il rinnovo dell'autorizzazione integrata Ambientale alla ditta Lualma Anodica Srl, per la prosecuzione dell'attività di ossidazione anodica di alluminio (punto 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e ss.mm.ii.) presso l'impianto sito in Comune di Imola (Bo) in Via Ortignola n. 24/I.

Il provvedimento è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna ( <http://ippc-aia.arpa.emr.it> ).

## PROVINCIA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Avviso di rilascio del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale - Azienda Rocca Srl - Comune di Crespellano (BO) - DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, la Provincia di Bologna ha rilasciato, con proprio Provvedimento Dirigenziale P.G. 1689/2014 dell' 8/1/2014, il rinnovo dell'autorizzazione integrata Ambientale all'azienda Rocca s.r.l., per la prosecuzione dell'attività di zincatura elettrolitica (punto 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e ss.mm.ii.) presso l'impianto sito in comune di Crespellano (BO), Via G. di Vittorio, 29-31.

Il provvedimento è visionabile presso la Provincia di Bologna - Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna ( <http://ippc-aia.arpa.emr.it> ).

## PROVINCIA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Avviso di rilascio del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale - Azienda Shell Casting Srl - Comune di Imola (BO) DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, la Provincia di Bologna ha disposto con Provvedimento Dirigenziale P.G. 5531/2014 del 16/1/2014, il Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'azienda Shell Casting Srl, la prosecuzione dell'attività di fusione di alluminio (punto 2.5b dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs. 152/06 e ss.mm.ii.) presso l'impianto sito in comune di Imola (BO), Via Lasie, 12/D.

Il provvedimento è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna ( <http://ippc-aia.arpa.emr.it> ).

## PROVINCIA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Avviso di rilascio del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale - Proponente: HerAmbiente s.r.l. - Impianto I.T.F.I.- Via Shakespeare 29 - Comune di Bologna (Bo) - DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/2004**

La Provincia di Bologna, in persona del Responsabile del Procedimento, avvisa di aver dato avvio in data 20/3/2014, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, al procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata Ambientale, di cui risulta titolare l'Azienda (provvedimento amministrativo P.G. n. 316912 del 31/7/2008 e s..mm.ii.), per l'impianto di trattamento di fanghi industriali sito in Comune di Bologna (BO), Via Shakespeare n. 29.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del DLgs 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. 21/04 e i termini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

L'Autorità Competente è la Provincia di Bologna, U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio del Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali; la Responsabile del Procedimento è Federica Torri.

Gli atti collegati al procedimento sono depositati presso l'U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e la documentazione è visibile sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna ( <http://ippc-aia.arpa.emr.it> ).

## PROVINCIA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Avviso di rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore di I.R.C.E. S.p.A. - Comune di Imola (BO) - D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. n. 21/04, la Provincia di Bologna ha disposto, con Provvedimento Dirigenziale P.G. 153239 del 6/11/2013, il Rinnovo

dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta I.R.C.E. S.p.A., per la prosecuzione dell'attività di produzione di fili di rame smaltati e di resine e smalti (punti 6.7 e 4.1 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) presso l'impianto sito in Comune di Imola (BO) in Via Lasie n. 12/A.

Il provvedimento è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna ( <http://ippc-aia.arpa.emr.it>). Responsabile procedimento: Federica Torri.

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

#### **Avviso di rilascio del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale - Fomet SpA- Comune di Imola (BO) - DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04**

Si avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, che la Provincia di Bologna ha rilasciato con Determinazione Dirigenziale P.G.147158 del 23/10/2013, il Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta Fomet Spa, per la prosecuzione dell'attività di seconda fusione di alluminio (punto 2.5b dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e ss.mm.ii.) presso l'impianto sito in Comune di Imola(BO), Via S.S. Selice Provinciale 610, 42/C.

Il provvedimento è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna ( <http://ippc-aia.arpa.emr.it> ).

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

#### **Avviso di rilascio del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale - Azienda Molino di San Giovanni SpA - Comune di San Giovanni in Persiceto (BO) - DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, la Provincia di Bologna ha disposto con Provvedimento Dirigenziale P.G. 99700/2014 del 23/6/2014, il rinnovo dell'autorizzazione integrata Ambientale all'azienda Molino di San Giovanni SpA -, per la prosecuzione dell'attività di macinazione del grano (punto 6.4b dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e ss.mm.ii.) presso l'impianto sito in Comune di San Giovanni in Persiceto (BO), Viale Minghetti, 1.

Il provvedimento è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna ( <http://ippc-aia.arpa.emr.it> ).

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

#### **Avviso di rilascio del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale Azienda Vela SpA - Comune di Bologna (BO) - DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, la Provincia di Bologna ha rilasciato con Provvedimento Dirigenziale P.G. 101356/2014 del 25/6/2014, il rinnovo dell'autorizzazione integrata Ambientale all'azienda Vela SpA, per la prosecuzione dell'attività di produzione di laterizi (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e ss.mm.ii.) presso l'impianto sito in comune di Bologna (BO), Via Cristoforo Colombo, 56.

Il provvedimento è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna ( <http://ippc-aia.arpa.emr.it> ).

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

#### **Avviso di rilascio del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale - Reagens SpA - Comune di San Giorgio di Piano (BO) - DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, la Provincia di Bologna ha disposto con Provvedimento dirigenziale P.G. n. 101368/2014 del 25/6/2014, il rinnovo dell'autorizzazione integrata Ambientale all'azienda, per la prosecuzione dell'attività di produzione di additivi chimici organici ed inorganici (punti 4.2d e 4.1g dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e ss.mm.ii.) presso l'impianto sito in Comune di San Giorgio di Piano (BO), Via Codronchi, 4.

Il provvedimento è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna ( <http://ippc-aia.arpa.emr.it> ).

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

#### **Avviso di rilascio del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale - Proponente: Biolchim SpA - Via San Carlo 2130 - Comune di Medicina (Bo) - DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04**

La Provincia di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, avvisa di aver dato avvio in data 18/3/2014, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, al procedimento di rinnovo dell'autorizzazione Integrata Ambientale, di cui risulta titolare Biolchim SpA (Determinazione Dirigenziale P.G 334940 del 29/9/2009 e ss.mm.ii.), per l'impianto di produzione di fertilizzanti sito in Comune di Medicina (BO), Via San Carlo 2130.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del DLgs 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. n. 21/04 e i termini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

L'Autorità Competente è la Provincia di Bologna, U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio del Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali; la Responsabile del Procedimento è Federica Torri. Gli atti collegati al procedimento sono depositati presso l'U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna

e la documentazione è visibile sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna ( <http://ippc-aia.arpa.emr.it> ).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Avviso di rilascio del provvedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - ditta: Lualma Anodica s.r.l. - Comune di Imola (BO) - D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. n. 21/04, la Provincia di Bologna ha disposto con Provvedimento Dirigenziale P.G.161413 del 21/11/2013, il Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta Lualma Anodica s.r.l., per la prosecuzione dell'attività di ossidazione anodica di alluminio (punto 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) presso l'impianto sito in Comune di Imola (Bo) in Via Ortignola n. 24/I.

Il provvedimento è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna ( <http://ippc-aia.arpa.emr.it>). Responsabile procedimento: Federica Torri.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Avviso di rilascio del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale - Varani Srl - Comune di Zola Predosa (BO) - DLgs n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, la Provincia di Bologna ha disposto con Provvedimento Dirigenziale P.G. 101475/2014 del 25/6/2014, il rinnovo dell'autorizzazione integrata Ambientale all'azienda, per la prosecuzione dell'attività di ossidazione anodica di alluminio (punto 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e ss.mm.ii.) presso l'impianto sito in comune di Zola Predosa (BO), Via Romagnoli, 15.

Il provvedimento è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna ( <http://ippc-aia.arpa.emr.it> ).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Avviso di rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore di Maker Manifatture Ceramiche s.r.l. (ex Florim S.p.A.) - Comune di Mordano (BO) D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. n. 21/04, che la Provincia di Bologna ha disposto con proprio Provvedimento Dirigenziale P.G.159267 del 18/11/2013, il Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta Maker Manifatture Ceramiche s.r.l., per la prosecuzione dell'attività di produzione di piastrelle ceramiche (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) presso l'impianto

sito in Comune di Mordano (BO), Via S.S. 610 Selice n. 1.

Il provvedimento è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna ( <http://ippc-aia.arpa.emr.it>). Responsabile procedimento: Federica Torri.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Avviso di rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale Azienda Agricola Cavina Davide e Pierino S.S. - Comune di Imola (BO) - D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. n. 21/04, la Provincia di Bologna ha disposto Provvedimento Dirigenziale P.G. 219/2014 del 2/1/2014, il Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'Azienda Agricola Cavina Davide e Pierino S.S., per la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di pollame (punto 6.6a dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) presso l'impianto sito in Comune di Imola (BO) in Via Zello n. 22.

Il provvedimento è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna ( <http://ippc-aia.arpa.emr.it>). Responsabile procedimento: Federica Torri.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Pubblicazione per estratto, ai sensi dell'art. 10 comma 3, L.R. 9/1999 e s.m. e i., della Delibera di Giunta Provinciale n. 266 del 10/7/2014 nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. di cui al Titolo II, artt. 9 e ss. della L.R. 9/1999, concernente il "Progetto integrato MUSAR Micro-impianto idroelettrico posto in loc. Pian di Macina, Torrente Savena in Comune di Pianoro (BO)". Proponente: GENERGY Spa**

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del Responsabile del Procedimento, Dall'Olio Alberto, funzionario del Servizio Tutela Ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (Screening) concernente il "Progetto integrato MUSAR - Micro-impianto idroelettrico posto in loc. Pian di Macina, Torrente Savena in Comune di Pianoro (BO)". Proponente: GENERGY S.p.A. Il progetto interessa il territorio del Comune di Pianoro e della Provincia di Bologna. Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.12).

Ai sensi del Titolo I della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s. m. e i., l'Autorità competente è la Giunta Provinciale di Bologna che con Deliberazione n. 266 del 10/7/2014 ha assunto la seguente decisione:

1. escludere, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 10 - comma 2, lettera a) della L.R. 9/99 e s. m. e i., dalla procedura di V.I.A., il "Progetto integrato MUSAR - Microimpianto idroelettrico posto in Loc. Pian di Macina, Torrente Savena

in Comune di Pianoro (BO)”, in base alle risultanze della Relazione Tecnica Istruttoria, Allegato sub A) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

2. trasmettere copia della presente deliberazione al Proponente, al Comune di Pianoro, all'ARPA, all'AUSL, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio delle Province di BO-MO, alla Soprintendenza Beni Archeologici per l'Emilia-Romagna, all'Unione Montana Valli Savena - Idice, alla Regione E.-R. - Servizio Tecnico di Bacino del Reno ed all'Autorità di Bacino del Reno;

3. pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 10, comma 3 della L.R. n. 9/1999 e loro s.m. e i., nonché in forma integrale, sul sito web dell'Amministrazione Provinciale, il presente partito di deliberazione;

4. dare atto che le spese istruttorie, quantificate in euro 500,00 (cinquecento/00), ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, sono state rimosse sull'accertamento n. 2014/263/3 Cap. 7100 del CdC 27 del Bilancio 2014;

5. dare atto che, avverso il presente provvedimento, è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 g.g. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 g.g., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

#### PROVINCIA DI BOLOGNA

##### COMUNICATO

**Publicazione per estratto, ai sensi dell'art. 10 comma 3, L.R. 9/1999 e s.m. e i., della Delibera di Giunta Provinciale n. 265 del 10/7/2014 concernente il “Progetto integrato MUSAR - Micro-impianto idroelettrico posto in loc. Bellaria, Torrente Savena in Comune di Pianoro (Bo)” nell'ambito della Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (Screening) di cui al Titolo II, artt. 9 e ss. della L.R. 9/1999. Proponente: GENERGY S.p.A.**

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del Responsabile del Procedimento, Dall'Olio Alberto, funzionario del Servizio Tutela Ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (Screening) circa il “Progetto integrato MUSAR - Micro-impianto idroelettrico posto in loc. Bellaria, Torrente Savena in Comune di Pianoro (BO)”. Proponente: GENERGY S.p.A. Il progetto interessa il territorio del Comune di Pianoro (BO) e della Provincia di Bologna. Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.12).

Ai sensi del Titolo I della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s. m. e i., l'Autorità competente è la Giunta Provinciale di Bologna che con Deliberazione n. 265 del 10/7/2014 ha assunto la seguente decisione:

1. escludere, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 10 - comma 2, lettera a) della L.R. 9/99 e s. m. e i., dalla procedura di V.I.A., il “Progetto integrato MUSAR - Microimpianto idroelettrico posto in Loc. Bell'aria, Torrente Savena in Comune di Pianoro (BO)”, in base alle risultanze della Relazione Tecnica Istruttoria, Allegato sub A) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

2. trasmettere copia della presente deliberazione al Proponente, al Comune di Pianoro, all'ARPA, all'AUSL, alla

Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio delle Province di BO-MO-RE, alla Soprintendenza Beni Archeologici per l'Emilia-Romagna, all'Unione Montana Valli Savena - Idice, alla Regione E.-R: Servizio Tecnico di Bacino del Reno e all'Autorità di Bacino del Reno;

3. pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 10, comma 3 della L.R. n. 9/1999 e loro s. m. e i., nonché in forma integrale sul sito web dell'Amministrazione Provinciale, il presente provvedimento;

4. dare atto che le spese istruttorie, quantificate in euro 500,00 (cinquecento/00), ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, sono state rimosse sull'accertamento n. 2014/263/4 Cap. 7100 del CdC 27 del Bilancio 2014;

5. dare atto che, avverso il presente provvedimento, è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

#### PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

##### COMUNICATO

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Procedura di Verifica (Screening) relativa ad un impianto di recupero di rifiuti da costruzione e demolizione in comune di Predappio, località Fiumana, presentato dalla ditta Panterini Gualtiero di Panterini Stefano & C. Snc**

L'Autorità competente: Provincia Forlì - Cesena avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi ad un impianto di recupero di rifiuti da costruzione e demolizione in Comune di Predappio, località Fiumana, presentato dalla ditta Panterini Gualtiero di Panterini Stefano & C. S.n.c. avente sede legale a Predappio, Via A. Gramsci, 24/26.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'All. B.2 con specifico riferimento alla categoria B.2.57: “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito”.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Predappio (FC) e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede la destinazione di parte di un'area già utilizzata come deposito di materiali edili all'attività di recupero di rifiuti da costruzione e demolizione.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale

protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Piazza Morgagni n. 2 - 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Predappio in Piazza Sant'Antonio n. 3 - 47016 - Predappio (FC).

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena ([www.provincia.fc.it/pianificazione](http://www.provincia.fc.it/pianificazione)).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di quarantacinque giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9, 47121 Forlì.

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

**L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. - Procedura di VIA relativa al progetto di realizzazione di una derivazione idroelettrica in fiume Taro nel comune di Bedonia, loc. Piane di Carniglia (PR) all'interno della procedura di rilascio della nuova Autorizzazione Unica ex art. 12 del D.Lgs 387/03, di competenza della Provincia di Parma, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto idroelettrico, delle opere ed infrastrutture ad esso connesse, comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità e variante allo strumento urbanistico del Comune di Bedonia - ditta Sorgenia Hydro Srl**

La Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Autorità competente per l'effettuazione della Valutazione di impatto ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente, avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 e s.m.i. e ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e per la costruzione ed esercizio della linea e degli impianti elettrici, il SIA e il progetto definitivo, relativi al:

- progetto di realizzazione di un impianto di generazione di energia elettrica da fonte idrica;
- localizzato in comune di Bedonia, provincia di Parma;
- presentato da: Sorgenia Green Srl, poi ceduta a Sorgenia Hydro Srl

Il progetto appartiene alla categoria B.2. 12) Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW, tuttavia essendo localizzato in zona forestale, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 9/99 e s.m.i., si applica la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

Il progetto è localizzato nel territorio del comune di Bedonia e della provincia di Parma.

Il progetto, presentato da Sorgenia Green Srl, poi ceduto a Sorgenia Hydro Srl, attuale titolare dell'istanza, prevede

la realizzazione di una derivazione a scopo idroelettrico del Fiume Taro con potenza installata pari a 300 KW e potenza di connessione pari a 114.3 KW ubicato in comune di Bedonia in loc. Piane di Carniglia.

Il progetto prevede la localizzazione dell'opera di presa presso una briglia esistente in località Case Fellini alla quota di 512,55 mslm, dalla quale partirà un canale in sponda sinistra per circa 150 metri, fino a raggiungere una camera di carico che alimenta una turbina Kaplan tubolare con scarico a 508,26 mslm, per la produzione di energia elettrica.

Si evidenzia che, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., il procedimento di VIA viene svolto all'interno del procedimento per il rilascio di una Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, per il quale la Provincia di Parma assume il ruolo di Autorità procedente, a norma dell'art. 3, comma 1, lett. b) della L.R. 26/04.

Si dà atto inoltre che la procedura unica, qualora positivamente conclusa con il rilascio dell'Autorizzazione Unica comprensiva della valutazione di impatto ambientale, produrrà gli effetti di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori e delle opere connesse, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03 e s.m.i., di apposizione del vincolo espropriativo necessario ai sensi della L.R. 37/02 e s.m.i. e del DPR 327/01 e s.m.i.

I proprietari delle aree soggette all'apposizione del vincolo espropriativo saranno informati, tramite lettera raccomandata, dalla Provincia di Parma secondo quanto disposto dal DPR 327/01 e s.m.i.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e di Autorizzazione Unica presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma e presso la sede di Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna e del Comune di Bedonia - Piazza Caduti Per La Patria n. 1 - 43041 Bedonia, nonché sul sito web: [www.ambiente.parma.it](http://www.ambiente.parma.it) - sezione VIA AIA e Autorizzazioni Ambientali - sottosezione VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale).

Gli elaborati di progetto sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente; Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

**Decisione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) volontaria con modifica sostanziale di AIA dello stabilimento della società Mutti spa sito in Comune di Montechiarugolo in cui viene svolta l'attività primaria di lavorazione del pomodoro rientrando nella categoria 6.4B - All. VIII- Parte II - DLgs 152/06 e s.m.i**

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di VIA volontaria e modifica sostanziale di AIA per il progetto di modifica di impianto

rientrante nella categoria B.2.32 “impianto per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una produzione di prodotti finiti di oltre 300 ton/giorno su base trimestrale” da realizzarsi presso lo stabilimento della società Mutti spa, in comune di Montechiarugolo, Via Traversetolo, 28 loc. Piazza proposto dalla stessa società Mutti spa, di cui alla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 289 del 7/7/2014.

Il progetto è localizzato nel comune di Montechiarugolo interessa il comune di Montechiarugolo e la seguente provincia: Parma.

A sensi della L.R. 9/99 smi e del DLgs 152/06 smi, l’Autorità competente Provincia di Parma con Deliberazione di Giunta n. 241/2014, assunta nella seduta del 12/6/2014 immediatamente eseguibile, ha assunto la seguente decisione:

per quanto di competenza, salvo diritti di terzi, di ritenere la Valutazione di Impatto Ambientale positiva del progetto in oggetto secondo gli esiti dell’apposita Conferenza dei Servizi conclusasi il giorno 27 giugno 2014 che ha ritenuto il progetto, nel complesso, ambientalmente compatibile;

di ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto presentato dalla Ditta Mutti S.P.A. Industria Conserve Alimentari relativo all’aumento della capacità produttiva dello stabilimento sito in loc. Piazza, comune di Montechiarugolo (PR), attraverso l’introduzione di alcune nuove apparecchiature e la sostituzione di una caldaia con una di taglia maggiore e collaterale modifica della viabilità esterna ed interna allo stabilimento, a condizione che siano rispettate le prescrizioni ai punti 1C, 2.C,3.C e “Conclusioni” del Rapporto conclusivo della Conferenza dei Servizi che costituisce l’Allegato 1 e parte integrante e sostanziale della deliberazione;

di dare atto che al fine della realizzazione dell’intervento la Società proponente è tenuta a recepire le successive autorizzazioni/concessioni necessarie e non già accorpate nel provvedimento e previste dai diversi dispositivi di legge;

di trasmettere, ai sensi dell’art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e smi, copia della deliberazione al SUAP Imprese Pedemontana per i successivi atti di competenza e per l’invio al Proponente;

di trasmettere, ai sensi dell’art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e smi, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza copia della seguente deliberazione a: Comune di Montechiarugolo, ARPA - Sezione provinciale di Parma, AUSL di Parma distretto Sud- Est, Regione Emilia-Romagna (RER) Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma;

di fissare, ai sensi dell’art. 17, comma 10), della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e smi, l’efficacia temporale della presente Valutazione d’Impatto Ambientale in anni cinque, salvo eventuali proroghe ai sensi di legge; l’AIA è soggetta a riesame qualora si verificano le condizioni previste all’art. 29 Octies del D.Lgs.152/06 e smi;

di evidenziare al SUAP la necessità di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna BURERT, ai sensi dell’art. 16, comma 4), della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e smi, il presente deliberato e la conclusione del procedimento;

di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Provincia di Parma e sul portale regionale IPPC nella sezione dedicata all’impianto in oggetto.

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Procedura in materia di Valutazione di Impatto Ambientale - L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e smi e D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e smi - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per campagna di recupero rifiuti con mezzi mobile da realizzare nel sito di Via Galileo Galilei a Felino (PR)**

La Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Autorità competente per l’effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente, avvisa che, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e della Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa a:

- campagna di recupero rifiuti con mezzi mobile, a sensi dell’art. 208 comma 15 del D.Lgs n. 152/06 e smi
- localizzato: in Comune di Felino, Via Galileo Galilei
- presentato da: Sani Rino.

Il progetto appartiene alla categoria B.2.57) della L.R. 9/99 smi “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito”.

Altresì ricadendo in area demaniale di fiumi o torrenti, risulta assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell’art. 4 della L.R. 9/99 e smi.

Il progetto interessa il territorio del comune di Felino e della provincia di Parma.

Il progetto prevede la realizzazione di una campagna di recupero rifiuti con mezzi mobile autorizzato con D.D. 4006/2008, rettificato con D.D. 4217/2008 e D.D. 3997/2003, da realizzare nel sito di Via Galileo Galilei a Felino (PR); il rifiuto oggetto del recupero è il CER 170504 “terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503\*”, classificato come non pericoloso, previo analisi, per un quantitativo stimato di 6000 ton, da trattarsi in 15 giorni effettivi di macinazione, nell’arco temporale massimo di 180 giorni e comunque entro marzo 2015.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale presso la sede dell’Autorità competente: Provincia di Parma (Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile) sita in Piazzale della Pace n.1 - 43121 Parma, presso la sede del Comune di Felino sito in Piazza Miodini n.1 - 43035 Felino e presso la sede della Regione Emilia-Romagna-Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna, nonché sul sito web della Provincia di Parma [www.ambiente.parma.it](http://www.ambiente.parma.it) - sezione VIA AIA e Autorizzazioni Ambientali - sottosezione VIA (Valutazione d’Impatto Ambientale) - Documenti in consultazione VIA.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e all'Albo Pretorio del Comune di Felino.

Entro lo stesso termine di 60 giorni naturali consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 9/1999 e dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e loro smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma - Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

## PROVINCIA DI PIACENZA

### COMUNICATO

#### **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di Potenziamento dell'impianto di trattamento delle acque reflue a servizio del Comune di Podenzano.**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e della Parte Seconda del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Provincia di Piacenza, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: potenziamento dell'impianto di trattamento delle acque reflue a servizio del Comune di Podenzano;
- localizzato: nel comune di Podenzano - località Casoni di Gariga;
- presentato da: Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR);

Il progetto appartiene alla categoria B.2. 58) dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i..

Il progetto interessa il territorio del comune di Podenzano e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede la realizzazione delle opere di potenziamento dell'impianto di trattamento acque reflue urbane a servizio di varie località dei comuni di Podenzano e Vigolzone; l'impianto esistente, della potenzialità di 9.200 AE, viene portato a 12.000 AE in relazione alla necessità di dismettere il depuratore di Vigolzone. L'intervento consiste nella sostituzione e nel potenziamento delle apparecchiature esistenti nonché nella costruzione di nuovi manufatti così da estendere la capacità depurativa dell'impianto, garantendo il rispetto dei limiti più restrittivi dei parametri di scarico imposti alla nuova classe di potenzialità (>10.000 A.E.) in cui ricadrà l'impianto stesso.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza (Servizio Ambiente ed Energia) sita in Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza e presso la sede del Comune di Podenzano in Via Monte Grappa n.100 - 29027 Podenzano (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e nell'Albo Pretorio del Comune di Podenzano.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 9/1999 e dell'art. 20 del DLgs 152/06 e loro s.m.i., può presentare osservazioni

all'Autorità competente, Provincia di Piacenza - Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

## PROVINCIA DI RAVENNA

### COMUNICATO

#### **Deposito degli elaborati della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi al progetto di messa in riserva (R13), recupero (R3) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali pericolosi (Halon e Freon), presso lo stabilimento localizzato in Ravenna, area Industriale Bassette, Via Romagnoli n. 4, presentato da Tema Sistemi SpA**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18/5/1999, n. 9 e del decreto legislativo n. 152/2006, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi al progetto di messa in riserva (R13), recupero (R3) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali pericolosi (Halon e Freon), presso lo stabilimento localizzato in Ravenna, Area Industriale Bassette, Via Romagnoli n. 4, presentato da Tema Sistemi SpA con sede legale in Via Romagnoli n. 4.

Il progetto appartiene alla categoria B.2.56 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed Allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006".

Il progetto interessa il territorio del comune di Ravenna e della provincia Ravenna.

Il progetto prevede l'ubicazione in un capannone coperto esistente di 320 mq di un impianto di messa in riserva, recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi, gas Halon e Freon, per un totale di 55 t/anno.

Si precisa che il presente comunicato rappresenta ripubblicazione relativa al procedimento precedentemente pubblicato in data 18/6/2014 per mancato rispetto da parte del proponente di quanto disposto dall'articolo 9, comma 3 della L.R. n. 9/1999 relativamente al deposito presso il Comune competente.

L'Autorità competente è la Provincia di Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening), presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, sita in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna e presso la sede del Comune di Ravenna, Piazzale Farini n. 21.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della Legge regionale n. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ravenna - Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna.



## PROVINCIA DI RAVENNA

## COMUNICATO

**Deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi ad un impianto di recupero e riciclaggio di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE), localizzato in Comune di Lugo, presentato da Sani 2000 srl avente sede in Viale Giappone, loc. Le Rughe, Formello (RM)**

Si avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e del decreto legislativo n. 152/2006, sono stati depositati presso l'autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi ad un impianto di recupero e riciclaggio di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE), localizzato in Comune di Lugo, presentato da Sani 2000 srl avente sede in Viale Giappone, loc. Le Rughe, Formello (RM).

Il progetto appartiene alla categoria B.2.56 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006;" e B.2. 57) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 [...]"

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del Comune Lugo e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede la realizzazione di un centro di stoccaggio, recupero e riciclaggio di RAEE provenienti dalle raccolte differenziate urbane messe in atto dal gestore del servizio di Igiene Ambientale operante nei Comuni del territorio limitrofo. Le attività sono classificate R4, R5, R12, R13 e si prevede l'inserimento dell'impianto nell'urbanizzazione di recente realizzazione denominata "Dallas Uno", in corrispondenza del Lotto B sulla Via Vito Montanari, per una superficie complessiva di circa 5.450 mq, di cui un'area coperta con struttura prefabbricata esistente di 1.650 mq e da una nuova tettoia di circa 330 mq da realizzare. Le superfici esterne di 3.470 mq sono adibite a viabilità e stoccaggi del materiale da inviare a recupero e dal materiale in uscita stoccato in cassoni scarrabili. È previsto un piazzale di nuova realizzazione di 880 mq pavimentato.

L'autorità competente è la Provincia di Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening), presso la sede dell'autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna e presso la sede del Comune interessato di Lugo, Piazza Martiri Libertà n. 2, nonché presso l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Piazza Trisi n. 4 - Lugo (RA).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) sono depositati per 45

(quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della Legge regionale n. 9/1999 può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna.

## PROVINCIA DI RAVENNA

## COMUNICATO

**Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA): Faenza Depurazioni Srl., con sede legale ed impianto in comune di Faenza, Via Granarolo n. 102. Impianto: impianto IPPC esistente di trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti liquidi speciali anche pericolosi in conto terzi e di depurazione acque di scarico**

La Provincia di Ravenna avvisa che con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio n. 1894 del 19/06/2014 è stato rilasciato, ai sensi Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dell'art. 11 della L.R. n. 21/2004 e della DGR 1113/2011, il rinnovo con modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto di trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti liquidi speciali anche pericolosi in conto terzi e depurazione acque reflue di scarico, sito in Comune di Faenza, Via Granarolo n. 102, della Ditta Faenza Depurazioni Srl.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto gestito dalla società Faenza Depurazioni Srl è disponibile per la pubblica consultazione sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, sul sito internet della Provincia di Ravenna: [www.provincia.ra.it](http://www.provincia.ra.it), nonché presso la Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, piazza Caduti per la Libertà n. 2 - Ravenna.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla Società Agricola Zambelli F.Ili s.s. per l'allevamento sito in Via Manfredini n. 5, Comune di Guastalla (RE) - L. 241/1990 art. 7 e 8**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)) della Società Agricola Zambelli F.Ili s.s. localizzato in Via Manfredini n. 5, Comune di Guastalla (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP di Guastalla. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla ditta Toaldo Francesco, Agostino, Roberto, Stefano e Piva Anna Grazia Società Agricola per l'allevamento sito in Via Boschi n. 2, Comune di Novellara (RE) – L. 241/1990 art. 7 e 8**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)) della ditta Toaldo Francesco, Agostino, Roberto, Stefano e Piva Anna Grazia Società Agricola, localizzato in Via Boschi n. 2, Comune di Novellara (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

## UNIONE COMUNI DEL SORBARA - (MODENA)

## COMUNICATO

**Avviso di avvenuto rilascio - L.R. 11 ottobre 2004 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152**

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con Determinazione n. 33 del 15/5/2014 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Società agricola La Fortezza S.S., avente sede legale in Via Rodello n. 31, Formigine (MO), in qualità di gestore dell'impianto di allevamento suino, punto 6.6 lettera b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sito in via Nuova n.1047, in Comune di Ravarino (MO).

Copie dell'autorizzazione integrata ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 – 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

## COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Avviso di avvenuto deposito per la procedura di via relativo al progetto di coltivazione e di recupero ambientale**

**della cava di argilla denominata “Stadola” sita a Roteglia nel comune di Castellarano**

Si rende noto che ai sensi del Titolo III della L.R. 18/5/1999, n. 9 e s.m.i. (L.R. 35/00, L.R. 6/09, L.R. 3/12, L.R. 9/12, L.R. 15/13) sono stati depositati presso l'Autorità Competente – Comune di Castellarano, presso la Provincia di Reggio Emilia e la Regione Emilia-Romagna, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al:

- progetto: coltivazione e sistemazione della cava di argilla denominata “Stadola”
- localizzato: Comune di Castellarano - Via delle Cave località Roteglia (Area di PAE n. 1)
- presentato da: S.E.A.R. s.r.l. con sede legale in Via Radici in Monte n. 212/B loc. Roteglia - Castellarano (RE)
- il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.2) Cave e torbiere - assoggettato alla procedura di VIA ai sensi del punto d) comma 1) dell'art. 4 della L.R. 9/1999 e s.m.i.
- il progetto interessa il territorio del: Comune di Castellarano - Provincia di Reggio Emilia
- il progetto prevede: coltivazione e risistemazione della cava di argilla denominata “Stadola”

L'Autorità competente è il Comune di Castellarano (RE) - Settore 3 “Lavori Pubblici, Patrimonio, Urbanistica, Edilizia privata e Ambiente”.

L'avvio del procedimento di VIA coincide con la pubblicazione del presente avviso nel BURERT, che avverrà il 30 luglio 2014.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, su supporto cartaceo ed elettronico: presso la sede dell'Autorità competente Comune di Castellarano - Settore 3 “Lavori Pubblici, Patrimonio, Urbanistica, Edilizia privata e Ambiente” - Via Roma n. 7; presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione territoriale, ambiente e politiche culturali - Piazza Gioberti n. 4 - Reggio Emilia; presso la Regione Emilia-Romagna - Servizio di valutazione Impatto e Promozione sostenibilità ambientale - Viale della Fiera n. 8 - Bologna;

È inoltre possibile prendere visione degli elaborati sul sito del Comune di Castellarano - [www.comune.castellarano.re.it](http://www.comune.castellarano.re.it) sezione Servizi per il cittadino - Sportello Unico per l'Edilizia e le Attività Produttive.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, ovvero fino al 28/9/2014.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni, chiunque ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità Competente ai seguenti riferimenti: Comune di Castellarano - Via Roma n. 7 - Castellarano (RE) - PEC: [egov.castellarano@cert.poliscomuneamico.net](mailto:egov.castellarano@cert.poliscomuneamico.net)

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**D.lgs. 387/2003 - Diniego dell'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto idroelettrico sul fiume Secchia, in Comune di Prignano s/S. (MO). Proponente: Studio Tecnico Zaccardo - Esito del procedimento**

La Provincia di Modena, autorità competente, ai sensi della L.R. 26/2004, per il procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, comunica quanto segue. Con la determinazione n. 44 dell'8/7/2014, il Funzionario Alta Specializzazione del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri degli Enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto; determina:

1. di diniegare l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto idroelettrico denominato "Castelvecchio", da realizzare presso la briglia esistente in località Castelvecchio, in Comune di Prignano s/S, presentato dallo Studio Tecnico Zaccardo, con sede legale in Via Fanti n.26, Comune di Sassuolo;
2. di stabilire che il documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A) è allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;
3. di trasmettere copia del presente atto al proponente, Studio Tecnico Zaccardo, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad ENEL Distribuzione Spa ed HERA Spa ed alla Regione Emilia-Romagna.
4. di stabilire che il presente atto sia pubblicato sul sito Web della Provincia di Modena e, in estratto, sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.
5. di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonchè ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) - Temi: Ambiente - Autorizzazione UNICA impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) - Procedimenti conclusi.

IL FUNZIONARIO ALTA SPECIALIZZAZIONE  
Alberto Pedrazzi

## PROVINCIA DI RAVENNA

## COMUNICATO

**Rilascio a Prati Oriano, con sede dell'impresa in comune di Forlì, fraz. San Varano, Via Quattro n.20, del permesso di ricerca di acqua minerale "Borgo Tuliero" Impianto: area del permesso di ricerca di ha 78.87.40 in comune di Faenza (RA)**

La Provincia di Ravenna avvisa che con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio n. 2019 del 27/6/2014 è stato rilasciato, ai sensi della L.R. n. 32/1988 e della L.R. n. 3/1999 e s.m.i., il permesso di ricerca di acqua minerale denominato "Borgo Tuliero" in comune di Faenza, con validità fino al 27/6/2017. Il permesso ha l'estensione di ettari 78.87.40.

La società dovrà rigorosamente rispettare le prescrizioni impartite con il provvedimento di rilascio, in particolare dovrà attenersi al programma di lavori previsto dal progetto di ricerca presentato ed inviare entro il 31 dicembre di ogni anno un rapporto sull'andamento dei lavori.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Elettra Malossi

## PROVINCIA DI RAVENNA

## COMUNICATO

**Rinnovo alla società Terme di Riolo Bagni s.r.l. della concessione di acqua minerale "Breta" Impianto: area della concessione di 57.24.35 in comune di Riolo Terme**

La Provincia di Ravenna avvisa che con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio n. 1990 del 26/6/2014 è stata rinnovata, ai sensi della L.R. n. 32/1988 e della L.R. n. 3/1999 e s.m.i., la concessione di acqua minerale denominata "Breta" in comune di Riolo Terme, con validità fino al 5/2/2034. L'area di concessione ha l'estensione di ettari 57.24.35.

La società dovrà rigorosamente rispettare le prescrizioni impartite con il provvedimento di rinnovo, in particolare dovrà attenersi al programma di coltivazione presentato a corredo della domanda di rinnovo ed inviare entro il 31 gennaio di ogni anno un rapporto sull'andamento dei lavori.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Elettra Malossi

## COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

## COMUNICATO

**Variante a Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato "Bersana"**

Il Responsabile del Settore rende noto che con delibera di G.C. n. 13 del 3/2/2014 è stata autorizzata la presentazione di Variante a Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato "Bersana", posto in Castelvetro - Via Leopardi- proprietà Benevelli Sauro, Lazzarini Giuliana, Mattioli David, Mattioli Mauro, Panari Pietro e Boschi Ivano in qualità di legale rappresentante di Biesse Srl.

In data 24/3/2014 prot. 4371 sono stati presentati gli elaborati progettuali, di variante al Piano Particolareggiato e alle opere di urbanizzazione, in attuazione alla procedura di cui all'art. 31 comma 5 L.R. 20/2000 e s.m.

Gli elaborati, costituenti la Variante al Piano Particolareggiato sono depositati presso la Segreteria comunale per 60 giorni a partire dal giorno 30 luglio 2014, fino al 29 settembre 2014 compresi e possono essere consultati anche sul sito web [www.comune.castelvetro-di-modena.mo.it](http://www.comune.castelvetro-di-modena.mo.it).

Entro quest'ultimo termine del 29 settembre 2014, chiunque interessato può prenderne visione e formulare eventuali pertinenti osservazioni, che dovranno pervenire in esenzione del bollo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Argentino Gialluca

## COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Declassificazione tratto del tracciato della Via Vicinale Garofanino posta in località Pievesestina**

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 35/94 art. 4 comma 3, si comunica che con delibera di Giunta comunale n. 97 del 29/4/2014 è stata approvata la declassificazione di un tratto del tracciato della Via Vicinale Garofanino posta in località Pievesestina. Si rende noto che la delibera di cui sopra è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 14/5/2014 fino al 27/5/2014 e nei successivi 30 giorni, ovvero fino al 26/6/2014, non sono pervenute osservazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Gabriele Gualdi

## COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Adozione Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 30 del 21/7/2014 è stato adottato, ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i., il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza.

Il RUE adottato è depositato per 60 giorni a decorrere dal **30/7/2014** presso il Settore Territorio (Servizio Progettazione Urbanistica-Ambientale) del Comune di Faenza in Via Zanelli n. 4 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lun. e giov. 8.30 -13.00 - mart. 14.30 - 16.30.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), gli elaborati sono completi della Valsat/Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica e chiunque può presentare osservazioni anche fornendo ulteriori elementi conoscitivi e valutativi ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e succ.mod. (Autorità procedente è il Comune di Faenza e autorità competente è la Provincia di Ravenna).

Gli strumenti adottati sono altresì pubblicati, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013, nell'apposita sotto-sezione "Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza" della sezione "Settore Territorio" del sito istituzionale del Comune ([www.comune.faenza.ra.it](http://www.comune.faenza.ra.it)).

Entro il **29 settembre 2014**, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del regolamento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Daniele Babalini

## COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Adozione Variante al PRG n. 68: scheda di PRG n.42 "Area di Via Piave"**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 29 del 21/7/2014 è stata adottata,

ai sensi dell'art. 15 della L.R. n.47/78 e s.m.i., la Variante al PRG n. 68 del Comune di Faenza.

La Variante adottata è depositata per 60 giorni a decorrere dal **30/07/2014** presso il Settore Territorio (Servizio Progettazione Urbanistica-Ambientale) del Comune di Faenza in Via Zanelli n. 4 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lun. e giov. 8.30 - 13.00 - mart. 14.30 -16.30.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), gli elaborati sono completi della Valsat/Rapporto ambientale e chiunque può presentare osservazioni anche fornendo ulteriori elementi conoscitivi e valutativi ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e succ.mod. (Autorità procedente è il Comune di Faenza e autorità competente è la Provincia di Ravenna).

Gli strumenti adottati sono altresì pubblicati, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013, nell'apposita sotto-sezione "La Pubblicazione dei procedimenti" della sezione "Settore Territorio" del sito istituzionale del Comune ([www.comune.faenza.ra.it](http://www.comune.faenza.ra.it)).

Entro il **29 settembre 2014**, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della Variante al PRG adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Daniele Babalini

## COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

## COMUNICATO

**Avviso di proroga di deposito del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e di revisione del Piano di classificazione acustica e di differimento dei termini per osservazioni e proposte**

Si avvisa:

- che, con deliberazione della Giunta comunale n. 93 del 27 giugno 2014, sono stati prorogati al 31 ottobre 2014 sia il termine di deposito del Piano Strutturale Comunale (PSC) con relativa Val.S.A.T., del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) con relativa Val.S.A.T. e della revisione del Piano di Classificazione Acustica, adottati con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 31 marzo 2014, sia il termine per la presentazione di osservazioni e proposte sui contenuti di tali strumenti di pianificazione;

- che, pertanto, entro il 31 ottobre 2014:

- gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva;
- chiunque può presentare osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, al Rapporto Ambientale per la VAS costituito dalla Val.S.A.T.;
- chiunque può formulare osservazioni sia sui contenuti del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) sia sui contenuti del Piano di Classificazione Acustica, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le modalità per prendere visione dei suddetti nuovi strumenti comunali e per presentare osservazioni e proposte rimangono quelle già descritte nell'avviso pubblicato il 7 maggio 2014

nel Bollettino Ufficiale Regionale e all'Albo pretorio on line del Comune di Fidenza.

IL DIRIGENTE  
Alberto Gilioli

COMUNE DI LONGIANO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Avviso di declassificazione e classificazione di strada vicinale ad uso pubblico denominata Via della Frasca**

Si rende noto che, con deliberazione di Giunta comunale n. 13 del 6 febbraio 2014, è stata approvata la variazione del tracciato della strada vicinale di uso pubblico denominata Via della Frasca, con contestuale declassificazione del tratto di Via della Frasca distinto al catasto terreni del Comune di Longiano al foglio 2 mappale 498 - 499 - 501 - 502 - 503 - 504 e classificazione a strada vicinale di uso pubblico il tratto della Via della Frasca distinto al catasto terreni del Comune di Longiano al foglio 2 mappale 485 - 497 - 197 - 198 - 486 - 488 - 496 - 490 - 171 -484 - 500 - 492 - 494 - 199 - 482 - 505.

La delibera è stata pubblicata all'Albo pretorio on-line del Comune di Longiano per quindici giorni dal 7 febbraio 2014.

L'avviso di sdemanializzazione è stato pubblicato all'Albo pretorio on-line del Comune di Longiano Parmense in data 11 marzo 2014, affinché i soggetti interessati potessero presentare opposizione.

Nei successivi 30 gg. dalla data di pubblicazione non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'art. 4, L.R. 35/94, il provvedimento di declassificazione e classificazione di strada vicinale ad uso pubblico denominata Via della Frasca, avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato il presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL RESPONSABILE SETTORE  
Roberto Censi

COMUNE DI MEZZANI (PARMA)

COMUNICATO

**Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) (Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 7/4/2014 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Mezzani. La modifica adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Mezzani, Via della Resistenza n. 2 e può essere visionata liberamente nei giorni di apertura al pubblico: lunedì e giovedì dalle 11 alle 13.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima

dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Valter Bertozzi

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

**Adozione del 2° PUA D7.1 di iniziativa pubblica in Monticelli Terme**

Con deliberazione di Giunta comunale n. 74 del 7/7/2014 è stato adottato il 2° PUA D7.1 di iniziativa pubblica in attuazione dell'Accordo ex art. 18 L.R. n. 20/2000 e s.m. e i. del Comune di Montechiarugolo, stipulato in data 14/2/2014.

Il piano è depositato a far tempo dal giorno della presente pubblicazione e per 60 giorni ed è consultabile presso il Settore Pianificazione - Servizio Urbanistica del Comune - Piazza Rivasani n. 4 - Montechiarugolo (nel giorno di Mercoledì dalle ore 8.30 alle 12.30) e sul sito del Comune di Montechiarugolo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Caterina Belletti

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

**Adozione del P.I.U.E B9.B 6-7-8 di iniziativa pubblica in Basilicanova**

Con deliberazione di Giunta comunale n. 75 del 7/7/2014 è stato adottato il P.I.U.E B9.B 6-7-8 di iniziativa pubblica in Basilicanova.

Il piano è depositato a far tempo dal giorno della presente pubblicazione e per 60 giorni ed è consultabile presso il Settore Pianificazione - Servizio Urbanistica del Comune - Piazza Rivasani n. 4 - Montechiarugolo (nel giorno di mercoledì dalle ore 8.30 alle 12.30) e sul sito del Comune di Montechiarugolo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Caterina Belletti

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

**Adozione della variante al P.I.U.E B3.D di iniziativa pubblica in Monticelli Terme**

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 76 del 7/7/2014 è stata adottata la variante al P.I.U.E B3.D di iniziativa pubblica in Monticelli Terme.

Il piano è depositato a far tempo dal giorno della presente pubblicazione e per 60 giorni ed è consultabile presso il Settore Pianificazione - Servizio Urbanistica del Comune - Piazza Rivasani n. 4 - Montechiarugolo (nel giorno di mercoledì dalle ore 8.30 alle 12.30) e sul sito del Comune di Montechiarugolo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Caterina Belletti

## COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Piano di Recupero di Iniziativa Privata denominato "P.R. 8" sito in Via Taddei, compreso nella zona "B4" residenziale di ristrutturazione urbanistica-edilizia soggetta a P.R. - Adozione**

Il responsabile del procedimento, in esecuzione della deliberazione di Giunta comunale n. 67 del 3 luglio 2014 avente ad oggetto l'adozione del Piano di Recupero sopra indicato; richiamati gli artt. 26 e 21 della L.R. 7 dicembre 1978 n. 47 e s.m.i., rende noto che presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di Quattro Castella (RE) sono depositati tutti gli atti relativi allo strumento urbanistico di che trattasi, per n. 30 (trenta) giorni consecutivi e naturali con decorrenza dal 30 luglio 2014 e così sino al giorno 29 agosto 2014 compreso.

Durante tale periodo chiunque può prendere visione degli elaborati in deposito.

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione gli interessati possono presentare osservazioni e opposizioni presso l'Ufficio Protocollo comunale.

Il responsabile del procedimento è il geom. Dalbo Rivi, Responsabile del Settore Urbanistica, domiciliato per la carica presso la Sede municipale in Quattro Castella, Piazza Dante n. 1.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Dalbo Rivi

## COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

## COMUNICATO

**Adozione del Piano operativo comunale (POC) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 39 del 25/6/2014 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) 2014-2019 del Comune di Salsomaggiore Terme.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Settore 3 - Servizi al Territorio, Viale Romagnosi n. 7 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì (ore 9 - 13 e 15 - 17) venerdì (ore 9 - 13.30).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Maria Grazia Chiusa

## COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) denominato "N1" parte - art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione della Giunta comunale n. 114 dell'1/7/2014 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) denominato "N1" parte.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore 3 - Servizi al Territorio, Viale Romagnosi n. 7.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Maria Grazia Chiusa

## COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CE-SENA)

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 4 APRILE 2014, N. 23

**Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata denominato "P.R.U. n. 11" in Via Emilia-Ovest - Via Moroni in variante al Piano regolatore generale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78. Approvazione della variante urbanistica e del Programma di riqualificazione urbana ai sensi degli artt. 4 e 5 della L.R. 19/98**

## IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. Di considerare la premessa narrativa quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare l'elaborato di controdeduzioni alle osservazioni di cui alla delibera di Giunta Provinciale n. 92308/371 del 02/10/2012, secondo la relazione predisposta dal Responsabile del Settore Lavori Pubblici e Servizi Manutentivi, Pianificazione Territoriale e Ambiente, che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A) per farne parte integrante e sostanziale;

3. di approvare, ai sensi della L.R. 19/98 e della L.R. 47/78, la variante urbanistica e il Programma di Riqualificazione Urbana in variante costituiti dai seguenti elaborati, che del presente provvedimento fanno parte integrante e sostanziale pur se non materialmente allegati allo stesso e custoditi, in atti, presso il Settore Lavori Pubblici e Servizi Manutentivi, Pianificazione Territoriale e Ambiente:

- scheda contenente i dati tecnici del PRU 11 - in variante
- assetto delle piste ciclabili nel PRG vigente (scala 1:5000)
- modifica dell'assetto delle piste ciclabili a seguito dell'attuazione del PRU 11 (scala 1:5000)
- il programma di riqualificazione urbana - PRU 11 e dall'elaborato relazione di variante allegato sotto la lettera B) che fa parte del presente provvedimento e ad esso è materialmente allegato

4. Di approvare, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, il Piano di Riqualificazione Urbana con i contenuti di variante, costituito dai seguenti elaborati, che del presente provvedimento fanno parte integrante e sostanziale pur se non materialmente allegati allo stesso e custoditi, in atti, presso il Settore Lavori Pubblici e Servizi Manutentivi, Pianificazione Territoriale e Ambiente:

**Elenco tavole urbanistiche progetto definitivo (consegna prot. n. 18563 del 8/8/2013 ed integrazione prot. n. 20454 del 7/9/2013, seconda consegna prot. n. 24280 del 22/10/2013):**

- RE.ILL. Relazione generale illustrativa del progetto (prot. n. 20454 del 7/9/2013)
- Tav. SUV Estratti strumenti urbanistici vigenti PRG PTCP (prot. n. 18563 del 8/8/2013)

- Tav. SDF-1 Rilievo fotografico (prot. n. 18563 del 8/8/2013)
- Tav. SDF-2 Planimetrie prospetti e sezioni (prot. n. 18563 del 8/8/2013)
- Tav. SDF-3 Rilievo Planialtimetrico dell'area (prot. n. 18563 del 8/8/2013)
- Tav. PLAN-2 Planimetria generale di inquadramento e progetto (prot. n. 18563 del 8/8/2013)
- Tav. 1 Rappresentazione Planivolumetrica inserita nel contesto piano terra edifici residenziali con edificio commerciale e sezioni (prot. n. 18563 del 8/8/2013)
- Tav. 2 Piano interrato parcheggi pubblici e parcheggi pertinenziali sezione longitudinale A-A' (prot. n. 18563 del 8/8/2013)
- Tav. 3 Piante –prospetti e sezioni degli edifici residenziali blocchi A-B-C-D (prot. n. 18563 del 8/8/2013)
- Tav. 3/B Piante prospetti e sezioni edificio destinazione commerciale piano terra (prot. n. 18563 del 8/8/2013)
- Tav. 4 Calcolo volumi e superfici edifici residenziali ed edificio ad uso commerciale piano terra - sala del quartiere piano primo (prot. n. 18563 del 8/8/2013)
- Tav. 5 Calcolo standards pubblici aree da cedere al Comune (prot. n. 24280 del 22/10/2013)
- Tav. R Viste render del progetto (prot. n. 18563 del 08.08.2013)
- Tav.N.T.A. Norme Tecniche di Attuazione del Piano PRU 11 (prot. n. 24280 del 22/10/2013)
- Tav. S.C. Schema di Convenzione PRU 11 (prot. n. 24280 del 22/10/2013)
- Tav. V.D. ASS. Verifica di Assoggettabilità- Procedura di VAS (prot. n. 18563 del 8/8/2013)
- Tav. D.P.C.A. Clima Acustico D.P.C.A (prot. n. 18563 del 08.08.2013)
- Tav. I.G.C.T. Indagine Geologica- Valutazione capacità portante dei terreni (prot. n. 18563 del 8/8/2013)
- **Elenco Tavole delle opere di urbanizzazione Progetto Definitivo:**
- Tav. R.O.U. Opere di urbanizzazione (prot. 7031 del 20/03/2014)
- Tav. C.M.U. Computo metrico e Quadro economico (prot. 5843 del 06/03/2014)
- Tav. P.S.O.U. Prime indicazioni piani sicurezza (prot. 5843 del 06/03/2014)
- Tav. R.ILL.P. Relazione definitiva illuminazione Pubblica (prot. 7031 del 20/3/2014)
- Tav. R.ILL.P.P. Relazione illuminazione parcheggio pubblico su due piani (prot. 7031 del 20/3/2014)
- Tav. A.I.I. Asseverazione invarianza idraulica (prot. 7031 del 20/3/2014)
- Tav. R.C.A.B Relazione di calcolo acque bianche (prot. 7031 del 20/3/2014)
- Tav. S.S.F.I. Studio di sostenibilità idraulica e fognaria acque nere (prot. 7031 del 20/3/2014)
- Tav. O.U.1 Planimetrie-sezioni-particolari-strade-parcheggi-pista ciclabile (prot. 5843 del 6/3/2014)
- Tav. O.U.2 Planimetrie-sezioni e particolari verde pubblico attrezzato (prot. 5843 del 6/3/2014)
- Tav. O.U.3 Progetto parcheggio Pubblico su due piani lato Via Moroni e struttura in acciaio per fotovoltaico e opere annesso (prot. 5843 del 6/3/2014)
- Tav. O.U.4 Segnaletica orizzontale e verticale (prot. 5843 del 6/3/2014)
- Tav.O.U.5 Percorso isole ecologiche (prot. 7031 del 20.03.2014)
- Tav. RAG. Rete idrica e adduzione gas e planimetria generale (prot. 5843 del 6/3/2014)
- Tav. R.B. Rete fogne bianche planimetria piano terra e interrato e particolari (prot. 5843 del 6/3/2014)
- Tav. R.B.2 Rete fogne bianche profili (prot. 7031 del 20/3/2014)
- Tav. R.N. Rete fogne nere planimetria generale (prot. 5843 del 6/3/2014)
- Tav. R.N.2 Rete fogne nere profili (prot. 7031 del 20/3/2014)
- Tav. R.N.3 Rete fogne nere schemi allacci (prot. 5843 del 6/3/2014)
- Tav. R.N.4 Rete fogne nere particolari costruttivi (prot. 7031 del 20/3/2014)
- Tav. E01 Rete Enel planimetria generale (prot. 5843 del 6/3/2014)
- Tav. IP01 Rete Pubblica illuminazione planimetria generale (prot. 5843 del 6/3/2014)
- Tav. IP02 Progetto Illuminazione Pubblica parcheggio su due piani lato Via Moroni con struttura in acciaio per impianto fotovoltaico (prot. 5843 del 6/3/2014)
- Tav. IP03 (Schemi quadri elettrici) (prot. 7031 del 20/3/2014)
- Tav. T01 Rete Telecom planimetria generale (prot. 5843 del 6/3/2014)
- Tav. S.01 Tavola Sinottica delle reti planimetria generale (prot. 7031 del 20/3/2014)
- Tav. FV01 Progetto Parcheggio pubblico su due piani lato via Moroni e struttura in acciaio per impianto fotovoltaico (prot. 5843 del 6/3/2014)
- Tav. VV-FF N°01 Progetto per l'adeguamento alle norme di prevenzione incendi nell'edificio da realizzare area ex Cantina Sociale (prot. 5843 del 6/3/2014)
- Tav. R.C.S.P. Relazione di calcolo parcheggio pubblico su due piani e struttura in acciaio per impianto fotovoltaico (prot. 5843 del 6/3/2014)
- Tav. 1 Opere strutturali per realizzazione parcheggio pubblico su due piani e struttura in acciaio per impianto fotovoltaico. (prot. 5843 del 6/3/2014)
- **Elenco tavole opere contributo di sostenibilità Progetto Definitivo:**
- Tav. R.O.C.S. Relazione opere contributo di sostenibilità (prot. 7031 del 20/3/2014)
- Tav. C.M.Q.E. Computo metrico e quadro economico (prot. 5843 del 6/3/2014)
- Tav. P.S.C.S Prime indicazioni piani sicurezza (prot. 7031 del 20/3/2014)
- Tav. P.P.ESP. Piano particellare di esproprio (prot. 7031 del 20/3/2014)
- Tav. 1-CS Inquadramento piste ciclabili rifacimento banchina Via Emilia Ovest riasfaltatura Via Mazzini e sistemazione pista ciclabile esistente (prot. 7031 del 20/3/2014)

- Tav. 2-CS Progetto piste ciclabili Via Barbaro- Via F. Biondo e relativa documentazione fotografica (prot. 5843 del 6/3/2014)
- Tav.2/B-CS Progetto parcheggio pubblico via Barbaro e relativa documentazione fotografica (prot. 5843 del 06.03.2014)
- Tav. 3-CS Progetto piste ciclabili- rifacimento banchina lungo Via Emilia- rifacimento asfalto Via Mazzini documentazione fotografica (prot. 5843 del 6/3/2014)
- Tav. 4-CS Segnaletica verticale ed orizzontale piste ciclabili-opere contributo di sostenibilità (prot. 7031 del 20/3/2014)

5. di recepire l'esito della valutazione preventiva così come da Delibera di Giunta Provinciale n. 92308/371 del 2/10/2012 con la quale si esclude il piano urbanistico in oggetto dalla procedura di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal Dlgs 4/08;

6. di dare atto che occorrerà recepire, in fase di sottoscrizione della convenzione urbanistica e in fase attuativa, tutte le prescrizioni formulate dalla Giunta Provinciale e accolte nella relazione di controdeduzioni come approvato al sub. 2;

7. di provvedere alla notifica della presente delibera ai proprietari interessati ed ai soggetti controinteressati dal Piano stesso ai sensi dell'art. 18, comma 2, della L.R. 37/02.

COMUNE DI TORNOLO (PARMA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 28 MARZO 2014, N. 9

**Declassificazione relitto stradale in località Le Vaglie (Marzuola)**

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) per le ragioni di fatto e di diritto ed a seguito degli accertamenti tecnici, tutti in premessa illustrati, di declassificare ed acquisire al patrimonio disponibile del Comune il tratto della strada comunale dei Bigarelli sito in località Le Vaglie (Marzuola) di questo Comune, già registrata nell'Elenco delle strade percorribili di questo Comune al n. 9 ed individuata in colore rosso nella planimetria, che è Allegata sub A atto per farne parte integrante e sostanziale, per una superficie di circa mq. 720..

2) di dare atto che, a norma dell'art. 2 della L.R. 35/94, la declassificazione in argomento formalizza uno stato di fatto ed è anche finalizzata al recupero delle aree demaniali, non più idonee alle finalità pubbliche proprie mediante privatizzazione e cessione/alienazione delle stesse.

3) di dare atto che, in attuazione dell'art. 4 della L.R. 35/94 e dell'art. 3 comma 5 del DPR 495/92, il presente atto, ad avvenuta esecutività, sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi. Entro il termine di 30 giorni successivi al succitato periodo di pubblicazione gli interessati potranno presentare opposizioni sulle quali questa Giunta deciderà, in via definitiva, con ulteriore deliberazione. Divenuta la declassificazione in argomento definitiva, i relativi provvedimenti (presente deliberazione e, in presenza di opposizioni, quella sulle eventuali opposizioni) saranno trasmesse alla Regione Emilia-Romagna che provvederà alla pubblicazione degli stessi. Il provvedimento di declassificazione, che ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel B.U.R., sarà trasmesso in copia al Ministero dei Lavori Pubblici Ispettorato Generale per la sicurezza e circolazione.

4) il Responsabile del Servizio Tecnico-Urbanistico ed il Responsabile Ufficio Ragioneria provvederanno, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, alle pubblicazioni di cui al precedente punto 3 ed all'aggiornamento dei registri degli inventari, registrando l'avvenuto passaggio del bene demaniale al patrimonio disponibile.

Allegato A: Planimetria tratto strada comunale in località Le Vaglie (Marzuola).

COMUNE DI VEZZANO SUL CROSTOLO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Adozione della valutazione ambientale strategica (VAS) del Regolamento urbanistico ed edilizio del (RUE)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 16/05/2014 è stata adottata la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Vezzano Sul Crostolo.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR dell'avviso di adozione, presso l'Ufficio Territorio e Ambiente, Piazza Libertà n. 1, Vezzano s/C (RE) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 12.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della VAS adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Angelo Dallasta

COMUNE DI SOLAROLO (RAVENNA)

COMUNICATO

**Modifica allo Statuto comunale approvata con delibera di Consiglio comunale n. 44 del 12/6/2014**

Lo Statuto del Comune di Solarolo adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 55 del 12/6/1991, modificato con atti n. 93 del 30/10/1991, n. 28 del 25/3/1994, n. 40 del 16/5/1994, n. 93 del 19/12/1994, n. 83 del 22/12/2000, n. 86 del 20/10/2010, n. 27 del 18/6/2013 è stato modificato con deliberazione del Consiglio comunale n. 44 del 12/6/2014 come segue:

all'art. 8 "Il Sindaco - attribuzioni" Aggiungere punto 3-bis

Il Sindaco nel rispetto dei principi di cui all'art. 4 del D.Lgs 30/3/2011, n. 165 e successive modifiche e integrazioni può conferire incarichi a persone esterne al Consiglio comunale per sovrintendere ad attività di elaborazione, proposta, iniziativa e realizzazione di progetti specifici, in stretto raccordo con le funzioni di programmazione ed indirizzo del Consiglio comunale. I predetti incarichi sono a titolo gratuito e non determinano alcun onere a carico del Bilancio dell'Ente.

IL CAPO SETTORE

Maria Rosa Dalprato



AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI FERRARA

COMUNICATO

**Bilancio d'esercizio 2013 - Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara**

Ai sensi dell'art. 16, comma 2, della Legge regionale 20 dicembre 1994 n. 50, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio d'esercizio 2013 dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara di cui a delibera del Direttore generale n. 79 del 30/4/2014, approvata dalla Giunta regionale con provvedimento n. 738 del 26/5/2014.

I dati sottoriportati sono pubblicati anche sul sito internet dell'Azienda [www.ospfe.it](http://www.ospfe.it).

IL DIRETTORE GENERALE

Gabriele Rinaldi

(IN UNITA' DI EURO)

1) le notizie relative allo stato patrimoniale sono le seguenti:

ATTIVO	AL 31/12/2013	AL 31/12/2012
A) Immobilizzazioni	351.514.401	314.707.289
B) Attivo circolante	111.755.763	129.950.551
C) Rilevi e Risconti	385	62.163
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>463.270.549</b>	<b>444.720.003</b>
D) Conti d'Ordine	7.221.163	11.502.818
<b>TOTALE GENERALE ATTIVO</b>	<b>470.491.712</b>	<b>456.222.821</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>AL 31/12/2013</b>	<b>AL 31/12/2012</b>
A) Patrimonio Netto	205.476.364	124.456.883
B) Fondi per Rischi ed Oneri	9.827.121	8.673.300
C) Trattamento fine rapporto Lavoro subordinato	-	-
D) Debiti	247.965.471	311.580.549
E) Rilevi e Risconti	1.593	9.266
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>463.270.549</b>	<b>444.720.003</b>
F) Conti d'Ordine	7.221.163	11.502.818
<b>TOTALE GENERALE PASSIVO</b>	<b>470.491.712</b>	<b>456.222.821</b>

2) le notizie relative al conto economico sono le seguenti:

Descrizione	ANNO 2013	ANNO 2012
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
Contributi esercizio	80.266.679	82.139.289
Rettifica contributi d'esercizio per destinazione ad investimenti	-381.178	-
Utilizzo fondi per quote contributi esercizi precedenti	945.604	1.520.628
Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie	199.116.989	200.592.949
Concorsi, recuperi e rimborsi	10.069.399	11.759.808
Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie	6.094.341	5.651.684
Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	8.503.109	5.196.644
Altri ricavi e proventi	189.403	394.533
<b>TOTALE A)</b>	<b>304.804.346</b>	<b>307.285.535</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
Acquisti di beni	58.800.295	57.271.717
Acquisti di servizi sanitari	24.828.020	25.370.794
Mantenimento e riparazione	48.008.410	44.526.810
Godimento di beni di terzi	12.143.092	14.215.401
Costi del personale dipendente	6.651.494	8.830.901
Oneri diversi di gestione	126.694.795	128.566.028
Ammortamenti	2.101.095	1.855.672
Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	13.600.883	8.755.389
Variazione delle rimanenze	256.380	635.000
Accantonamenti	948.627	512.196
	3.122.785	4.607.150
<b>TOTALE B)</b>	<b>297.155.876</b>	<b>295.147.058</b>
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	<b>7.648.470</b>	<b>12.108.477</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		
Interessi attivi e altri proventi finanziari	16.579	12.263
Interessi passivi e altri oneri finanziari	-799.424	-1.203.225
<b>TOTALE C)</b>	<b>-782.845</b>	<b>-1.190.962</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>		
Rivalutazioni	1.087	4.082
Svalutazioni	0	0
<b>TOTALE D)</b>	<b>1.087</b>	<b>4.082</b>
<b>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>		
Proventi straordinari	5.052.840	2.696.658
Oneri straordinari	-3.226.639	-4.749.009
<b>TOTALE E)</b>	<b>1.826.201</b>	<b>-2.052.351</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)</b>	<b>8.689.427</b>	<b>8.869.246</b>
Imposte	8.689.427	8.866.419
<b>Perdita d'esercizio</b>	<b>3.486</b>	<b>2.827</b>

F.to IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Gabriele Rinaldi

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato "Ex S.S. 255 di San Matteo della Decima - Variante all'Abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al Km. 13+725" - 2° Stralcio Lavori Complementari per il collegamento di San Luigi e Via Valluzza Sud alla viabilità ordinaria. Comune di Nonantola. Estratto della determinazione dirigenziale n. 153 del 10/07/2014**

Il Direttore dell'Area dei Lavori Pubblici della Provincia di Modena in conformità dell'art. 26 comma 7 del DPR 8/6/2001 n. 327 come modificato dal Decreto Legislativo 27/12/2002 n. 302, avvisa che, con determinazione n. 153 del 10/7/2014, è stato disposto il pagamento della indennità di esproprio dell'area interessata alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto.

Ditta: Sabattini Stefano

Area soggetta ad esproprio: Comune di Nonantola - Foglio 49 mappale 343 di mq. 404

Indennità di espropriazione Euro 31.222,00 (compensata ai sensi dell'art. 23 L.R. 37/02)

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato "Ex S.S. 255 di San Matteo della Decima - Variante all'Abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al Km. 13+725" - 2° Stralcio Lavori Complementari per il collegamento di San Luigi e Via Valluzza Sud alla viabilità ordinaria. Comune di Nonantola. Estratto della determinazione dirigenziale n. 318 del 14/07/2014**

Il Direttore dell'Area dei Lavori Pubblici della Provincia di Modena in conformità dell'art. 26 comma 7 del DPR 8/6/2001 n. 327 come modificato dal Decreto legislativo 27/12/2002 n. 302, avvisa che, con determinazione n. 318 del 14/7/2014, è stato disposto il pagamento della indennità di esproprio dell'area interessata alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto.

Ditta: Ratti Lina

Area soggetta ad esproprio:

Comune di Nonantola - Foglio 49 mappale 345 di mq. 809

Comune di Nonantola - Foglio 49 mappale 347 di mq. 749

Comune di Nonantola - Foglio 49 mappale 349 di mq. 809

Indennità di espropriazione Euro 9.627,00

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato "Ex S.S. 255 di San Matteo della Decima - Variante all'Abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al Km. 13+725" - 2° Stralcio Lavori Complementari per il collegamento di San Luigi e Via Valluzza Sud alla viabilità ordinaria.**

**Comune di Nonantola. Estratto della determinazione dirigenziale n. 319 del 14/7/2014**

Il Direttore dell'Area dei Lavori Pubblici della Provincia di Modena in conformità dell'art. 26 comma 7 del DPR 8/6/2001 n. 327 come modificato dal Decreto legislativo 27/12/2002 n. 302, avvisa che, con determinazione n. 319 del 14/7/2014, è stato disposto il pagamento della indennità di esproprio dell'area interessata alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto.

Ditta: Vaccari Arnaldo (proprietario per 4/9), Vaccari Lilia (proprietaria per 4/9) e Pizzi Giordana (proprietaria per 1/9)

Area soggetta ad esproprio:

Comune di Nonantola - Foglio 49 mappale 341 di mq. 7604

Indennità di espropriazione Euro 31.396,00

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI PARMA

## COMUNICATO

**Lavori inerenti la riqualificazione della Strada Provinciale n. 10 "di Cremona" nel tratto dal ponte sul Taro a fornace Giavarini con nuovo tratto in variante al centro abitato di San Secondo Parmense - Estratto decreto di espropriazione**

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 23, comma 5, del Testo Unico in materia di espropriazioni (DPR 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato), si informa che - con la determinazione n. 1235 del 12 giugno 2014 esecutiva il giorno stesso - è stato emanato un decreto di espropriazione fra l'altro attinente proprietà come da estratto che segue:

Premesso:

- che con deliberazione della Giunta provinciale n. 628 del 3 agosto 2007, è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di riqualificazione della Strada Provinciale n. 10 "di Cremona" dal nuovo ponte sul Taro a fornace Giavarini con nuovo tratto in variante al centro abitato di San Secondo Parmense, atto comportante la dichiarazione della pubblica utilità dell'opera;

- che, in seguito, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 338 del 14 giugno 2012, la dichiarazione della pubblica utilità dell'opera in questione è stata prorogata fino al 3 agosto 2014;

- che pertanto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità non è scaduto;

- che il progetto risulta conforme alla pianificazione urbanistica del Comune di San Secondo Parmense.

Dato atto:

- che, essendosi le ditte catastali proprietarie interessate dal presente decreto rese disponibili alla cessione volontaria delle superfici interessate, non è stato dato seguito alla procedura espropriativa coattiva;

- che è stato approvato il quadro definitivo dei terreni da acquisirsi, comprensivo delle indennità di espropriazione da corrispondersi ai proprietari dei beni immobili permanentemente occupati;

- che sono state corrisposte agli aventi diritto interessati le dovute indennità di espropriazione.

Considerato:

- che la dichiarazione di pubblica utilità, la conformità urbanistica dell'opera e la determinazione dell'indennità costituiscono le condizioni per poter emanare un decreto di esproprio;

- che l'autorità espropriante, in alternativa all'atto di cessione volontaria, può emettere il decreto di esproprio, purchè abbia provveduto a corrispondere l'importo concordato.

Il Funzionario responsabile dell'Ufficio Espropri ha decretato:

- di disporre - a carico delle seguenti proprietà e a favore del Comune di San Secondo Parmense - l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di San Secondo Parmense:

- Ditta catastale Castiglioni Carla (proprietaria per 10/18) - Gaggiotti Giulia (proprietaria per 4/18) - Gaggiotti Maria Teresa (proprietaria per 4/18): Foglio 31 particella 714 estesa mq 86 e particella 712 estesa mq 92 - Indennizzo erogato in relazione ai terreni € 765,40
- Ditta catastale E.L.S.A. S.N.C. di Mari Remo e Spotti Daniela (proprietaria per 1000/1000): Foglio 31 particella 796 estesa mq 60 - Indennizzo erogato in relazione ai terreni € 387,00
- Ditta catastale Giavarini Michele (nudo proprietario per 1000/1000) Ballerini Teresina (usufruttuaria) Foglio 24 particella 382 estesa mq 765 - Indennizzo erogato in relazione ai terreni € 3.612,40

- di dare atto che le espropriazioni sono disposte sotto la condizione sospensiva che l'atto sia successivamente notificato ed eseguito;

- di trasmettere un estratto del decreto per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione, dando atto che l'opposizione dei terzi sarà proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione;

- di dare atto che avverso il citato provvedimento può essere proposto ricorso al Giudice competente.

Copia integrale del decreto è depositata presso la sede dell'Ufficio Espropri dell'Amministrazione Provinciale di Parma (Viale Martiri della Libertà n. 15 - 43123 Parma).

IL RESPONSABILE U.O.  
Carlo Perrotta

#### COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

##### COMUNICATO

#### **Progetto opere di collegamento fra Via Dei Cosmonauti, SS 16 ed ex SS 71bis in Cervia (CUP E89J08000160005) indennità di esproprio per pubblica utilità ditta Palloni Nicola - Pagamento**

Con Determinazione dirigenziale Comune di Cervia n 640 del 03/07/2014 si è dato atto che l'indennità di espropriazione per pubblica utilità pertinente gli immobili interessati dalle opere in oggetto, in ditta Palloni Nicola, siti in Cervia

C.T. Cervia:

- F. 57 p.lle 565, 566, 567, 568, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 597, 607, 608, 613, 614, 616, 708, 800, 802, 804, 806, 808, 810, 812, 814, 816, 818, 820, 822, 824, 826, 828, 830, 837, 838 e 779 (corrispondente nel C.E.U. alla p.lla 779 sub 1)
- F. 59 p.la 1546
- F. 72 p.lle 61, 65, 66, 67, 69, 71, 72, 73 e 74
- F. 74 p.la 61

è stata determinata in via definitiva, comprese le maggiorazioni ex art. 45 DPR 327/2001 per intervenuta cessione volontaria in €. 967.794,00.

L'atto di cessione volontaria Rep. Comune di Cervia 10568/2014 è stato registrato e trascritto per cui eventuali diritti di terzi sui beni oggetto di cessione possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità (ex art. 34 c. 3 DPR 327/2001)

Alla liquidazione della suddetta indennità si provvederà tramite svincolo della somma depositata presso la Cassa DD. PP. (depositi amministrativi posizione RA 01188630Y e RA 01188631Z anno 2012), tramite versamento diretto del saldo entro il 30/11/2014, salvo il rispetto dei superiori vincoli di finanza pubblica.

Tale liquidazione sarà disposta decorso il termine di 30 gg. dalla presente pubblicazione nel B.U.R.E-R., eventuali opposizioni di terzi potranno essere prodotte all'Ente espropriante Comune di Cervia nel suddetto termine.

Referente per informazioni è l'ufficio Espropri di detto Comune (Cervia piazza XXV Aprile n 11 tel 0544979147) (bernardinib@comunecervia.it)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Roberto Buonafede

#### COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

##### COMUNICATO

#### **Determinazione indennità definitiva di esproprio terreni distinti a catasto al F. 2 mappale 427 del Comune di Misano Adriatico - Area Terminal. Ditte: Gamberini Mario, Gamberini Massimo, Rossi Clara, Roberti Maria Oriana - Avviso di deposito**

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio comunale n. 94 del 18/10/1993 veniva adottato il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica "Area Terminal";
- con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 28/2/1994 tale Piano veniva approvato;
- con deliberazione n. 137 dell'11/11/1994 veniva approvato il bando pubblico per l'assegnazione delle aree che è stato regolarmente pubblicato in data 7/6/1995;
- lo stesso bando prevedeva la realizzazione dell'intervento in forma unitaria da parte dei soggetti aderenti all'invito ai sensi dell'art. 22 della L.R. 47/78 o, in mancanza, tra i soggetti assegnatari a seguito di espropriazione;

Vista la deliberazione n. 88 del 4/8/1995 con la quale l'Amministrazione aveva individuato i soggetti assegnatari delle aree con i quali operare le permuta e le relative superfici;

Considerato che all'epoca l'Amministrazione si era trovata nella impossibilità di procedere alla stipula degli accordi con i soggetti assegnatari ed attuatori, quindi ha ritenuto di procedere ai sensi del 3° comma dell'art. 22 della L.R. 47/78;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 35 del 7/5/1998, con la quale l'Amministrazione comunale ha dichiarato la pubblica utilità e deliberato di acquisire le aree ricadenti nel Piano dell'Area Terminal mediante procedura espropriativa;

Considerato che con la medesima deliberazione l'Amministrazione, all'epoca, ha quantificato l'indennità da attribuire alle

aree oggetto di esproprio in Lire 100.000 (centomila)/mq sulla base di perizia estimativa di cui all'Allegato N della citata delibera;

Rilevato che alcuni proprietari non hanno accettato l'espropriazione e, nello specifico: i signori Gamberini Giancarlo e Roberti Maria Oriana, comproprietari della particella n. 427 del Foglio 2 di mq. 175, che non hanno accettato l'indennità e non hanno sottoscritto la dichiarazione di cessione volontaria in luogo di esproprio;

Visti:

- il decreto di esproprio n. 88 del 19/7/1999, notificato al sig. Gamberini Giancarlo in data 27/7/1999 ed alla sig.ra Roberti Maria Oriana in data 28/7/1999;
- la deliberazione della Giunta comunale n. 337 del 17/11/2000 avente ad oggetto "Piano particolareggiato Area Terminal-Pronuncia di esproprio", regolarmente notificata ai sig.ri Gamberini-Roberti e trascritta alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Rimini;
- la quietanza di versamento alla Tesoreria Provinciale dello Stato del 60% dell'indennità di esproprio, da corrispondere ai sig.ri Gamberini-Roberti, pari a Lire 10.500.000 (€ 5.422,80);

Dato atto che il sig. Gamberini Giancarlo è deceduto e i suoi successori aventi causa sono: Gamberini Mario, Gamberini Massimo, Rossi Clara;

Vista la nota prot. 2175 del 31/1/2012, dei signori Roberti Maria Oriana, Rossi Clara, Gamberini Massimo e Gamberini Mario, con la quale i medesimi sollecitano l'Amministrazione per la determinazione dell'indennità definitiva di esproprio;

Considerato che a seguito della predetta nota, questo Comune ha provveduto a richiedere alla Commissione provinciale la determinazione dell'indennità definitiva di esproprio, per i signori Gamberini-Roberti in data 21/5/2012 con nota prot. n. 9179;

Preso atto dell'avvio procedimento finalizzato alla determinazione dell'indennità definitiva di esproprio, inviato dalla Commissione provinciale per la determinazione del valore agricolo medio in data 7/6/2013 con nota prot. 26112 alle ditte espropriate, ovvero Roberti Maria Oriana, Rossi Clara, Gamberini Massimo e Gamberini Mario;

Vista la determinazione della Commissione provinciale n. 48/2013 espressa nella seduta del 21/10/2013, pervenuta in data 11/11/2013, nota prot. n. 20008 con la quale si attribuisce all'area distinta a Catasto al Foglio 2 mappale 427 un valore venale di Lire 150.000 a mq (pari ad € 77,47/mq), determinando un importo complessivo, per mq. 175, pari a Lire 26.250.000 (€ 13.557,00);

Rilevato che, è consolidato l'orientamento giurisprudenziale di legittimità che ha affermato che, anche per i crediti di valore, il calcolo degli interessi avvenga non sulla somma integralmente rivalutata, bensì sulle frazioni di capitale via via rivalutate;

Dato atto che l'importo di € 13.557,00 rivalutato con capitalizzazione annuale, a decorrere dalla data del decreto di esproprio (19/7/1999) alla data della determinazione definitiva dell'indennità di esproprio della Commissione provinciale (21/10/2013), ammonta complessivamente ad € 19.370,00;

Considerato che i suddetti importi sono stati sottoposti all'attenzione degli espropriati onde addivenire ad una soluzione condivisa dell'annosa questione "esproprio Area Terminal" e prevenire eventuali ricorsi;

Dato atto che l'Amministrazione comunale, tenendo conto del lungo lasso di tempo trascorso e delle mutate condizioni urbanistiche, ha concordato con gli espropriati di arrotondare la somma ad

€ 20.000,00 quale importo totale per l'espropriazione del terreno in questione al fine di evitare la presentazione di ulteriori ricorsi;

Considerato che nel 1999, l'indennità di esproprio rifiutata dagli espropriati è stata depositata alla ex Tesoreria Provinciale dello Stato – sede di Forlì, ora Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato Forlì-Cesena, per una parte equivalente al 60%, ovvero Lire 10.500.000 pari a € 5.423,00;

Ritenuto pertanto di corrispondere ai signori Rossi Clara, Roberti Maria Oriana, Gamberini Massimo e Gamberini Mario, la differenza fra i concordati € 20.000,00 e l'importo depositato c/o il succitato Ministero (€ 5.423,00), per un ammontare complessivo di circa € 14.577,00;

Si comunica il deposito della determinazione dell'indennità definitiva di esproprio per l'ammontare complessivo di € 20.000,00 (ventimila), dei quali € 5.423,00 già depositati presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria dello Stato Forlì-Cesena.

Pertanto gli interessati potranno prendere visione ed estrarre copia degli atti sopraccitati entro trenta giorni dalla data del 30/7/2014, ai sensi di quanto disposto dall'art. 19 della Legge 865/71 e dall'art. 21, comma 10 del DPR 327/01.

Decorso tale termine, in caso di accettazione da parte degli interessati, questa Amministrazione autorizzerà il pagamento, ai sensi dell'art. 27, comma 2 del DPR 327/01.

I proprietari avranno diritto a richiedere che la somma da depositare sia impiegata in titoli del debito pubblico.

Oppure, in caso di mancata accettazione, questa Amministrazione provvederà al deposito della somma (residua) di € 14.577,00 presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria dello Stato Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 27, comma 2 del DPR 327/01.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Rita Simoncelli

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma delle aree occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione - Determina Dirigenziale n. 916/2014**

Con Determina Dirigenziale n. 916 del 27/5/2014 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma delle aree occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione come sotto specificato:

ditta proprietaria

**Mazza Aldo e Tosi Edda**

dati catastali

C.F. Comune di Parma, Sez. Urbana 6, F. 12

mappale 515 cat. area urbana mq. 35

corrispondente al

C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12

mappale 515 qual. ente urbano mq. 35

ditta proprietaria

**Maini Andrea, Maini Michela e Maini Milena**

dati catastali

Catasto Fabbricati Comune di Parma, Sez. Urbana 6, F. 12

mappale 517 cat. area urbana mq. 70

corrispondente al

Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12

mappale 517 qual. ente urbano mq. 70

ditta proprietaria

**Bersani Lucia, Bersani Manuela, Bersani Marina e Carara Fedele Cecilia**

dati catastali

Catasto Fabbricati Comune di Parma, Sez. Urbana 6, Foglio 12

mappale 430 cat. area urbana mq. 118

corrispondente al

Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12

mappale 430 qual. ente urbano mq. 118

ditta proprietaria

**Passani Paola, Tirelli Sonia e Tirelli Michele**

dati catastali

Catasto Fabbricati Comune di Parma, Sez. Urbana 6, F. 12

mappale 516 cat. area urbana mq. 35

corrispondente al

Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12

mappale 516 qual. ente urbano mq. 35

ditta proprietaria

**Pessina Renata e Quintavalla Marcello**

dati catastali

Catasto Fabbricati Comune di Parma, Sez. Urbana 6, F. 12

mappale 509 cat. area urbana mq. 28

corrispondente al

Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12

mappale 509 qual. ente urbano mq. 28

ditta proprietaria

**Carpana Federica e Carpana Michela (proprietà) e Carpana Adriano (usufrutto)**

dati catastali

Catasto Fabbricati Comune di Parma, Sez. Urbana 6, F. 5

mappale 347 cat. area urbana mq. 28

corrispondente al

Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 5

mappale 347 qual. ente urbano mq. 28

ditta proprietaria

**Gherri MariaRosa**

dati catastali

Catasto Fabbricati Comune di Parma, Sez. Urbana 6, F. 5

mappale 348 cat. area urbana mq. 10

mappale 349 cat. area urbana mq. 29

corrispondente al

Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 5

mappale 348 qual. ente urbano mq. 10

mappale 349 qual. ente urbano mq. 29

ditta proprietaria

**Salvadori Claudio e Salvadori Luigi**

dati catastali

C.F. Comune di Parma, Sez. Urbana 6, F. 12

mappale 506 cat. area urbana mq. 3

corrispondente al

C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12

mappale 506 qual. ente urbano mq. 3

ditta proprietaria

**Savi Maria**

dati catastali

C.F. Comune di Parma, Sez. Urbana 6, F. 12

mappale 508 cat. area urbana mq. 15

corrispondente al

C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12

mappale 508 qual. ente urbano mq. 15

ditta proprietaria

**Santini Giorgio e Scarica Ida**

dati catastali

C.F. Comune di Parma, Sez. Urbana 6, F. 12

mappale 505 cat. area urbana mq. 6

corrispondente al

C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12

mappale 505 qual. ente urbano mq. 6.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Realizzazione parcheggio di Via Doberdò. Pronuncia di esproprio definitivo - Signori Arbelti Alessandro e Brusca-  
glia Olinda - DD n. 2014-960**

Con DD n. 960 del 4/6/2014 "Realizzazione parcheggio di Via Doberdò. Pronuncia di esproprio definitivo - Arbelti Alessandro e Brusca-  
glia Olinda", è stata disposta l'espropriazione definitiva ai Sigg. "Arbelti Alessandro e Brusca-  
glia Olinda" proprietari dell'area censita al:

CF Comune di Parma - Sez. Urb. 1

Foglio 7

Mappale 407 area urbana estesa mq. 220

Mappale 409 area urbana estesa mq. 90

Mappale 410 area urbana estesa mq. 10

dati corrispondenti al

CT Comune di Parma - Sez. Parma

Foglio 7

Mappale 407 area urbana estesa mq. 220

Mappale 409 area urbana estesa mq. 90

Mappale 410 area urbana estesa mq. 10

Superficie totale mq. 320

necessaria per la realizzazione del parcheggio di Via Doberdò.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI RIMINI

## COMUNICATO

**Allargamento Via Diredaia da Via Marada e Collegamento con Via Tolemaide con inserimento di rotatoria all'intersezione con Via Apollonia**

Il responsabile dell'U.O. Espropriazioni e Affitti comunica l'avvio del procedimento diretto all'approvazione del progetto definitivo con deposito atti, relativi all'opera denominata: "Allargamento Via Diredaia da Via Marada e Collegamento con Via Tolemaide con inserimento di rotatoria all'intersezione con Via Apollonia".

Gli elaborati tecnici componenti il progetto definitivo in corso di approvazione sono depositati presso l'Ufficio per le Espropriazioni sito in Via Rosaspina n. 7, II piano. Gli stessi sono in visione al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13.30, nonché al martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Gli elaborati progettuali sono accompagnati da allegati in cui vengono individuate le aree occorrenti alla realizzazione dell'opera di cui trattasi ed i relativi proprietari catastali, nonché dalla relazione generale e dal quadro economico in cui sono indicati natura, scopo e spesa presunta dell'opera da eseguire.

L'avviso di avvenuto deposito del progetto definitivo è pubblicato nel B.U.R. (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna) del 30/7/2014 nonché sul quotidiano La Voce del 30/7/2014.

L'approvazione del progetto definitivo, oggetto del presente avviso, comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera cui lo stesso è riferito.

Coloro i quali, pur non essendo proprietari, possano ricevere un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in argomento possono prendere visione degli atti depositati e presentare quindi, dal 19/8/2014 al 8/9/2014, osservazioni scritte al medesimo Ufficio per le Espropriazioni, citando come riferimento la Pratica n. 133425/2014.

Ai sensi dell'art. 32, comma 2 del DPR 327/01, non saranno tenute in considerazione le costruzioni, piantagioni e le miglierie

apportate all'area oggetto ad esproprio dopo la presente comunicazione dell'avvio del procedimento.

Responsabile dell'avvio del procedimento di cui trattasi è la Dott.ssa Gabellini Francesca Responsabile dell'U.O. Espropriazioni e Affitti.

IL RESPONSABILE U.O.  
Francesca Gabellini

## COMUNE DI RIOLO TERME (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito del progetto definitivo redatto da Hera S.p.a. per la realizzazione di una presa per la fornitura di acqua e gas in Via Firenze**

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/2002 e s.m.i. si avvisa che in data 30 luglio 2014, sono stati depositati presso il Comparto Servizi per il Territorio, gli elaborati costituenti il progetto definitivo redatto da HERA S.p.A. per la realizzazione di una presa per la fornitura di acqua e gas in Via Firenze.

Il progetto è accompagnato da apposito allegato in cui sono indicate le aree previste per la servitù e l'occupazione temporanea ed i nominativi di coloro che risultano proprietari, secondo i registri catastali.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 15, comma 1, lettera a) della Legge Regionale n. 37/2002 e s.m.i.

Il deposito ha una durata di venti (20) giorni consecutivi decorrenti dal giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque possa avere un pregiudizio diretto dall'approvazione del progetto definitivo, può presentare osservazioni entro la data dello 08/9/2014, indirizzate al Comune di Riolo Terme, Comparto Servizi per il Territorio, Via A. Moro n. 2 - 48025 Riolo Terme (RA).

IL RESPONSABILE SETTORE TERRITORIO  
Alfio Gentilini

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Avviso dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotto, nel Comune di Finale Emilia (MO)**

Con determinazione n. 41 del 20/6/2014, il Funzionario Alta Specializzazione del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena, ha autorizzato Enel Distribuzione Spa, con sede legale a Roma, Via Ombrone n. 2, alla realizzazione ed all'esercizio di un elettrodotto a 15 kv, denominato "Nuova Dorsale a 15 KV "ABBA" con il collegamento delle cabine esistenti n. 221280 "PU.SE.RI." e n. 269125 "FV BOSI", nel Comune di Finale Emilia (MO), di cui all'istanza prot. Enel n. 1283962 del 13/11/2013, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. 121141 del 12/12/2013.

Tale autorizzazione, ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e comporta variante allo strumento urbanistico

del Comune di Finale Emilia (MO).

IL FUNZIONARIO ALTA SPECIALIZZAZIONE  
Alberto Pedrazzi

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nel comune di Sestola (MO) - Avviso di deposito**

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto che la ditta HERA S.p.a., con sede legale in Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4, 40127 Bologna, con lettera prot. 35695 del 14/3/2014, assunta agli atti con prot. 42609 del 16/4/2014, integrata con documentazione prot.83916 del 3/7/2014, assunta agli atti con prot. 71407 del 7/7/2014, ha presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica

a 15 kV denominata “Ricircuitazione e potenziamento rete MT raso da cab. 2880063 “L’Oppio” a cab 2880055 “Passerino””, nel comune di Sestola (MO).

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell’art. 3 della L.R. 10 del 22/02/1993, del comma 6, art. 2 della medesima legge, in quanto la realizzazione dell’opera non è compresa nel programma degli interventi annuali di HERA Spa, nonché della L.R. 37 del 19/12/2002 e del D.P.R. 327/2001 come modificato e integrato dal D.Lgs. 330/2004.

Per le opere elettriche in oggetto il Proponente ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere; a tal fine è stato depositato l’elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

L’eventuale autorizzazione dell’opera comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Sestola, anche ai fini dell’applicazione del vincolo preordinato all’esproprio; a tale scopo la documentazione contiene l’elaborato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - Unità Operativa V.I.A. ed Energia, Viale J. Barozzi n. 340, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.30 e lunedì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.30, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209424.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - Unità Operativa V.I.A. ed Energia, Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena, entro 40 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Ai sensi dell’art. 3, comma 6, della L.R. 10 del 22/02/1993 il termine per la conclusione del procedimento autorizzatorio è di 180 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell’avvenuto deposito.

Il responsabile del procedimento è l’ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Funzionario Alta Specializzazione del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati dell’Area Territorio ed Ambiente della Provincia di Modena.

IL FUNZIONARIO ALTA SPECIALIZZAZIONE  
Alberto Pedrazzi

HERA S.P.A.

COMUNICATO

**Allacciamento Cabina Storica Sud n. 2591815 RFI Via Barchetta nel comune di Modena**

Hera SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell’art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l’esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica

di consegna e trasformazione agli Enti competenti.

La linea è denominata “Allacciamento Cabina Storica Sud n° 2591815 RFI Via Barchetta” nel comune di Modena.

- Caratteristiche tecniche dell’impianto
- Tensione di esercizio: 15 kV
- Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 48 m
- Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm<sup>2</sup>).

IL DIRETTORE  
Stefano Pelliconi

HERA S.P.A.

COMUNICATO

**Spostamento rete MT Montale Via Cavedole 19 nel comune di Modena**

Hera SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell’art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l’esercizio della linea elettrica a 15 kV agli Enti competenti. La linea è denominata “Spostamento rete MT Montale Via Cavedole 19” nel comune di Modena.

- Caratteristiche tecniche dell’impianto
- Tensione di esercizio: 15 kV Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 165 m
- Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185 mm<sup>2</sup>)

IL DIRETTORE  
Stefano Pelliconi

HERA S.P.A.

COMUNICATO

**Allacciamento Cabina Via Viazza Ramo n. 2591816 RFI in S. da Viazza di Ramo nel comune di Modena**

HERA S.p.A. - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell’art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l’esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di consegna e trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata “Allacciamento Cabina V.Viazza Ramo n. 2591816 RFI in S. da Viazza di Ramo” nel comune di Modena.

- Caratteristiche tecniche dell’impianto
- Tensione di esercizio: 15 kV Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 40 m
- Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm<sup>2</sup>).

IL DIRETTORE GAS ED ENERGIA ELETTRICA  
Stefano Pelliconi



**COMUNICATO REDAZIONALE**

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.